



AEFFE

**RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2023**

## LETTERA DEL PRESIDENTE

Il 2023 è stato un anno di transizione per il Gruppo che ha visto una riorganizzazione radicale del brand Moschino sia a livello creativo, di collezioni che distributivo, e al contempo una trasformazione della propria struttura interna attraverso una serie di fusioni e incorporazioni societarie. I risultati del 2023, attesi ma non positivi, sono chiaramente il frutto di queste trasformazioni e dei forti investimenti degli ultimi anni.

Il Gruppo ha inaugurato il 2024 con il debutto della nuova direzione creativa del marchio Moschino affidato ad Adrian Appiolaza, che siamo sicuri guiderà al meglio il brand in una nuova fase di crescita. Sicuramente in questo momento operiamo in un contesto economico e politico instabile confrontandoci con un mercato sfidante; guardiamo al futuro con grande positività e ottimismo, consapevoli di affrontare i mercati internazionali con brand dall'alto valore creativo e qualitativo.

A sostegno dei progetti di riorganizzazione societaria, manageriale e stilistica conclusi nel 2023, degli investimenti fatti negli ultimi anni e del contesto macroeconomico in continuo cambiamento, il Gruppo ha predisposto un nuovo Piano Industriale 2024-2027, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 gennaio 2024, al fine di fissare i nuovi obiettivi strategici.

Il Piano Industriale prevede un recupero costante di marginalità sia in valore assoluto sia in valore percentuale sui ricavi consolidati, con conseguente miglioramento anche della posizione finanziaria netta di Gruppo.

Oltre alle dinamiche economico-finanziarie il piano industriale poggia le proprie basi su un processo di digitalizzazione molto significativo oltre a numerosi progetti sulla sostenibilità.

L'OCSE ha ritoccato al rialzo le previsioni di crescita economica globale di quest'anno al 2,9% mentre ha confermato l'attesa sul 2025 al 3%.

Le elevate tensioni geopolitiche rappresentano un rischio significativo a breve termine per l'attività e l'inflazione, in particolare se il conflitto in Medio Oriente dovesse sconvolgere i mercati energetici. Le persistenti pressioni sui prezzi dei servizi potrebbero anche generare sorprese al rialzo sull'inflazione e innescare una rivalutazione dei mercati finanziari in quanto le aspettative di allentamento della politica monetaria vengono rivalutate. La crescita potrebbe anche essere più debole del previsto se gli effetti persistenti dei passati aumenti dei tassi di riferimento fossero più forti del previsto.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

**Massimo Ferretti**



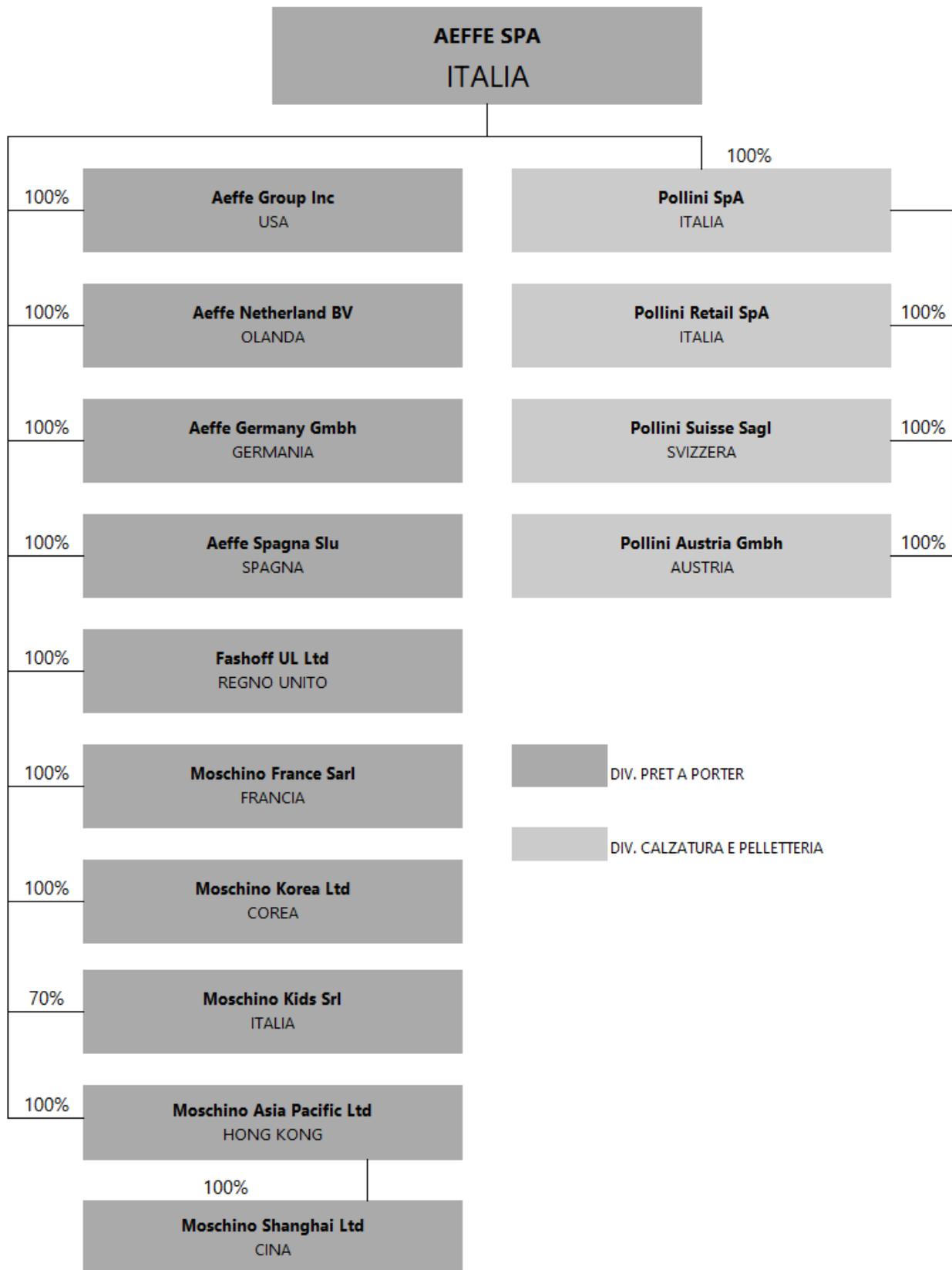
## INDICE

<i>ORGANI SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO</i>	4
<i>STRUTTURA DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2023</i>	5
<i>BRAND PORTFOLIO</i>	6
<i>SEDI</i>	7
<i>SHOWROOM</i>	7
<i>PRINCIPALI LOCATION DEI PUNTI VENDITA A GESTIONE DIRETTA</i>	8
<i>PRINCIPALI DATI ED INDICI ECONOMICO FINANZIARI</i>	9
<i>BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2023</i>	10
<i>RELAZIONE SULLA GESTIONE</i>	11
<i>PROSPETTI CONTABILI</i>	29
<i>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE</i>	33
<i>NOTE ILLUSTRATIVE</i>	40
<i>ALLEGATI NOTE ILLUSTRATIVE</i>	83
<i>BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023</i>	89
<i>RELAZIONE SULLA GESTIONE</i>	90
<i>PROSPETTI CONTABILI</i>	103
<i>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI</i>	107
<i>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE</i>	115
<i>NOTE ILLUSTRATIVE</i>	122
<i>ALLEGATI NOTE ILLUSTRATIVE</i>	168

## Organi sociali della Capogruppo

Consiglio di Amministrazione	<b>Presidente</b> Massimo Ferretti - Membro del Comitato Esecutivo
	<b>Vice Presidente</b> Alberta Ferretti
	<b>Amministratore Delegato</b> Simone Badioli - Membro del Comitato Esecutivo
	<b>Consiglieri</b> Giancarlo Galeone - Membro del Comitato Esecutivo Roberto Lugano Bettina Campedelli Francesca Pace Marco Francesco Mazzù Daniela Saitta Francesco Ferretti
Collegio sindacale	<b>Presidente</b> Stefano Morri
	<b>Sindaci</b> Fernando Ciotti Carla Trotti
	<b>Sindaci Supplenti</b> Nevio Dalla Valle Daniela Elvira Bruno
Comitato per la Remunerazione	<b>Presidente</b> Daniela Saitta
	<b>Consiglieri</b> Roberto Lugano Marco Francesco Mazzù
Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità	<b>Presidente</b> Bettina Campedelli
	<b>Consiglieri</b> Daniela Saitta Francesca Pace

## Struttura del Gruppo al 31 dicembre 2023



# Brand portfolio

AEFFE SPA

*Ready To Wear - Accessories*

ALBERTA FERRETTI



MOSCHINO



PHILOSOPHY  
DI  
LORENZO SERAFINI



MOSCHINO  
JEANS



AEFFE SPA

*Licences – Retail - Design*

MOSCHINO

MOSCHINO  
JEANS

LOVE  
MOSCHINO

POLLINI SPA

*Footwear – Leather Goods*

POLLINI  
MOSCHINO

ALBERTA FERRETTI

PHILOSOPHY  
DI  
LORENZO SERAFINI

LOVE  
MOSCHINO

AEFFE SPA

*Beachwear – Underwear - Lingerie*

MOSCHINO



CHIARA FERRAGNI

## Sedi

### AEFFE

Via Delle Querce, 51  
47842 - San Giovanni in Marignano  
Italia

### POLLINI

Via Erbosa I° tratto, 92  
47030 - Gatteo  
Italia

## Showroom

### MILANO

FERRETTI – PHILOSOPHY – POLLINI  
Via Donizetti, 48  
20122 – Milano  
Italia

### MILANO

MOSCHINO  
Via San Gregorio, 28  
20124 – Milano  
Italia

### NEW YORK

GRUPPO  
30 West 56<sup>th</sup> Street  
10019 – New York  
Stati Uniti

### LONDRA

MOSCHINO – FERRETTI – PHILOSOPHY  
28-29 Conduit Street  
W1S 2YB – Londra  
Inghilterra

### PARIGI

GRUPPO  
43, Rue du Faubourg Saint Honorè  
75008 - Parigi  
Francia



## Principali location dei punti vendita a gestione diretta

### **MOSCHINO**

Milano  
Roma  
Venezia  
Firenze  
Parigi  
Londra  
New York  
Seoul  
Pusan  
Daegu  
Shanghai  
Shenzen  
Guangzhou  
Beijing

### **ALBERTA FERRETTI**

Milano  
Roma  
Parigi

### **POLLINI**

Milano  
Venezia  
Bolzano



## Principali dati ed indici economico finanziari

		Esercizio	Esercizio
		2023	2022
Totale ricavi	(Valori in milioni di Euro)	329,4	363,6
Margine operativo lordo (EBITDA) *	(Valori in milioni di Euro)	5,8	35,6
Margine operativo lordo (EBITDA ADJUSTED)	(Valori in milioni di Euro)	12,4	35,6
Risultato operativo (EBIT)	(Valori in milioni di Euro)	(27,1)	1,2
Risultato operativo (EBIT ADJUSTED)	(Valori in milioni di Euro)	(20,5)	1,2
Risultato ante imposte	(Valori in milioni di Euro)	(37,9)	(3,8)
Risultato d'esercizio per il gruppo	(Valori in milioni di Euro)	(32,1)	(9,0)
Risultato base per azione	(Valori in unità di Euro)	(0,327)	(0,092)
Cash Flow (Risultato d'esercizio + ammortamenti)	(Valori in milioni di Euro)	(1,1)	22,6
Cash Flow/Totale ricavi	(Valori in percentuale)	(0,3)	6,2

\* L'EBITDA è rappresentata del risultato operativo al lordo degli accantonamenti ed ammortamenti. L'EBITDA così definita è una misura utilizzata dal management del Gruppo per monitorare e valutare l'andamento operativo dello stesso e non è identificata come misura contabile nell'ambito sia dei Principi Contabili Italiani sia degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione del risultato del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e pertanto potrebbe non essere comparabile.

		31 dicembre	31 dicembre
		2023	2022
Capitale Investito Netto	(Valori in milioni di Euro)	332,7	341,6
Indebitamento Finanziario Netto *	(Valori in milioni di Euro)	253,5	231,8
Patrimonio netto di Gruppo	(Valori in milioni di Euro)	79,1	109,8
Patrimonio netto di gruppo per azione	(Valori in unità di Euro)	0,7	1,0
Attività a breve/Passività a breve	Quoziente	2,1	2,0
Attività a breve-magazzino/Passività a breve	Quoziente	1,0	1,0
Indebitamento finanz.netto/Patrimonio netto	Quoziente	3,2	2,1
ROI: Risultato operativo/ Capitale investito netto	(Valori in percentuale)	(8,2)	0,4

\* Relativamente all'indebitamento finanziario si segnala che il Gruppo Aeffe, nell'ultimo biennio, ha realizzato due investimenti strategici di natura straordinaria per un corrispettivo totale di 90 milioni di euro riferiti all'acquisto della partecipazione minoritaria del 30% della Moschino S.p.A. e al cambio di distribuzione in Cina sul Brand Moschino.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2023

**ALFEE**

# Relazione sulla gestione

## 1. SCENARIO ECONOMICO

Signori azionisti,

riteniamo necessario soffermarci sulle principali variabili macroeconomiche nell'ambito delle quali il nostro Gruppo si è trovato ad operare.

### QUADRO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

Nel quarto trimestre del 2023 l'attività economica mondiale ha rallentato. I fattori positivi che hanno favorito la spesa per consumi, per effetto delle condizioni tese nei mercati del lavoro, iniziano ad affievolirsi, mentre il precedente inasprimento della politica monetaria continua a trasmettersi all'economia. Nel quarto trimestre l'inflazione di fondo ha continuato a scendere, ma ulteriori progressi potrebbero essere lenti, in quanto la crescita salariale rimane elevata e si mantiene al di sopra delle medie di lungo periodo. I prezzi del petrolio sono aumentati nel periodo compreso tra la riunione di politica monetaria del Consiglio direttivo di dicembre e quella di gennaio, in presenza di una certa volatilità, in quanto gli attacchi alle petroliere nel Mar Rosso hanno acuito le tensioni geopolitiche in Medio Oriente, mentre in Europa i prezzi del gas sono diminuiti a fronte di una domanda ancora bassa e di livelli di stoccaggio del gas elevati nella UE.

Secondo le "previsioni economiche d'inverno 2024" della Commissione europea pubblicate il 15 febbraio 2024, l'economia dell'UE ha avviato il 2024 con ritmi meno sostenuti del previsto. Le previsioni intermedie d'inverno della Commissione indicano per il 2023 una revisione al ribasso della crescita sia nell'UE sia nella zona euro, che dovrebbe attestarsi allo 0,5% rispetto allo 0,6% indicato nelle previsioni d'autunno. La crescita è prevista al ribasso anche nel 2024: sarà infatti rispettivamente dello 0,9% (rispetto all'1,3%) nell'UE e dello 0,8% (rispetto all'1,2%) nella zona euro. Per il 2025 si prevede un aumento dell'attività economica dell'1,7% nell'UE e dell'1,5% nella zona euro.

Nel 2023 la crescita è stata frenata dall'erosione del potere di acquisto delle famiglie, da una forte stretta monetaria, dal ritiro parziale del sostegno di bilancio e dalla riduzione della domanda esterna. Benché sia stata evitata una recessione tecnica nella seconda metà dello scorso anno, nel primo trimestre del 2024 le prospettive per l'economia dell'UE restano deboli.

Una graduale accelerazione dell'attività economica è comunque prevista nel corso dell'anno. In un contesto di calo dell'inflazione si prevede che la crescita reale dei salari e la resilienza del mercato del lavoro favoriranno un aumento dei consumi. Nonostante l'erosione dei margini di profitto si prevede che gli investimenti beneficeranno di un graduale allentamento delle condizioni di credito e della costante attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Si prevede inoltre una normalizzazione degli scambi commerciali con i partner esteri, dopo i risultati mediocri registrati lo scorso anno.

Il ritmo della crescita è previsto stabile a partire dalla seconda metà del 2024 e fino al termine del 2025.

Le previsioni sono tuttavia caratterizzate da un certo livello di incertezza a causa del protrarsi delle tensioni geopolitiche e dei rischi di un ulteriore allargamento del conflitto in Medio Oriente. Ci si aspetta che l'aumento dei costi di trasporto dovuto alle turbolenze nel Mar Rosso avrà un impatto solo marginale sull'inflazione. È vero, tuttavia, che ulteriori turbolenze potrebbero causare nuove strozzature dell'approvvigionamento, riducendo la produzione e facendo lievitare i prezzi.

A livello interno, i rischi per le proiezioni di riferimento sulla crescita e l'inflazione dipendono dall'andamento (superiore o inferiore alle previsioni) dei consumi, della crescita dei salari e dei margini di profitto oltre che dal persistere di tassi di interesse elevati. Altre minacce sono costituite inoltre dai rischi per il clima e dagli eventi atmosferici estremi.

### SCENARIO MACROECONOMICO DELL'ABBIGLIAMENTO

L'incertezza e la volatilità macroeconomica internazionale - inflazione crescente, tassi di interesse elevati, tensioni geopolitiche, incrementi di prezzi e calo del potere d'acquisto dei consumatori di fascia medio-alta - fanno stimare ad Altgamma per il consensus 2024 una crescita moderata del mercato.

In Europa i turisti internazionali compenseranno la più debole domanda interna e avranno un impatto positivo sul mercato, in crescita del 4%. I turisti cinesi, grazie allo sblocco dei visti e la ripresa completa dei viaggi, tornano nelle città Europee. Rallentamento della crescita in USA a +2,5%, a causa degli effetti dell'inflazione e per le incertezze tradizionali dell'Election Year.

Prosegue la crescita positiva del Giappone (+6%), sotto la spinta della domanda locale e dei cinesi. È il Paese che più sa apprezzare i prodotti del lusso e beneficia della crescita del turismo. In Cina si stima una crescita dell'8%, più bassa rispetto agli anni scorsi, per una minore domanda della classe medio-alta che è più cauta nelle spese. Si prevede un ottimo +7% per il Middle East, nonostante le tensioni e l'instabilità politica dell'area.

Il 2023 ha visto una crescita delle vendite soprattutto a valore, dovuta ai rilevanti aumenti dei prezzi dei prodotti di lusso. Nel 2024 l'aumento stimato delle vendite sarà principalmente a volume. Per quanto riguarda gli accessori, continuano nel loro trend positivo: +6,5% per la pelletteria e +5% per le calzature. Per l'abbigliamento si stima una crescita del 4% con la ripresa di un abbigliamento meno casual.

Il canale retail – sia fisico che digitale – continua ad essere in crescita ed è il canale d'elezione per i Personal Luxury Goods. Penalizzato fortemente il canale wholesale e ridotto l'impatto dell'online. I negozi fisici prevedono un +7,5% e continuano ad essere strategici per il comparto grazie ad approcci sempre più personalizzati e phygital, che migliorano il coinvolgimento del consumatore.

Il retail digitale (previsione +4,5% per il 2024) continua la sua crescita, ma con performance meno brillanti rispetto agli anni precedenti. Perde smalto il wholesale sia fisico che digitale: non si prevede crescita nel 2024 (-1%).

Nel 2023 le imprese hanno alzato i prezzi per compensare l'aumento dei costi, portando a marginalità più alte. Gli analisti prevedono una crescita «normalizzata» nel 2024 - dovuta all'incertezza e alla volatilità del contesto economico. I ricavi manterranno un andamento positivo, stimato in un low single digit del +5% / +6%. L'EBITDA per il 2024 è stimato crescere in modo più contenuto intorno al +4%.

## 2. SINTESI DELLE PRINCIPALI ATTIVITA' SVOLTE DAL GRUPPO

Il Gruppo Aeffe opera a livello internazionale nel settore della moda e del lusso ed è attivo nella creazione, nella produzione e nella distribuzione di un'ampia gamma di prodotti che comprende *prêt-à-porter* e calzature e pelletteria. Il Gruppo sviluppa, produce e distribuisce, in un'ottica di costante attenzione all'unicità ed esclusività, le proprie collezioni sia con marchi di proprietà, tra i quali "Alberta Ferretti", "Philosophy di Lorenzo Serafini", "Moschino" e "Pollini", sia con marchi di cui è licenziataria. Il Gruppo, inoltre, ha concesso in licenza a primari *partners* la produzione e la distribuzione di ulteriori accessori e prodotti, con i quali completa la propria offerta (profumi, occhiali e altro).

L'attività del Gruppo si suddivide, sulla base delle diverse linee di prodotti e marchi che ne compongono l'offerta, in due segmenti: (i) *prêt-à-porter* (che include, le linee di *prêt-à-porter* e l'abbigliamento intimo e mare); e (ii) calzature e pelletteria.

### La divisione *prêt-à-porter*

La divisione *prêt-à-porter*, che si compone principalmente della realtà aziendale di Aeffe, opera prevalentemente nella creazione, realizzazione e distribuzione di collezioni di abbigliamento *prêt-à-porter* di lusso e di collezioni di *lingerie*, *beachwear* e *loungewear*.

Per quanto riguarda le collezioni di abbigliamento *prêt-à-porter*, l'attività è svolta da Aeffe, sia per quanto attiene la realizzazione dei prodotti con marchi di proprietà del Gruppo ("Alberta Ferretti", "Philosophy di Lorenzo Serafini", "Moschino", "Boutique Moschino" e "Love Moschino") sia per i marchi concessi in licenza da altre *maison* esterne al Gruppo. Aeffe gestisce inoltre la distribuzione di tutti i prodotti della divisione, che avviene sia attraverso il canale *Retail* sia attraverso il canale *wholesale*.

Inoltre Aeffe realizza e distribuisce le collezioni di abbigliamento intimo e mare, e in particolare le collezioni di *lingerie*, *underwear*, *beachwear* e *loungewear* sia per uomo che per donna. Le collezioni sono prodotte e distribuite sia con marchi di proprietà del Gruppo, quali "Moschino", sia con marchi in licenza da soggetti terzi.

La divisione *prêt-à-porter* si occupa inoltre della gestione dei contratti di licenza concessi a società esterne al Gruppo per la realizzazione di linee di prodotto recanti marchi di proprietà di Aeffe e Moschino quali, in particolare, il contratto di licenza del marchio "Moschino" relativo alla linea *Love*, ai profumi e agli occhiali delle linee Moschino.

### **Aeffe**

L'attività di Aeffe trae origine dall'iniziativa della stilista Alberta Ferretti che inizia la propria attività come impresa individuale nel 1972. La storia della Capogruppo si sviluppa così parallelamente a quella della sua fondatrice, la cui personale attività nel campo della moda assume un rilievo significativo nell'evoluzione di Aeffe.

La crescita della Capogruppo quale realtà industriale e creativa è contraddistinta, sin dagli albori, da una vocazione *multibrand*, che porta Aeffe a realizzare e distribuire le collezioni di *prêt-à-porter* di importanti *maison* anche grazie al *know how* acquisito nella realizzazione di linee di *prêt-à-porter* di lusso.

In quest'ottica si inquadra la collaborazione di Aeffe con lo stilista Franco Moschino, per il quale produce e distribuisce, su licenza esclusiva sin dal 1983, la linea a marchio "Moschino Couture!".

La *maison* Moschino nasce nel 1983 e si sviluppa nel corso degli anni novanta, sino a divenire un marchio noto a livello internazionale. A seguito della scomparsa, nel 1994, del fondatore Franco Moschino, i suoi familiari, i collaboratori e gli amici raccolgono l'eredità dello stilista rispettandone l'identità creativa e la filosofia. Rossella Jardini, collaboratrice di Franco Moschino sin dal 1981, succede a Franco Moschino nella direzione artistica e diventa la responsabile dell'immagine e dello stile del marchio.

Dal 1995 al 2013 Aeffe collabora con lo stilista Jean Paul Gaultier producendo e distribuendo su licenza le collezioni *prêt-à-porter* donna a marchio "Jean Paul Gaultier".

Nel 2001, Aeffe acquista il controllo di Pollini, realtà industriale di lunga tradizione nel settore delle calzature e della pelletteria. Tale acquisizione consente ad Aeffe di completare le collezioni realizzate dalle proprie *maison* con le rispettive linee di accessori.

Nel 2002 Aeffe acquista il controllo di Velmar, società che già da qualche tempo collaborava con Aeffe, attiva nella realizzazione e distribuzione di linee *lingerie*, *beachwear*, e *loungewear*.

Nel 2007 Aeffe viene quotata sul segmento Euronext STAR Milan del mercato Euronext Milan di Borsa Italiana.

Nel 2021 Aeffe SpA. ha rilevato da Sinv Holding S.p.A., Sinv Real Estate S.p.A. e Sinv Lab S.r.l., la partecipazione minoritaria del 30% di Moschino S.p.A., venendo così a possederne l'intero capitale.

Nel 2022 la controllata al 100% Velmar S.p.A. viene fusa per incorporazione in Aeffe S.p.A..

Nel 2023 la controllate al 100% Moschino S.p.A. e Aeffe Retail S.p.A. vengono fuse per incorporazione in Aeffe S.p.A.. A seguito delle fusioni delle società italiane si è perfezionato anche il processo di razionalizzazione e riorganizzazione delle controllate estere in Francia, Regno Unito e Stati Uniti.

### ***Aeffe Germany***

Aeffe Germany è controllata al 100% da Aeffe S.p.A. e gestisce un outlet sito a Metzingen in Germania che commercializza capi di abbigliamento e accessori per i marchi del Gruppo.

### ***Aeffe Spagna***

Aeffe Spagna è controllata al 100% da Aeffe S.p.A. e gestisce un outlet sito a Barcellona in Spagna che commercializza capi di abbigliamento e accessori per i marchi del Gruppo.

### ***Aeffe Netherland***

Aeffe Netherland è controllata al 100% da Aeffe S.p.A. e gestisce un outlet sito a Roermond in Olandache commercializza capi di abbigliamento e accessori per i marchi del Gruppo.

### ***Moschino Korea***

Moschino Korea è controllata al 100% da Aeffe S.p.A. e ha sede a Seoul. La società opera nel comparto *retail* tramite negozi a gestione diretta e duty free che commercializzano le linee Moschino nel Paese.

### ***Fashoff Uk***

Fashoff Uk svolge, presso lo showroom sito in Londra, l'attività di agenzia per tutte le collezioni Moschino, Alberta Ferretti e Philosophy di Lorenzo Serafini.

La società gestisce, inoltre, direttamente una *boutique* monomarca che commercializza le linee Moschino a Londra.

### ***Moschino France***

Moschino France svolge, presso lo showroom sito in Parigi, l'attività di agenzia per le collezioni "Moschino", Alberta Ferretti" e "Philosophy di Lorenzo Serafini". La società gestisce, inoltre, direttamente due *boutique* monomarca a Parigi, una per la commercializzazione del marchio "Moschino" e una per il marchio "Alberta Ferretti".

### ***Aeffe Group Inc***

Aeffe Group Inc è controllata al 100% da Aeffe S.p.A. ed è stata costituita nel 2014 con sede a New York.

La società opera nel comparto *wholesale* sul mercato nord americano (Stati Uniti e Canada) per la distribuzione di capi di abbigliamento e accessori prodotti dalla Capogruppo, dalla consociata Pollini S.p.A. e da altri produttori terzi licenziatari, per collezioni diverse, dei medesimi marchi prodotti dalla stessa Capogruppo. La società riveste anche la funzione di agente per alcune di queste linee. L'attività della società è svolta presso lo showroom sito in midtown Manhattan.

La società gestisce una *boutique* monomarca per la commercializzazione delle linee Moschino a New York.

#### ***Moschino Asia Pacific***

Moschino Asia Pacific, società fondata nel 2021 con sede a Hong Kong e controllata al 100% da Aeffe S.p.A., svolge servizi commerciali per i mercati asiatici.

#### ***Moschino Kids***

Moschino Kids, sita in Padernello di Paese (TV), società costituita nel 2022 e partecipata da Aeffe e Altana, rispettivamente con una quota del 70% e del 30%, avente ad oggetto l'affidamento, a decorrere dalla stagione autunno/inverno 2023, della produzione, commercializzazione, distribuzione e vendita di articoli di abbigliamento relativi alle collezioni Moschino Baby, Kids e Teen (le Collezioni Bambino). La scelta di costituire Moschino Kids in società con Altana testimonia l'apprezzamento di Moschino rispetto ad un player specifico del mercato e la volontà di raggiungere nuovi ed importanti obiettivi di crescita.

#### ***Moschino Shanghai***

Moschino Shanghai, sita in Shanghai, è una società controllata al 100% da Moschino Asia Pacific e gestisce direttamente numerosi negozi in Cina.

### **La divisione calzature e pelletteria**

La divisione calzature e pelletteria, che si compone della realtà aziendale di Pollini e delle società da essa controllate, opera prevalentemente nella creazione, produzione e distribuzione di calzature, piccola pelletteria, borse e accessori coordinati, caratterizzati da materiali esclusivi.

L'attività operativa è svolta principalmente da Pollini, che cura direttamente l'ideazione, la produzione e la distribuzione dei prodotti a marchio proprio, nonché la produzione e la distribuzione dei *brand* ricevuti in licenza da società del Gruppo.

La divisione calzature e pelletteria si occupa inoltre della gestione dei contratti di licenza concessi a società esterne al Gruppo per la realizzazione di linee di prodotto a marchio "Pollini", quali i contratti di licenza per la realizzazione di ombrelli, *foulard* e cravatte.

#### ***Pollini***

L'attività di Pollini trae origine nel 1953 nel solco della tradizione artigiana della produzione pellettiera e calzaturiera italiana, contribuendo a creare il distretto produttivo del settore calzaturiero di San Mauro Pascoli (FC). L'Italia rappresenta il principale centro produttivo delle calzature: in ragione dell'elevato livello di professionalità richiesto dalla realizzazione di tale tipologia di prodotto, la quasi totalità degli insediamenti produttivi è concentrata in aree con una forte tradizione in tale settore, quali San Mauro Pascoli, Vigevano e Strà (PD). La filosofia aziendale è orientata verso una diffusione internazionale del *look* Pollini, che rappresenta una sintesi tra qualità artigianale e stile italiano in una gamma di prodotti che include calzature, borse e accessori coordinati.

Dal 1957 al 1961 Pollini produce le collezioni di calzature dello stilista Bruno Magli.

Tra gli anni sessanta e gli inizi degli anni settanta Pollini inizia a produrre calzature con il proprio marchio, presentando collezioni "a tema" (tra le quali la collezione di calzature sportive "*Daytona*" ispirata al mondo delle corse motociclistiche).

Già negli anni settanta l'attività di Pollini assume una connotazione internazionale: in quegli anni, le sue collezioni vengono, infatti, presentate a Düsseldorf, Parigi, New York, oltre che a Milano e Bologna. Negli stessi anni vengono aperte le prime *boutique* a Milano, Verona, Varese e Venezia.

Nel 1989 Pollini si trasferisce nella nuova sede di Gatteo (FC), avente un'estensione di 50.000 metri quadri, di cui 15.000 coperti e adibiti ad area produttiva e uno stabile adiacente di sette piani adibito a uffici e *show room*. Nella nuova sede vengono così riunite le divisioni calzature, pelletteria, e gli uffici commerciali e amministrativi.

Nel 2001 Aeffe e Pollini raggiungono un accordo per l'acquisizione da parte di Aeffe del pacchetto di controllo di Pollini. L'acquisizione costituisce la naturale evoluzione di un rapporto di collaborazione, resosi sempre più intenso, che ha consentito la crescita delle linee di calzature e pelletteria disegnate dalla stilista Alberta Ferretti.

Sempre nel 2008 Pollini concede due nuove licenze per la produzione di ombrelli con Drops S.r.l. e per la produzione e distribuzione di *foulard*, scialli donna, scarpe donna e uomo e cravatte con Larioseta S.p.A..

Nel 2011 Aeffe S.p.A. ha acquistato il restante 28% della Pollini divenendone così l'unico azionista.

#### ***Pollini Retail***

Pollini Retail opera nel comparto *retail* sul mercato italiano e gestisce direttamente 20 punti vendita, tra *boutique* e outlet, site nelle principali città italiane, tra le quali Milano e Venezia.

#### ***Pollini Suisse***

Pollini Suisse gestisce direttamente un punto vendita monomarca che commercializza le linee Pollini a Mendrisio.

#### ***Pollini Austria***

Pollini Austria gestisce direttamente due punti vendita a Pandorf, di cui uno monomarca che commercializza le linee Pollini e uno che commercializza capi di abbigliamento e accessori per i marchi del Gruppo.

### 3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

#### CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(Valori in unità di Euro)	Esercizio		Esercizio		Variazioni	
	2023	% sui ricavi	2022	% sui ricavi		%
<b>RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI</b>	<b>318.622.270</b>	<b>100,0%</b>	<b>352.005.965</b>	<b>100,0%</b>	<b>(33.383.695)</b>	<b>(9,5%)</b>
Altri ricavi e proventi	10.739.468	3,4%	11.565.686	3,3%	(826.218)	(7,1%)
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>329.361.738</b>	<b>103,4%</b>	<b>363.571.651</b>	<b>103,3%</b>	<b>(34.209.913)</b>	<b>(9,4%)</b>
Var.rim.prod.in c.so lav., finiti,sem.	(843.975)	(0,3%)	24.644.721	7,0%	(25.488.696)	n.a.
Costi per materie prime, mat.di cons. e merci	(128.345.960)	(40,3%)	(159.819.614)	(45,4%)	31.473.654	(19,7%)
Costi per servizi	(110.365.644)	(34,6%)	(110.818.790)	(31,5%)	453.146	(0,4%)
Costi per godimento beni di terzi	(6.031.801)	(1,9%)	(5.681.291)	(1,6%)	(350.510)	6,2%
Costi per il personale	(71.819.173)	(22,5%)	(69.862.250)	(19,8%)	(1.956.923)	2,8%
Altri oneri operativi	(6.172.332)	(1,9%)	(6.478.084)	(1,8%)	305.752	(4,7%)
Totale costi operativi	(323.578.885)	(101,6%)	(328.015.308)	(93,2%)	4.436.423	(1,4%)
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)</b>	<b>5.782.853</b>	<b>1,8%</b>	<b>35.556.343</b>	<b>10,1%</b>	<b>(29.773.490)</b>	<b>(83,7%)</b>
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	(4.283.715)	(1,3%)	(4.217.596)	(1,2%)	(66.119)	1,6%
Ammortamento immobilizzazioni materiali	(5.506.213)	(1,7%)	(4.983.990)	(1,4%)	(522.223)	10,5%
Ammortamenti attività per diritti d'uso	(21.094.629)	(6,6%)	(22.487.481)	(6,4%)	1.392.852	(6,2%)
Rivalutazioni/Svalutazioni e accantonamenti	(2.017.114)	(0,6%)	(2.647.170)	(0,8%)	630.056	(23,8%)
Totale Ammortamenti e Svalutazioni	(32.901.671)	(10,3%)	(34.336.237)	(9,8%)	1.434.566	(4,2%)
<b>RISULTATO OPERATIVO (EBIT)</b>	<b>(27.118.818)</b>	<b>(8,5%)</b>	<b>1.220.106</b>	<b>0,3%</b>	<b>(28.338.924)</b>	<b>n.a.</b>
Proventi finanziari	342.201	0,1%	322.068	0,1%	20.133	6,3%
Oneri finanziari	(8.707.525)	(2,7%)	(3.129.780)	(0,9%)	(5.577.745)	178,2%
Oneri finanziari su attività per diritti d'uso	(2.415.584)	(0,8%)	(2.208.272)	(0,6%)	(207.312)	9,4%
Totale Proventi/(Oneri) finanziari	(10.780.908)	(3,4%)	(5.015.984)	(1,4%)	(5.764.924)	114,9%
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>(37.899.726)</b>	<b>(11,9%)</b>	<b>(3.795.878)</b>	<b>(1,1%)</b>	<b>(34.103.848)</b>	<b>898,4%</b>
Imposte	5.909.492	1,9%	(5.260.142)	(1,5%)	11.169.634	n.a.
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>(31.990.234)</b>	<b>(10,0%)</b>	<b>(9.056.020)</b>	<b>(2,6%)</b>	<b>(22.934.214)</b>	<b>253,2%</b>
Perdita/(Utile) di competenza delle min.azionarie	(153.713)	(0,0%)	12.052	0,0%	(165.765)	n.a.
<b>RISULTATO NETTO PER IL GRUPPO</b>	<b>(32.143.947)</b>	<b>(10,1%)</b>	<b>(9.043.968)</b>	<b>(2,6%)</b>	<b>(23.099.979)</b>	<b>255,4%</b>

(\*) Al netto dei costi non ricorrenti, nel 2023 l'EBITDA ADJUSTED ammonta a Euro +12.434 migliaia.

(\*\*) Al netto dei costi non ricorrenti, nel 2023 l'EBIT ADJUSTED ammonta a Euro -20.468 migliaia.

#### Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Nell'esercizio 2023 il gruppo ha raggiunto un fatturato di Euro 318.622 migliaia rispetto a Euro 352.006 migliaia dell'esercizio 2022, con un decremento del 9,5% (-9,0% a tassi di cambio costanti).

I ricavi della divisione prêt-à-porter sono stati pari a Euro 212.377 migliaia, registrando un decremento dell'8,4% a cambi correnti rispetto al 2022 (-7,6% a cambi costanti). I ricavi della divisione calzature e pelletteria hanno segnato un calo del 13,1%, sia a cambi costanti sia a cambi correnti, al lordo delle elisioni tra le due divisioni e sono ammontati a Euro 142.131 migliaia.

## Ripartizione dei ricavi per marchio

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Esercizio		Variaz.	%
	2023	%	2022	%		
Alberta Ferretti	21.897	6,9%	21.218	6,0%	679	3,2%
Philosophy	17.532	5,5%	16.282	4,6%	1.250	7,7%
Moschino	240.753	75,6%	273.304	77,6%	(32.551)	(11,9%)
Pollini	34.510	10,8%	36.803	10,5%	(2.293)	(6,2%)
Altri	3.930	1,2%	4.399	1,3%	(469)	(10,7%)
<b>Totale</b>	<b>318.622</b>	<b>100,0%</b>	<b>352.006</b>	<b>100,0%</b>	<b>(33.384)</b>	<b>(9,5%)</b>

Nell'esercizio 2023, il marchio Alberta Ferretti ha registrato un incremento del 3,2% (+3,4% a cambi costanti), con un'incidenza sul fatturato del 6,9%, mentre il marchio Philosophy di Lorenzo Serafini ha registrato un incremento del 7,7% (+7,9% a cambi costanti), con un'incidenza sul fatturato del 5,5%.

Nello stesso periodo il brand Moschino ha riportato un decremento dell'11,9% (-11,3% a cambi costanti), con un'incidenza sul fatturato del 75,6%.

Il marchio Pollini ha registrato una decrescita del 6,2% (-6,3% a cambi costanti), con un'incidenza sul fatturato consolidato pari al 10,8%, mentre il fatturato relativo agli altri brands in licenza ha registrato un decremento del 10,7% (-10,5% a cambi costanti), con un'incidenza sul fatturato dell'1,2%.

## Ripartizione dei ricavi per area geografica

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Esercizio		Variaz.	%
	2023	%	2022	%		
Italia	133.964	42,0%	144.569	41,1%	(10.605)	(7,3%)
Europa (Italia esclusa)	98.644	31,0%	117.826	33,4%	(19.182)	(16,3%)
Asia e Resto del mondo	66.679	20,9%	65.038	18,5%	1.641	2,5%
America	19.335	6,1%	24.573	7,0%	(5.238)	(21,3%)
<b>Totale</b>	<b>318.622</b>	<b>100,0%</b>	<b>352.006</b>	<b>100,0%</b>	<b>(33.384)</b>	<b>(9,5%)</b>

Le vendite sul mercato ITALIA, con un'incidenza del 42,0% sul fatturato, hanno riportato un decremento del 7,3% rispetto al 2022 attestandosi a Euro 133.964 migliaia: positivi i risultati del canale retail che ha segnato un incremento del 3%, mentre il canale wholesale ha registrato una contrazione dell'8%.

Le vendite in EUROPA, con un'incidenza sul fatturato del 31,0%, hanno riportato un decremento del 16,3% attestandosi a Euro 98.644 migliaia. Il decremento è legato a specifici paesi e mercati sia a livello wholesale sia retail.

In ASIA e nel RESTO DEL MONDO il Gruppo ha conseguito ricavi per Euro 66.679 migliaia, con un'incidenza sul fatturato del 20,9%, in aumento del 2,5% rispetto al 2022 (+4,9% a cambi costanti).

A tassi di cambio correnti, le vendite in AMERICA, con un'incidenza sul fatturato del 6,1%, hanno registrato un decremento del 21,3% (-20,0% a cambi costanti). Il Gruppo non è riuscito nel corso del 2023 a confermare il picco di vendite registrato nell'area.

## Ripartizione dei ricavi per canale distributivo

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Esercizio		Variaz.	%
	2023	%	2022	%		
Wholesale	213.865	67,1%	248.588	70,6%	(34.723)	(14,0%)
Retail	94.876	29,8%	88.505	25,1%	6.371	7,2%
Royalties	9.881	3,1%	14.913	4,3%	(5.032)	(33,7%)
<b>Totale</b>	<b>318.622</b>	<b>100,0%</b>	<b>352.006</b>	<b>100,0%</b>	<b>(33.384)</b>	<b>(9,5%)</b>

Nel 2023 il Gruppo ha registrato un incremento delle vendite nel canale Retail non sufficiente a bilanciare il decremento nel canale Wholesale.

I ricavi del CANALE WHOLESale, che rappresenta il 67,1% del fatturato (Euro 213.865 migliaia), hanno registrato un decremento del 14,0% (-13,9% a tassi di cambio costanti).

I ricavi del CANALE RETAIL, che rappresentano il 29,8% delle vendite del Gruppo (Euro 94.876 migliaia), hanno evidenziato un incremento del 7,2% (+9,0% a tassi di cambio costanti) rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio.

I ricavi per ROYALTIES, che rappresentano il 3,1% del fatturato consolidato (Euro 9.881 migliaia), si sono ridotti del 33,7% rispetto al 2022 in seguito alla conclusione di alcune licenze sul Brand Moschino.

## Costo per il personale

Il costo del personale passa da Euro 69.862 migliaia dell'esercizio 2022 a Euro 71.819 migliaia dell'esercizio 2023, registrando un incremento pari a Euro 1.957 migliaia, e con un'incidenza sulle vendite che passa dal 19,8% dell'esercizio 2022 al 22,5% dell'esercizio 2023.

La forza lavoro passa da una media di 1.387 unità dell'esercizio 2022 alle 1.342 unità dell'esercizio 2023.

Numero medio dipendenti ripartiti per qualifica	Esercizio		Variaz.	%
	2023	2022		
Operai	246	231	15	6,5%
Impiegati-quadri	1.069	1.127	(58)	(5,1%)
Dirigenti	27	29	(2)	(6,9%)
<b>Totale</b>	<b>1.342</b>	<b>1.387</b>	<b>(45)</b>	<b>(3,2%)</b>

Nell'anno 2023 il Gruppo ha consolidato sui 12 mesi tutto il personale cinese a seguito del cambio del canale distributivo nell'area (da Wholesale a Retail) che nel 2022 incideva per soli sei mesi.

## Margine operativo lordo (EBITDA)

Nell'esercizio 2023, l'EBITDA ADJUSTED consolidato, è stato positivo per Euro 12.434 migliaia (con un'incidenza del 3,9% sul fatturato), registrando un decremento di Euro 23.122 migliaia rispetto all'EBITDA del 2022 pari a Euro 35.556 migliaia (con un'incidenza del 10,1% sul fatturato).

I costi non ricorrenti sostenuti nel periodo pari a circa Euro 6,6 milioni si riferiscono per circa Euro 4,1 milioni a incentivi all'esodo e costi legali connessi alla riorganizzazione del Gruppo e per circa 2,5 milioni a eventi promozionali straordinari come il 70° anniversario del brand Pollini e il 40° anniversario del brand Moschino.

La marginalità è diminuita sia a seguito del nuovo corso strategico del Brand Moschino con i connessi costi relativi al cambio di modello distributivo in Cina (da 100% wholesale a retail) sia all'avvio del piano di riposizionamento delle diverse collezioni Moschino con conseguenti effetti sia a livello di fatturato sia di royalties.

Per la divisione prêt-à-porter l'EBITDA ADJUSTED del 2023 è stato negativo per Euro 6.144 migliaia (pari al -2,9% del fatturato), rispetto ad un valore positivo di Euro 14.990 migliaia del 2022 (pari al 6,5% delle vendite), registrando un decremento di Euro 21.134 migliaia.

Per la divisione calzature e pelletteria, nel 2023 l'EBITDA ADJUSTED è stato di Euro 18.578 migliaia (pari al 13,1% delle vendite), rispetto all'EBITDA di Euro 20.566 migliaia del 2022 (pari al 12,6% del fatturato), con un decremento di Euro 1.988 migliaia.

### **Risultato operativo (EBIT)**

L'EBIT ADJUSTED consolidato è stato negativo per Euro 20.468 migliaia, registrando un decremento pari a Euro 21.688 migliaia, rispetto all'EBIT positivo del 2022 pari a Euro 1.220 migliaia.

### **Risultato ante imposte**

Il risultato ante imposte passa da una perdita di Euro 3.796 migliaia nel 2022 ad una perdita di Euro 37.900 migliaia nel 2023, con un decremento in valore assoluto di Euro 34.104 migliaia.

### **Risultato netto**

La perdita netta dopo le imposte è stata pari a Euro 31.990 migliaia rispetto alla perdita di Euro 9.056 migliaia del 2022.

## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(Valori in unità di Euro)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Crediti commerciali	56.121.993	62.850.576
Rimanenze	112.249.596	116.709.745
Debiti commerciali	(78.734.518)	(88.596.138)
<b>CCN operativo</b>	<b>89.637.071</b>	<b>90.964.183</b>
Altri crediti correnti	26.200.359	33.118.597
Crediti tributari	12.165.895	12.987.118
Attività per derivati	63.229	-
Altri debiti correnti	(16.511.021)	(19.497.967)
Debiti tributari	(3.232.628)	(4.385.845)
Passività per derivati	-	(173.473)
<b>Capitale circolante netto</b>	<b>108.322.905</b>	<b>113.012.613</b>
Immobilizzazioni materiali	60.437.231	61.250.620
Immobilizzazioni immateriali	62.911.753	66.021.140
Attività per diritti d'uso	102.226.024	110.566.821
Partecipazioni	41.196	39.197
Altre attività non correnti	93.927	199.911
<b>Attivo immobilizzato</b>	<b>225.710.131</b>	<b>238.077.689</b>
Fondi relativi al personale	(3.205.866)	(3.551.239)
Accantonamenti	(2.179.554)	(2.371.370)
Passività non finanziarie	(1.397.873)	(1.634.539)
Attività fiscali per imposte anticipate	16.991.324	13.894.621
Passività fiscali per imposte differite	(11.527.794)	(15.798.928)
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>332.713.273</b>	<b>341.628.847</b>
Capitale sociale	24.606.247	24.606.247
Altre riserve	89.606.998	93.516.643
Utili/(perdite) esercizi precedenti	(2.973.651)	735.589
Risultato di periodo	(32.143.947)	(9.043.968)
<b>Patrimonio Netto del Gruppo</b>	<b>79.095.647</b>	<b>109.814.511</b>
Patrimonio Netto di Terzi	144.661	(9.052)
<b>Totale Patrimonio Netto</b>	<b>79.240.308</b>	<b>109.805.459</b>
Disponibilità liquide	(14.625.807)	(21.657.539)
Passività finanziarie non correnti	78.607.579	70.444.091
Passività finanziarie correnti	88.511.881	78.131.171
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA SENZA IFRS 16</b>	<b>152.493.653</b>	<b>126.917.723</b>
Passività per leasing correnti	17.791.381	16.072.913
Passività per leasing non correnti	83.187.931	88.832.752
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA</b>	<b>253.472.965</b>	<b>231.823.388</b>
<b>PATRIMONIO NETTO E INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO</b>	<b>332.713.273</b>	<b>341.628.847</b>

### CAPITALE INVESTITO NETTO

Rispetto al 31 dicembre 2022, il capitale investito netto è diminuito del 2,6%.

## ***Capitale circolante netto***

Il capitale circolante netto risulta pari a Euro 108.323 migliaia (34,0% dei ricavi) rispetto a Euro 113.012 migliaia del 31 dicembre 2022 (32,1% dei ricavi).

L'analisi delle singole voci che compongono il capitale circolante netto evidenzia principalmente quanto segue:

- il capitale circolante netto operativo diminuisce complessivamente dell'1,5% (Euro 1.327 migliaia), con un'incidenza sui ricavi che passa dal 25,8% del 2022 al 28,1% del 2023.
- la somma degli altri crediti e degli altri debiti correnti diminuisce di complessivi Euro 3.931 migliaia rispetto al periodo precedente principalmente per il decremento dei crediti per costi anticipati;
- la somma dei crediti tributari e debiti tributari cresce di complessivi Euro 332 migliaia. Tale incremento è dovuto principalmente al decremento degli altri debiti tributari.

## ***Attivo immobilizzato***

La variazione delle attività fisse di Euro 12.367 migliaia al 31 dicembre 2023 rispetto al 31 dicembre 2022, è dovuta principalmente ai decrementi delle attività per diritti d'uso.

## **POSIZIONE FINANZIARIA NETTA**

La situazione finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023 mostra un indebitamento di Euro 253.473 migliaia comprensivo dell'effetto IFRS 16, rispetto all'indebitamento di Euro 231.823 migliaia del 31 dicembre 2022, con un peggioramento di Euro 21.650 migliaia. L'indebitamento al 31 dicembre 2023 relativo all'IFRS 16 ammonta a Euro 100.979 migliaia di cui Euro 17.791 migliaia correnti e Euro 83.188 migliaia non correnti. L'indebitamento al netto dell'effetto IFRS 16 di fine dicembre 2023 ammonta a Euro 152.494 migliaia rispetto all'indebitamento di Euro 126.918 migliaia di fine dicembre 2022, registrando un peggioramento di Euro 25.576 migliaia. L'indebitamento del Gruppo è composto per la maggior parte da finanziamenti a medio-lungo termine e nel corso del 2023 sono state effettuate nuove operazioni di finanziamento significative che hanno allungato la duration del debito.

Relativamente all'indebitamento finanziario si segnala che il Gruppo Aeffe, nell'ultimo biennio, ha realizzato due investimenti strategici di natura straordinaria per un corrispettivo totale di 90 milioni di euro riferiti all'acquisto della partecipazione minoritaria del 30% della Moschino S.p.A. e al cambio di distribuzione in Cina sul brand Moschino.

## **PATRIMONIO NETTO**

Il patrimonio netto complessivo decrementa di Euro 30.565 migliaia passando da Euro 109.805 migliaia al 31 dicembre 2022 a Euro 79.240 migliaia al 31 dicembre 2023. I motivi di questo decremento sono principalmente riferibili alla perdita dell'esercizio. Il numero di azioni è di 107.362.504.

I detentori di azioni in misura superiore al 3% alla data della Relazione risultano essere:

Azionisti rilevanti	%
Fratelli Ferretti Holding S.r.l.	61,797%
Altri azionisti (*)	38,203%

(\*) 8,325% di azioni proprie detenute da Aeffe S.p.A.

## **RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO DELL'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO CON I CORRISPONDENTI VALORI CONSOLIDATI**

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si riporta il prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio 2023 ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2023 di Gruppo (Quota attribuibile al Gruppo) con gli analoghi valori della Capogruppo Aeffe S.p.A.:

(Valori in migliaia di Euro)	Patrimonio netto al 31 dicembre 2023	Utile d'esercizio al 31 dicembre 2023
<b>Valore di bilancio della Capogruppo Aeffe</b>	<b>47.557</b>	<b>(51.581)</b>
Quota del patrimonio e dell'utile netto delle controllate consolidate attribuibile al Gruppo, al netto del valore di carico delle relative partecipazioni	25.311	21.146
Effetto riapertura business combinations	17.862	(1.039)
Eliminazione dell'utile intersocietario incluso nelle giacenze di magazzino di controllate consolidate, al netto del relativo effetto fiscale	(8.898)	(693)
Adeguamento ai principi contabili della Capogruppo		669
Effetto netto di altre scritture di consolidamento	(2.592)	(492)
<b>Totale rettifiche di consolidamento</b>	<b>31.683</b>	<b>19.591</b>
<b>Patrimonio Netto e Utile di Gruppo</b>	<b>79.095</b>	<b>(32.144)</b>
<b>Patrimonio Netto e Utile di Terzi</b>	<b>145</b>	<b>154</b>
<b>Patrimonio Netto e Utile Totale</b>	<b>79.240</b>	<b>(31.990)</b>

#### 4. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

L'attività di ricerca e sviluppo, considerata la particolarità delle nostre produzioni, si sostanzia nel continuo rinnovamento tecnico/stilistico dei nostri modelli e nell'altrettanto costante miglioramento dei materiali di realizzazione dei prodotti. Tali costi sono totalmente contabilizzati a Conto Economico.

#### 5. OBIETTIVI E POLITICHE DEL GRUPPO IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

In riferimento agli obiettivi e alle politiche del Gruppo in materia di gestione del rischio finanziario si rinvia alle informazioni già riportate nelle note al bilancio.

#### 6. GOVERNO SOCIETARIO E ASSETTI PROPRIETARI

Aeffe S.p.A. ha adeguato il proprio sistema di corporate governance alle raccomandazioni di cui il Codice di Corporate Governance delle società quotate (il "Codice") approvato nel gennaio 2020 dal Comitato Corporate Governance di Borsa Italiana.

Il Codice si rivolge a tutte le società con azioni quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana e costituisce un modello di riferimento di natura organizzativa e funzionale per le società quotate sui mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana.

L'adeguamento del sistema di governo delle società quotate alle raccomandazioni contenute nel Codice non è attualmente imposto da alcuna norma di legge: l'adesione agli standard e ai modelli organizzativi dallo stesso proposti è, pertanto, volontaria e lasciata alla libera valutazione delle società quotate alle quali lo stesso è rivolto. Tuttavia, alcune raccomandazioni del Codice sono riflesse in norme di legge e/o regolamentari e, più precisamente, nel codice civile, nel D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (il "Testo Unico della Finanza"), come successivamente modificato, nel Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive integrazioni e modifiche (il "Regolamento Emittenti"), nonché nel Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti dalla Borsa Italiana (il "Regolamento di Borsa") e nelle Istruzioni di Borsa con riferimento specifico alle società ammesse alla negoziazione delle proprie azioni con la qualifica di STAR.

Le società adottano il Codice con prevalenza della sostanza sulla forma e applicano le sue raccomandazioni secondo il criterio del "comply or explain".

In adempimento agli obblighi normativi, Aeffe redige annualmente la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere e pubblicare ai sensi dell'art. 123-bis TUF (la "Relazione"), che contiene una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dalla Società e riporta le informazioni sugli assetti proprietari e sull'adesione al Codice ed è disponibile sul sito internet [www.aeffe.com](http://www.aeffe.com).

#### 7. AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2023 la Capogruppo possiede 8.937.519 azioni proprie dal valore nominale di euro 0,25, ciascuna che corrispondono all'8,325% del suo capitale sociale. Nel corso dell'esercizio 2023 non sono state acquistate azioni proprie.

Alla data della chiusura del Bilancio in esame, nel portafoglio della Capogruppo non risultano azioni di società controllanti, né direttamente né indirettamente detenute.

## 8. RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e servizi prestati.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, ivi incluse quelle richieste dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono presentate nella Nota "Operazioni con parti correlate".

## 9. INFORMATIVA RELATIVA AL PERSONALE E ALL'AMBIENTE

Nel corso dell'anno, il gruppo Aeffe ha continuato il suo impegno sui temi ambientali e sociali, mantenendo la sostenibilità al centro delle proprie strategie di business e affidando ad una nuova specifica funzione corporate un piano di sostenibilità per l'individuazione e quindi il raggiungimento di obiettivi a medio-lungo termine fissati in base a priorità prestabilite.

A questo proposito, la strategia di sostenibilità della Società ha individuato i seguenti tre campi d'azione:

- Pianeta e Ambiente
- Prodotto e Catena di fornitura
- Persone e Comunità

Da un punto di vista ambientale, ci attendono sfide importanti, in particolare quella di monitorare e ridurre gli scarti di produzione così come le emissioni di CO<sub>2</sub>, con l'obiettivo di migliorare costantemente il nostro impatto sull'ambiente.

Per quanto concerne il Prodotto e la Catena di fornitura, l'obiettivo che ci poniamo è quello di proseguire il lavoro di mappatura e di valutazione dell'impatto sociale e ambientale di tutti i nostri fornitori, in un'ottica di crescente trasparenza e soddisfazione di esigenze informative in capo ai nostri stakeholders.

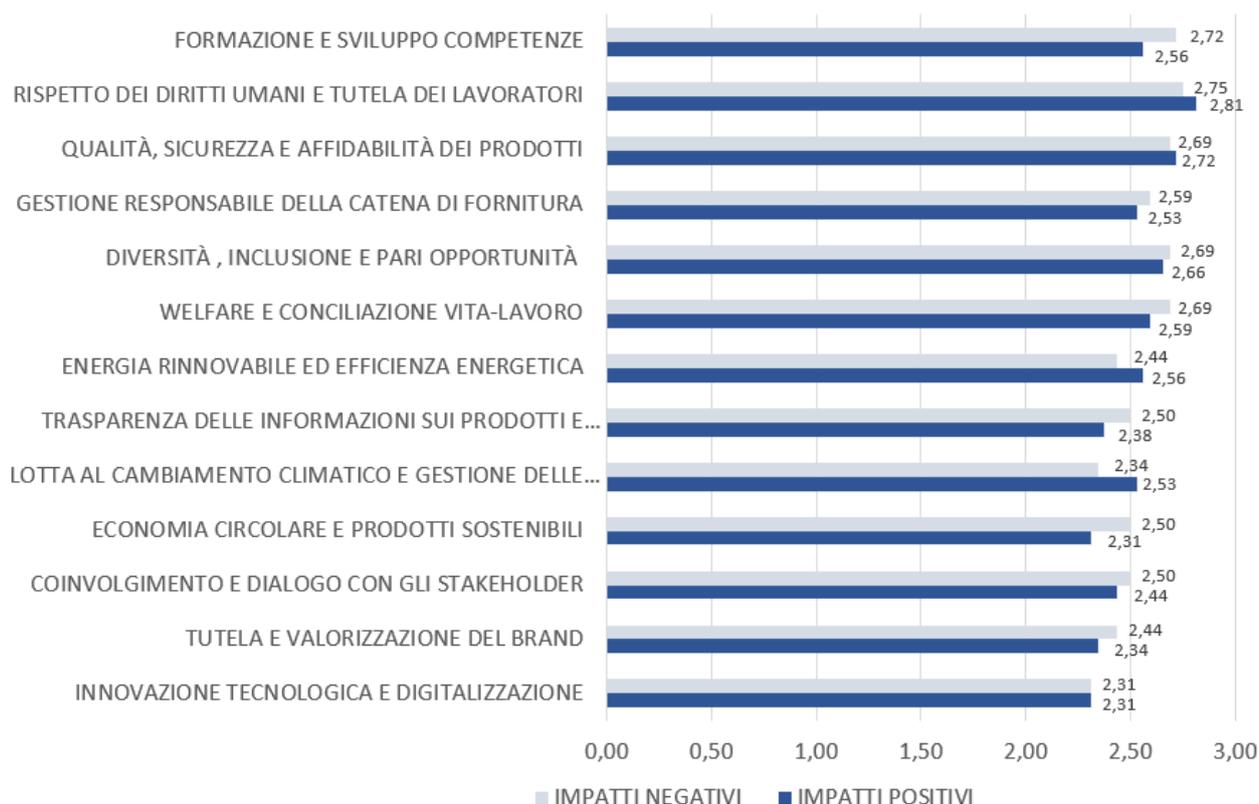
Infine, sui temi sociali, l'impegno del Gruppo è certamente quello di continuare a diffondere una cultura interna ed esterna affinché i valori della sostenibilità siano perseguiti non tanto perché imposti ma in quanto condivisi.

Per l'anno di rendicontazione 2023, il Gruppo Aeffe ha deciso di effettuare un aggiornamento dell'analisi di materialità d'impatto e di compiere un ulteriore passo avanti svolgendo un primo esercizio di valutazione della materialità finanziaria o "financial materiality". L'analisi di materialità finanziaria si basa su una prospettiva di tipo "outside - in", in quanto è volta all'individuazione dei rischi e delle opportunità che possono derivare dalle questioni di sostenibilità e avere degli impatti negativi o positivi, effettivi o potenziali, di breve o lungo periodo sulla performance economico-finanziaria di un'organizzazione.

Aeffe ha ritenuto importante iniziare a cimentarsi nell'analisi di doppia materialità (ovvero l'unione della materialità d'impatto e della materialità finanziaria) in previsione dell'obbligatorietà prevista dagli standard di rendicontazione europei, gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), emanati dall'European Financial Reporting Advisory (EFRAG). L'impiego di tali standard nella rendicontazione ESG è obbligatorio per le aziende soggette alla normativa europea Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) entrata in vigore il 5 gennaio 2023. In particolare, il Gruppo Aeffe rientrerà nel perimetro di applicazione della CSRD a partire dall'anno fiscale 2024, ovvero con il Sustainability Statement pubblicato nel 2025.

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica dei temi materiali del Gruppo Aeffe per la DNF 2023, con i rispettivi valori risultanti dalla valutazione effettuata dagli stakeholder.

## IMPACT MATERIALITY



L'aggiornamento della materialità d'impatto ha portato all'**inclusione di nuove tematiche**, quali:

- Rispetto dei diritti umani e tutela dei lavoratori
- Qualità, sicurezza e affidabilità dei prodotti
- Diversità, inclusione e pari opportunità
- Formazione e sviluppo competenze
- Energia rinnovabile ed efficienza energetica
- Coinvolgimento e dialogo con gli stakeholder
- Innovazione tecnologica e digitalizzazione

Allo stesso tempo alcuni temi risultati materiali per l'esercizio 2022, quest'anno non hanno ottenuto una valutazione al di sopra della soglia di materialità e pertanto sono stati **esclusi**. Essi sono:

- Soddisfazione e gestione delle relazioni con i clienti
- Presenza territoriale e mercati serviti
- Anticorruzione e compliance
- Salute e sicurezza sul lavoro (tema con valutazione sopra la soglia, ma escluso per decisione delle figure apicali)

Dall'analisi emergono, inoltre, ulteriori temi che presentano un valore di materialità inferiore alla soglia di 2,43 e che pertanto sono stati considerati non materiali. Essi sono:

- Salvaguardia della biodiversità
- Privacy e sicurezza dei dati e delle informazioni
- Supporto alla comunità e al territorio locale
- Generazione e distribuzione di valore economico e finanziario e internazionalizzazione

- Innovazione tecnologica e digitalizzazione (tema con valutazione sotto la soglia, ma incluso per decisione delle figure apicali)

Aeffe ha deciso di includere tali temi, nonostante non superino la soglia di materialità, in quanto ritenuti di rilevante importanza per il proprio modello di business e le attività che lo caratterizzano.

Come anticipato, il Gruppo Aeffe rientrerà nell'ambito di applicazione della CSRD a partire dall'anno fiscale 2024 con il Sustainability Statement pubblicato nel 2025 e sarà dunque tenuta a svolgere un'analisi di doppia rilevanza, comprendente l'analisi di materialità finanziaria o "financial materiality". Per tale motivo AEFEE, già a partire dal corrente fiscal year, ha effettuato una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alle tematiche di sostenibilità che possono influenzare la sua performance economico – finanziaria, il posizionamento competitivo e l'enterprise value. Le dipendenze da risorse naturali e sociali possono, infatti, essere fonti di rischi o di opportunità finanziarie, comportando due possibili effetti:

possono influire sulla capacità dell'impresa di continuare a utilizzare o di ottenere le risorse necessarie nelle attività aziendali, come pure sulla qualità e sui prezzi di tali risorse;

possono incidere sulla capacità dell'impresa di fare affidamento sui rapporti necessari nelle proprie attività aziendali a condizioni accettabili.

Alla luce di queste considerazioni, la financial materiality è un valido strumento per identificare, e successivamente presidiare, eventuali rischi derivanti dalla sfera ESG che possono rappresentare una minaccia per la resilienza e la continuità operativa aziendale. Allo stesso modo, mediante questa analisi è possibile individuare le opportunità legate a fattori ESG che possono avere degli impatti positivi sulle performance dell'Organizzazione.

Per svolgere l'analisi di materialità finanziaria la Società è partita dai risultati della materialità d'impatto, associando ai temi individuati secondo l'approccio inside-out, i rischi e le opportunità più rilevanti per il proprio business. Per determinare la materialità di quest'ultimi sono stati valutati gli effetti finanziari che tali rischi e opportunità possono avere su ricavi e costi (conto economico), asset tangibili e intangibili (totale attivo), come da indicazione delle Linee Guida ufficiali EFRAG relative alla Doppia materialità. L'approccio adottato ha trovato ulteriore solidità nelle raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD), che suggerisce, come mostrato nel seguente schema, di considerare i rischi e opportunità ESG alla luce del loro impatto finanziario su conto economico, rendiconto finanziario e stato patrimoniale.



Al fine di rendere prospettica l'analisi effettuata, la Società con il supporto dell'area finanziaria e del CFO ha svolto un ulteriore passaggio: è stato individuato un tasso di incidenza in termini percentuali sulle voci di Conto Economico e Stato Patrimoniale basato sull'esposizione ai rischi e opportunità precedentemente calcolata. Tale esercizio ha permesso di

effettuare una valutazione dei possibili effetti finanziari positivi e negativi che le opportunità e i rischi legati a tematiche ESG possono avere per l'Organizzazione.

Di seguito si riporta una rappresentazione dei risultati ottenuti mediante l'analisi di materialità finanziaria appena illustrata.

## FINANCIAL MATERIALITY



Come visibile dai grafici, i risultati della financial materiality in gran parte confermano quelli dell'impact, in quanto la maggior parte dei temi risultano materiali per entrambe le analisi.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto indicato nel Documento non finanziario consolidato 2023.

## 10. CONTESTO GEOPOLITICO

La guerra ingiustificata della Russia contro l'Ucraina e il tragico conflitto in Medio Oriente sono significative fonti di rischio geopolitico. Ciò potrebbe indurre, nelle imprese e nelle famiglie, una perdita di fiducia riguardo al futuro e interruzioni negli scambi internazionali.

## 11. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

In data 29 marzo 2023 il Consiglio di Amministrazione di Aeffe S.p.A. ha approvato il progetto di fusione per incorporazione in Aeffe della controllata al 100% Moschino S.p.A. ("Moschino") e il progetto di fusione per incorporazione in Aeffe della controllata al 100% Aeffe Retail S.p.A. ("Aeffe Retail"). Entrambe le operazioni si inquadrano nel processo di razionalizzazione e riorganizzazione societaria, già iniziato con il perfezionamento della fusione per incorporazione, nel 2022, della controllata Velmar S.p.A, finalizzato ad una maggiore efficienza nella gestione delle attività del Gruppo e del loro coordinamento, attraverso la riduzione dei livelli decisionali e la razionalizzazione delle sinergie del Gruppo stesso e il conseguente risparmio dei costi relativi alla gestione societaria, contabile, fiscale ed amministrativa delle suddette società controllate.

In data 18 settembre 2023 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della controllata al 100% Moschino S.p.A. per avere efficacia dal 1° ottobre 2023.

In data 21 novembre 2023 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della controllata al 100% Aeffe Retail S.p.A. per avere efficacia dal 1° dicembre 2023.

## 12. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 30 gennaio 2024 il Gruppo Aeffe ha annunciato la nomina di Adrian Appiolaza come nuovo direttore creativo del Brand Moschino.

### 13. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il 2023 è stato un anno di transizione per il Gruppo che ha visto una riorganizzazione radicale del brand Moschino sia a livello creativo, di collezioni che distributivo, e al contempo una trasformazione della propria struttura interna attraverso una serie di fusioni e incorporazioni societarie. I risultati del 2023, attesi ma non positivi, sono chiaramente il frutto di queste trasformazioni e dei forti investimenti degli ultimi anni.

Il Gruppo ha inaugurato il 2024 con il debutto della nuova direzione creativa del marchio Moschino affidato ad Adrian Appiolaza, che siamo sicuri guiderà al meglio il brand in una nuova fase di crescita. Sicuramente in questo momento operiamo in un contesto economico e politico instabile confrontandoci con un mercato sfidante; guardiamo al futuro con grande positività e ottimismo, consapevoli di affrontare i mercati internazionali con brand dall'alto valore creativo e qualitativo.

A sostegno dei progetti di riorganizzazione societaria, manageriale e stilistica conclusi nel 2023, degli investimenti fatti negli ultimi anni e del contesto macroeconomico in continuo cambiamento, il Gruppo ha predisposto un nuovo Piano Industriale 2024-2027, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 gennaio 2024, al fine di fissare i nuovi obiettivi strategici.

Il Piano Industriale è stato predisposto sia a livello corporate sia a livello di singolo Brand.

A livello di Gruppo sono state identificate quattro aree di sviluppo:

- Piena identificazione con il Made in Italy attraverso un'offerta di prodotti fashion riconoscibili e distinguibili
- Aumento della redditività da attuare attraverso un aumento dei volumi dai canali wholesale e retail su tutti i Brand
- Processo di miglioramento continuo che abbia come obiettivo la digitalizzazione e la sostenibilità
- Organizzazione agile ed efficiente

Al fine del raggiungimento degli obiettivi, sono stati scadenziati in arco piano numerosi progetti tra cui:

- Introduzione di un nuovo Enterprise Resource Planning
- Supply Chain management
- Integrazione dell'Artificial Intelligence in ciascuna fase del ciclo di vita dei prodotti
- Nuova Business Intelligence per la gestione dei "big data"
- Tracciabilità rispetto alla catena di approvvigionamento
- Nuovi design delle piattaforme E-Commerce
- Sviluppo del CRM (Customer Relationship Management)

Su ogni Brand è stata identificata una strategia di medio-lungo periodo attraverso l'analisi di cinque aree. Precisamente:

- Stile, collezioni e sostenibilità di prodotto
- Distribuzione
- Comunicazione e Marketing
- Collaborazioni, Partnership e Business Combination
- Risorse Umane/Team

Tali aree, integrate con la macro-strategia di Gruppo, hanno portato alla fissazione di specifici target per ogni Brand.

Brand **Moschino**:

- Innalzamento del percepito del Brand (anche grazie all'avvenuto cambio del direttore creativo ed alla conseguente differente offerta di prodotti)
- Miglioramento progressivo della distribuzione
- Aumento della numerosità dei Franchisee ed espansione dei canali digitali
- Aumento progressivo della presenza Retail in Asia

Brand **Pollini**:

- Consolidamento delle performance nelle aree geografiche consolidate
- Penetrazione in nuovi paesi con potenziale di sviluppo rispetto al posizionamento del Brand
- Incremento progressivo dei Franchisee in Europa (Italia inclusa) e in selezionati paesi esteri
- Apertura di pop-up e shopping shop

Brand **Alberta Ferretti**:

- Sviluppo su selezionate aree geografiche che valorizzino il prodotto
- Espansione dei canali digitali
- Collaborazioni e Partnership

Brand **Philosophy di Lorenzo Serafini**:

- Nuova organizzazione commerciale in grado di coprire tutte le principali aree geografiche
- Progressiva apertura di Boutique a gestione diretta per aumento presenza Retail
- Introduzione di collaborazioni e partnership su specifici prodotti

Il Piano Industriale prevede un recupero costante di marginalità sia in valore assoluto sia in valore percentuale sui ricavi consolidati, con conseguente miglioramento anche della posizione finanziaria netta di Gruppo.

## Prospetti contabili

### Stato Patrimoniale – Consolidato (\*)

(Valori in unità di Euro)	Note	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022	Variazioni
Marchi		61.013.859	64.507.805	(3.493.946)
Altre attività immateriali		1.897.894	1.513.335	384.559
Immobilizzazioni immateriali	(1)	62.911.753	66.021.140	(3.109.387)
Terreni		17.123.494	17.123.494	-
Fabbricati		24.575.199	25.339.662	(764.463)
Opere su beni di terzi		11.728.767	11.208.330	520.437
Impianti e macchinari		3.155.045	3.564.074	(409.029)
Attrezzature		250.578	318.192	(67.614)
Altre attività materiali		3.604.148	3.696.868	(92.720)
Immobilizzazioni materiali	(2)	60.437.231	61.250.620	(813.389)
Attività per diritti d'uso	(3)	102.226.024	110.566.821	(8.340.797)
Partecipazioni	(4)	41.196	39.197	1.999
Altre attività	(5)	93.927	199.911	(105.984)
Imposte anticipate	(6)	16.991.324	13.894.621	3.096.703
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>		<b>242.701.455</b>	<b>251.972.310</b>	<b>(9.270.855)</b>
Rimanenze	(7)	112.249.596	116.709.745	(4.460.149)
Crediti commerciali	(8)	56.121.993	62.850.576	(6.728.583)
Crediti tributari	(9)	12.165.895	12.987.118	(821.223)
Attività per derivati	(10)	63.229	-	63.229
Disponibilità liquide	(11)	14.625.807	21.657.539	(7.031.732)
Altri crediti	(12)	26.200.359	33.118.597	(6.918.238)
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>		<b>221.426.879</b>	<b>247.323.575</b>	<b>(25.896.696)</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>464.128.334</b>	<b>499.295.885</b>	<b>(35.167.551)</b>
Capitale sociale		24.606.247	24.606.247	-
Altre riserve		89.606.998	93.516.643	(4.696.011)
Utili/(perdite) esercizi precedenti		(2.973.651)	735.589	(3.709.240)
Risultato d'esercizio di gruppo		(32.143.947)	(9.043.968)	(23.099.979)
Patrimonio netto del gruppo		79.095.647	109.814.511	(30.718.864)
Capitale e riserve di terzi		(9.052)	3.000	(12.052)
Risultato d'esercizio di terzi		153.713	(12.052)	165.765
Patrimonio netto di terzi		144.661	(9.052)	153.713
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>(13)</b>	<b>79.240.308</b>	<b>109.805.459</b>	<b>(30.565.151)</b>
Accantonamenti	(14)	2.179.554	2.371.370	(191.816)
Imposte differite	(6)	11.527.794	15.798.928	(4.271.134)
Fondi relativi al personale	(15)	3.205.866	3.551.239	(345.373)
Passività finanziarie	(16)	161.795.510	159.276.843	2.518.667
Passività non finanziarie	(17)	1.397.873	1.634.539	(236.666)
<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>		<b>180.106.597</b>	<b>182.632.919</b>	<b>(2.526.322)</b>
Debiti commerciali	(18)	78.734.518	88.596.138	(9.861.620)
Debiti tributari	(19)	3.232.628	4.385.845	(1.153.217)
Passività per derivati	(10)	-	173.473	(173.473)
Passività finanziarie	(20)	106.303.262	94.204.084	12.099.178
Altri debiti	(21)	16.511.021	19.497.967	(2.986.946)
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>		<b>204.781.429</b>	<b>206.857.507</b>	<b>(2.076.078)</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>		<b>464.128.334</b>	<b>499.295.885</b>	<b>(35.167.551)</b>

(\*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sullo Stato Patrimoniale Consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Stato Patrimoniale Consolidato riportato nell'allegato I, oltre che nel commento alle singole voci di bilancio, nella Nota "Operazioni con parti correlate".

## Conto Economico Consolidato (\*)

(Valori in unità di Euro)	Note	Esercizio		Esercizio	
		2023	%	2022	%
<b>RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI</b>	<b>(22)</b>	<b>318.622.270</b>	<b>100,0%</b>	<b>352.005.965</b>	<b>100,0%</b>
Altri ricavi e proventi	(23)	10.739.468	3,4%	11.565.686	3,3%
<b>TOTALE RICAVI</b>		<b>329.361.738</b>	<b>103,4%</b>	<b>363.571.651</b>	<b>103,3%</b>
Var.rim.prod.in c.so lav., finiti,sem.		(843.975)	(0,3%)	24.644.721	7,0%
Costi per materie prime, mat.di cons. e merci	(24)	(128.345.960)	(40,3%)	(159.819.614)	(45,4%)
Costi per servizi	(25)	(110.365.644)	(34,6%)	(110.818.790)	(31,5%)
Costi per godimento beni di terzi	(26)	(6.031.801)	(1,9%)	(5.681.291)	(1,6%)
Costi per il personale	(27)	(71.819.173)	(22,5%)	(69.862.250)	(19,8%)
Altri oneri operativi	(28)	(6.172.332)	(1,9%)	(6.478.084)	(1,8%)
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(29)	(32.901.671)	(10,3%)	(34.336.237)	(9,8%)
Proventi/(Oneri) finanziari	(30)	(10.780.908)	(3,4%)	(5.015.984)	(1,4%)
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>		<b>(37.899.726)</b>	<b>(11,9%)</b>	<b>(3.795.878)</b>	<b>(1,1%)</b>
Imposte	(31)	5.909.492	1,9%	(5.260.142)	(1,5%)
<b>RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>(31.990.234)</b>	<b>(10,0%)</b>	<b>(9.056.020)</b>	<b>(2,6%)</b>
Perdita/(Utile) di competenza delle min.azionarie		(153.713)	(0,0%)	12.052	0,0%
<b>RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO PER IL GRUPPO</b>		<b>(32.143.947)</b>	<b>(10,1%)</b>	<b>(9.043.968)</b>	<b>(2,6%)</b>
Utile base per azione	(32)	(0,327)		(0,092)	
Utile diluito per azione	(32)	(0,327)		(0,092)	

(\*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Conto Economico Consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Conto Economico Consolidato riportato nell'allegato II, oltre che nel commento alle singole voci di bilancio, nella Nota "Operazioni con parti correlate".

## Conto Economico Complessivo Consolidato

(Valori in unità di Euro)	Esercizio	Esercizio
	2023	2022
<b>Utile/(perdita) del periodo (A)</b>	<b>(31.990.234)</b>	<b>(9.056.020)</b>
Rimisurazione sui piani a benefici definiti	(114.207)	241.057
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio	-	-
<b>Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio, al netto dell'effetto fiscale (B1)</b>	<b>(114.207)</b>	<b>241.057</b>
Utili/(perdite) su strumenti di cash flow hedge	171.182	(109.052)
Utili/perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	582.786	602.328
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio	-	-
<b>Totale altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio, al netto dell'effetto fiscale (B2)</b>	<b>753.968</b>	<b>493.276</b>
<b>Totale Altri utili/(perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (B1)+(B2)=(B)</b>	<b>639.761</b>	<b>734.333</b>
<b>Totale Utile/(perdita) complessiva (A) + (B)</b>	<b>(31.350.473)</b>	<b>(8.321.687)</b>
<b>Totale Utile/(perdita) complessiva attribuibile a:</b>	<b>(31.350.473)</b>	<b>(8.321.687)</b>
Soci della controllante	(31.504.186)	(8.309.635)
Interessenze di pertinenza di terzi	153.713	(12.052)

## Rendiconto Finanziario Consolidato (\*)

(Valori in migliaia di Euro)	Note	Esercizio 2023	Esercizio 2022
<b>Disponibilità liquide nette a inizio esercizio</b>		<b>21.658</b>	<b>31.307</b>
Risultato del periodo prima delle imposte		(37.900)	(3.796)
Ammortamenti / svalutazioni		32.902	34.336
Accantonamento (+) / utilizzo (-) fondi a lungo termine e TFR		(1.430)	(314)
Imposte sul reddito corrisposte		(2.612)	(2.199)
Proventi (-) e oneri finanziari (+)		10.781	5.016
Variazione nelle attività e passività operative		4.685	(34.584)
<b>Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività operativa</b>	<b>(33)</b>	<b>6.426</b>	<b>(1.541)</b>
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni immateriali		(1.174)	(1.372)
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni materiali		(4.693)	(7.465)
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) Attività per diritti d'uso		(12.957)	(47.742)
Investimenti e svalutazioni (-) / Disinvestimenti e rivalutazioni (+)		(2)	(9)
<b>Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività di investimento</b>	<b>(34)</b>	<b>(18.826)</b>	<b>(56.588)</b>
Altre variazioni delle riserve e utili a nuovo di patrimonio netto		1.425	(1.299)
Distribuzione dividendi della controllante		-	-
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti finanziari		18.544	21.283
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti per leasing		(3.926)	29.233
Decrementi (+) / incrementi (-) crediti finanziari		106	4.279
Proventi e oneri finanziari		(10.781)	(5.016)
<b>Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività finanziaria</b>	<b>(35)</b>	<b>5.368</b>	<b>48.480</b>
<b>Disponibilità liquide nette a fine esercizio</b>		<b>14.626</b>	<b>21.658</b>

(\*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Rendiconto Finanziario Consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Rendiconto Finanziario Consolidato riportato nell'allegato III, oltre che nel commento alle singole voci di bilancio, nella Nota "Operazioni con parti correlate".

## Prospetti di Patrimonio Netto Consolidato

(Valori in migliaia di Euro)

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva da cash flow hedge	Altre riserve	Riserva Fair Value	Riserva IAS	Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti	Riserva da conversione	Utili/(perdite) esercizi precedenti	Risultato d'esercizio di Gruppo	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di Terzi	Totale Patrimonio netto
<b>SALDI AL 31 DICEMBRE 2022</b>	24.606	67.599	(125)	12.690	7.901	7.607	(1.225)	(930)	735	(9.044)	109.814	(9)	109.805
Destinazione utile/(perdita) 2022	-	(5.335)	-	-	-	-	-	-	(3.709)	9.044	-	-	-
Distribuzione dividendi della Controllante	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale utile/(perdita) complessiva al 2023	-	-	171	-	-	-	(114)	583	-	(32.144)	(31.504)	154	(31.350)
Altre variazioni	-	-	-	785	-	-	-	-	-	-	785	-	785
<b>SALDI AL 31 DICEMBRE 2023</b>	24.606	62.264	46	13.475	7.901	7.607	(1.339)	(347)	(2.974)	(32.144)	79.095	145	79.240

(Valori in migliaia di Euro)

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva da cash flow hedge	Altre riserve	Riserva Fair Value	Riserva IAS	Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti	Riserva da conversione	Utili/(perdite) esercizi precedenti	Risultato del periodo di Gruppo	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di Terzi	Totale Patrimonio netto
<b>SALDI AL 31 DICEMBRE 2021</b>	24.917	69.334	(16)	28.610	7.901	7.607	(1.466)	(1.532)	(27.321)	12.126	120.160	-	120.160
Destinazione utile/(perdita) 2021	-	-	-	(15.920)	-	-	-	-	28.046	(12.126)	-	-	-
Distribuzione dividendi della Controllante	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	(311)	(1.735)	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.046)	-	(2.046)
Totale utile/(perdita) complessiva al 2022	-	-	(109)	-	-	-	241	602	-	(9.044)	(8.310)	(12)	(8.322)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	10	-	10	3	13
<b>SALDI AL 31 DICEMBRE 2022</b>	24.606	67.599	(125)	12.690	7.901	7.607	(1.225)	(930)	735	(9.044)	109.814	(9)	109.805

**Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi degli artt. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e  
10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014**

**Ria Grant Thornton S.p.A.**  
Via San Donato, 197  
40127 Bologna

T +39 051 6045911

*Agli Azionisti della  
Aeffe S.p.A.*

**Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato**

**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Aeffe (il “Gruppo”), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l’esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

**Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Aeffe S.p.A. (la “Società”) in conformità alle norme ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

**Richiamo di informativa**

Richiamiamo l’attenzione al paragrafo “*Valutazione degli amministratori sul presupposto della continuità aziendale*” della nota integrativa, dove gli amministratori illustrano le motivazioni per le quali, nonostante i risultati ampiamente negativi conseguiti dal Gruppo nell’esercizio 2023, hanno ritenuto appropriato l’utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023. In particolare, gli amministratori evidenziano quanto segue. “Il 2023 è stato un anno di transizione per il Gruppo Aeffe che ha visto una riorganizzazione radicale del brand Moschino sia a livello creativo, di collezioni che distributivo, e al contempo una trasformazione della propria struttura interna attraverso una serie di fusioni e incorporazioni societarie. I risultati del 2023, attesi ma non positivi, sono chiaramente il frutto di queste trasformazioni e dei forti investimenti degli ultimi anni. Il Gruppo ha registrato una perdita Euro 32,1 milioni, con una posizione finanziaria netta negativa di



Ria

Grant Thornton

Euro 253,5 milioni (comprendendo gli effetti derivanti dall'applicazione del principio IFRS16), in peggioramento rispetto al medesimo dato dell'anno precedente di Euro 21,6 milioni. Partendo da tali risultati, gli amministratori hanno predisposto il bilancio al 31 dicembre 2023 secondo il principio della continuità aziendale considerando le incertezze legate alla situazione del mercato di riferimento e macroeconomica e sulla base delle strategie illustrate nel piano industriale 2024-2027 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 gennaio 2024 che prevedono una serie di azioni volte a mantenere il Gruppo in una situazione di equilibrio. Nello specifico, il piano industriale prevede prevalentemente un rilancio strategico del brand Moschino, incentrato inizialmente sul cambio dell'offerta dei prodotti con conseguente innalzamento della posizione del brand sul mercato. Questi risultati verranno raggiunti grazie al contributo del nuovo direttore creativo Adrian Appiolaza, nominato in data 30 gennaio 2024. Inoltre, sempre nell'ottica dell'innalzamento del brand Moschino, in generale per il canale wholesale in tutte le aree dove il brand è presente, il piano prevede un progressivo miglioramento del canale distributivo ponendosi come obiettivo l'incremento del giro d'affari attraverso nuovi modelli di vendita, costruendo forti relazioni con clienti selezionati. Per il canale retail, il piano industriale prevede principalmente il mantenimento della presenza diretta in Cina, con il consolidamento dei punti vendita già aperti ed un incremento graduale della rete di vendita mediante l'apertura di nuovi negozi a gestione diretta nelle principali città. Nello specifico, il Gruppo ha rivisto le proprie strategie di investimento relative ai punti vendita diretti di Moschino in Cina (tramite la società controllata Moschino Shanghai) con il fine di contenere la posizione finanziaria di Gruppo; per questi motivi le aperture di nuovi punti vendita nel Paese verranno portate a termine, a partire dal 2024, in un arco temporale medio/lungo, superiore agli anni del piano industriale consolidato. L'esercizio 2024 per il Gruppo sarà ancora un esercizio di avvicinamento al percorso auspicato di ripresa dei volumi e delle performance di vendita dei prodotti soprattutto a brand Moschino, in considerazione delle difficoltà che il mercato di riferimento continua a presentare e dei limitati effetti benché positivi, ancora da esprimere a pieno, dell'impronta del nuovo direttore creativo, che ha debuttato con la collezione "main autunno-inverno 2024" con la sfilata di febbraio 2024 e che curerà la sua prima collezione completa dedicata alla stagione "primavera-estate 2025". Già a partire dal 2025, con un trend di consolidamento proiettato per il 2026 e per il 2027, è prevista una inversione di tendenza con una ripresa dei volumi di vendita di tutti i brand del Gruppo, in particolare di quella del Brand Moschino (sia wholesale che retail), allorché tutte le collezioni presentate porteranno l'impronta del nuovo direttore creativo e quando anche le condizioni del mercato di riferimento dovrebbero tornare ad essere più favorevoli. A fronte della riduzione dei volumi di vendita e di fatturato, nel piano sono previste diverse azioni di efficientamento organizzativo e di contenimento dei costi, in particolare per quanto riguarda le prestazioni di servizi (di consulenza, stilistiche e di comunicazione) e le prestazioni del personale. Queste azioni permetteranno, nonostante le contrazioni del fatturato previste nel 2024, di conseguire un recupero delle marginalità rispetto al 2023. Gli amministratori continueranno a monitorare con estrema attenzione l'andamento e l'evoluzione dei mercati di riferimento, rispetto alle ipotesi e alle azioni previste nel piano industriale 2024-2027, mantenendo al contempo un'attenzione proattiva e costante all'efficientamento organizzativo e gestionale, al contenimento dei costi e all'individuazione di iniziative che possano ulteriormente tutelare i flussi di cassa e reddituali attesi, anche attraverso eventuali operazioni specifiche."

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

#### ***Aspetti chiave della revisione contabile***

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione dei marchi Alberta Ferretti, Moschino e Pollini

**Descrizione dell'aspetto chiave**

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 include tra le attività non correnti, i marchi Alberta Ferretti, Moschino e Pollini (di seguito anche i "marchi") per un valore pari a 61 milioni di euro, considerati beni immateriali a vita utile definita, ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo il periodo di vita utile, stimato in 40 anni.

Il principio contabile IAS 36 prevede che i marchi siano sottoposti ad una verifica del valore recuperabile in presenza di indicazioni di possibile perdita di valore. Gli amministratori hanno ritenuto l'incremento dei tassi di interesse registrato dal mercato finanziario, che a sua volta ha condizionato il tasso di attualizzazione da utilizzare nel calcolo del valore d'uso di un'attività, un indicatore di possibile perdita di valore dei marchi. Pertanto, i marchi sono stati sottoposti a test di impairment, al fine di verificare il loro valore recuperabile e confrontarlo con il valore contabile.

Per determinare il valore recuperabile dei marchi oggetto di impairment test, il management ha applicato il metodo dell'attualizzazione dell'ipotetico valore delle royalties. Il metodo in esame consiste nell'attualizzazione, per un periodo ritenuto congruo, dei flussi di royalties che il mercato sarebbe disposto a corrispondere al proprietario di un asset intangibile per acquisirne la licenza d'uso.

Lo svolgimento del test di impairment comporta valutazioni complesse che richiedono un elevato grado di giudizio soggettivo. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei marchi un aspetto chiave dell'attività di revisione.

I paragrafi "Marchi" e "Perdite di valore (Impairment) delle attività" della nota integrativa riportano l'informativa sui test effettuati relativamente ai marchi, ivi inclusa una "sensitivity analysis".

**Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave**

Le procedure di revisione svolte, anche con il coinvolgimento di esperti del network Grant Thornton, hanno incluso:

- l'analisi della ragionevolezza dei criteri di ammortamento adottati;
- la comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di impairment sui marchi;
- l'analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni, adottate nella predisposizione del piano industriale 2024-2027 del Gruppo Aeffe, approvato dal Consiglio di amministrazione della Società in data 25 gennaio 2024, da cui si desumono i flussi di cassa alla base dei test di impairment;
- la valutazione della ragionevolezza dei criteri di calcolo delle ipotetiche royalties;
- la verifica della correttezza metodologica e della accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso dei marchi;
- la valutazione della ragionevolezza del tasso di attualizzazione (WACC) e di crescita di lungo periodo (g-rate);
- l'analisi di sensitività con riferimento alle assunzioni chiave utilizzate per i test di impairment, tra i quali il tasso di attualizzazione (WACC) e il tasso di crescita di lungo periodo (g-rate);
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita dagli amministratori nelle note illustrative, in relazione ai marchi e ai test di impairment.

Valutazione delle rimanenze

**Descrizione dell'aspetto chiave**

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 include tra le attività correnti, rimanenze nette pari a 112,2 milioni di euro.

La determinazione del valore contabile delle rimanenze, quale minor valore tra il costo di produzione o di acquisto ed il presunto valore netto di realizzo, rappresenta una stima contabile complessa che richiede un elevato grado di giudizio, in quanto influenzata da molteplici fattori, tra cui:

- le caratteristiche del settore in cui il Gruppo opera;
- la stagionalità delle vendite;
- le politiche di prezzo adottate e le capacità di smaltimento nei canali di vendita.

Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle rimanenze un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Il paragrafo "Rimanenze" e la nota 7 "Rimanenze" della nota integrativa riportano l'informativa sulla valorizzazione delle rimanenze.

**Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave**

Le procedure di revisione svolte hanno incluso:

- la comprensione dei processi aziendali, del relativo ambiente informatico e dei controlli rilevanti adottati dagli amministratori al fine di determinare la valutazione delle rimanenze e la messa in atto di controlli e procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti;
- l'analisi della movimentazione delle giacenze di magazzino nell'esercizio, tenuto conto del ciclo di vita atteso delle rimanenze, in base all'anzianità delle stesse e l'analisi del trend storico delle vendite, anche tramite il canale degli stockisti;
- la verifica, tramite analisi documentale e discussione con le funzioni aziendali coinvolte, dell'applicazione del principio di valutazione contabile del minore tra il costo di produzione o di acquisto ed il presunto valore netto di realizzo, volta alla comprensione delle assunzioni poste alla base delle dinamiche attese di smaltimento delle merci;
- la verifica della completezza e dell'accuratezza della base dati utilizzata dagli amministratori per la valorizzazione contabile del minore tra il costo di produzione o di acquisto ed il presunto valore netto di realizzo;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita dagli amministratori nelle note illustrative, in relazione alle rimanenze.

**Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Ria

Grant Thornton

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Aeffe S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;



Ria

Grant Thornton

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### ***Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014***

L'assemblea degli azionisti della Aeffe S.p.A. ci ha conferito in data 13 aprile 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

#### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

##### ***Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815***

Gli amministratori della Aeffe S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nelle note illustrative al bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riportate in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

***Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98***

Gli amministratori della Aeffe S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Aeffe al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Aeffe al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Aeffe al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

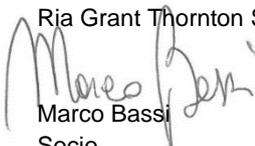
***Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016***

Gli amministratori della Aeffe S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione consolidata non finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione consolidata non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Bologna, 29 marzo 2024

Ria Grant Thornton S.p.A.



Marco Bassi  
Socio

## NOTE ILLUSTRATIVE

### INFORMAZIONI GENERALI

Il Gruppo Aeffe è una delle principali realtà internazionali del settore del lusso, settore in cui opera attraverso la creazione, la produzione e la distribuzione di prodotti di alta qualità e unicità stilistica.

Il Gruppo è caratterizzato da una strategia multimarca e annovera nel proprio portafoglio marchi noti a livello internazionale, sia di proprietà come "Alberta Ferretti", "Philosophy di Lorenzo Serafini", "Moschino" e "Pollini", sia in licenza.

Il Gruppo ha, inoltre, concesso in licenza a primari *partners*, la produzione e la distribuzione di ulteriori accessori e prodotti, con i quali completa la propria offerta (profumi, linee bimbo e *junior*, orologi, occhiali ed altro).

L'attività del Gruppo si suddivide, sulla base delle diverse linee di prodotti e marchi che ne compongono l'offerta, in due segmenti: *prêt-à-porter* (che include le linee *prêt-à-porter* e l'abbigliamento intimo e mare) e calzature e pelletteria.

La Capogruppo Aeffe, costituita ai sensi del diritto italiano come società per azioni e con sede sociale in Italia a S. Giovanni in Marignano (RN), è attualmente quotata al segmento Euronext STAR Milan del mercato Euronext Milan di Borsa Italiana.

La Società è sottoposta al controllo della società Fratelli Ferretti Holding S.r.l. della quale all'allegato IV si riportano i dati dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato. Si ricorda che la società Fratelli Ferretti Holding S.r.l. redige anche il bilancio consolidato redatto secondo i principi contabili internazionali.

Il presente bilancio consolidato comprende i bilanci della Capogruppo Aeffe e delle sue controllate e la quota di partecipazione del Gruppo in società collegate. È costituito dallo stato patrimoniale, conto economico, conto economico complessivo, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalla presente nota di commento.

Il presente bilancio è espresso in Euro in quanto questa è la valuta nella quale sono condotte la maggior parte delle operazioni del Gruppo. Le attività estere sono incluse nel bilancio consolidato secondo i principi indicati nelle note che seguono.

### DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' E CRITERI DI REDAZIONE

In ottemperanza all'art. 3 del d.lgs. 38/2005 del 28 febbraio 2005 il presente bilancio consolidato è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS). Le Note esplicative al bilancio consolidato sono state redatte in conformità ai principi IAS/IFRS, e sono state integrate con le informazioni aggiuntive richieste dalla CONSOB e dai provvedimenti da essa emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. 38/2005 (delibere 15519 e 15520 del 27 luglio 2006 e comunicazione DEM/6064293 del 28 luglio 2006, ai sensi dell'art. 114 comma 5 del TUF), dall'art 78 del Regolamento Emittenti, dal documento CE del novembre 2003 e, dove applicabili, dal Codice Civile. In coerenza con il documento di bilancio del precedente esercizio, alcune informazioni sono contenute nella Relazione del Consiglio di Amministrazione (Relazione sulla gestione).

Ove non diversamente indicato nei criteri di valutazione descritti di seguito, il presente bilancio consolidato è stato redatto in conformità al principio del costo storico.

I criteri di valutazione sono stati applicati uniformemente da tutte le società del Gruppo.

### PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2023 include il bilancio della Capogruppo Aeffe e quelli delle società italiane ed estere nelle quali Aeffe possiede, direttamente o tramite proprie controllate e collegate, il controllo o comunque esercita un'influenza dominante.

Qualora necessario, sono effettuate rettifiche ai bilanci delle imprese controllate per allineare i criteri contabili utilizzati a quelli adottati dal Gruppo.

Il consolidamento viene effettuato con il metodo dell'integrazione globale. I criteri adottati per l'applicazione di tale metodo sono principalmente i seguenti:

- il valore contabile delle partecipazioni, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società oggetto di consolidamento, è stato eliminato contro il relativo patrimonio netto al 31 dicembre 2023 a fronte dell'assunzione delle attività e delle passività delle società partecipate;

- la differenza tra il costo di acquisizione e il *fair value* del patrimonio netto delle società partecipate alla data di acquisto della partecipazione viene distribuita, ove possibile, alle attività e passività delle partecipate e, per l'eventuale parte residua, ad avviamento. In accordo con le disposizioni transitorie dell'IFRS 3, il Gruppo, nel caso fosse presente, ha cessato di ammortizzare l'avviamento assoggettandolo invece a test di *impairment*;
- vengono eliminate le operazioni significative avvenute tra società consolidate, così come le partite di credito e debito e gli utili non ancora realizzati nei confronti dei terzi derivanti da operazioni compiute fra società del Gruppo, al netto dell'eventuale effetto fiscale;
- le quote di patrimonio netto e di utile o perdita dell'esercizio di competenza di terzi sono esposte in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico;
- le Società acquisite nel corso dell'esercizio sono consolidate dalla data in cui è stata raggiunta la maggioranza.

### *Controllate*

Le controllate sono le entità sottoposte al controllo della Società. Il controllo è il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività. I bilanci delle controllate sono consolidati a partire dalla data in cui inizia il controllo fino alla data in cui il controllo cessa.

L'acquisizione delle controllate viene contabilizzata secondo il metodo dell'acquisto. Il costo dell'acquisizione è determinato quale somma del *fair value* delle attività cedute, delle azioni emesse e delle passività assunte alla data di acquisizione, più i costi direttamente attribuibili all'acquisizione. L'eventuale eccedenza del costo dell'acquisizione, rispetto alla quota d'interessenza dell'acquirente nel *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata acquisita, viene contabilizzata come avviamento.

Nel caso in cui la quota d'interessenza dell'acquirente nel *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata acquisita ecceda il costo dell'acquisizione, la differenza è rilevata immediatamente a conto economico.

I saldi, le operazioni, i ricavi e i costi infragruppo non realizzati, vengono eliminati nel consolidamento.

Inoltre, le operazioni di aggregazione aziendale infragruppo sono state contabilizzate mantenendo il valore d'iscrizione delle attività e passività pari a quello già registrato nel bilancio consolidato.

### *Collegate*

Una collegata è un'impresa nella quale il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza notevole, ma non il controllo né il controllo congiunto, attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie e operative della partecipata.

I risultati economici e le attività e passività delle imprese collegate sono rilevati nel bilancio consolidato utilizzando il metodo del patrimonio netto, ad eccezione dei casi in cui sono classificate come detenute per la vendita.

Secondo tale metodo, le partecipazioni nelle imprese sono rilevate nello stato patrimoniale al costo, rettificato per le variazioni successive all'acquisizione nelle attività nette delle collegate, al netto di eventuali perdite di valore delle singole partecipazioni. Le perdite delle collegate eccedenti la quota di interessenza del Gruppo nelle stesse (inclusive di crediti di medio-lungo termine che, in sostanza fanno parte dell'investimento netto del Gruppo nella collegata), non sono rilevate, a meno che il Gruppo non abbia assunto una obbligazione per la copertura delle stesse. L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante alla Capogruppo del valore corrente delle attività, passività e passività potenziali identificabili della collegata alla data di acquisizione è riconosciuto come avviamento. L'avviamento è incluso nel valore di carico dell'investimento ed è assoggettato a test di *impairment*. Il minor valore del costo di acquisizione rispetto alla percentuale di spettanza del Gruppo del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili delle collegate alla data di acquisizione è accreditata a conto economico nell'esercizio di acquisizione. Con riferimento alle operazioni intercorse fra un'impresa del Gruppo e una collegata, gli utili e le perdite non realizzati sono eliminati in misura pari alla percentuale di partecipazione del Gruppo nella collegata, ad eccezione del caso in cui le perdite non realizzate costituiscano l'evidenza di una riduzione nel valore dell'attività trasferita.

## AREA DI CONSOLIDAMENTO

Ai sensi della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche (art. 126 del Regolamento) di seguito viene fornito l'elenco integrato delle imprese e delle partecipazioni rilevanti facenti capo ad Aeffe al 31 dicembre 2023.

Società	Sede	Valuta	Cap. sociale	Part.diretta	Part.indiretta
<b>Società consolidate con il metodo dell'integrazione globale</b>					
<b>Società italiane</b>					
Pollini S.p.A.	Gatteo (FC) Italia	EUR	6.000.000	100%	
Pollini Retail S.p.A.	Gatteo (FC) Italia	EUR	5.000.000		100% (i)
Moschino Kids S.r.l.	Padernello di Paese (TV) Italia	EUR	10.000	70%	
<b>Società estere</b>					
Aeffe Group Inc.	New York (USA)	USD	10.000	100%	
Aeffe Germany G.m.b.h.	Metzingen (DE)	EUR	25.000	100%	
Aeffe Spagna S.l.u.	Barcelona (E)	EUR	320.000	100%	
Aeffe Netherlands B.V.	Rotterdam (NL)	EUR	25.000	100%	
Fashoff UK Ltd.	Londra (GB)	GBP	1.550.000	100%	
Moschino Korea Ltd.	Seoul (ROK)	KRW	6.192.940.000	100%	
Moschino France S.a.r.l.	Parigi (FR)	EUR	50.000	100%	
Moschino Asia Pacific Ltd.	Hong Kong (HK)	HKD	500.000	100%	
Pollini Suisse S.a.g.l.	Chiasso (CH)	CHF	20.000		100% (i)
Pollini Austria G.m.b.h.	Vienna (A)	EUR	35.000		100% (i)
Moschino Shanghai Ltd	Shanghai (CN)	CNY	41.639.960		100% (ii)

### Note (dettaglio partecipazioni indirette):

(i) detenuta al 100% da Pollini S.p.A.;

(ii) detenuta al 100% da Moschino Asia Pacific Ltd.;

### Nel corso del periodo sono state perfezionate le seguenti operazioni:

- fusione per incorporazione di Moschino S.p.A. in Aeffe S.p.A.;
- fusione per incorporazione di Aeffe Retail S.p.A. in Aeffe S.p.A.;
- fusione per incorporazione di Aeffe USA Inc. in Aeffe Group Inc. (ex Moschino USA);
- fusione per incorporazione di Aeffe France Sarl in Moschino France Sarl;
- trasferimento di attività e passività da Aeffe UK Ltd in Fashoff UK Ltd;
- chiusura Bloody Mary Inc.;
- ricapitalizzazione di Moschino Shanghai Ltd.

## VALUTA ESTERA

### Valuta funzionale e moneta di presentazione

Gli importi inclusi nel bilancio di ciascuna entità del Gruppo sono valutati utilizzando la valuta funzionale, ovvero la valuta dell'area economica prevalente in cui l'entità opera. Il presente bilancio consolidato è redatto in Euro, valuta funzionale e moneta di presentazione della Capogruppo.

### Operazioni e saldi in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale applicando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di chiusura. Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di tali operazioni o dalla conversione di attività e passività monetarie sono rilevate nel conto economico. Le attività e passività non monetarie che sono valutate al fair value in una valuta estera sono convertite utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value era stato determinato.

### Bilanci delle società estere

I bilanci delle società estere la cui valuta funzionale è diversa dall'Euro sono convertiti in Euro utilizzando le seguenti procedure:

- (i) attività e passività, inclusi l'avviamento e le rettifiche al fair value derivanti dal consolidamento, sono convertiti al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura del bilancio;
- (ii) ricavi e costi sono convertiti al cambio medio di periodo che approssima il tasso di cambio alla data delle operazioni;
- (iii) le differenze di cambio sono rilevate in una componente separata di patrimonio netto. Alla dismissione di una società estera, l'importo complessivo delle differenze di cambio accumulate relativo a tale società estera viene rilevato nel conto economico.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in Euro delle situazioni economico-patrimoniali delle società incluse nell'area di consolidamento sono riportati nella seguente tabella.

Descrizione delle valute	Cambio puntuale	Cambio medio	Cambio puntuale	Cambio medio
	31 dicembre 2023	2023	31 dicembre 2022	2022
Dollaro di Hong Kong	8,6314	8,4650	8,3163	8,2451
Renminbi Cinese	7,8509	7,6600	7,3582	7,0788
Dollaro USA	1,1050	1,0813	1,0666	1,0530
Sterlina britannica	0,8691	0,8698	0,8869	0,8528
Won Sudcoreano	1.433,6600	1.412,8800	1.344,0900	1.358,0700
Franco Svizzero	0,9260	0,9718	0,9847	1,0047

## SCHEMI DI BILANCIO

Nell'ambito delle scelte consentite dallo IAS 1 per la presentazione della propria situazione economica e patrimoniale, il Gruppo ha optato per uno schema di stato patrimoniale che prevede la suddivisione tra attività e passività correnti e non correnti e per uno schema di conto economico basato sulla classificazione dei costi per natura, ritenuto maggiormente rappresentativo delle dinamiche aziendali. Per l'esposizione del rendiconto finanziario è utilizzato lo schema "indiretto".

Si precisa, infine, che, con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari di Conto Economico, di Stato Patrimoniale e di Rendiconto Finanziario con evidenza dei rapporti significativi con parti correlate al fine di non compromettere la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.

## CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili e i principi di consolidamento adottati nella redazione della presente relazione finanziaria sono coerenti con quelli applicati per la redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, tenuto anche conto di quanto di seguito esposto relativamente ai nuovi principi contabili, agli emendamenti e alle interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2023.

### Valutazione degli amministratori sul presupposto della continuità aziendale

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Aeffe S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il 2023 è stato un anno di transizione per il Gruppo Aeffe che ha visto una riorganizzazione radicale del brand Moschino sia a livello creativo, di collezioni che distributivo, e al contempo una trasformazione della propria struttura interna attraverso una serie di fusioni e incorporazioni societarie. I risultati del 2023, attesi ma non positivi, sono chiaramente il frutto di queste trasformazioni e dei forti investimenti degli ultimi anni. Il gruppo ha registrato una perdita a conto economico pari a totali Euro 32,1 milioni ed una posizione finanziaria netta consolidata negativa che si è attestata a Euro 253,5 milioni (comprendendo gli effetti derivanti dall'applicazione del principio IFRS16), in peggioramento rispetto al medesimo dato dell'anno precedente di Euro 21,6 milioni.

Partendo da tali risultati, gli Amministratori hanno predisposto il bilancio al 31 dicembre 2023 secondo il principio della continuità aziendale considerando le incertezze legate alla situazione del mercato di riferimento e macroeconomica e sulla base delle strategie illustrate nel piano industriale 2024-2027 approvato dal consiglio di amministrazione in data 25 gennaio 2024 che prevedono una serie di azioni volte a mantenere il gruppo in una situazione di equilibrio.

Il Piano Industriale è stato predisposto sia a livello corporate sia a livello di singolo Brand.

A livello di Gruppo sono state identificate quattro aree di sviluppo:

- Piena identificazione con il Made in Italy attraverso un'offerta di prodotti fashion riconoscibili e distinguibili
- Aumento della redditività da attuare attraverso un aumento dei volumi dai canali wholesale e retail su tutti i Brand
- Processo di miglioramento continuo che abbia come obiettivo la digitalizzazione e la sostenibilità
- Organizzazione agile ed efficiente

Al fine del raggiungimento degli obiettivi, sono stati scadenzati in arco piano numerosi progetti tra cui:

- Introduzione di un nuovo Enterprise Resource Planning
- Supply Chain management
- Integrazione dell'Artificial Intelligence in ciascuna fase del ciclo di vita dei prodotti
- Nuova Business Intelligence per la gestione dei "big data"
- Tracciabilità rispetto alla catena di approvvigionamento
- Nuovi design delle piattaforme E-Commerce
- Sviluppo del CRM (Customer Relationship Management)

Su ogni Brand è stata identificata una strategia di medio-lungo periodo attraverso l'analisi di cinque aree. Precisamente:

- Stile, collezioni e sostenibilità di prodotto
- Distribuzione
- Comunicazione e Marketing
- Collaborazioni, Partnership e Business Combination
- Risorse Umane/Team

Tali aree, integrate con la macro-strategia di Gruppo, hanno portato alla fissazione di specifici target per ogni Brand.

**Brand Moschino:**

- Innalzamento del percepito del Brand (anche grazie all'avvenuto cambio del direttore creativo ed alla conseguente differente offerta di prodotti)
- Miglioramento progressivo della distribuzione
- Aumento della numerosità dei Franchisee ed espansione dei canali digitali
- Aumento progressivo della presenza Retail in Asia

**Brand Pollini:**

- Consolidamento delle performance nelle aree geografiche consolidate
- Penetrazione in nuovi paesi con potenziale di sviluppo rispetto al posizionamento del Brand
- Incremento progressivo dei Franchisee in Europa (Italia inclusa) e in selezionati paesi esteri
- Apertura di pop-up e shopping shop

**Brand Alberta Ferretti:**

- Sviluppo su selezionate aree geografiche che valorizzino il prodotto
- Espansione dei canali digitali
- Collaborazioni e Partnership

**Brand Philosophy di Lorenzo Serafini:**

- Nuova organizzazione commerciale in grado di coprire tutte le principali aree geografiche
- Progressiva apertura di Boutique a gestione diretta per aumento presenza Retail
- Introduzione di collaborazioni e partnership su specifici prodotti

Nello specifico il piano industriale prevede prevalentemente un rilancio strategico del brand Moschino incentrato inizialmente sul cambio dell'offerta dei prodotti con conseguente innalzamento della posizione del brand sul mercato. Questi risultati verranno raggiunti grazie al contributo del nuovo direttore creativo Adrian Appiolaza, nominato in data 30 gennaio 2024.

Inoltre, sempre nell'ottica dell'innalzamento del brand Moschino, in generale per il canale wholesale in tutte le aree dove il brand è presente, il piano prevede un progressivo miglioramento del canale distributivo ponendosi come obiettivo l'incremento del giro d'affari attraverso nuovi modelli di vendita, costruendo forti relazioni con clienti selezionati. Per il canale retail, il piano industriale prevede principalmente il mantenimento della presenza diretta in Cina, con il

consolidamento dei punti vendita già aperti ed un incremento graduale della rete di vendita mediante l'apertura di nuovi negozi a gestione diretta nelle principali città.

Nello specifico, il Gruppo ha rivisto le proprie strategie di investimento relative ai punti vendita diretti di Moschino in Cina (tramite la società controllata Moschino Shanghai) con il fine di contenere la posizione finanziaria di Gruppo; per questi motivi le aperture di nuovi punti vendita nel Paese verranno portate a termine, a partire dal 2024, in un arco temporale medio/lungo, superiore agli anni del piano industriale consolidato.

L'esercizio 2024 per il gruppo sarà ancora un esercizio di avvicinamento al percorso auspicato di ripresa dei volumi e delle performance di vendita dei prodotti soprattutto a brand Moschino, in considerazione delle difficoltà che il mercato di riferimento continua a presentare e dei limitati effetti benché positivi, ancora da esprimere a pieno, dell'impronta del nuovo direttore creativo, che ha debuttato con la collezione "main autunno-inverno 2024" con la sfilata di febbraio 2024 e che curerà la sua prima collezione completa dedicata alla stagione "primavera-estate 2025".

Già a partire dal 2025, con un trend di consolidamento proiettato per il 2026 e per il 2027, è prevista un'inversione di tendenza con una ripresa dei volumi di vendita di tutti i brand del gruppo, in particolare di quella del Brand Moschino (sia wholesale che retail), allorché tutte le collezioni presentate porteranno l'impronta del nuovo direttore creativo e quando anche le condizioni del mercato di riferimento dovrebbero tornare ad essere più favorevoli.

A fronte della riduzione dei volumi di vendita e di fatturato, nel piano sono previste diverse azioni di efficientamento organizzativo e di contenimento dei costi, in particolare per quanto riguarda le prestazioni di servizi (di consulenza, stilistiche e di comunicazione) e le prestazioni del personale. Queste azioni permetteranno, nonostante le contrazioni del fatturato previste nel 2024, di conseguire un recupero delle marginalità rispetto al 2023.

Gli amministratori continueranno a monitorare con estrema attenzione l'andamento e l'evoluzione dei mercati di riferimento, rispetto alle ipotesi e alle azioni previste nel piano industriale 2024-2027, mantenendo al contempo un'attenzione proattiva e costante all'efficientamento organizzativo e gestionale, al contenimento dei costi e all'individuazione di iniziative che possano ulteriormente tutelare i flussi di cassa e reddituali attesi, anche attraverso eventuali operazioni specifiche.

#### **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni pubblicati dallo IASB omologati dalla Unione Europea, applicabili dal 1 gennaio 2023:**

- **amendments to IFRS 17 Insurance Contracts:** Il nuovo standard stabilisce i principi per la rilevazione, la valutazione, la presentazione e l'informativa dei contratti assicurativi nell'ambito dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. L'obiettivo dell'IFRS 17 è garantire che un'entità fornisca informazioni rilevanti che rappresentino fedelmente tali contratti. Queste informazioni forniscono agli utilizzatori del bilancio una base per valutare l'effetto che i contratti assicurativi hanno sulla posizione finanziaria, sui risultati finanziari e sui flussi finanziari dell'entità. L'IFRS 17 è stato emesso nel mese di maggio 2017 e si applica agli esercizi annuali che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2023;

- **amendments to IAS 8 Definition of Accounting Estimates:** Le modifiche hanno lo scopo di chiarire come distinguere tra cambiamenti nei principi contabili e cambiamenti nelle stime contabili. Al fine di fornire una maggiore guida, le modifiche chiariscono che gli effetti su una stima contabile del cambiamento di un input o di una tecnica di valutazione sono cambiamenti nelle stime contabili, a meno che derivino dalla correzione di errori di esercizi precedenti. Inoltre, i cambiamenti nelle stime contabili risultanti da nuove informazioni non sono correzioni di errori. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023;

- **amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2 Disclosure of Accounting Policies:** Le modifiche hanno lo scopo di supportare la decisione circa quali principi contabili illustrare in bilancio. A tal riguardo: le modifiche allo "IAS 1 - Presentation of Financial Statements" richiedono di fornire informazioni sui principi contabili "rilevanti" (ossia materiali), piuttosto che su quelli "significativi"; le modifiche all'"IFRS Practice Statement 2 - Making Materiality Judgements" mirano a fornire una guida su come applicare il concetto di rilevanza all'informativa sui principi contabili.

L'informativa sui principi contabili, secondo quanto previsto dallo IAS 1, è rilevante se, considerata insieme ad altre informazioni incluse nel bilancio, è ragionevole attendersi che influenzi le decisioni che i primary user del bilancio prendano sulla base di tale bilancio.

- **amendments to IAS 12 Income Taxes:** Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2023 (è consentita un'applicazione anticipata).

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni pubblicati dallo IASB omologati dall'Unione Europea e non adottati nella predisposizione del presente bilancio:

- **amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback:** il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata;
- **amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Noncurrent**“. Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024 (è consentita un'applicazione anticipata).

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo, dall'adozione di tali emendamenti.

## Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica, sottoposte al controllo dell'impresa e in grado di far affluire al Gruppo benefici economici futuri. Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo d'acquisto (che nel caso di aggregazioni d'impresе corrisponde al *fair value*), pari al prezzo pagato per l'acquisizione, inclusivo degli oneri direttamente attribuibili alla fase di preparazione o di produzione, nel caso in cui esistano i presupposti per la capitalizzazione di spese sostenute per le attività internamente generate. Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali continuano a essere contabilizzate al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle svalutazioni per perdite di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (*Impairment*). I costi sostenuti per immobilizzazioni immateriali successivamente all'acquisto, sono capitalizzati solo qualora gli stessi incrementino i benefici economici futuri dell'immobilizzazione immateriale cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Tra le immobilizzazioni immateriali si distinguono: a) quelle a vita utile indefinita, quali gli avviamenti, che non sono soggette al processo di ammortamento, ma vengono annualmente (ovvero ogni qual volta vi siano motivi per ritenere che l'immobilizzazione possa aver subito una perdita di valore) sottoposte al test di *impairment*, sulla base di quanto previsto nello IAS 36; b) quelle a vita utile definita ovvero le altre immobilizzazioni immateriali, i cui criteri di valutazione vengono riportati nei successivi paragrafi.

### **Marchi**

I marchi sono iscritti al valore di costo e vengono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo il periodo della vita utile stimata (40 anni), a decorrere dal momento in cui il bene è disponibile per l'utilizzo. L'applicazione dell'IFRS 3 ha permesso di rideterminare la contabilizzazione di tutte le aggregazioni aziendali intervenute successivamente alla data del 31 dicembre 2001 facendo emergere, attraverso una perizia estimativa, il nuovo valore di una parte delle immobilizzazioni immateriali che, al momento dell'acquisto delle partecipazioni, non risultava espresso in bilancio.

Il Gruppo ha ritenuto congruo assegnare ai marchi una vita definita pari a 40 anni in considerazione delle scelte effettuate da altri operatori del settore e nell'ottica del tutto prudentiale, di applicare ai propri marchi una vita utile molto lunga (in quanto espressione della prolungata utilità ricavabile da tali *assets*) ma non eterna, a scapito di una valorizzazione a vita indefinita (quindi non identificabile). Tale scelta risulta, quindi, in linea con la tipologia di beni intangibili appartenenti al settore della moda e confrontabile con l'esperienza già consolidata di altre aziende internazionali del settore (*market comparables*).

### **Altre immobilizzazioni immateriali**

In tale voce sono inclusi i costi sostenuti per l'acquisizione di software; tali immobilizzazioni sono ammortizzate in un periodo non superiore a 3 anni.

Le principali aliquote di ammortamento applicate, sono le seguenti:

Categoria	%
Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno	33%
Marchi	3%

I costi di ricerca sono imputati al conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Al 31 dicembre 2023, il Gruppo non ha iscritto in bilancio attività immateriali a vita utile indefinita.

### Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni, esposte al netto dei rispettivi fondi ammortamento, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, ad eccezione di quei cespiti il cui valore è stato rivalutato in base a disposizioni di legge. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi direttamente imputabili al bene.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni; nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni in corso e gli anticipi a fornitori sono iscritti nell'attivo sulla base del costo sostenuto, incluse le spese direttamente imputabili.

Trovano deroga al principio generale le voci dei terreni e dei fabbricati per le quali il valore di iscrizione è stato allineato al valore risultante dalle perizie effettuate da un perito esperto indipendente, anche al fine di poter scindere il valore dei terreni precedentemente incluso nell'unica categoria "terreni e fabbricati" e, come tale, sottoposto ad ammortamento. Le quote di ammortamento sono applicate costantemente sulla base della nuova vita utile stimata dei cespiti pari a 50 anni (2%).

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Categoria	%
Fabbricati industriali	2%
Macchinari e Impianti	12,5%
Impianti fotovoltaici	9%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e arredi	12%
Autoveicoli	20%
Autovetture	25%

I terreni non sono ammortizzati.

I costi per opere su beni di terzi, che comprendono i costi sostenuti per l'allestimento e l'ammodernamento della rete dei punti vendita a gestione diretta e di tutti gli altri immobili posseduti a titolo diverso dalla proprietà (e, comunque, strumentali all'attività del Gruppo) sono ammortizzati sulla base della durata prevista del contratto di locazione, inclusi gli eventuali periodi di rinnovo, o della vita utile del bene, quando questa risulta inferiore.

Il costo relativo a manutenzioni straordinarie è incluso nel valore contabile di un cespite quando è probabile che i benefici economici futuri eccedenti quelli originariamente determinati affluiranno al Gruppo. Tali manutenzioni sono ammortizzate sulla base della vita utile residua del relativo cespite. Tutti gli altri costi di manutenzione sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

### Leasing IFRS 16

L'IFRS 16 introduce alcuni elementi di giudizio professionale che comportano la definizione di alcune policy contabili e l'utilizzo di assunzioni. Le principali sono riassunte di seguito:

Lease term: l'identificazione della durata del contratto di affitto è una tematica molto rilevante dal momento che la forma, la legislazione e le prassi commerciali sui contratti di affitto immobiliare variano significativamente da una giurisdizione ad un'altra e la valutazione degli effetti delle opzioni di rinnovo al termine del periodo non cancellabile sulla stima di lease term comporta l'utilizzo di assunzioni. Il Gruppo, infatti, per la definizione della durata del lease ha considerato la presenza di opzioni di rinnovo e cancellazione rispettivamente in capo al locatario, al locatore o a entrambi. In presenza di opzioni di rinnovo esercitabili da entrambe le parti contrattuali ha considerato l'esistenza o meno di significativi disincentivi economici nel rifiutare la richiesta di rinnovo come richiesto dal paragrafo B34 dell'IFRS 16. In presenza di opzioni esercitabili solo da una delle due parti ha considerato il paragrafo B35 dell'IFRS 16. L'applicazione di quanto sopra, tenuto conto degli specifici fatti e circostanze nonché della stima sull'essere ragionevolmente certo l'esercizio dell'opzione, ha

comportato che, per i contratti di durata annuale rinnovabili automaticamente salvo disdetta si è considerata una durata media di dieci anni, basando tale scelta sull'evidenza storica mentre negli altri casi se è solo il Gruppo a poter esercitare l'opzione si è considerata una durata fino al secondo rinnovo previsto dal contratto, basandosi sull'evidenza storica e sul fatto di non poter considerare ragionevolmente certo il rinnovo oltre il secondo periodo.

Definizione del tasso di sconto: poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il Gruppo ha calcolato un tasso incrementale di indebitamento (Incremental Borrowing Rate-IBR). Al fine di determinare l'IBR da utilizzare per l'attualizzazione dei pagamenti futuri dei canoni di affitto, il Gruppo ha identificato ogni Paese come un portafoglio di contratti con caratteristiche simili e ha determinato il relativo IBR come il tasso di uno strumento privo di rischio del rispettivo Paese in cui il contratto è stato stipulato, basato sulle diverse scadenze contrattuali. L'IBR medio ponderato applicato in sede di transizione è stato il 2,22%, mentre l'IBR medio ponderato al 31/12/23 ammonta al 2,44%.

Attività per diritto d'uso: il Gruppo rileva le attività per diritto d'uso alla data di inizio del contratto di locazione (cioè alla data in cui il bene sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per diritto d'uso che rientrano nella definizione di investimenti in attività immobiliari sono classificate in tale voce di bilancio. Le attività per diritto d'uso sono misurate al costo, al netto dell'ammortamento accumulato, delle perdite per riduzione di valore accumulate e modificate per eventuali rimisurazione della passività per leasing. Il costo delle attività per diritto d'uso include il valore inizialmente rilevato della passività per leasing, costi iniziali diretti sostenuti, i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti. A meno che il Gruppo non sia ragionevolmente certo di acquistare il bene locato alla fine del contratto di locazione, le attività per diritto d'uso sono ammortizzate linearmente nel periodo più breve tra la durata del contratto e la vita utile del bene locato.

L'ammortamento delle attività per diritto d'uso si applica sulla base delle previsioni dello IAS 16. Infine, le attività per diritto d'uso sono sottoposte ad impairment test sulla base delle previsioni dello IAS 36. La voce attività per diritti d'uso comprende quindi anche i key money versati dal Gruppo, in quanto classificati, in base al principio IFRS16, come costi diretti iniziali del leasing. I "diritti d'uso" di ogni singola CGU vengono sottoposti ad impairment test in presenza di triggering event (in capo alla singola CGU).

Il test d'impairment è svolto confrontando il valore contabile netto della CGU (inteso come Capitale Investito Netto – Net Invested Capital - nella CGU) con il valore recuperabile (inteso, come previsto dai paragrafi 18 e 74 del principio contabile internazionale IAS 36, come il maggiore tra fair value dedotti i costi di vendita e value in use).

L'IFRS 13 riunisce la definizione di fair value stabilendo che è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia che classifica in livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per misurare il fair value. I livelli previsti, esposti in ordine gerarchico, sono i seguenti:

- input di livello 1: sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- input di livello 2: sono variabili diverse dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per le attività o per le passività;
- input di livello 3: sono variabili non osservabili per le attività o per le passività.

Per determinare il valore d'uso di un'attività si calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Il Gruppo Aeffe per la stima del "fair value" attualizza i canoni di locazione futuri a valore di mercato mentre per il "value in use" attualizza i flussi di cassa futuri attesi (Discounted Cash Flow – DCF) generati dalla CGU.

Passività per leasing: alla data di inizio del contratto di locazione, il Gruppo rileva la passività per leasing misurata come il valore attuale dei pagamenti futuri residui fino alla fine del contratto. I pagamenti futuri includono i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso e gli importi che si prevede il Gruppo dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti futuri includono anche il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il Gruppo ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se il Gruppo ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di risoluzione. I pagamenti variabili, che non dipendono da un indice o tasso, ma che per il Gruppo dipendono principalmente dal volume delle vendite, continuano ad essere contabilizzati come costi nel conto economico, tra i costi per servizi. Per calcolare il valore attuale dei pagamenti futuri, il Gruppo utilizza l'Incrementale Borrowing rate (IBR) alla data di inizio del contratto.

Successivamente, la passività per leasing è incrementata per gli interessi e decrementata per i pagamenti effettuati. Inoltre, la passività per leasing è rimisurata per tenere conto di modifiche ai termini del contratto.

Short term lease e low value assets lease: il Gruppo si avvale dell'esenzione dall'applicazione dell'IFRS 16 per i contratti di breve durata (inferiore a 12 mesi) e per i contratti in cui il singolo bene locato è di valore esiguo. I pagamenti dei canoni di tali contratti sono contabilizzati linearmente come costi a conto economico, sulla base dei termini e delle condizioni del contratto.

### **Perdite di valore (*Impairment*) delle attività**

Il principio IAS 36, in presenza di indicatori, eventi o variazioni di circostanze che facciano presupporre l'esistenza di perdite durevoli di valore, prevede di sottoporre a test di *impairment* le attività immateriali e materiali, al fine di assicurare che non siano iscritte a bilancio attività a un valore superiore rispetto a quello recuperabile.

I marchi e le altre attività immateriali, unitamente alle immobilizzazioni materiali, attività per diritti d'uso e altre attività non correnti, sono sottoposte a una verifica del valore recuperabile in presenza di indicazioni di possibile perdita di valore.

Una perdita per riduzione di valore (*impairment*) si verifica e viene contabilizzata quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari ecceda il valore recuperabile. Il valore contabile dell'attività viene adeguato al valore recuperabile e la perdita per riduzione di valore viene rilevata a conto economico.

Il valore recuperabile delle attività corrisponde al maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso, i futuri flussi finanziari stimati sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al netto delle imposte, che riflette la valutazione corrente di mercato del valore del denaro e dei rischi correlati all'attività del Gruppo, nonché dei flussi di cassa derivanti dalla dismissione del bene al termine della sua vita utile. Qualora non fosse possibile stimare per una singola attività un flusso finanziario autonomo, viene individuata l'unità operativa minima (*cash generating unit*) alla quale il bene appartiene e a cui è possibile associare futuri flussi di cassa indipendenti.

L'incremento dei tassi di interesse di mercato, che nel corso dell'esercizio ha condizionato il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso di un'attività riducendone il valore recuperabile dell'attività stessa, è da ritenere un evento straordinario che quindi richiede valutazioni in relazione al rischio che i valori contabili delle attività sopra menzionate possano aver subito perdite durevoli di valore.

Si precisa, inoltre, che, tenendo anche conto dell'incertezza del contesto di riferimento, la stima del valore d'uso e del fair value sono stati affidati ad un esperto esterno indipendente.

Pertanto, si è proceduto innanzitutto a effettuare il *test di impairment* sulle due divisioni del Gruppo: "Pret-a-porter" e "Pollini". L'attività del Gruppo si suddivide, infatti, sulla base delle diverse linee di prodotti e marchi che ne compongono l'offerta, in due segmenti: (i) Prêt-à-porter (CGU «Pret-a-porter»); e (ii) calzature e pelletteria (CGU «Pollini»). La divisione «Prêt-à-porter», che si compone della realtà aziendale di Aeffe, opera prevalentemente nella creazione, realizzazione e distribuzione di collezioni di abbigliamento prêt-à-porter di lusso e di collezioni di lingerie, beachwear e loungewear; la divisione «Pollini», opera prevalentemente nella creazione, produzione e distribuzione di calzature, piccola pelletteria, borse e accessori coordinati, caratterizzati da materiali esclusivi.

L'*impairment test* è stato condotto testando in primo luogo la recuperabilità del carrying amount, ovvero del Capitale Investito Netto, di ciascuna CGU tramite il valore d'uso (value in use), determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di risultato di piano di ciascuna CGU, ovvero applicando la metodologia direttamente richiamata dallo IAS 36: il metodo finanziario del *Discounted Cash Flow*, nella formulazione *asset side*.

I flussi del periodo esplicito sono stati determinati partendo dal reddito operativo (EBIT) di ciascun esercizio 2024 - 2027, calcolando e sottraendo allo stesso le imposte dirette figurative ad aliquota piena e successivamente sommando i componenti negativi di reddito che non danno luogo a uscite monetarie, quali ammortamenti e accantonamenti, al fine di individuare il "*flusso finanziario della gestione operativa corrente*", interpretabile come un flusso monetario "potenziale"; infatti, l'ammontare delle risorse monetarie effettivamente liberate dalla gestione caratteristica corrente risente della variazione subita nel periodo dagli elementi del patrimonio che sorgono e si estinguono per effetto dei cicli operativi (crediti commerciali, rimanenze, debiti commerciali, debiti verso il personale, ecc.) – variazioni di Capitale Circolante Netto (CCN). Il flusso monetario della gestione operativa, infine, è stato determinato tenendo in considerazione sia i predetti delta CCN sia gli investimenti (al netto dei disinvestimenti) in capitale fisso – c.d. CAPEX – e le variazioni dei fondi operativi. Per gli anni successivi al 2027, ovvero per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita – e, quindi, per la stima del Terminal Value –, prudenzialmente si è ritenuto di identificare i flussi di cassa prospetticamente mediamente producibili dalle due divisioni «Pret-a-porter» e «Pollini» con la media (normalizzata per flussi non ripetibili e straordinari) degli EBIT degli ultimi due esercizi di pianificazione esplicita (2026 – 2027), opportunamente considerati al netto delle imposte figurative ad aliquota piena e proiettati in perpetuity. Per il periodo post 2027, è stato inoltre

considerato un tasso di crescita  $g$  annuo minimale (pari al 2,02%), pari all'inflazione attesa media nei Paesi di operatività del Gruppo, ponderata in base all'EBITDA 2027 prodotto in tali Paesi.

I flussi sono stati attualizzati al costo medio ponderato del capitale WACC di Gruppo, pari al 9,40%, determinato sulla base dei seguenti parametri:

- Free Risk Rate di un Paese maturo (Germania), ovvero tasso di rendimento dei Bund 10Y relativi ai dodici mesi precedenti il 31/12/2023 (Fonte: investing.com).
- Coefficiente di volatilità Beta costruito quale media del  $\beta$  unlevered a 2Y di un campione di società comparabili levereggiato in funzione del rapporto D/E medio dei medesimi comparables (Fonte: Bloomberg).
- Equity Risk Premium, premio per il rischio ideale come individuato dalle *best practice*.
- Country Risk Premium, determinato quale media del rischio dei Paesi di operatività del Gruppo, ponderata per la percentuale di produzione dell'EBIT 2027 in detti Paesi (Fonte: Aswath Damodaran).
- Coefficiente  $\alpha$ , che considera tra l'altro i premi di small cap e di aleatorietà di execution del piano.
- Costo del debito netto di Gruppo, determinato considerando il tasso medio actual (al 31/12/2023) delle linee di credito del Gruppo.
- Struttura finanziaria, determinata quale media dei comparables già considerati per la definizione del  $\beta$  (Fonte: Bloomberg).

Per l'attualizzazione del Terminal Value è stato adottato un WACC pari al 10,08%, determinato considerando un premio  $\alpha$  aggiuntivo sul costo del capitale proprio.

Il valore d'uso delle due CGU, calcolato secondo la metodologia del DCF, è risultato superiore al valore contabile del relativo Capitale Investito Netto.

Peraltro, il Gruppo ha comunque condotto le consuete analisi di sensitivity, previste dallo IAS 36, al fine di evidenziare gli effetti prodotti sul "valore d'uso" delle CGU da un aumento del tasso di attualizzazione WACC e un decremento del tasso di crescita  $g$ .

Dall'analisi effettuata non sono emerse situazioni di *impairment* essendo il valore netto contabile delle due CGU inferiore al relativo valore recuperabile.

Per la determinazione del valore recuperabile dei marchi iscritti a bilancio, si è proceduto alla stima del valore corrente attualizzando l'ipotetico valore delle royalties derivanti dalla cessione in uso a terzi di tali beni immateriali, sulla base del quale i flussi di cassa sono legati al riconoscimento di una percentuale di royalties applicata all'ammontare dei ricavi che il marchio è in grado di generare in prospettiva, nel corso della propria vita utile. Quali tassi delle royalties sono stati utilizzati quelli medi del settore (pari al 10%), da cui è stata dedotta la percentuale media di incidenza dei costi di mantenimento di ciascun marchio sul fatturato (pari al 3,01% per Moschino, all'1,35% per Pollini e al 6,99% per Alberta Ferretti). La percentuale di royalties presunta è stata altresì determinata al netto dell'effetto fiscale.

Nella fattispecie, considerata la storicità dei marchi oggetto di valutazione, si è ritenuto corretto utilizzare un orizzonte temporale (vita utile) di durata del segno distintivo illimitato, che corrisponde comunque ad un algoritmo pari a circa 25/30 anni.

Le royalties attese sono state determinate sulla base dei fatturati riconducibili a ciascuno specifico marchio ed estrapolati dal Budget 2024 e per gli esercizi 2025-2027 dai piani economici di sviluppo attesi, approvati dalla Capogruppo.

Per il periodo successivo a quello di pianificazione esplicita (*post 2027*), nella determinazione dei fatturati attesi e, quindi, delle royalties presunte, è stato considerato un tasso di crescita  $g$  annuo minimale (pari al 2,02%), pari all'inflazione attesa media nei Paesi di operatività del Gruppo, ponderata in base all'EBITDA 2027 prodotto in tali Paesi. In linea rispetto a quanto operato per le due CGU del Gruppo, come tasso di attualizzazione è stato utilizzato il costo medio del capitale (WACC) pari al 9,40% (8,40% quello al 31/12/2022) per il periodo di pianificazione esplicita e pari al 10,08% (8,40% quello al 31/12/2022) per il periodo successivo.

Peraltro, il Gruppo ha condotto le consuete analisi di sensitivity, previste dallo IAS 36, al fine di evidenziare gli effetti prodotti sul "valore d'uso" dei marchi da un aumento del tasso di attualizzazione WACC. In particolare, è stata individuata la percentuale di incremento del WACC che porterebbe ad un azzeramento dell'headroom riscontrato fra il valore d'uso e il carrying amount (percentuale di incremento del WACC per ciascun marchio: +32,67% Moschino; +2,86% Pollini; +11,63% Alberta Ferretti).

Dall'analisi effettuata non sono emerse situazioni di impairment essendo il valore netto contabile dei singoli marchi inferiore al relativo valore recuperabile.

Infine, il Gruppo ha effettuato un'analisi volta a valutare la recuperabilità delle attività per diritto d'uso e delle attività immateriali e materiali attribuibili ai singoli punti vendita a gestione diretta (DOS) – sostanzialmente riconducibili ai key money corrisposti per il subentro – che hanno evidenziato indicatori di impairment ricollegabili all'incremento dei tassi.

In particolare per i negozi (Cash Generating Unit - CGU) il valore recuperabile, è stato determinato come maggiore tra fair value e valore d'uso della relativa CGU, e confrontato con il valore netto contabile ("carrying amount").

Il test è stato condotto innanzitutto individuando il valore recuperabile dei negozi (per i quali il Gruppo risulta aver iscritto un key money) nell'accezione di fair value. In particolare, il fair value è stato calcolato basandosi sui dati empirici correnti del mercato immobiliare, quale differenza tra:

- il valore attuale dei canoni residui di locazione considerando i valori di mercato (Fonti: Main Streets across the World - Cushman & Wakefield; Osservatorio del Mercato Immobiliare – Agenzia delle Entrate) dei canoni di locazione applicabili per immobili siti nelle medesime città e vie dei negozi oggetto di stima e la dimensione (mq) specifica dei negozi oggetto di test;
- il valore attuale dei canoni residui di locazione considerando i valori contrattuali.

Anche in questo caso il tasso di attualizzazione è il WACC di Gruppo, rettificato per considerare gli specifici rischi Paese e inflazione dello Stato di ubicazione del negozio. La vita utile della CGU è stata assunta pari alla durata del contratto di locazione. Il fair value così determinato è stato confrontato con il net book value dei key money e degli allestimenti di ciascun negozio. Nel caso in cui tale confronto abbia evidenziato una perdita di valore, considerato che il Principio Contabile prevede che il valore recuperabile rappresenti il maggiore fra il fair value e il valore d'uso, si è proceduto a determinare anche il valore d'uso dei negozi mediante la precedentemente esposta metodologia finanziaria del DCF.

Per la stima del valore d'uso dei negozi (CGU) sono stati considerati i flussi di cassa operativi desunti dai dati economici actual al 31/12/2023, nonché di quelli prospettici 2024 – 2027, come approvati dalla Capogruppo. Per gli esercizi successivi al 2027 e sino alla data di scadenza del contratto di affitto, i flussi di cassa sono stati stimati analiticamente, esercizio per esercizio, sulla base dell'ultimo EBIT disponibile accresciuto per un tasso di crescita  $g$  - pari all'inflazione attesa 2028 in Italia o in Francia, in base alla locazione geografica del negozio - nettizzato considerando le imposte ad aliquota piena. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa è stato adottato il medesimo tasso WACC determinato per le due CGU «Pret-a-porter» e «Pollini», modificato solamente per considerare il solo rischio Paese Italia o Francia, e non la media ponderata dei Paesi di operatività di tutto il Gruppo.

Dall'analisi effettuata è emersa una svalutazione per impairment di Euro 203 migliaia relative ad un negozio che, nel contesto attuale, ha manifestato trigger events, evidenziando, sulla base delle previsioni economico finanziarie formulate dal Management, la parziale non recuperabilità degli investimenti effettuati.

Per i negozi che, invece, hanno superato il test di *impairment*, sono state condotte le consuete analisi di sensitivity, previste dallo IAS 36, al fine di evidenziare gli effetti prodotti sul "fair value" o sul "valore d'uso" dei negozi a seguito di: un'ipotetica riduzione del prezzo di affitto al metro quadro o di un ipotetico incremento del tasso di attualizzazione WACC.

Le analisi sulla variabilità dei risultati delle stime operate in merito ai negozi al mutare dei principali input valutativi assunti, hanno ipotizzato alternativamente: per le valutazioni al fair value, la potenziale variazione in diminuzione delle quotazioni di mercato al metro quadro e, per le valutazioni al value in use, la percentuale di incremento del tasso di attualizzazione WACC, che portano rispettivamente all'azzeramento dei margini riscontrati nel test di impairment.

È stata dapprima svolta un'analisi di sensitività sulle quotazioni di mercato al metro quadro degli affitti di ciascun negozio al fine di identificare la diminuzione delle stesse che porterebbe il valore recuperabile degli attivi di ciascun negozio ad essere almeno pari al relativo carrying amount (ovvero all'azzeramento dell'headroom riscontrato). Tale diminuzione risulta ricompresa fra il 28% e l'82%.

Nel caso in cui il confronto tra *fair value* e *net book value* abbia evidenziato una perdita di valore, considerato che il Principio Contabile prevede che il valore recuperabile rappresenti il maggiore fra il fair value e il valore d'uso, si è proceduto a determinare anche il valore d'uso dei negozi.

Sul valore d'uso di questi negozi è stata svolta un'analisi di sensitività sui tassi di sconto (WACC), al fine di identificare la maggiorazione di tasso che porterebbe il valore recuperabile ad essere almeno pari al relativo carrying amount (ovvero all'azzeramento dell'headroom riscontrato). L'incremento dei WACC risulta ricompreso tra il 2% e il 25%.

Nella definizione del valore recuperabile di tutti gli assets assoggettati a impairment test, sono stati tenuti in considerazione gli impatti finanziari stimati dal management per il raggiungimento dei propri obiettivi Environmental, social, and corporate governance (ESG). Infatti, Il Gruppo AEFEE anche nel 2023 ha proseguito il percorso avviato in precedenza in merito all'approfondimento della mappatura dei rischi ESG, anche con il supporto di professionisti esterni, a partire dall'analisi di materialità, che porterà ad una progressiva integrazione dei fattori di sostenibilità all'interno del proprio modello di gestione dei rischi aziendali. La società ha identificato i propri obiettivi di sostenibilità e definito un piano prospettico di attuazione per il loro raggiungimento. Lo stesso è stato formalizzato in termini di impatti economici in maniera puntuale per l'anno 2024, recepito nel budget aziendale. Aeffe ha altresì stimato, sulla base del budget 2024, gli impatti economici in arco piano, inserendoli nel proprio Piano economico industriale, considerato ai fini dell'impairment test.

### ***Ripristini di valore***

Il ripristino di valore di un'attività finanziaria iscritta al costo ammortizzato deve essere rilevato quando il successivo incremento del valore recuperabile può essere attribuito oggettivamente a un evento che si è verificato dopo la contabilizzazione di una perdita per riduzione di valore.

Nel caso delle altre attività non finanziarie, il ripristino di valore ha luogo se vi è un'indicazione che la perdita di valore non esiste più e vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile.

Un ripristino di valore deve essere rilevato immediatamente nel conto economico rettificando il valore contabile dell'attività al proprio valore recuperabile. Quest'ultimo non deve essere superiore al valore contabile che si sarebbe determinato, al netto degli ammortamenti, se, negli esercizi precedenti, non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività.

Viene comunque esclusa qualsiasi possibilità di ripristino di valore dell'avviamento.

### **Investimenti (Partecipazioni)**

Le partecipazioni in società controllate non consolidate, collegate o sottoposte a controllo congiunto sono valutate con il metodo del patrimonio netto. La quota di costo eccedente il patrimonio netto della partecipata alla data di acquisizione viene trattata in maniera analoga a quanto descritto nei criteri di consolidamento. Le altre partecipazioni sono valutate con il metodo del costo, che viene ridotto per perdite durevoli di valore. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

### **Attività destinate alla dismissione (*held for sale*)**

In questa voce vengono classificate le attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con un uso continuativo. Perché ciò si verifichi, l'attività (o gruppo in dismissione) deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione) e la vendita deve essere altamente probabile. L'attività classificata come posseduta per la vendita viene valutata al minore tra il suo valore contabile e il *fair value* (valore equo) al netto dei costi di vendita come disposto dall'IFRS 5.

### **Crediti commerciali e altri crediti**

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, cioè al valore nominale al netto delle svalutazioni che riflettono la stima delle perdite su crediti. Questi sono regolarmente esaminati in termini di scadenza e stagionalità al fine di prevenire rettifiche per perdite inaspettate. Gli eventuali crediti a medio e lungo termine che includano una componente implicita di interesse sono attualizzati impiegando un idoneo tasso di mercato. Tale voce include ratei e risconti relativi a quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi la cui entità varia in ragione del tempo, in applicazione del principio della competenza economica. Viene effettuata un'analisi specifica sia delle posizioni in contenzioso sia delle posizioni che presentano qualche sintomo di ritardo negli incassi al fine della determinazione del fondo svalutazione crediti. Inoltre, si effettua anche la valutazione dei crediti residuali considerando la perdita attesa (Expected Loss) che viene calcolata sull'intera vita del credito commerciale. La valutazione del complessivo valore realizzabile dei crediti commerciali richiede di elaborare delle stime circa la probabilità di recupero delle suddette pratiche, nonché delle percentuali di svalutazione applicate ai crediti non in contenzioso. Si provvede ad effettuare lo stanziamento a fondo svalutazione crediti coerentemente con la situazione dei propri crediti, considerando che in parte tali crediti sono coperti da assicurazione.

## **Rimanenze**

Le rimanenze sono iscritte al minore tra costo di acquisto o di produzione e il presunto valore netto di realizzo. Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati di completamento, nonché di quelli stimati necessari per realizzare la vendita.

Per i prodotti finiti il costo di produzione include i costi delle materie prime, dei materiali e delle lavorazioni esterne, nonché tutti gli altri costi diretti e indiretti di produzione, per le quote ragionevolmente imputabili ai prodotti, con esclusione degli oneri finanziari.

Le scorte obsolete e di "lento rigiro" sono valorizzate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

## **Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti includono i saldi di cassa e i depositi a vista e tutti gli investimenti ad alta liquidità acquistati con una scadenza originale pari o inferiore a tre mesi. I titoli inclusi nelle disponibilità liquide e nei mezzi equivalenti sono rilevati al *fair value*.

## **Accantonamenti**

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite e debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti sono rilevati nello stato patrimoniale solo quando esiste un'obbligazione legale o implicita che determini l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per l'adempimento della stessa e se ne possa determinare una stima attendibile dell'ammontare. Nel caso in cui l'effetto sia rilevante, gli accantonamenti sono calcolati attualizzando i flussi finanziari futuri stimati ad un tasso di attualizzazione stimato al lordo delle imposte tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici connessi alla passività.

## **Benefici ai dipendenti**

Il trattamento di fine rapporto rientra nell'ambito dello IAS 19 ("Benefici ai dipendenti") in quanto assimilabile ai piani a benefici definiti. I contributi del Gruppo ai programmi a contribuzione definita sono imputati a conto economico nel periodo a cui si riferiscono i contributi.

L'obbligazione netta per il Gruppo derivante da piani a benefici definiti è calcolata su base attuariale utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. Tutti gli utili e le perdite attuariali al 1 gennaio 2005, data di transizione agli IFRS, sono stati rilevati.

## **Debiti finanziari**

Le passività finanziarie, ad eccezione dei derivati, sono rilevate al *fair value* al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

## **Scoperti bancari e finanziamenti**

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo che approssima il loro *fair value*, al netto dei costi sostenuti per l'operazione. Successivamente, sono iscritti al costo ammortizzato portando a conto economico l'eventuale differenza tra il costo e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che il Gruppo abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

## **Debiti commerciali e altri debiti**

I debiti sono iscritti al valore nominale. La componente finanziaria inclusa nei debiti a medio e lungo termine viene scorporata impiegando un tasso di mercato.

## **Azioni proprie**

Le azioni proprie sono iscritte a decurtazione del capitale sociale per quanto attiene al valore nominale delle azioni acquistate e in un'apposita riserva per la parte eccedente il valore nominale.

## **Contributi in conto capitale e in conto esercizio**

Eventuali contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che gli stessi saranno ricevuti. Il Gruppo ha optato per la presentazione in bilancio di eventuali contributi in conto capitale come posta rettificativa del valore contabile dei beni ai quali sono riferiti, e di eventuali contributi in conto esercizio a diretta deduzione del costo correlato.

## Strumenti finanziari derivati

Le caratteristiche fondamentali degli strumenti finanziari derivati sono esposte nel paragrafo Strumenti finanziari derivati (Nota 11). Il Gruppo utilizza gli strumenti finanziari derivati per la copertura dei rischi legati all'esposizione in valuta derivanti dalla propria attività operativa, senza alcuna finalità speculativa o di trading. La contabilizzazione delle operazioni su derivati, essendo queste riferibili ad un rischio legato alla variabilità dei cash flow attesi (forecast transaction), avviene secondo le regole del cash flow hedge. Le regole dell'hedge accounting prevedono la rilevazione nello stato patrimoniale dei derivati al loro fair value;

la registrazione delle variazioni di fair value differisce a seconda della tipologia di copertura alla data di valutazione:

- per i derivati che risultano a copertura di operazioni attese (i.e. cash flow hedge), le variazioni del fair value sono imputate direttamente alla apposita riserva di patrimonio netto, eccetto per la quota di variazione relativa alla parte inefficace della copertura che viene imputata a conto economico, tra i proventi e oneri finanziari; le differenze di fair value già rilevate direttamente nella apposita riserva di patrimonio netto sono interamente imputate a conto economico, a rettifica dei margini operativi, al momento della rilevazione delle attività/passività relative alle poste coperte;
- per i derivati che risultano a copertura di attività e passività iscritte a bilancio (i.e. fair value hedge), le differenze di fair value sono interamente imputate a conto economico, tra i proventi e oneri finanziari. In aggiunta, si provvede a rettificare il valore della posta coperta (attività/passività) per la variazione di valore imputabile al rischio coperto, utilizzando come contropartita la voce proventi e oneri finanziari.

## Ricavi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni derivano principalmente dalla vendita di beni con il riconoscimento dei ricavi "at point in time" quando il controllo del bene è stato trasferito al cliente. Questo è previsto sia per la distribuzione Wholesale (spedizione dei beni al cliente, sia per la distribuzione retail quando il bene viene venduto attraverso un negozio fisico. Relativamente all'esportazioni di beni il controllo può essere trasferito in varie fasi a seconda della tipologia dell'Incoterm applicato allo specifico cliente. Ciò premesso porta ad un limitato giudizio sull'identificazione del passaggio di controllo del bene e del conseguente riconoscimento del ricavo.

Una parte dei ricavi del gruppo deriva dal riconoscimento delle Royalties, convenute, in base ad una percentuale prestabilita nel contratto con il cliente, sul fatturato netto. Le royalties maturano "at point in time", quindi nel momento dell'emissione da parte della Licenziataria, delle fatture di vendita dei prodotti concessi.

La maggior parte dei ricavi del Gruppo deriva da prezzi di listino che possono variare a seconda della tipologia di prodotto, marchio e regione geografica. Alcuni contratti con Società Retail del Gruppo prevedono il trasferimento del controllo con diritto di reso. Essendo operazioni infragruppo non impattano sul bilancio consolidato in quanto elise.

Relativamente al riconoscimento delle Royalties queste sono calcolate in base ad una percentuale sul fatturato netto della Licenziataria. La percentuale può variare in base alla tipologia di prodotto.

## Costi

I costi e le spese sono contabilizzati secondo il principio della competenza.

I costi di progettazione e realizzazione del campionario sostenuti nel periodo sono correlati ai ricavi di vendita della corrispondente collezione e, pertanto, iscritti a conto economico in proporzione ai ricavi realizzati. La quota restante da spendere a conto economico nell'esercizio in cui si manifesteranno i ricavi correlati figura, pertanto, tra le altre attività correnti.

## Proventi e oneri finanziari

Includono tutte le voci di natura finanziaria imputate a conto economico del periodo, inclusi gli interessi passivi maturati sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo (principalmente scoperti di conto corrente, finanziamenti a medio-lungo termine), gli utili e le perdite su cambi, i dividendi percepiti, la quota di interessi passivi derivanti dal trattamento contabile dei beni in locazione finanziaria (IAS 17).

Proventi e oneri per interessi sono imputati al conto economico del periodo nel quale sono realizzati/sostenuti.

I dividendi sono rilevati nel periodo in cui il Gruppo matura il diritto alla percezione mediante delibera di approvazione.

La quota di interessi passivi dei canoni di *leasing* finanziari è imputata a conto economico usando il metodo dell'interesse effettivo.

## Imposte

Le imposte sul reddito del periodo comprendono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono rilevate a Conto Economico.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte sugli immobili, sono incluse tra gli oneri operativi o, qualora ne ricorrano i presupposti, sono capitalizzate nel relativo immobile.

Le imposte correnti sul reddito imponibile dell'esercizio rappresentano l'onere fiscale determinato utilizzando le aliquote fiscali in vigore alla data di riferimento.

Le imposte differite e anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee esistenti alla data di riferimento tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritte in bilancio ed i corrispondenti valori considerati per la determinazione del reddito imponibile ai fini fiscali.

I debiti per imposte differite si riferiscono a:

- (i) componenti positivi di reddito imputati nell'esercizio in esame la cui rilevanza fiscale o tassazione avverrà nei successivi esercizi;
- (ii) componenti negativi di reddito deducibili in misura superiore di quella iscritta nel conto economico per effetto dell'applicazione dei Principi Contabili Internazionali.

I crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio:

- (i) per tutti i componenti negativi di reddito non deducibili nell'esercizio in esame ma che potranno essere dedotti negli esercizi successivi;
- (ii) per il riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la perdita fiscale.

I crediti per imposte anticipate e i debiti per imposte differite sono determinati sulla base delle aliquote d'imposta previste per il calcolo delle imposte sui redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si riverseranno, sulla base delle aliquote fiscali e della legislazione fiscale in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'effetto del cambiamento delle aliquote fiscali sulle predette imposte viene portato a Conto Economico nell'esercizio in cui si manifesta tale cambiamento.

## Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione.

## Principali stime adottate dalla Direzione

Di seguito sono riportate le principali stime ed assunzioni adottate dalla Direzione per la redazione del presente bilancio consolidato, le cui variazioni, peraltro al momento non prevedibili, potrebbero avere effetti sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo.

### Benefici successivi al rapporto di lavoro

- Stime adottate nel calcolo attuariale al fine della determinazione dei piani a benefici definiti nell'ambito dei benefici successivi al rapporto di lavoro:
  - Il tasso d'inflazione previsto è pari al 2,00%;
  - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 3,08%;
  - Il tasso annuo di incremento del TFR è previsto pari al 3,00%;
  - E' previsto un turn-over dei dipendenti del 6% per la Società Aeffe S.p.A., dell'8% per le Società Pollini Retail S.r.l. e del 5% per la Società Pollini S.p.A..

### Fondo indennità suppletiva di clientela

- Stime adottate nel calcolo attuariale al fine della determinazione del fondo indennità suppletiva di clientela:
  - Il tasso di turn-over volontario previsto è pari allo 0,00%;
  - Il tasso di turn-over societario previsto è pari al 5,00% per tutte le società del Gruppo;
  - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 3,63%.

## ALTRE INFORMAZIONI

### Informativa per settore

All'interno di un gruppo possono essere distintamente identificabili diversi settori che forniscono un insieme di prodotti e servizi omogenei (settore di attività) o che forniscono prodotti e servizi in una determinata area geografica (settore geografico). In particolare, all'interno del Gruppo Aeffe sono state individuate due aree di attività:

(i) divisione *prêt-à-porter*;

(ii) divisione calzature e pelletteria.

In ottemperanza a quanto disposto dall'IFRS 8 le informazioni settoriali vengono fornite al paragrafo dedicato ai "Commenti alle principali voci di conto economico e informativa di settore".

### Gestione del rischio finanziario

I rischi finanziari a cui è esposto il Gruppo nello svolgimento della sua attività sono i seguenti:

- rischio di liquidità;
- rischio di mercato (comprensivo del rischio di valuta, del rischio di tasso, del rischio di prezzo);
- rischio di credito.

### Rischio di liquidità e di mercato

La gestione dei fabbisogni finanziari e dei relativi rischi (principalmente rischi di tasso e rischi di cambio) è svolta a livello di tesoreria centralizzata, sulla base di linee guida definite dal Direttore Generale di Gruppo ed approvate dall'Amministratore Delegato.

L'obiettivo principale di queste linee guida consiste nel:

#### (i) Rischio di liquidità:

Il Gruppo gestisce il rischio di liquidità nell'ottica di garantire, a livello consolidato, la presenza di una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio, al fine di mantenere un'elevata solidità patrimoniale.

Le linee di credito, anche se negoziate a livello di Gruppo, vengono concesse a livello di singola società.

Alla data del presente bilancio, le società del Gruppo che presentano i principali finanziamenti a breve e medio lungo termine verso istituti finanziari terzi sono costituite dalla Capogruppo, da Pollini e da Moschino.

#### (ii) Rischio di cambio:

Il Gruppo opera a livello internazionale ed è quindi esposto al rischio di cambio. Il rischio di cambio sorge quando attività e passività rilevate sono espresse in valuta diversa da quelle funzionali dell'impresa.

La modalità di gestione di tale rischio consiste nel contenere e minimizzare il rischio connesso all'andamento dei tassi di cambio utilizzando per le principali società del Gruppo esposte al rischio di cambio l'apertura di finanziamenti in valuta e la sottoscrizione di contratti di acquisto di valuta a termine.

#### (iii) Rischio di tasso:

Il rischio di tasso di interesse cui le società del Gruppo sono esposte è originato prevalentemente dai debiti finanziari a medio/lungo termine in essere, che essendo per la quasi totalità a tasso variabile espongono il Gruppo al rischio di variazione dei flussi di cassa al variare dei tassi di interesse stessi.

Il costo medio dell'indebitamento risulta tendenzialmente parametrato all'andamento del tasso EURIBOR a 3/6 mesi, più uno spread che dipende principalmente dalla tipologia di strumento di finanziamento utilizzato. In generale i margini applicati sono in linea con i migliori standard di mercato. Al 31 dicembre 2023 un'ipotetica variazione in aumento del 10% del tasso di interesse, a parità di tutte le altre variabili, avrebbe prodotto un maggior onere ante imposte (e quindi una corrispondente diminuzione del patrimonio netto) di circa Euro 630 migliaia su base annua (Euro 182 migliaia al 31 dicembre 2022).

Il rischio di *cash flow* sui tassi di interesse non è mai stato gestito in passato mediante il ricorso a contratti derivati – *interest rate swap* – che trasformassero il tasso variabile in tasso fisso. Alla data del 31 dicembre 2023 non sono presenti strumenti di copertura del rischio di tasso di interesse.

#### (iv) Rischio di prezzo

Il Gruppo effettua acquisti e vendite a livello mondiale ed è pertanto esposto a normale rischio di oscillazione dei prezzi tipici del settore.

## Rischio di credito

Per quanto riguarda i crediti Italia il Gruppo tratta solo con clienti noti ed affidabili. È politica del Gruppo che i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate siano soggetti a procedure di verifica della loro classe di merito. Inoltre, il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle posizioni in sofferenza non sia significativo.

La qualità creditizia delle attività finanziarie non scadute e che non hanno subito perdite di valore può essere valutata facendo riferimento alla procedura interna di gestione del credito.

L'attività di monitoraggio del cliente si articola principalmente in una fase preliminare, in cui si provvede alla raccolta dei dati e delle informazioni sui nuovi clienti ed una fase successiva all'attivazione, in cui viene riconosciuto un fido e viene supervisionata l'evoluzione della posizione creditizia.

La fase preliminare si sostanzia nel reperire i dati amministrativi/fiscali essenziali per poter permettere una valutazione completa e corretta dei rischi che il nuovo cliente comporta. L'attivazione del cliente è subordinata alla completezza dei dati sovra citati e all'approvazione, dopo eventuali approfondimenti, da parte dell'Ufficio Clienti.

Ad ogni nuovo cliente è riconosciuto un fido: la concessione è vincolata ad ulteriori informazioni integrative (anni di attività, condizioni di pagamento, nomea del cliente) indispensabili per procedere ad una valutazione del livello di solvibilità. Una volta predisposto il quadro di insieme, la documentazione sul potenziale cliente viene sottoposta all'approvazione dei vari enti aziendali.

La gestione dello scaduto è differenziata in funzione all'anzianità dello stesso (fasce di scaduto).

Per le fasce di scaduto fino ai 60 giorni vengono attivate procedure di sollecito, tramite filiale o direttamente dall'Ufficio Clienti; si evidenzia che, a partire da uno scaduto che supera i 15 giorni o dal superamento del fido concesso, viene attivato il blocco delle anagrafiche, generando l'impossibilità di effettuare forniture al cliente inadempiente. Per i crediti di fascia "superiore ai 90 giorni", vengono attivati, ove necessario, interventi di tipo legale.

Per quanto riguarda la gestione dei crediti esteri il Gruppo procede come segue:

- a) parte dei crediti esteri sono garantiti da primarie società di assicurazione dei crediti;
- b) la residuale parte dei crediti non assicurati viene gestita:
  - a. buona parte mediante richiesta di lettera di credito ed anticipi del 30% entro due settimane dalla conferma dell'ordine;
  - b. i rimanenti crediti non coperti da assicurazione, né da lettera di credito né da anticipo, vengono specificamente autorizzati e trattati secondo la procedura dei crediti Italia.

La fascia dei crediti commerciali non scaduti, pari a complessivi Euro 40.788 migliaia al 31 dicembre 2023, rappresenta il 73% dei crediti iscritti a bilancio. Tale percentuale è in diminuzione rispetto al 77% dell'esercizio precedente.

Questa procedura permette di definire quelle regole e quei meccanismi operativi che consentono di generare un flusso di pagamenti tali da garantire al Gruppo la solvibilità del cliente e la redditività del rapporto.

Alla data di riferimento del bilancio, l'esposizione massima al rischio di credito è uguale al valore di ciascuna categoria dei crediti di seguito indicati:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variaz.	%
	2023	2022		
Crediti commerciali	56.122	62.851	(6.729)	(10,7%)
Altri crediti correnti	26.200	33.119	(6.919)	(20,9%)
Altre attività	94	200	(106)	(53,0%)
<b>Totale</b>	<b>82.416</b>	<b>96.170</b>	<b>(13.754)</b>	<b>(14,3%)</b>

Per quanto riguarda il commento alle categorie si rimanda alla nota 5 per le "Altre attività", alla nota 8 per i "Crediti commerciali" e alla nota 12 per gli "Altri crediti correnti".

Il fair value delle categorie sopra esposte non viene esposto in quanto il valore contabile ne rappresenta un'approssimazione ragionevole.

Al 31 dicembre 2023, i crediti commerciali scaduti ma non svalutati ammontano a 15.334 migliaia di Euro (14.322 migliaia di Euro nel 2022). La composizione per scadenza è la seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variaz.	%
	2023	2022		
Fino a 30 giorni	5.419	4.477	942	21,0%
31 - 60 giorni	2.902	2.668	234	8,8%
61 - 90 giorni	2.091	2.346	(255)	(10,9%)
Superiore a 90 giorni	4.922	4.831	91	1,9%
<b>Totale</b>	<b>15.334</b>	<b>14.322</b>	<b>1.012</b>	<b>7,1%</b>

Non si evidenziano rischi di inesigibilità relativamente a tale crediti scaduti.

### Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, predisposto dal Gruppo come previsto dallo IAS 7, è stato redatto applicando il metodo indiretto. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. Pertanto, un impiego finanziario è solitamente classificato come disponibilità liquida equivalente quando è a breve scadenza, ovvero a tre mesi o meno dalla data d'acquisto.

Gli scoperti di conto corrente, solitamente, rientrano nell'attività di finanziamento, salvo il caso in cui essi siano rimborsabili a vista e formano parte integrante della gestione della liquidità o delle disponibilità liquide equivalenti di una società, nel qual caso essi sono classificati a riduzione delle disponibilità liquide equivalenti.

I flussi finanziari in valuta estera sono stati convertiti al cambio medio del periodo. I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Secondo lo IAS 7, il rendiconto finanziario deve evidenziare separatamente i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa, di investimento e di finanziamento:

- (i) flusso monetario da attività operativa: i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa sono connessi principalmente all'attività di produzione del reddito e vengono rappresentati dal Gruppo utilizzando il metodo indiretto; secondo tale metodo l'utile d'esercizio viene rettificato degli effetti delle poste che nell'esercizio non hanno comportato esborsi, ovvero non hanno originato liquidità (operazioni di natura non monetaria);
- (ii) flusso monetario da attività di investimento: l'attività di investimento è indicata separatamente perché essa è, tra l'altro, indicativa di investimenti/disinvestimenti effettuati con l'obiettivo di ottenere in futuro ricavi e flussi di cassa positivi;
- (iii) flusso monetario da attività finanziaria: l'attività di finanziamento è costituita dai flussi che comportano la modificazione dell'entità e della composizione del patrimonio netto e dei finanziamenti ottenuti.

## COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

### ATTIVITA' NON CORRENTI

#### 1. Immobilizzazioni immateriali

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

(Valori in migliaia di Euro)	Marchi	Altre	Totale
<b>Saldo al 31.12.21</b>	<b>68.001</b>	<b>865</b>	<b>68.866</b>
Incrementi	-	1.362	1.362
- incrementi per acquisti	-	1.362	1.362
- incrementi per aggregazioni aziendali	-	-	-
Decrementi	-	19	19
Diff. di traduzione / Altre variazioni	-	(8)	(8)
Ammortamenti del periodo	(3.493)	(725)	(4.218)
<b>Saldo al 31.12.22</b>	<b>64.508</b>	<b>1.513</b>	<b>66.021</b>
Incrementi	-	1.203	1.203
- incrementi per acquisti	-	1.203	1.203
- incrementi per aggregazioni aziendali	-	-	-
Decrementi	-	(13)	(13)
Diff. di traduzione / Altre variazioni	-	(15)	(15)
Ammortamenti del periodo	(3.494)	(790)	(4.284)
<b>Saldo al 31.12.23</b>	<b>61.014</b>	<b>1.898</b>	<b>62.912</b>

La movimentazione delle immobilizzazioni immateriali evidenzia le seguenti principali variazioni:

- incrementi, pari a Euro 1.203 migliaia, principalmente relativi a software;
- decrementi pari a Euro 13 migliaia;
- decrementi per altre variazioni pari a Euro 15 migliaia;
- ammortamenti dell'esercizio pari a Euro 4.284 migliaia.

#### Marchi

La voce include i valori dei marchi di proprietà del Gruppo ("Alberta Ferretti", "Moschino" e "Pollini"). Il valore è così suddiviso tra i differenti marchi:

(Valori in migliaia di Euro)	Vita residua del marchio espressa in anni	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Alberta Ferretti	19	2.394	2.520
Moschino	21	34.132	36.060
Pollini	17	24.488	25.928
Totale		61.014	64.508

#### Altre

La voce altre si riferisce prevalentemente alle licenze d'uso software.

## 2. Immobilizzazioni materiali

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

(Valori in migliaia di Euro)

	Terreni	Fabbricati	Opere su beni di terzi	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale
<b>Saldo al 31.12.21</b>	<b>17.123</b>	<b>25.763</b>	<b>8.600</b>	<b>3.972</b>	<b>327</b>	<b>2.986</b>	<b>58.771</b>
Incrementi	-	334	5.290	434	97	1.831	7.986
Decrementi	-	-	(166)	(122)	(10)	(221)	(519)
Diff. di traduzione / Altre variazioni	-	-	(7)	-	-	4	(3)
Ammortamenti del periodo	-	(757)	(2.508)	(720)	(96)	(903)	(4.984)
<b>Saldo al 31.12.22</b>	<b>17.123</b>	<b>25.340</b>	<b>11.209</b>	<b>3.564</b>	<b>318</b>	<b>3.697</b>	<b>61.251</b>
Incrementi	-	-	3.579	411	61	958	5.009
Decrementi	-	(7)	(191)	(8)	-	(43)	(249)
Diff. di traduzione / Altre variazioni	-	-	(177)	-	(7)	116	(68)
Ammortamenti del periodo	-	(758)	(2.691)	(812)	(121)	(1.124)	(5.506)
<b>Saldo al 31.12.23</b>	<b>17.123</b>	<b>24.575</b>	<b>11.729</b>	<b>3.155</b>	<b>251</b>	<b>3.604</b>	<b>60.437</b>

La movimentazione delle immobilizzazioni materiali evidenzia le seguenti variazioni:

- Incrementi per nuovi investimenti per Euro 5.009 migliaia. Essi si riferiscono principalmente a opere su beni di terzi, all'acquisto di impianti ed apparecchiature specifiche ed acquisto macchine elettroniche.
- Decrementi al netto del fondo ammortamento residuo per Euro 249 migliaia.
- Decrementi per differenze di traduzione e altre variazioni per Euro 68 migliaia.
- Ammortamenti per Euro 5.506 migliaia, distribuiti tra tutti i cespiti, eccezion fatta per i terreni, secondo aliquote di ammortamento proprie di ciascuna categoria (per approfondimenti si veda la sezione Immobilizzazioni materiali all'interno dei criteri di valutazione).

## 3. Attività per diritti d'uso

La tabella che segue riporta la movimentazione delle attività per diritto d'uso per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

(Valori in migliaia di Euro)

	Fabbricati	Auto	Altro	Totale
<b>Saldo al 31.12.21</b>	<b>84.780</b>	<b>244</b>	<b>938</b>	<b>85.962</b>
Incrementi	49.396	1.377	428	51.201
Decrementi	(3.736)	-	(20)	(3.756)
Diff. di traduzione / Altre variazioni	(353)	-	-	(353)
Ammortamenti del periodo	(21.507)	(468)	(512)	(22.487)
<b>Saldo al 31.12.22</b>	<b>108.580</b>	<b>1.153</b>	<b>834</b>	<b>110.567</b>
Incrementi	11.414	1.039	803	13.256
Decrementi	(384)	-	-	(384)
Svalutazioni	(203)	-	-	(203)
Diff. di traduzione / Altre variazioni	85	-	-	85
Ammortamenti del periodo	(19.904)	(610)	(581)	(21.095)
<b>Saldo al 31.12.23</b>	<b>99.588</b>	<b>1.582</b>	<b>1.056</b>	<b>102.226</b>

La voce Fabbricati include Attività per diritto d'uso relativi principalmente a contratti di affitto di negozi e in misura residuale relativi a contratti di affitto di uffici e altri spazi. Gli incrementi sono legati a nuovi contratti d'affitto relativi all'apertura o alla relocation di negozi retail ed al rinnovo dei contratti di affitto esistenti, principalmente nel mercato italiano, europeo e cinese. La riclassifica di attività immateriali attribuibili ai singoli punti vendita all'interno delle attività d'uso, in sede di "transition" al 01/01/2019 è stata pari a 23,6 milioni di euro. Al 31 dicembre 2023 tale valore ammonta a 10,4 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha formalizzato un impairment test con le modalità descritte in precedenza nel paragrafo "Perdite di valore (impairment) delle attività". In particolare per le Cash Generating Unit (CGU) il valore recuperabile, calcolato come maggiore tra fair value e valore d'uso della relativa Cash Generating Unit, è stato confrontato con il valore netto contabile ("carrying amount").

Dall'analisi effettuata è emersa una svalutazione per impairment di Euro 203 migliaia relative ad un negozio che, nel contesto attuale, ha manifestato trigger events, evidenziando, sulla base delle previsioni economico finanziarie formulate dal Management, la non recuperabilità degli investimenti effettuati.

#### 4. Investimenti (Partecipazioni)

La voce comprende le partecipazioni valutate al costo.

#### 5. Altre attività

La voce include crediti a lungo termine di natura non finanziaria.

#### 6. Attività e passività fiscali non correnti per imposte anticipate e differite

La tabella seguente illustra la composizione della voce al 31 dicembre 2023 ed al 31 dicembre 2022:

(Valori in migliaia di Euro)	Crediti		Debiti	
	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Beni materiali	4	5	(17)	(17)
Attività immateriali	3	3	(144)	(144)
Accantonamenti	2.974	3.997	-	(6)
Oneri deducibili in esercizi futuri	280	636	-	(17)
Proventi tassabili in esercizi futuri	-	-	(69)	(138)
Perdite fiscali portate a nuovo	8.484	1.963	-	-
Altre	3.367	3.555	(9)	(1.313)
Imposte da passaggio IAS	1.879	3.736	(11.289)	(14.164)
<b>Totale</b>	<b>16.991</b>	<b>13.895</b>	<b>(11.528)</b>	<b>(15.799)</b>

La movimentazione delle differenze temporanee nel corso dell'esercizio è illustrata nella tabella seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	Saldo iniziale	Differenze di traduzione	Rilevate a conto economico	Altro	Saldo finale
Beni materiali	(12)	-	-	(1)	(13)
Attività immateriali	(141)	-	-	-	(141)
Accantonamenti	3.991	(7)	(1.016)	6	2.974
Oneri deducibili in esercizi futuri	619	(1)	(388)	50	280
Proventi tassabili in esercizi futuri	(138)	-	76	(7)	(69)
Perdite fiscali portate a nuovo	1.963	(87)	8.538	(1.930)	8.484
Altre	2.242	-	1.116	-	3.358
Imposte da passaggio IAS	(10.428)	(294)	608	704	(9.410)
<b>Totale</b>	<b>(1.904)</b>	<b>(389)</b>	<b>8.934</b>	<b>(1.178)</b>	<b>5.463</b>

La variazione in diminuzione pari a Euro 1.178 migliaia della colonna "Altro" si riferisce sostanzialmente alla parziale compensazione del debito per IRES dell'esercizio generatosi in Aeffe S.p.A. in conseguenza dell'adesione delle società controllate al consolidato fiscale con il credito per imposte anticipate maturato in alcune società del Gruppo.

La determinazione per le attività delle imposte anticipate è stata effettuata valutando la ragionevole certezza della recuperabilità sulla base del Piano Industriale 2024-2027 approvato in data 25 gennaio 2024.

## ATTIVITA' CORRENTI

### 7. Rimanenze

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre		Variaz.	%
	2023	2022		
Materie prime, sussidiarie e di consumo	8.870	10.956	(2.086)	(19,0%)
Prodotti in corso di lavorazione	5.373	7.169	(1.796)	(25,1%)
Prodotti finiti e merci	98.007	98.569	(562)	(0,6%)
Acconti	-	16	(16)	(100,0%)
<b>Totale</b>	<b>112.250</b>	<b>116.710</b>	<b>(4.460)</b>	<b>(3,8%)</b>

Le giacenze di materie prime e prodotti in corso di lavorazione si riferiscono sostanzialmente alla realizzazione delle collezioni primavera/estate 2024, mentre i prodotti finiti riguardano principalmente le collezioni autunno/inverno 2023, primavera/estate 2024 e il campionario dell'autunno/inverno 2024.

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre		Incrementi	Decrementi / Altre variazioni	31 dicembre
	2022	2023			
Fondo svalutazione magazzino	(20.392)	(1.321)	10.440		(11.273)
<b>Totale</b>	<b>(20.392)</b>	<b>(1.321)</b>	<b>10.440</b>		<b>(11.273)</b>

Il valore delle rimanenze è già indicato al netto del fondo obsolescenza pari a Euro 11.273 migliaia. La variazione del fondo è determinata dal suo utilizzo a fronte di operazioni di vendite a stock di stagioni non correnti concretizzatesi nel 2023 principalmente in Europa e negli stati Uniti.

Il fondo obsolescenza riflette la miglior stima effettuata dal management sulla base della ripartizione per anno e stagione delle giacenze di magazzino, sulle considerazioni desunte dall'esperienza passata delle vendite attraverso canali alternativi e le prospettive future dei volumi di vendita.

## 8. Crediti commerciali

La voce in esame è dettagliata nella tabella che segue:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022	Variaz.	%
Crediti verso clienti	59.411	66.218	(6.807)	(10,3%)
Fondo svalutazione crediti	(3.289)	(3.367)	78	(2,3%)
<b>Totale</b>	<b>56.122</b>	<b>62.851</b>	<b>(6.729)</b>	<b>(10,7%)</b>

Al 31 dicembre 2023 i crediti commerciali sono pari a Euro 59.411 migliaia, con un decremento del 10,3% rispetto al loro valore al 31 dicembre 2022. Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il loro fair value.

Il fondo svalutazione crediti commerciali è stato calcolato utilizzando criteri analitici sulla base dei dati disponibili e, in generale, sulla base dell'andamento storico.

Il prospetto seguente riporta i movimenti dell'esercizio del fondo svalutazione crediti:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2022	Incrementi	Decrementi / Altre variazioni	31 dicembre 2023
Fondo svalutazione crediti	(3.367)	(389)	467	(3.289)
<b>Totale</b>	<b>(3.367)</b>	<b>(389)</b>	<b>467</b>	<b>(3.289)</b>

## 9. Crediti tributari

La voce in esame è dettagliata nella tabella che segue:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022	Variaz.	%
IVA	5.224	7.018	(1.794)	(25,6%)
IRES	3.183	2.731	452	16,6%
IRAP	795	699	96	13,7%
Erario c/ritenute	24	5	19	380,0%
Altri crediti tributari	2.940	2.534	406	16,0%
<b>Totale</b>	<b>12.166</b>	<b>12.987</b>	<b>(821)</b>	<b>(6,3%)</b>

Al 31 dicembre 2023 i crediti vantati dal Gruppo nei confronti delle istituzioni tributarie ammontano a Euro 12.166 migliaia. La variazione principale rispetto al 31 dicembre 2022 è dovuta al decremento del credito IVA.

## 10. Attività e Passività per derivati

Il Gruppo AEFEE, caratterizzato da una importante presenza nei mercati internazionali, è esposto al rischio di cambio principalmente per gli acquisti della controllata Pollini in dollari americani (USD). Il Gruppo sottoscrive dei contratti derivati di acquisto di valuta (USD) a termine (Forward) con primari istituti di credito a copertura del suddetto rischio.

Tali contratti sono posti in essere a copertura di una determinata percentuale di volumi di acquisti in USD attesi. Alla data di chiusura del bilancio, l'ammontare nozionale dei contratti a termine di valuta stipulati è pari a USD 5.100 migliaia (USD 14.000 migliaia al 31/12/2022). Tutti i contratti aperti al 31/12/2023 scadranno nel corso dell'anno 2024.

Di seguito si riepiloga la composizione degli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 con indicazione dei rispettivi valori contabili, correnti e non correnti, riferiti al fair value e al fair value della riserva di cash flow hedge, quest'ultima esposta al netto del relativo effetto fiscale differito:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2023			31 dicembre 2022		
	Attività	Passività	Hedging Reserve	Attività	Passività	Hedging Reserve
Contratti forward per rischio cambio cash flow hedge	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE NON CORRENTE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Contratti forward per rischio cambio cash flow hedge	63	-	46	-	(173)	(125)
<b>TOTALE CORRENTE</b>	<b>63</b>	<b>-</b>	<b>46</b>	<b>-</b>	<b>(173)</b>	<b>(125)</b>

La riserva di cash flow hedge relativa ai contratti forward a copertura del rischio di cambio sulle valute è positiva per Euro 46 migliaia al netto del relativo effetto fiscale (Euro -17 migliaia).

Il trasferimento nel conto economico 2023 dell'effetto delle operazioni di copertura sul rischio di cambio è stato pari a Euro 179 migliaia portati a incremento dei costi.

### 11. Disponibilità liquide

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre		Variaz.	%
	2023	2022		
Depositi bancari e postali	14.140	21.131	(6.991)	(33,1%)
Assegni	21	27	(6)	(22,2%)
Denaro e valori in cassa	465	500	(35)	(7,0%)
<b>Totale</b>	<b>14.626</b>	<b>21.658</b>	<b>(7.032)</b>	<b>(32,5%)</b>

La voce depositi bancari e postali rappresenta il valore nominale del saldo dei conti correnti attivi intrattenuti con gli Istituti di credito, compresi gli interessi maturati alla data del bilancio. La voce denaro e valori in cassa rappresenta il valore nominale del contante, presente in cassa alla data del bilancio.

Il decremento delle disponibilità liquide registrato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 rispetto all'esercizio precedente è di Euro 7.032 migliaia. Circa le ragioni di tale evoluzione si rimanda al rendiconto finanziario.

### 12. Altri crediti

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre		Variaz.	%
	2023	2022		
Crediti per costi anticipati	20.443	27.559	(7.116)	(25,8%)
Acconti per royalties e provvigioni	14	15	(1)	(6,7%)
Acconti da fornitori	584	130	454	349,2%
Ratei e risconti attivi	1.917	1.716	201	11,7%
Altri	3.242	3.699	(457)	(12,4%)
<b>Totale</b>	<b>26.200</b>	<b>33.119</b>	<b>(6.919)</b>	<b>(20,9%)</b>

Gli altri crediti a breve termine diminuiscono di Euro 6.919 migliaia principalmente per il decremento dei crediti per costi anticipati.

I crediti per costi anticipati si riferiscono alla sospensione della quota dei costi di progettazione e realizzazione del campionario relativi alle collezioni primavera/estate 2024 e autunno/inverno 2024 per le quali non sono ancora stati realizzati i corrispondenti ricavi di vendita.

### 13. PATRIMONIO NETTO

Si commentano, di seguito, le principali classi componenti del patrimonio netto al 31 dicembre 2023, mentre le relative variazioni sono illustrate nei prospetti di patrimonio netto.

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022	Variazioni
Capitale sociale	24.606	24.606	-
Riserva sovrapprezzo azioni	62.264	67.599	(5.335)
Riserva da cash flow hedge	46	(125)	171
Altre riserve	13.475	12.690	785
Riserva Fair Value	7.901	7.901	-
Riserva IAS	7.607	7.607	-
Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti	(1.339)	(1.225)	(114)
Riserva da conversione	(347)	(930)	583
Utili/(Perdite) esercizi precedenti	(2.974)	735	(3.709)
Risultato d'esercizio di Gruppo	(32.144)	(9.044)	(23.100)
Patrimonio netto di terzi	145	(9)	154
<b>Totale</b>	<b>79.240</b>	<b>109.805</b>	<b>(30.565)</b>

#### Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2023, interamente sottoscritto e versato, (al lordo delle azioni proprie) risulta pari a Euro 26.841 migliaia, ed è costituito da 107.362.504 azioni da Euro 0,25 ciascuna. Al 31 dicembre 2023 la Capogruppo possiede 8.937.519 azioni proprie che corrispondono all'8,325% del suo capitale sociale.

Non esistono azioni con diritto di voto limitato, azioni prive del diritto di voto e azioni che garantiscono privilegi. Nel corso dell'esercizio 2023 non sono state acquistate azioni proprie dalla Capogruppo.

#### Riserva sovrapprezzo azioni

La variazione della riserva sovrapprezzo azioni pari a Euro 5.335 migliaia è relativa alla copertura della perdita d'esercizio 2022 della Capogruppo.

#### Riserva da cash flow hedge

Per la variazione della riserva da cash flow hedge pari a Euro 171 migliaia si rimanda alla nota 10 delle attività e passività per derivati.

#### Altre riserve

Nel corso dell'esercizio tale voce si è incrementata principalmente a seguito degli effetti fiscali derivanti dal passaggio agli IAS/IFRS delle società controllate Moschino S.p.A. e Aeffe Retail S.p.A. fuse in Aeffe S.p.A..

### *Riserva fair value*

La riserva *fair value* deriva dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 16, principio che prevede di valutare a *fair value* i terreni e fabbricati del Gruppo, sulla base di perizie effettuate da un perito esperto indipendente.

### *Riserva IAS*

La riserva IAS, costituita con la prima applicazione dei principi contabili internazionali, recepisce le differenze di valore emerse con la conversione dai Principi Contabili Italiani ai Principi Contabili Internazionali. Le differenze imputate nella riserva di patrimonio sono al netto dell'effetto fiscale, come richiesto dall'IFRS 1. Rileviamo che ogni differenza emersa è stata imputata pro quota anche alla frazione di patrimonio netto di pertinenza di terzi.

### *Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti*

La riserva da rimisurazione piani a benefici definiti, costituita a seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2013 (in modo retrospettivo) dell'emendamento allo IAS 19, è variata rispetto al 31 dicembre 2022 di Euro 114 migliaia.

### *Riserva da conversione*

La variazione pari a Euro 583 migliaia relativo a tale riserva è dovuto principalmente agli effetti derivanti dalla conversione dei bilanci delle società in valuta diversa dall'Euro.

### *Utili/(Perdite) esercizi precedenti*

La voce Utili/(Perdite) esercizi precedenti ha registrato una variazione negativa principalmente per effetto del risultato dell'anno 2022.

### *Patrimonio netto di terzi*

La variazione della voce patrimonio netto delle minoranze è da attribuire alla nuova società Moschino Kids.

## **PASSIVITA' NON CORRENTI**

### *14. Accantonamenti*

La composizione e la movimentazione di tali fondi sono le seguenti:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2022	Incrementi	Decrementi / Altre variazioni	31 dicembre 2023
Trattamento di quiescenza	1.409	597	(130)	1.876
Altri	962	250	(908)	304
<b>Totale</b>	<b>2.371</b>	<b>847</b>	<b>(1.038)</b>	<b>2.180</b>

L'accantonamento per trattamento di quiescenza è determinato sulla base di una stima degli oneri da assolvere in relazione all'interruzione dei contratti di agenzia, considerando le previsioni di legge ed ogni altro elemento utile a tale stima come dati statistici, durata media dei contratti di agenzia e indice di rotazione degli stessi. L'importo della voce è calcolato sulla base del valore attuale dell'esborso necessario per estinguere l'obbligazione.

Gli altri accantonamenti sono relativi principalmente a fondi per oneri e rischi futuri legati a cambiamenti organizzativi.

Le passività fiscali potenziali per le quali non sono stati stanziati fondi, in quanto non è ritenuto probabile che daranno origine a oneri a carico del Gruppo, sono descritte al paragrafo "Passività Potenziali".

### 15. Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro

Il trattamento di fine rapporto, istituto retributivo ad erogazione differita a favore di tutti i lavoratori, si configura come programma a benefici definiti (IAS 19), in quanto l'obbligazione aziendale non termina con il versamento dei contributi maturati sulle retribuzioni liquidate, ma si protrae fino al termine del rapporto di lavoro.

Per tali tipi di piani, il principio richiede che l'ammontare maturato debba essere proiettato nel futuro al fine di determinare, con una valutazione attuariale che tenga conto del tasso di rotazione del personale, della prevedibile evoluzione della dinamica retributiva e di eventuali altri fattori, l'ammontare da pagare al momento della cessazione del rapporto di lavoro. Tale metodologia non trova applicazione per quella parte di dipendenti il cui trattamento di fine rapporto confluisce in fondi pensionistici di categoria, configurandosi, in tale situazione, un piano pensionistico a contribuzione definita.

La composizione e la movimentazione del fondo sono illustrate nella tabella seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2022	Incrementi	Decrementi / Altre variazioni	31 dicembre 2023
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	3.551	12	(357)	3.206
<b>Totale</b>	<b>3.551</b>	<b>12</b>	<b>(357)</b>	<b>3.206</b>

Gli incrementi comprendono la quota di TRF maturata nell'anno e la relativa rivalutazione, mentre la voce decrementi/altre variazioni comprende il decremento per la liquidazione del TFR e la perdita attuariale.

### 16. Passività finanziarie a lungo termine

La tabella seguente riporta la composizione dei finanziamenti a lungo termine:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022	Variaz.	%
Debiti verso banche	78.608	70.444	8.164	11,6%
Debiti per leasing	83.188	88.833	(5.645)	(6,4%)
<b>Totale</b>	<b>161.796</b>	<b>159.277</b>	<b>2.519</b>	<b>1,6%</b>

La voce relativa ai debiti verso banche si riferisce alla quota esigibile oltre 12 mesi dei finanziamenti concessi da istituti di credito. Si tratta di operazioni di mutui chirografari e finanziamenti bancari su cui non esistono forme di garanzie reali e non sono presenti clausole diverse dalle clausole di rimborso anticipato generalmente previste dalla prassi commerciale. Unica eccezione un finanziamento ipotecario sull'immobile sito in Gatteo sede della controllata Pollina S.p.A. di Euro 13.222 migliaia.

Non esistono, inoltre, clausole che impongano il rispetto di determinate clausole finanziarie (*covenants*), o negative *pledge*.

I debiti per leasing sono relativi all'applicazione dell'IFRS 16, di seguito la tabella con la movimentazione e la ripartizione temporale del debito:

(Valori in migliaia di Euro)	Debiti per leasing	Entro 1 anno	Da 2 a 5 anni	oltre 5 anni
<b>Saldo al 31.12.22</b>	<b>104.906</b>	<b>16.073</b>	<b>51.606</b>	<b>37.227</b>
Incrementi	13.274			
Decrementi	(352)			
Lease repayment	(19.340)			
Interessi	2.416			
Diff. di traduzione / Altre variazioni	75			
<b>Saldo al 31.12.23</b>	<b>100.979</b>	<b>17.791</b>	<b>52.191</b>	<b>30.997</b>

La tabella che segue riporta il dettaglio dei finanziamenti bancari in essere al 31 dicembre 2023 inclusivo della quota a breve e della quota a medio-lungo termine:

(Valori in migliaia di Euro)	Importo totale	Quota a breve	Quota a lungo
Finanziamenti bancari	98.363	19.755	78.608
<b>Totale</b>	<b>98.363</b>	<b>19.755</b>	<b>78.608</b>

Si precisa che l'importo in scadenza oltre i cinque anni ammonta a Euro 10.828 migliaia.

### 17. Passività non finanziarie

La voce ammonta a Euro 1.398 migliaia al 31 dicembre 2023 e comprende principalmente il risconto pluriennale derivante dal contributo riconosciuto dal landlord della nuova boutique di via Spiga a Milano.

## PASSIVITA' CORRENTI

### 18. Debiti commerciali

La voce è confrontata con il rispettivo saldo al 31 dicembre 2022:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022	Variaz.	%
Debiti commerciali	78.735	88.596	(9.861)	(11,1%)
<b>Totale</b>	<b>78.735</b>	<b>88.596</b>	<b>(9.861)</b>	<b>(11,1%)</b>

I debiti commerciali sono esigibili entro l'esercizio e si riferiscono a debiti per forniture di beni e servizi.

### 19. Debiti tributari

I debiti tributari sono dettagliati nel prospetto che segue e confrontati con i rispettivi saldi al 31 dicembre 2022:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre		Variaz.	%
	2023	2022		
Debiti per Irap	36	161	(125)	(77,6%)
Debiti per Ires	294	71	223	314,1%
Debiti verso Erario per ritenute	2.384	2.439	(55)	(2,3%)
Debiti verso Erario per IVA	495	871	(376)	(43,2%)
Altri	24	844	(820)	(97,2%)
<b>Totale</b>	<b>3.233</b>	<b>4.386</b>	<b>(1.153)</b>	<b>(26,3%)</b>

Al 31 dicembre 2023 i debiti del Gruppo nei confronti delle istituzioni tributarie ammontano a Euro 3.233 migliaia. La riduzione principale si riferisce al versamento, avvenuto nell'anno, dell'ultima rata del debito per imposta sostitutiva riferito alle operazioni effettuate come previsto dall'art. 110 del decreto Legge n. 104/2020 "Decreto Agosto".

## 20. Passività finanziarie a breve termine

La tabella che segue ne dettaglia la composizione:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre		Variaz.	%
	2023	2022		
Debiti verso banche	88.512	78.131	10.381	13,3%
Debiti per leasing	17.791	16.073	1.718	10,7%
<b>Totale</b>	<b>106.303</b>	<b>94.204</b>	<b>12.099</b>	<b>12,8%</b>

I debiti verso banche a breve termine includono gli anticipi concessi da istituti di credito, i finanziamenti a breve termine e la quota corrente dei finanziamenti a medio lungo termine. Gli anticipi rappresentano principalmente l'utilizzo di linee di credito a breve termine per il finanziamento del capitale circolante.

I debiti per leasing sono relativi all'applicazione dell'IFRS 16.

## 21. Altri debiti

Le altre passività a breve sono dettagliate nel prospetto che segue e sono confrontate con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2022:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre		Variaz.	%
	2023	2022		
Debiti verso Istituti previdenziali	3.665	3.628	37	1,0%
Debiti verso dipendenti	4.543	5.274	(731)	(13,9%)
Debiti verso clienti	2.559	2.957	(398)	(13,5%)
Ratei e risconti passivi	2.132	3.702	(1.570)	(42,4%)
Altri	3.612	3.937	(325)	(8,3%)
<b>Totale</b>	<b>16.511</b>	<b>19.498</b>	<b>(2.987)</b>	<b>(15,3%)</b>

Gli altri debiti a breve termine ammontano a Euro 16.511 migliaia al 31 dicembre 2023 e decrementano sostanzialmente per i ratei e risconti passivi.

## INFORMATIVA PER SETTORE IN MERITO A UTILI O PERDITE, ATTIVITA' E PASSIVITA'

Ai fini dell'applicazione dell'IFRS 8 la società ha ritenuto di definire quali settori operativi quelli già individuati sulla base dello IAS 14 Informativa di Settore: la Divisione *prêt-à-porter* e la Divisione calzature e pelletteria. Tale decisione è stata presa in quanto gli stessi rappresentano quelle attività generatrici di ricavi e di costi, i cui risultati operativi sono periodicamente rivisti dal più alto livello decisionale operativo al fine valutarne i risultati e decidere le risorse da allocare a ciascun settore e per i quali sono disponibili informazioni separate di bilanci.

La divisione *prêt-à-porter*, che si compone principalmente della realtà aziendale di Aeffe, opera prevalentemente nella creazione, realizzazione e distribuzione di collezioni di abbigliamento *prêt-à-porter* di lusso e di collezioni di *lingerie*, *beachwear* e *loungewear*.

Per quanto riguarda le collezioni di abbigliamento *prêt-à-porter*, l'attività è svolta da Aeffe, sia per quanto attiene la realizzazione dei prodotti con marchi di proprietà del Gruppo ("Alberta Ferretti", "Philosophy di Lorenzo Serafini", "Moschino", "Boutique Moschino" e "Love Moschino") sia per i marchi concessi in licenza da altre *maison* esterne al Gruppo. Aeffe gestisce inoltre la distribuzione di tutti i prodotti della divisione, che avviene sia attraverso il canale *Retail* sia attraverso il canale *wholesale*.

Inoltre Aeffe realizza e distribuisce le collezioni di abbigliamento intimo e mare, e in particolare le collezioni di *lingerie*, *underwear*, *beachwear* e *loungewear* sia per uomo che per donna. Le collezioni sono prodotte e distribuite sia con marchi di proprietà del Gruppo, quali "Moschino", sia con marchi in licenza da soggetti terzi.

La divisione *prêt-à-porter* si occupa inoltre della gestione dei contratti di licenza concessi a società esterne al Gruppo per la realizzazione di linee di prodotto recanti marchi di proprietà di Aeffe e Moschino quali, in particolare, il contratto di licenza del marchio "Moschino" relativo alla linea *Love*, ai profumi e agli occhiali delle linee Moschino.

La divisione calzature e pelletteria, che si compone della realtà aziendale di Pollini e delle società da essa controllate, opera prevalentemente nella creazione, produzione e distribuzione di calzature, piccola pelletteria, borse e accessori coordinati, caratterizzati da materiali esclusivi. L'attività operativa è svolta principalmente da Pollini, che cura direttamente l'ideazione, la produzione e la distribuzione dei prodotti a marchio proprio, nonché la produzione e la distribuzione dei *brand* ricevuti in licenza da società del Gruppo.

La divisione calzature e pelletteria si occupa inoltre della gestione dei contratti di licenza concessi a società esterne al Gruppo per la realizzazione di linee di prodotto a marchio "Pollini", quali i contratti di licenza per la realizzazione di ombrelli, *foulard* e cravatte.

Le tabelle che seguono indicano i dati economici degli esercizi 2023 e 2022 relativi alle divisioni *prêt-à-porter* e calzature e pelletteria.

(Valori in migliaia di Euro)	Div. prêt-à-porter	Div. calzature e pelletteria	Elisioni tra le divisioni	Totale consolidato
2023				
<b>Ricavi di settore</b>	<b>212.377</b>	<b>142.131</b>	<b>(35.886)</b>	<b>318.622</b>
Ricavi infradivisione	(13.515)	(22.371)	35.886	-
<b>Ricavi da clienti terzi</b>	<b>198.862</b>	<b>119.760</b>	-	<b>318.622</b>
<b>Margine operativo lordo (EBITDA)</b>	<b>(12.390)</b>	<b>18.173</b>	-	<b>5.783</b>
Ammortamenti	(24.909)	(5.976)	-	(30.885)
Altre voci non monetarie:				
Svalutazioni	(1.711)	(306)	-	(2.017)
<b>Margine operativo (EBIT)</b>	<b>(39.010)</b>	<b>11.891</b>	-	<b>(27.119)</b>
Proventi finanziari	94	248	-	342
Oneri finanziari	(9.046)	(2.077)	-	(11.123)
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>(47.962)</b>	<b>10.062</b>	-	<b>(37.900)</b>
Imposte	8.832	(2.922)	-	5.910
<b>Risultato netto</b>	<b>(39.130)</b>	<b>7.140</b>	-	<b>(31.990)</b>

(Valori in migliaia di Euro)	Div. prêt-à porter	Div. calzature e pelletteria	Elisioni tra le divisioni	Totale consolidato
2022				
<b>Ricavi di settore</b>	<b>231.791</b>	<b>163.560</b>	<b>(43.345)</b>	<b>352.006</b>
Ricavi infradivisione	(17.156)	(26.189)	43.345	-
<b>Ricavi da clienti terzi</b>	<b>214.635</b>	<b>137.371</b>	-	<b>352.006</b>
<b>Margine operativo lordo (EBITDA)</b>	<b>14.990</b>	<b>20.566</b>	-	<b>35.556</b>
Ammortamenti	(25.951)	(5.738)	-	(31.689)
Altre voci non monetarie:				
Svalutazioni	(2.170)	(477)	-	(2.647)
<b>Margine operativo (EBIT)</b>	<b>(13.131)</b>	<b>14.351</b>	-	<b>1.220</b>
Proventi finanziari	251	181	(110)	322
Oneri finanziari	(4.372)	(1.076)	110	(5.338)
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>(17.252)</b>	<b>13.456</b>	-	<b>(3.796)</b>
Imposte	(1.557)	(3.703)	-	(5.260)
<b>Risultato netto</b>	<b>(18.809)</b>	<b>9.753</b>	-	<b>(9.056)</b>

Le tabelle che seguono indicano i dati patrimoniali e finanziari al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 relativi alle divisioni *prêt-à-porter* e calzature e pelletteria.

(Valori in migliaia di Euro)	Div. prêt-à porter	Div. calzature e pelletteria	Elisioni tra le divisioni	Totale consolidato
31 dicembre 2023				
<b>ATTIVITA' DI SETTORE</b>	<b>318.635</b>	<b>146.268</b>	<b>(29.932)</b>	<b>434.971</b>
<i>di cui attività non correnti (*)</i>				
<i>Attività immateriali</i>	<i>38.362</i>	<i>24.550</i>	<i>-</i>	<i>62.912</i>
<i>Attività materiali</i>	<i>53.199</i>	<i>7.238</i>	<i>-</i>	<i>60.437</i>
<i>Attività per diritti d'uso</i>	<i>92.467</i>	<i>9.759</i>	<i>-</i>	<i>102.226</i>
<i>Altre attività non correnti</i>	<i>116</i>	<i>19</i>	<i>-</i>	<i>135</i>
<b>ALTRE ATTIVITA'</b>	<b>25.884</b>	<b>3.273</b>	-	<b>29.157</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>344.519</b>	<b>149.541</b>	<b>(29.932)</b>	<b>464.128</b>
<b>PASSIVITA' DI SETTORE</b>	<b>324.358</b>	<b>75.702</b>	<b>(29.932)</b>	<b>370.128</b>
<b>ALTRE PASSIVITA'</b>	<b>9.363</b>	<b>5.397</b>	-	<b>14.760</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>333.721</b>	<b>81.099</b>	<b>(29.932)</b>	<b>384.888</b>

(\*) Attività non-correnti diverse da strumenti finanziari, attività fiscali differite, attività relative a benefici successivi al rapporto di lavoro e diritti derivanti da contratti assicurativi

(Valori in migliaia di Euro)	Div. prêt-à porter	Div. calzature e pelletteria	Elisioni tra le divisioni	Totale consolidato
31 dicembre 2022				
ATTIVITA' DI SETTORE	360.176	154.968	(42.730)	472.414
<i>di cui attività non correnti (*)</i>				
Attività immateriali	39.996	26.025	-	66.021
Attività materiali	53.524	7.727	-	61.251
Attività per diritti d'uso	99.009	11.558	-	110.567
Altre attività non correnti	220	19	-	239
ALTRE ATTIVITA'	22.448	4.437	-	26.885
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>382.624</b>	<b>159.405</b>	<b>(42.730)</b>	<b>499.299</b>
PASSIVITA' DI SETTORE	320.179	91.856	(42.730)	369.305
ALTRE PASSIVITA'	13.807	6.378	-	20.185
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>333.986</b>	<b>98.234</b>	<b>(42.730)</b>	<b>389.490</b>

(\*) Attività non-correnti diverse da strumenti finanziari, attività fiscali differite, attività relative a benefici successivi al rapporto di lavoro e diritti derivanti da contratti assicurativi

### *Informativa per area geografica*

La tabella che segue indica i ricavi netti al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 suddivisi per area geografica:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Esercizio		Variaz.	%
	2023	%	2022	%		
Italia	133.964	42,0%	144.569	41,1%	(10.605)	(7,3%)
Europa (Italia esclusa)	98.644	31,0%	117.826	33,4%	(19.182)	(16,3%)
Asia e Resto del mondo	66.679	20,9%	65.038	18,5%	1.641	2,5%
America	19.335	6,1%	24.573	7,0%	(5.238)	(21,3%)
<b>Totale</b>	<b>318.622</b>	<b>100,0%</b>	<b>352.006</b>	<b>100,0%</b>	<b>(33.384)</b>	<b>(9,5%)</b>

## COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

### 22. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

#### Accounting Policy:

I ricavi delle vendite e delle prestazioni derivano principalmente dalla vendita di beni con il riconoscimento dei ricavi "at point in time" quando il controllo del bene è stato trasferito al cliente. Questo è previsto sia per la distribuzione Wholesale (spedizione dei beni al cliente), sia per la distribuzione retail quando il bene viene venduto attraverso un negozio fisico. Relativamente alle esportazioni di beni, il controllo può essere trasferito in varie fasi a seconda della tipologia dell'Incoterm applicato allo specifico cliente. Ciò premesso porta ad un limitato giudizio sull'identificazione del passaggio di controllo del bene e del conseguente riconoscimento del ricavo.

Una parte dei ricavi del gruppo deriva dal riconoscimento delle royalties, convenute, in base ad una percentuale prestabilita nel contratto con il cliente, sul fatturato netto. Le royalties maturano "at point in time", quindi nel momento dell'emissione da parte della Licenziataria, delle fatture di vendita dei prodotti concessi.

#### Determinazione del prezzo della transazione:

La maggior parte dei ricavi del Gruppo deriva da prezzi di listino che possono variare a seconda della tipologia di prodotto, marchio e regione geografica. Alcuni contratti con Società Retail del Gruppo prevedono il trasferimento del controllo con diritto di reso. Trattandosi di operazioni infragruppo non vi è impatto sul bilancio consolidato in quanto vengono elise.

Relativamente al riconoscimento delle royalties, queste sono calcolate in base ad una percentuale sul fatturato netto della Licenziataria. La percentuale può variare in base alla tipologia di prodotto.

#### Disaggregazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (IFRS 15)

(Valori in migliaia di Euro)	Div. prêt-à porter	Div. calzature e pelletteria	Elisioni tra le divisioni	Totale Consolidato
Esercizio 2023				
<b>Area Geografica</b>	<b>212.377</b>	<b>142.131</b>	<b>(35.886)</b>	<b>318.622</b>
Italia	91.918	72.839	(30.793)	133.964
Europa (Italia esclusa)	48.687	52.360	(2.403)	98.644
Asia e Resto del mondo	53.716	14.098	(1.135)	66.679
America	18.056	2.834	(1.555)	19.335
<b>Marchio</b>	<b>212.377</b>	<b>142.131</b>	<b>(35.886)</b>	<b>318.622</b>
Alberta Ferretti	21.946	1.544	(1.593)	21.897
Philosophy	17.521	450	(439)	17.532
Moschino	170.929	103.091	(33.267)	240.753
Pollini	104	34.504	(98)	34.510
Altri	1.877	2.542	(489)	3.930
<b>Contratti con le controparti</b>	<b>212.377</b>	<b>142.131</b>	<b>(35.886)</b>	<b>318.622</b>
Wholesale	117.546	116.179	(19.860)	213.865
Retail	73.480	25.850	(4.454)	94.876
Royalties	21.351	102	(11.572)	9.881
<b>Tempistica di trasferimento dei beni e servizi</b>	<b>212.377</b>	<b>142.131</b>	<b>(35.886)</b>	<b>318.622</b>
POINT IN TIME (passaggio dei rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene)	191.026	142.029	(24.314)	308.741
POINT IN TIME (Maturazione Royalties sul fatturato della Licenziataria)	21.351	102	(11.572)	9.881

Nell'esercizio 2023 il gruppo ha raggiunto un fatturato di Euro 318.622 migliaia rispetto a Euro 352.006 migliaia dell'esercizio 2022, con un decremento del 9,5% (-9,0% a tassi di cambio costanti).

I ricavi della divisione prêt-à-porter sono stati pari a Euro 212.377 migliaia, registrando un decremento dell'8,4% a cambi correnti rispetto al 2022 (-7,6% a cambi costanti). I ricavi della divisione calzature e pelletteria hanno segnato un calo del

13,1%, sia a cambi costanti sia a cambi correnti, al lordo delle elisioni tra le due divisioni e sono ammontati a Euro 142.131 migliaia.

### 23. Altri ricavi e proventi

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variaz.	%
Altri ricavi	10.739	11.566	(827)	(7,1%)
<b>Totale</b>	<b>10.739</b>	<b>11.566</b>	<b>(827)</b>	<b>(7,1%)</b>

La voce Altri ricavi, che ha un valore di Euro 10.739 migliaia, è composta prevalentemente da recupero crediti precedentemente stralciati, da attività di Co-branding, ricavi di competenza anni precedenti, utili su cambi di natura commerciale, affitti attivi, vendite di materie prime ed imballaggi.

### 24. Materie prime e di consumo

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variaz.	%
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	128.346	159.820	(31.474)	(19,7%)
<b>Totale</b>	<b>128.346</b>	<b>159.820</b>	<b>(31.474)</b>	<b>(19,7%)</b>

La voce Materie prime e di consumo diminuisce di Euro 31.474 migliaia.

Tale voce comprende prevalentemente i costi per acquisti di materie prime quali tessuti, filati, pellami ed accessori, acquisti di prodotti finiti per la rivendita (prodotti commercializzati) ed imballaggi.

### 25. Costi per servizi

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variaz.	%
Lavorazioni esterne	25.566	25.873	(307)	(1,2%)
Consulenze	28.817	24.526	4.291	17,5%
Pubblicità e promozione	13.891	17.135	(3.244)	(18,9%)
Premi e provvigioni	11.868	10.924	944	8,6%
Trasporti	10.521	11.735	(1.214)	(10,3%)
Utenze	2.372	3.090	(718)	(23,2%)
Compensi amministratori e collegio sindacale	3.084	3.555	(471)	(13,2%)
Assicurazioni	780	875	(95)	(10,9%)
Commissioni bancarie	742	1.451	(709)	(48,9%)
Spese di viaggio	1.804	1.672	132	7,9%
Altri servizi	10.921	9.983	938	9,4%
<b>Totale</b>	<b>110.366</b>	<b>110.819</b>	<b>(453)</b>	<b>(0,4%)</b>

I costi per servizi diminuiscono complessivamente dello 0,4% rispetto al periodo precedente passando da Euro 110.819 migliaia dell'esercizio 2022 a Euro 110.366 migliaia dell'esercizio 2023.

## 26. Costi per godimento beni di terzi

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variaz.	%
Affitti passivi	4.410	3.567	843	23,6%
Royalties su licenze, brevetti e marchi	606	1.095	(489)	(44,7%)
Noleggi ed altri	1.016	1.019	(3)	(0,3%)
<b>Totale</b>	<b>6.032</b>	<b>5.681</b>	<b>351</b>	<b>6,2%</b>

La voce costi per godimento beni di terzi aumenta di Euro 351 migliaia passando da Euro 5.681 migliaia dell'esercizio 2022 a Euro 6.032 migliaia dell'esercizio 2023.

## 27. Costi per il personale

Il costo del personale passa da Euro 69.862 migliaia dell'esercizio 2022 a Euro 71.819 migliaia dell'esercizio 2023, registrando un incremento pari a Euro 1.957 migliaia, e con un'incidenza sulle vendite che passa dal 19,8% dell'esercizio 2022 al 22,5% dell'esercizio 2023.

Di seguito il confronto con l'anno precedente:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variaz.	%
Costi del personale	71.819	69.862	1.957	2,8%
<b>Totale</b>	<b>71.819</b>	<b>69.862</b>	<b>1.957</b>	<b>2,8%</b>

Nell'esercizio 2023, il numero medio dei dipendenti del Gruppo è il seguente:

Numero medio dipendenti ripartiti per qualifica	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variaz.	%
Operai	246	231	15	6,5%
Impiegati-quadri	1.069	1.127	(58)	(5,1%)
Dirigenti	27	29	(2)	(6,9%)
<b>Totale</b>	<b>1.342</b>	<b>1.387</b>	<b>(45)</b>	<b>(3,2%)</b>

## 28. Altri oneri operativi

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variaz.	%
Imposte e tasse	1.235	1.115	120	10,8%
Omaggi	610	281	329	117,1%
Sopravvenienze passive	375	465	(90)	(19,4%)
Svalutazione crediti dell'attivo circolante	144	30	114	380,0%
Perdite su cambi	3.179	3.854	(675)	(17,5%)
Altri oneri operativi	629	733	(104)	(14,2%)
<b>Totale</b>	<b>6.172</b>	<b>6.478</b>	<b>(306)</b>	<b>(4,7%)</b>

La voce Altri costi operativi passa da Euro 6.478 migliaia del 2022 a Euro 6.172 migliaia del 2023 con un decremento di Euro 306 migliaia, principalmente per il decremento delle perdite su cambi.

### 29. Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variaz.	%
	2023	2022		
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	4.284	4.218	66	1,6%
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	5.506	4.984	522	10,5%
Ammortamenti attività per diritti d'uso	21.095	22.487	(1.392)	(6,2%)
Svalutazioni e accantonamenti	2.017	2.647	(630)	(23,8%)
<b>Totale</b>	<b>32.902</b>	<b>34.336</b>	<b>(1.434)</b>	<b>(4,2%)</b>

La voce passa da Euro 34.336 migliaia dell'esercizio 2022 a Euro 32.902 migliaia dell'esercizio 2023 principalmente per il decremento degli ammortamenti di attività per diritti d'uso.

### 30. Proventi / oneri finanziari

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variaz.	%
	2023	2022		
Interessi attivi	54	203	(149)	(73,4%)
Differenze cambio	166	7	159	2.271,4%
Sconti finanziari	122	112	10	8,9%
<b>Proventi finanziari</b>	<b>342</b>	<b>322</b>	<b>20</b>	<b>6,3%</b>
Interessi passivi vs banche	6.813	1.815	4.998	275,4%
Altri interessi passivi	514	224	290	129,5%
Differenze cambio	95	369	(274)	(74,3%)
Altri oneri	1.285	722	563	78,0%
<b>Oneri finanziari</b>	<b>8.707</b>	<b>3.130</b>	<b>5.577</b>	<b>178,2%</b>
Interessi per leasing	2.416	2.208	208	9,4%
<b>Oneri finanziari su attività per diritti d'uso</b>	<b>2.416</b>	<b>2.208</b>	<b>208</b>	<b>9,4%</b>
<b>Totale</b>	<b>10.781</b>	<b>5.016</b>	<b>5.765</b>	<b>114,9%</b>

La variazione in aumento della voce proventi/oneri finanziari è di Euro 5.765 migliaia, legata principalmente all'incremento degli interessi passivi generato dal rialzo dei tassi d'interesse e dall'aumento dell'indebitamento finanziario.

### 31. Imposte sul reddito

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variaz.	%
	2023	2022		
Imposte correnti	3.056	5.438	(2.382)	(43,8%)
Imposte anticipate/differite	(8.934)	(230)	(8.704)	3.784,3%
Imposte relative ad esercizi precedenti	(31)	52	(83)	n.a.
<b>Totale Imposte</b>	<b>(5.909)</b>	<b>5.260</b>	<b>(11.169)</b>	<b>n.a.</b>

La composizione e i movimenti delle attività e passività fiscali differite sono descritti nel paragrafo attività e passività fiscali differite.

La riconciliazione tra l'imposizione fiscale effettiva e teorica per il 2023 e il 2022 è illustrata nella tabella seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio	
	2023	2022
Risultato prima delle imposte	(37.900)	(3.796)
Aliquota fiscale applicata	24,0%	24,0%
<b>Calcolo teorico delle imposte sul reddito (IRES)</b>	<b>(9.096)</b>	<b>(911)</b>
Effetto fiscale	(2.015)	5.847
Effetto aliquote fiscali di altri paesi	4.869	(723)
<b>Totale imposte sul reddito iscritte in bilancio esclusa IRAP (correnti e differite)</b>	<b>(6.242)</b>	<b>4.213</b>
<b>IRAP (corrente e differita)</b>	<b>333</b>	<b>1.047</b>
<b>Imposte sul reddito iscritte in bilancio (correnti e differite)</b>	<b>(5.909)</b>	<b>5.260</b>

Ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, non si tiene conto dell'IRAP perché, essendo questa un'imposta calcolata su una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, genererebbe degli effetti distorsivi tra un esercizio e l'altro.

### 32. Risultato per azione

#### Utile/(perdita) di riferimento

Il calcolo dell'utile/(perdita) per azione base e diluito è basato sui seguenti elementi:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio	
	2023	2022
Da attività in funzionamento e attività cessate		
Da attività in funzionamento		
Utile/(perdita) per determinazione dell'utile base per azione	(32.144)	(9.044)
<b>Utile/(perdita) per determinazione dell'utile base per azione</b>	<b>(32.144)</b>	<b>(9.044)</b>
Effetti di diluizione	-	-
<b>Utile/(perdita) per determinazione dell'utile diluito per azione</b>	<b>(32.144)</b>	<b>(9.044)</b>
Da attività in funzionamento e attività cessate		
Utile/(perdita) netto dell'esercizio	(32.144)	(9.044)
Utile/(perdite) da attività cessate	-	-
<b>Utile/(perdita) per determinazione dell'utile base per azione</b>	<b>(32.144)</b>	<b>(9.044)</b>
Effetti di diluizione	-	-
<b>Utile/(perdita) per determinazione dell'utile diluito per azione</b>	<b>(32.144)</b>	<b>(9.044)</b>
Numero azioni di riferimento		
<b>N° medio azioni per determinazione dell'utile/(perdita) base per azione</b>	<b>98.425</b>	<b>98.425</b>
Opzioni su azioni	-	-
<b>N° medio azioni per determinazione dell'utile/(perdita) diluito per azione</b>	<b>98.425</b>	<b>98.425</b>

*Utile/(perdita) base per azione*

La perdita netta di Gruppo attribuibile ai possessori di azioni ordinarie della Capogruppo AEFSE S.p.A., è pari a Euro 32.144 migliaia di euro rispetto alla perdita di Euro 9.044 migliaia del 2022.

*Utile/(perdita) diluito per azione*

Il calcolo della perdita diluita per azione del periodo gennaio - dicembre 2023 coincide con il calcolo della perdita per azione base, non essendovi strumenti aventi potenziali effetti diluitivi.

## COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO FINANZIARIO

Il flusso di cassa impiegato nell'esercizio 2023 è stato pari a Euro 7.032 migliaia.

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
<b>Disponibilità liquide nette a inizio esercizio (A)</b>	<b>21.658</b>	<b>31.307</b>
Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività operativa (B)	6.426	(1.541)
Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività di investimento (C)	(18.826)	(56.588)
Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività finanziaria (D)	5.368	48.480
<b>Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide nette (E)=(B)+(C)+(D)</b>	<b>(7.032)</b>	<b>(9.649)</b>
<b>Disponibilità liquide nette a fine esercizio (F)=(A)+(E)</b>	<b>14.626</b>	<b>21.658</b>

### 33. Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività operativa

La gestione operativa dell'esercizio 2023 ha generato flussi di cassa pari a Euro 6.426 migliaia.

Il flusso di cassa della gestione operativa è di seguito analizzato nelle sue componenti:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Risultato del periodo prima delle imposte	(37.900)	(3.796)
Ammortamenti / svalutazioni	32.902	34.336
Accantonamento (+) / utilizzo (-) fondi a lungo termine e TFR	(1.430)	(314)
Imposte sul reddito corrisposte	(2.612)	(2.199)
Proventi (-) e oneri finanziari (+)	10.781	5.016
Variazione nelle attività e passività operative	4.685	(34.584)
<b>Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dall'attività operativa</b>	<b>6.426</b>	<b>(1.541)</b>

### 34. Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività di investimento

Il flusso di cassa impiegato dall'attività di investimento nell'esercizio 2023 è di Euro 18.826 migliaia.

Le componenti che hanno determinato tale variazione sono di seguito analizzate:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni immateriali	(1.174)	(1.372)
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni materiali	(4.693)	(7.465)
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) Attività per diritti d'uso	(12.957)	(47.742)
Investimenti e Svalutazioni (-) / Disinvestimenti e rivalutazioni (+)	(2)	(9)
<b>Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dall'attività di investimento</b>	<b>(18.826)</b>	<b>(56.588)</b>

### 35. Disponibilità liquide nette impiegate nell'attività finanziaria

Il flusso di cassa generato dall'attività finanziaria dell'esercizio 2023 è di Euro 5.368 migliaia.

Le componenti che hanno determinato tale variazione sono di seguito analizzate:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Altre variazioni delle riserve e utili a nuovo di patrimonio netto	1.425	(1.299)
Distribuzione dividendi della controllante	-	-
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti finanziari	18.544	21.283
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti per leasing	(3.926)	29.233
Decrementi (+) / incrementi (-) crediti finanziari	106	4.279
Proventi (+) e oneri finanziari (-)	(10.781)	(5.016)
<b>Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dall'attività finanziaria</b>	<b>5.368</b>	<b>48.480</b>

## ALTRE INFORMAZIONI

### 36. Piani di incentivazione

Relativamente ai piani di incentivazione sul lungo periodo riservati ad amministratori esecutivi di Aeffe S.p.A., si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Remunerazione disponibile sul sito internet [www.aeffe.com](http://www.aeffe.com), sezione governance.

### 37. Dichiarazione sull'indebitamento

Secondo quanto richiesto dall'orientamento ESMA 32-382-1138 del 4 Marzo 2021, in linea con il "Richiamo di attenzione n. 5/21" del 29 aprile 2021 della Consob, si segnala che l'indebitamento del Gruppo Aeffe al 31 dicembre 2023 è il seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
A - Disponibilità liquide	14.626	21.658
B - Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C - Altre attività finanziarie correnti	-	-
<b>D - Liquidità (A + B + C)</b>	<b>14.626</b>	<b>21.658</b>
E - Debito finanziario corrente	68.757	58.998
F - Parte corrente del debito finanziario non corrente	37.546	35.206
<b>G - Indebitamento finanziario corrente (E + F)</b>	<b>106.303</b>	<b>94.204</b>
<b>H - Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)</b>	<b>91.677</b>	<b>72.546</b>
I - Debito finanziario non corrente	161.796	159.277
J - Crediti finanziari non correnti	-	-
K - Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
<b>L - Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)</b>	<b>161.796</b>	<b>159.277</b>
<b>M - Totale indebitamento finanziario (H + L)</b>	<b>253.473</b>	<b>231.823</b>

La situazione finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023 mostra un indebitamento di Euro 253.473 migliaia comprensivo dell'effetto IFRS 16, rispetto all'indebitamento di Euro 231.823 migliaia del 31 dicembre 2022, con un peggioramento di Euro 21.650 migliaia. L'indebitamento al 31 dicembre 2023 relativo all'IFRS 16 ammonta a Euro 100.979 migliaia di cui Euro 17.791 migliaia correnti e Euro 83.188 migliaia non correnti. L'indebitamento al netto dell'effetto IFRS 16 di fine dicembre 2023 ammonta a Euro 152.494 migliaia rispetto all'indebitamento di Euro 126.918 migliaia di fine dicembre 2022, registrando un peggioramento di Euro 25.576 migliaia.

Relativamente all'indebitamento finanziario si segnala che il Gruppo Aeffe, nell'ultimo biennio, ha realizzato due investimenti strategici di natura straordinaria per un corrispettivo totale di 90 milioni di euro riferiti all'acquisto della partecipazione minoritaria del 30% della Moschino S.p.A. e al cambio di distribuzione in Cina sul brand Moschino.

### 38. Operazioni con parti correlate

Le operazioni e i saldi reciproci tra le società del Gruppo, incluse nell'area di consolidamento, sono stati eliminati nel bilancio consolidato per cui non vengono descritti in questa sede. Le operazioni compiute dal Gruppo con società correlate sono sostanzialmente relative allo scambio di beni, alla prestazione di servizi ed alla provvista di mezzi finanziari. Tutte le transazioni si riferiscono alla ordinaria gestione e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che sono o sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

Si riepilogano nel seguente prospetto i rapporti intrattenuti dal Gruppo con i soggetti correlati:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Natura dell'operazione
<b>Azionista Alberta Ferretti con Società Aeffe S.p.a.</b>			
Contratto cessione patrimonio artistico e collaborazione stilistica	1.000	1.000	Costo
<b>Società Commerciale Valconca con Società Aeffe S.p.a.</b>			
Commerciale	121	141	Ricavo
Affitto immobile	50	50	Costo
Costi per servizi	75	75	Costo
Commerciale	490	513	Credito
Commerciale	-	3	Debito
<b>Società Ferrim con Società Aeffe S.p.a.</b>			
Affitto immobile	1.991	1.872	Costo
<b>Società Aeffe USA con Ferrim USA</b>			
Proventi finanziari	-	92	Proventi finanziari
Commerciale	126	128	Credito
Commerciale	-	128	Debito

Nella seguente tabella si riportano le informazioni relative all'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate hanno sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023 ed al 31 dicembre 2022.

(Valori in migliaia di Euro)	Bilancio Esercizio	Val. Ass. Correlate 2023	%	Bilancio Esercizio	Val. Ass. Correlate 2022	%
<b>Incidenza operazioni con parti correlate sulle voci di conto economico</b>						
Ricavi delle vendite	318.622	121	0,0%	352.006	141	0,0%
Costi per servizi	110.366	1.075	1,0%	110.819	1.075	1,0%
Proventi/oneri finanziari	10.781	-	0,0%	5.016	92	1,8%
<b>Incidenza operazioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale</b>						
Crediti commerciali	56.122	616	1,1%	62.851	641	1,0%
Debiti commerciale	78.735	-	0,0%	88.596	131	0,1%
<b>Incidenza operazioni con parti correlate sui flussi finanziari</b>						
Disponibilità liquide nette dell'attività operativa	6.426	(1.060)	n.a.	(1.541)	(163)	10,6%
Disponibilità liquide nette dell'attività finanziaria	5.368	-	0,0%	48.480	2.914	6,0%
<b>Incidenza operazioni con parti correlate sull'indebitamento</b>						
Indebitamento finanziario netto senza IFRS16	(152.494)	(1.060)	0,7%	(126.918)	2.751	n.a.

### 39. Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso del 2023 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

### 40. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006

Nel corso del 2023 non sono stati realizzati eventi o operazioni non ricorrenti.

### 41. Garanzie ed impegni

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo ha prestato fidejussioni a garanzia di impegni contrattuali verso terzi per Euro 5.030 migliaia (Euro 4.640 migliaia al 31 dicembre 2022).

### 42. Passività potenziali

#### Contenziosi fiscali

In considerazione del fatto che non ci sono contenziosi fiscali significativi non è stato accantonato alcun fondo.

### 43. Informazione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2023 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione.

(Valori in migliaia di Euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2023
Revisione contabile	RIA GRANT THORNTON	165
Revisione contabile	BDO ITALIA	21
Revisione contabile	WARD DIVECHA	9
Revisione contabile	ARI AUDIT	4
Revisione contabile	GRANT THORNTON SHANGHAI	22
Revisione contabile	GRANT THORNTON HONG KONG	9
Revisione contabile	GRANT THORNTON ESPANA	3
Certificazione del credito di imposta R&S	RIA GRANT THORNTON	9
Certificazione del credito di imposta R&S	BDO ITALIA	9
Visto di conformità dichiarazione IVA	RIA GRANT THORNTON	5
Dichiarazione di carattere non finanziario (DNF)	BDO ITALIA	24
Revisione dichiarazione di carattere non finanziario (DNF)	RIA GRANT THORNTON	15
Bilancio consolidato standard ESEF	BDO ITALIA	8
Revisione bilancio consolidato standard ESEF	RIA GRANT THORNTON	8
<b>Totale</b>		<b>310</b>

## ALLEGATI NOTE ILLUSTRATIVE

ALLEGATO I :	Stato Patrimoniale Consolidato con parti correlate
ALLEGATO II:	Conto Economico Consolidato con parti correlate
ALLEGATO III:	Rendiconto Finanziario Consolidato con parti correlate
ALLEGATO IV:	Prospetto dei dati essenziali del bilancio d'esercizio della Fratelli Ferretti Holding al 31 dicembre 2022

## ALLEGATO I

### Stato Patrimoniale – Consolidato con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006

(Valori in unità di Euro)	Note	31 dicembre 2023	di cui Parti correlate	31 dicembre 2022	di cui Parti correlate
Marchi		61.013.859		64.507.805	
Altre attività immateriali		1.897.894		1.513.335	
Immobilizzazioni immateriali	(1)	62.911.753		66.021.140	
Terreni		17.123.494		17.123.494	
Fabbricati		24.575.199		25.339.662	
Opere su beni di terzi		11.728.767		11.208.330	
Impianti e macchinari		3.155.045		3.564.074	
Attrezzature		250.578		318.192	
Altre attività materiali		3.604.148		3.696.868	
Immobilizzazioni materiali	(2)	60.437.231		61.250.620	
Attività per diritti d'uso	(3)	102.226.024		110.566.821	
Partecipazioni	(4)	41.196		39.197	
Altre attività	(5)	93.927		199.911	
Imposte anticipate	(6)	16.991.324		13.894.621	
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>		<b>242.701.455</b>		<b>251.972.310</b>	
Rimanenze	(7)	112.249.596		116.709.745	
Crediti commerciali	(8)	56.121.993	615.460	62.850.576	640.464
Crediti tributari	(9)	12.165.895		12.987.118	
Attività per derivati	(10)	63.229		-	
Disponibilità liquide	(11)	14.625.807		21.657.539	
Altri crediti	(12)	26.200.359		33.118.597	
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>		<b>221.426.879</b>		<b>247.323.575</b>	
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>464.128.334</b>		<b>499.295.885</b>	
Capitale sociale		24.606.247		24.606.247	
Altre riserve		89.606.998		93.516.643	
Utili/(perdite) esercizi precedenti		(2.973.651)		735.589	
Risultato d'esercizio di gruppo		(32.143.947)		(9.043.968)	
Patrimonio netto del gruppo		79.095.647		109.814.511	
Capitale e riserve di terzi		(9.052)		3.000	
Risultato d'esercizio di terzi		153.713		(12.052)	
Patrimonio netto di terzi		144.661		(9.052)	
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>(13)</b>	<b>79.240.308</b>		<b>109.805.459</b>	
Accantonamenti	(14)	2.179.554		2.371.370	
Imposte differite	(6)	11.527.794		15.798.928	
Fondi relativi al personale	(15)	3.205.866		3.551.239	
Passività finanziarie	(16)	161.795.510		159.276.843	
Passività non finanziarie	(17)	1.397.873		1.634.539	
<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>		<b>180.106.597</b>		<b>182.632.919</b>	
Debiti commerciali	(18)	78.734.518		88.596.138	131.362
Debiti tributari	(19)	3.232.628		4.385.845	
Passività per derivati	(10)	-		173.473	
Passività finanziarie	(20)	106.303.262		94.204.084	
Altri debiti	(21)	16.511.021		19.497.967	
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>		<b>204.781.429</b>		<b>206.857.507</b>	
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>		<b>464.128.334</b>		<b>499.295.885</b>	

## ALLEGATO II

### Conto Economico – Consolidato con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006

(Valori in unità di Euro)	Note	Esercizio 2023	di cui Parti correlate	Esercizio 2022	di cui Parti correlate
<b>RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI</b>	<b>(22)</b>	<b>318.622.270</b>	<b>121.144</b>	<b>352.005.965</b>	<b>141.146</b>
Altri ricavi e proventi	(23)	10.739.468		11.565.686	
<b>TOTALE RICAVI</b>		<b>329.361.738</b>		<b>363.571.651</b>	
Var.rim.prod.in c.so lav., finiti,sem.		(843.975)		24.644.721	
Costi per materie prime, mat.di cons. e merci	(24)	(128.345.960)		(159.819.614)	
Costi per servizi	(25)	(110.365.644)	(1.075.330)	(110.818.790)	(1.075.383)
Costi per godimento beni di terzi	(26)	(6.031.801)		(5.681.291)	
Costi per il personale	(27)	(71.819.173)		(69.862.250)	
Altri oneri operativi	(28)	(6.172.332)		(6.478.084)	
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(29)	(32.901.671)	(1.563.000)	(34.336.237)	(1.526.000)
Proventi/(Oneri) finanziari	(30)	(10.780.908)	(276.000)	(5.015.984)	(171.683)
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>		<b>(37.899.726)</b>		<b>(3.795.878)</b>	
Imposte	(31)	5.909.492		(5.260.142)	
<b>RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>(31.990.234)</b>		<b>(9.056.020)</b>	
Perdita/(Utile) di competenza delle min.azionarie		(153.713)		12.052	
<b>RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO PER IL GRUPPO</b>		<b>(32.143.947)</b>		<b>(9.043.968)</b>	

### ALLEGATO III

## Rendiconto Finanziario – Consolidato con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006

(Valori in migliaia di Euro)	Note	Esercizio 2023	di cui Parti correlate	Esercizio 2022	di cui Parti correlate
<b>Disponibilità liquide nette a inizio esercizio</b>		<b>21.658</b>		<b>31.307</b>	
Risultato del periodo prima delle imposte		(37.900)	(954)	(3.796)	(842)
Ammortamenti / svalutazioni		32.902		34.336	
Accantonamento (+) / utilizzo (-) fondi a lungo termine e TFR		(1.430)		(314)	
Imposte sul reddito corrisposte		(2.612)		(2.199)	
Proventi (-) e oneri finanziari (+)		10.781		5.016	
Variazione nelle attività e passività operative		4.685	(106)	(34.584)	679
<b>Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività operativa</b>	<b>(33)</b>	<b>6.426</b>		<b>(1.541)</b>	
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni immateriali		(1.174)		(1.372)	
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni materiali		(4.693)		(7.465)	
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) Attività per diritti d'uso		(12.957)		(47.742)	
Investimenti e svalutazioni (-) / Disinvestimenti e rivalutazioni (+)		(2)		(9)	
<b>Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività di investimento</b>	<b>(34)</b>	<b>(18.826)</b>		<b>(56.588)</b>	
Altre variazioni delle riserve e utili a nuovo di patrimonio netto		1.425		(1.299)	
Distribuzione dividendi della controllante		-		-	
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti finanziari		18.544		21.283	
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti per leasing		(3.926)		29.233	
Decrementi (+) / incrementi (-) crediti finanziari		106		4.279	2.914
Proventi e oneri finanziari		(10.781)		(5.016)	
<b>Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività finanziaria</b>	<b>(35)</b>	<b>5.368</b>		<b>48.480</b>	
<b>Disponibilità liquide nette a fine esercizio</b>		<b>14.626</b>		<b>21.658</b>	

## ALLEGATO IV

### Prospetto dei dati essenziali del bilancio d'esercizio della Fratelli Ferretti Holding al 31 dicembre 2022

(Valori in unità di euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021
<b>STATO PATRIMONIALE</b>		
Immobilizzazioni immateriali	55.066	63.333
Immobilizzazioni materiali	1.235.226	1.427.949
Partecipazioni	54.554.986	54.543.586
<b>Attività non correnti</b>	<b>55.845.278</b>	<b>56.034.868</b>
Crediti commerciali	173.739	174.214
Crediti tributari	1.049.094	1.195.733
Disponibilità liquide	29.254	266.148
Altri crediti	3.374	2.959
<b>Attività correnti</b>	<b>1.255.461</b>	<b>1.639.054</b>
<b>Totale attività</b>	<b>57.100.739</b>	<b>57.673.922</b>
Capitale sociale	100.000	100.000
Riserva sovrapprezzo azioni	49.879.769	50.452.265
Riserva legale	20.000	15.038
Altre riserve	(1)	-
Risultato d'esercizio	-705.665	(167.534)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>49.294.103</b>	<b>50.399.769</b>
Accantonamenti	43.095	66.601
Passività finanziarie	-	-
<b>Passività non correnti</b>	<b>43.095</b>	<b>66.601</b>
Debiti commerciali	7.763.541	7.207.552
<b>Passività correnti</b>	<b>7.763.541</b>	<b>7.207.552</b>
<b>Totale patrimonio netto e passività</b>	<b>57.100.739</b>	<b>57.673.922</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	480.953	498.265
Altri ricavi e proventi	-	4
<b>Totale ricavi</b>	<b>480.953</b>	<b>498.269</b>
Costi operativi	(695.463)	(440.359)
Costi per godimento beni di terzi	-	-
Ammortamenti e Svalutazioni	(275.479)	(268.177)
Oneri diversi di gestione	(18.848)	(15.470)
Proventi/(Oneri) finanziari	(73.696)	4.784
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>(582.533)</b>	<b>(220.953)</b>
Imposte Dirette sul Reddito d'Esercizio	(123.132)	53.419
<b>Risultato netto dell'esercizio</b>	<b>(705.665)</b>	<b>(167.534)</b>

**Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni**

I sottoscritti Simone Badioli in qualità di amministratore delegato e Matteo Scarpellini in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Aeffe S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione;

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2023.

Si attesta inoltre che il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

14 marzo 2024

Amministratore Delegato

Simone Badioli



Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Matteo Scarpellini



**ALFFEL SPA**

# Relazione sulla gestione

## 1. SCENARIO ECONOMICO

Signori azionisti,

riteniamo necessario soffermarci sulle principali variabili macroeconomiche nell'ambito delle quali Aeffe S.p.A. si è trovata ad operare.

### **QUADRO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE**

Nel quarto trimestre del 2023 l'attività economica mondiale ha rallentato. I fattori positivi che hanno favorito la spesa per consumi, per effetto delle condizioni tese nei mercati del lavoro, iniziano ad affievolirsi, mentre il precedente inasprimento della politica monetaria continua a trasmettersi all'economia. Nel quarto trimestre l'inflazione di fondo ha continuato a scendere, ma ulteriori progressi potrebbero essere lenti, in quanto la crescita salariale rimane elevata e si mantiene al di sopra delle medie di lungo periodo. I prezzi del petrolio sono aumentati nel periodo compreso tra la riunione di politica monetaria del Consiglio direttivo di dicembre e quella di gennaio, in presenza di una certa volatilità, in quanto gli attacchi alle petroliere nel Mar Rosso hanno acuito le tensioni geopolitiche in Medio Oriente, mentre in Europa i prezzi del gas sono diminuiti a fronte di una domanda ancora bassa e di livelli di stoccaggio del gas elevati nella UE.

Secondo le "previsioni economiche d'inverno 2024" della Commissione europea pubblicate il 15 febbraio 2024, l'economia dell'UE ha avviato il 2024 con ritmi meno sostenuti del previsto. Le previsioni intermedie d'inverno della Commissione indicano per il 2023 una revisione al ribasso della crescita sia nell'UE sia nella zona euro, che dovrebbe attestarsi allo 0,5% rispetto allo 0,6% indicato nelle previsioni d'autunno. La crescita è prevista al ribasso anche nel 2024: sarà infatti rispettivamente dello 0,9% (rispetto all'1,3%) nell'UE e dello 0,8% (rispetto all'1,2%) nella zona euro. Per il 2025 si prevede un aumento dell'attività economica dell'1,7% nell'UE e dell'1,5% nella zona euro.

Nel 2023 la crescita è stata frenata dall'erosione del potere di acquisto delle famiglie, da una forte stretta monetaria, dal ritiro parziale del sostegno di bilancio e dalla riduzione della domanda esterna. Benché sia stata evitata una recessione tecnica nella seconda metà dello scorso anno, nel primo trimestre del 2024 le prospettive per l'economia dell'UE restano deboli.

Una graduale accelerazione dell'attività economica è comunque prevista nel corso dell'anno. In un contesto di calo dell'inflazione si prevede che la crescita reale dei salari e la resilienza del mercato del lavoro favoriranno un aumento dei consumi. Nonostante l'erosione dei margini di profitto si prevede che gli investimenti beneficeranno di un graduale allentamento delle condizioni di credito e della costante attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Si prevede inoltre una normalizzazione degli scambi commerciali con i partner esteri, dopo i risultati mediocri registrati lo scorso anno.

Il ritmo della crescita è previsto stabile a partire dalla seconda metà del 2024 e fino al termine del 2025.

Le previsioni sono tuttavia caratterizzate da un certo livello di incertezza a causa del protrarsi delle tensioni geopolitiche e dei rischi di un ulteriore allargamento del conflitto in Medio Oriente. Ci si aspetta che l'aumento dei costi di trasporto dovuto alle turbolenze nel Mar Rosso avrà un impatto solo marginale sull'inflazione. È vero, tuttavia, che ulteriori turbolenze potrebbero causare nuove strozzature dell'approvvigionamento, riducendo la produzione e facendo lievitare i prezzi.

A livello interno, i rischi per le proiezioni di riferimento sulla crescita e l'inflazione dipendono dall'andamento (superiore o inferiore alle previsioni) dei consumi, della crescita dei salari e dei margini di profitto oltre che dal persistere di tassi di interesse elevati. Altre minacce sono costituite inoltre dai rischi per il clima e dagli eventi atmosferici estremi.

### **SCENARIO MACROECONOMICO DELL'ABBIGLIAMENTO**

L'incertezza e la volatilità macroeconomica internazionale - inflazione crescente, tassi di interesse elevati, tensioni geopolitiche, incrementi di prezzi e calo del potere d'acquisto dei consumatori di fascia medio-alta - fanno stimare ad Altgamma per il consensus 2024 una crescita moderata del mercato.

In Europa i turisti internazionali compenseranno la più debole domanda interna e avranno un impatto positivo sul mercato, in crescita del 4%. I turisti cinesi, grazie allo sblocco dei visti e la ripresa completa dei viaggi, tornano nelle città Europee. Rallentamento della crescita in USA a +2,5%, a causa degli effetti dell'inflazione e per le incertezze tradizionali dell'Election Year.

Prosegue la crescita positiva del Giappone (+6%), sotto la spinta della domanda locale e dei cinesi. È il Paese che più sa apprezzare i prodotti del lusso e beneficia della crescita del turismo. In Cina si stima una crescita dell'8%, più bassa rispetto agli anni scorsi, per una minore domanda della classe medio-alta che è più cauta nelle spese. Si prevede un ottimo +7% per il Middle East, nonostante le tensioni e l'instabilità politica dell'area.

Il 2023 ha visto una crescita delle vendite soprattutto a valore, dovuta ai rilevanti aumenti dei prezzi dei prodotti di lusso. Nel 2024 l'aumento stimato delle vendite sarà principalmente a volume. Per quanto riguarda gli accessori, continuano nel loro trend positivo: +6,5% per la pelletteria e +5% per le calzature. Per l'abbigliamento si stima una crescita del 4% con la ripresa di un abbigliamento meno casual.

Il canale retail – sia fisico che digitale – continua ad essere in crescita ed è il canale d'elezione per i Personal Luxury Goods. Penalizzato fortemente il canale wholesale e ridotto l'impatto dell'online. I negozi fisici prevedono un +7,5% e continuano ad essere strategici per il comparto grazie ad approcci sempre più personalizzati e phygital, che migliorano il coinvolgimento del consumatore.

Il retail digitale (previsione +4,5% per il 2024) continua la sua crescita, ma con performance meno brillanti rispetto agli anni precedenti. Perde smalto il wholesale sia fisico che digitale: non si prevede crescita nel 2024 (-1%).

Nel 2023 le imprese hanno alzato i prezzi per compensare l'aumento dei costi, portando a marginalità più alte. Gli analisti prevedono una crescita «normalizzata» nel 2024 - dovuta all'incertezza e alla volatilità del contesto economico. I ricavi manterranno un andamento positivo, stimato in un low single digit del +5% / +6%. L'EBITDA per il 2024 è stimato crescere in modo più contenuto intorno al +4%.

## 2. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA SOCIETA'

### CONTO ECONOMICO

(Valori in unità di Euro)	Esercizio		Esercizio		Variazioni	
	2023	% sui ricavi	2022	% sui ricavi		%
<b>RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI</b>	<b>183.696.470</b>	<b>100,0%</b>	<b>164.666.380</b>	<b>100,0%</b>	<b>19.030.090</b>	<b>11,6%</b>
Altri ricavi e proventi	12.591.914	6,9%	10.146.659	6,2%	2.445.255	24,1%
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>196.288.384</b>	<b>106,9%</b>	<b>174.813.039</b>	<b>106,2%</b>	<b>21.475.345</b>	<b>12,3%</b>
Var.rim.prod.in c.so lav., finiti,sem.	( 7.897.238)	(4,3%)	( 254.693)	(0,2%)	( 7.642.545)	3.000,7%
Costi per materie prime, mat.di cons. e merci	( 60.916.487)	(33,2%)	( 65.186.529)	(39,6%)	4.270.042	(6,6%)
Costi per servizi	( 79.023.858)	(43,0%)	( 49.587.969)	(30,1%)	( 29.435.889)	59,4%
Costi per godimento beni di terzi	( 1.958.276)	(1,1%)	( 15.443.032)	(9,4%)	13.484.756	(87,3%)
Costi per il personale	( 46.562.744)	(25,3%)	( 30.287.818)	(18,4%)	( 16.274.926)	53,7%
Altri oneri operativi	( 3.387.023)	(1,8%)	( 1.764.931)	(1,1%)	( 1.622.092)	91,9%
Totale costi operativi	( 199.745.626)	(108,7%)	( 162.524.972)	(98,7%)	( 37.220.654)	22,9%
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)*</b>	<b>( 3.457.242)</b>	<b>(1,9%)</b>	<b>12.288.067</b>	<b>7,5%</b>	<b>( 15.745.309)</b>	<b>(128,1%)</b>
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	( 2.684.978)	(1,5%)	( 566.542)	(0,3%)	( 2.118.436)	373,9%
Ammortamento immobilizzazioni materiali	( 3.145.440)	(1,7%)	( 1.287.059)	(0,8%)	( 1.858.381)	144,4%
Ammortamenti attività per diritti d'uso	( 10.908.975)	(5,9%)	( 2.268.274)	(1,4%)	( 8.640.701)	380,9%
Rivalutazioni/Svalutazioni e accantonamenti	( 31.586.983)	(17,2%)	( 9.469.199)	(5,8%)	( 22.117.784)	233,6%
Totale Ammortamenti e Svalutazioni	( 48.326.376)	(26,3%)	( 13.591.074)	(8,3%)	( 34.735.302)	255,6%
<b>RISULTATO OPERATIVO (EBIT)</b>	<b>( 51.783.618)</b>	<b>(28,2%)</b>	<b>( 1.303.007)</b>	<b>(0,8%)</b>	<b>( 50.480.611)</b>	<b>3.874,2%</b>
Proventi finanziari	92.582	0,1%	263.806	0,2%	( 171.224)	(64,9%)
Oneri finanziari	( 6.162.284)	(3,4%)	( 2.447.483)	(1,5%)	( 3.714.801)	151,8%
Oneri finanziari su attività per diritti d'uso	( 1.490.146)	(0,8%)	( 288.018)	(0,2%)	( 1.202.128)	417,4%
Totale Proventi/(Oneri) finanziari	( 7.559.848)	(4,1%)	( 2.471.695)	(1,5%)	( 5.088.153)	205,9%
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>( 59.343.466)</b>	<b>(32,3%)</b>	<b>( 3.774.702)</b>	<b>(2,3%)</b>	<b>( 55.568.764)</b>	<b>1.472,1%</b>
Imposte	7.762.559	4,2%	( 1.560.026)	(0,9%)	9.322.585	(597,6%)
<b>RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>( 51.580.907)</b>	<b>(28,1%)</b>	<b>( 5.334.728)</b>	<b>(3,2%)</b>	<b>( 46.246.179)</b>	<b>866,9%</b>

(\*) Al netto dei costi non ricorrenti e dell'effetto delle fusioni, nel 2023 l'EBITDA ADJUSTED ammonta a Euro 930 migliaia.

#### Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Nell'esercizio 2023 i ricavi passano da Euro 164.666 migliaia del 2022 a Euro 183.696 migliaia del 2023, con un incremento del 11,6%. In valore assoluto l'incremento di Euro 19.030 migliaia è determinato dai seguenti fattori intervenuti nel corso dell'anno 2023:

- riduzione dei ricavi del canale wholesale più che compensato dall'incremento dei ricavi del canale retail a seguito delle operazioni di fusione per incorporazione delle controllate Aeffe Retail S.p.A. e Moschino S.p.A.
- incremento dei ricavi pari ad Euro 23.151 migliaia per royalties e provvigioni a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione della controllata Moschino S.p.A.

Le operazioni di fusione per incorporazione delle controllate Aeffe Retail S.p.A. e Moschino S.p.A. hanno determinato un incremento totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni pari ad Euro 66.149 migliaia.

I ricavi sono stati conseguiti per il 50% sul mercato italiano e per il 50% sui mercati esteri.

#### Costo per il personale

I costi del personale passano da Euro 30.288 migliaia del 2022 a Euro 46.563 migliaia del 2023, con un incremento dell'53,7% derivante principalmente dalle operazioni di fusione per incorporazione delle controllate Moschino S.p.A. e Aeffe Retail S.p.A. e ai costi straordinari di ristrutturazione riorganizzativa intervenuti nel corso dell'esercizio 2023.

### **Margine operativo lordo (EBITDA)**

Nell'esercizio 2023, l'EBITDA ADJUSTED è stato positivo per Euro 930 migliaia (con un'incidenza dello 0,5% sul fatturato), registrando un decremento di Euro 11.358 migliaia rispetto all'EBITDA del 2022 pari a Euro 12.288 migliaia (con un'incidenza del 7,5% sul fatturato).

I costi non ricorrenti sostenuti nel periodo, pari a circa Euro 5 milioni, si riferiscono per circa Euro 3,2 milioni a incentivi all'esodo e costi legali connessi alla riorganizzazione della Società e per circa 1,8 milioni a eventi promozionali straordinari come il 40° anniversario del brand Moschino.

Il decremento dell'EBITDA è conseguente alla riduzione dei ricavi wholesale e, per effetto delle fusioni, si è incrementato di 0,5 milioni.

La marginalità è diminuita sia a seguito del nuovo corso strategico del Brand Moschino con i connessi costi relativi al cambio di modello distributivo in Cina (da 100% wholesale a retail), sia all'avvio del piano di riposizionamento delle diverse collezioni Moschino con conseguenti effetti sia a livello di fatturato sia di royalties.

### **Risultato operativo (EBIT)**

L'EBIT è stato negativo per Euro 51.784 migliaia, registrando un decremento pari a Euro 50.480 migliaia, rispetto all'EBIT negativo del 2022 pari a Euro 1.303 migliaia. La contrazione è principalmente collegata alle svalutazioni effettuate dalla società verso le controllate. In particolare, verso la società cinese, Moschino Shangai L.t.d., controllata indirettamente tramite la società Moschino Asia Pacific L.t.d., si è provveduto alla svalutazione dei crediti commerciali delle precedenti stagioni e all'accantonamento del fondo rischi a copertura del patrimonio netto negativo.

### **Oneri finanziari netti**

Gli oneri finanziari netti passano da Euro -2.472 migliaia del 2022 ad Euro -7.560 migliaia del 2023 con un aumento del 206% dovuto principalmente all'aumento dei tassi di interessi (Euribor).

### **Risultato ante imposte**

Il risultato ante imposte passa da Euro -3.775 migliaia del 2022 a Euro -59.343 migliaia del 2023, con una variazione negativa in valore assoluto di Euro -55.569 determinata dalle motivazioni sopra esposte.

### **Risultato netto dell'esercizio**

Il risultato di esercizio passa da Euro -5.335 migliaia del 2022 ad Euro -51.581 migliaia del 2023, registrando una variazione negativa di Euro 46.246 migliaia determinata dalle motivazioni sopra esposte.

## STATO PATRIMONIALE

(Valori in unità di Euro)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Crediti commerciali	56.855.903	78.010.726
Rimanenze	43.982.492	34.042.900
Debiti commerciali	( 63.026.805)	( 100.421.365)
<b>CCN operativo</b>	<b>37.811.590</b>	<b>11.632.261</b>
Altri crediti correnti	22.417.064	14.016.860
Crediti tributari	7.786.638	8.285.076
Altri debiti correnti	( 17.582.065)	( 7.497.022)
Debiti tributari	( 1.996.912)	( 1.498.398)
<b>Capitale circolante netto</b>	<b>48.436.315</b>	<b>24.938.777</b>
Immobilizzazioni materiali	48.912.965	40.897.123
Immobilizzazioni immateriali	38.086.686	3.376.633
Attività per diritti d'uso	56.660.267	7.998.552
Partecipazioni	50.616.053	187.236.420
Altre attività non correnti	3.855.714	558.843
<b>Attivo immobilizzato</b>	<b>198.131.685</b>	<b>240.067.571</b>
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	( 2.627.058)	( 2.570.092)
Accantonamenti	( 19.475.386)	( 4.281.467)
Altri debiti non correnti	( 1.397.873)	( 197.873)
Attività fiscali per imposte anticipate	7.549.454	1.749.688
Passività fiscali per imposte differite	( 6.757.376)	( 6.839.139)
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>223.859.761</b>	<b>252.867.465</b>
Capitale sociale	24.606.246	24.606.246
Altre riserve	72.156.450	103.599.155
Utili/(perdite) esercizi precedenti	2.374.995	2.374.995
Risultato di esercizio	( 51.580.907)	( 5.334.728)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>47.556.784</b>	<b>125.245.668</b>
Disponibilità liquide	( 2.561.025)	( 5.761.692)
Passività finanziarie non correnti	58.660.277	76.167.068
Passività finanziarie correnti	66.014.442	47.589.917
<b>POSIZIONE FINANZIARIA SENZA EFFETTO IFRS 16</b>	<b>122.113.694</b>	<b>117.995.293</b>
Passività per leasing correnti	9.209.021	2.231.292
Passività per leasing non correnti	44.980.262	7.395.212
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA</b>	<b>176.302.977</b>	<b>127.621.797</b>
<b>PATRIMONIO NETTO E INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO</b>	<b>223.859.761</b>	<b>252.867.465</b>

### CAPITALE INVESTITO NETTO

Rispetto al 31 dicembre 2022, il capitale investito netto si è decrementato dell'11,5% pari a Euro 29.007 migliaia.

### *Capitale circolante netto*

Il capitale circolante netto al 31 dicembre 2023 risulta pari a Euro 48.436 migliaia rispetto a Euro 24.938 migliaia del 31 dicembre 2022.

Di seguito vengono commentate le variazioni delle principali voci:

- il capitale circolante netto operativo aumenta complessivamente di Euro 26.179 migliaia. Tale variazione è correlabile alla riduzione dei crediti e debiti commerciali e all'incremento delle rimanenze derivante dalle operazioni di fusioni delle controllate Moschino S.p.A e Aeffe Retail S.p.A. Il decremento dei crediti commerciali è dettato principalmente sia dalla svalutazione sui crediti verso la società Moschino Shanghai L.t.d. sia dalla contrazione delle vendite avvenuta nel corso del 2023, soprattutto per il canale wholesale;
- la somma degli altri crediti e degli altri debiti correnti aumenta di complessivi Euro 18.485 migliaia rispetto al periodo precedente principalmente per le operazioni di fusioni delle controllate Moschino S.p.A e Aeffe Retail S.p.A. (costi anticipati e risconti per anticipo royalties);
- la variazione complessiva dei crediti e debiti tributari pari ad Euro 997 migliaia è riferibile principalmente alle operazioni di fusioni delle controllate Moschino S.p.A e Aeffe Retail S.p.A.

### ***Attivo immobilizzato***

Le attività fisse al 31 dicembre 2023 diminuiscono di Euro 41.936 migliaia rispetto al 31 dicembre 2022, principalmente per effetto della svalutazione delle partecipazioni nelle varie controllate e per effetto delle fusioni per incorporazione delle controllate Moschino S.p.A. e Aeffe Retail S.p.A.

Di seguito vengono commentate le variazioni delle principali voci:

- **le immobilizzazioni materiali** aumentano complessivamente di Euro 8.016 migliaia per effetto delle seguenti variazioni:
  - investimenti per Euro 2.442 migliaia in opere su beni di terzi, attrezzature informatiche ed impiantistica generale e specifica, principalmente relativi al nuovo negozio in Via del Babuino 16 a Roma a marchio Moschino;
  - incrementi per Euro 11.411 migliaia a seguito delle operazioni di fusione per incorporazione delle controllate Moschino S.p.A. e Aeffe Retail S.p.A.;
  - decrementi per Euro 2.694 migliaia principalmente per la chiusura dei punti vendita di Capri e di Roma, entrambi a marchio Moschino;
  - ammortamenti per Euro 3.145 migliaia.
- **le immobilizzazioni immateriali** aumentano complessivamente di Euro 34.710 migliaia per effetto delle seguenti variazioni:
  - incrementi per Euro 36.400 migliaia a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione della controllata Moschino S.p.A. relativi prevalentemente al relativo marchio;
  - investimenti per Euro 1.006 migliaia in software;
  - ammortamenti per Euro 2.685 migliaia.
- **le partecipazioni** si movimentano per Euro 136.620 migliaia a seguito delle operazioni di fusioni per incorporazione delle società Moschino S.p.A. e Aeffe Retail S.p.A. e a seguito delle svalutazioni effettuate per la copertura delle perdite conseguite dalla controllate estere. Per i dettagli si rimanda al punto 4 Partecipazioni della nota esplicativa.

### **POSIZIONE FINANZIARIA NETTA**

L'indebitamento finanziario netto della Società si attesta a Euro 176.303 migliaia al 31 dicembre 2023 rispetto a Euro 127.622 migliaia al 31 dicembre 2022 con un peggioramento di Euro 48.681 migliaia.

Le disponibilità liquide di Aeffe S.p.A, per effetto delle fusioni, sono incrementate per Euro 2.731 migliaia.

L'indebitamento finanziario, al netto dell'effetto dell'applicazione del principio IFRS 16, è pari a Euro 122.113 migliaia al 31 dicembre 2023 rispetto a Euro 117.995 migliaia al 31 dicembre 2022.

Relativamente all'indebitamento finanziario si segnala che la Società, nell'ultimo biennio, ha realizzato due investimenti strategici di natura straordinaria per un corrispettivo totale di 90 milioni di euro riferiti all'acquisto della partecipazione minoritaria del 30% della Moschino S.p.A. e al cambio di distribuzione in Cina sul Brand Moschino.

## **PATRIMONIO NETTO**

Il Patrimonio Netto complessivo si decrementa di Euro 77.689 migliaia per effetto delle operazioni di fusione per incorporazione delle controllate Moschino S.p.A. e Aeffe Retail S.p.A. pari ad Euro 26.017 migliaia e per la perdita dell'esercizio pari ad Euro 51.581 migliaia.

### **3. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO**

L'attività di ricerca e sviluppo, considerata la particolarità delle nostre produzioni, si sostanzia nel continuo rinnovamento tecnico/stilistico dei nostri modelli e nell'altrettanto costante miglioramento dei materiali di realizzazione dei prodotti.

Tali costi sono contabilizzati a Conto Economico e per l'esercizio 2023 ammontano a Euro 26.500 migliaia.

### **4. INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART.2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice Civile**

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice Civile si evidenzia il fatto che l'azienda non utilizza strumenti finanziari derivati.

La gestione dei fabbisogni finanziari e dei relativi rischi è svolta a livello accentrato dal dipartimento di tesoreria.

L'obiettivo principale di queste linee guida è quello di garantire la presenza di una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio, al fine di mantenere una elevata solidità patrimoniale.

Il costo medio dell'indebitamento risulta tendenzialmente parametrato all'andamento del tasso EURIBOR a 3/6 mesi, più uno spread che dipende principalmente dalla tipologia di strumento di finanziamento utilizzato.

Il rischio di cambio per le transazioni commerciali in valuta diversa da quella di conto viene coperto mediante operazioni di indebitamento in valuta nei rispettivi paesi.

In riferimento agli obiettivi e alle politiche della Società, in materia di gestione del rischio finanziario, si rinvia alle informazioni già riportate nelle note al bilancio.

### **5. INFORMAZIONI SUL CAPITALE AZIONARIO**

Relativamente alle informazioni sul capitale azionario si rimanda alla Relazione sul Governo Societario, redatta ai sensi degli Artt. 124 bis TUF, 89 bis del Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA2.6 delle Istruzioni Regolamento di Borsa, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2024, che è disponibile sul sito internet [www.aeffe.com](http://www.aeffe.com), sezione Governance.

I detentori di azioni in misura superiore al 3%, alla data della Relazione, risultano essere:

Azionisti rilevanti	%
Fratelli Ferretti Holding S.r.l.	61,797%
Altri azionisti (*)	38,203%

(\*) 8,325% di azioni proprie detenute da Aeffe S.p.A.

### **6. AZIONI PROPRIE**

Al 31 dicembre 2023 la Società possiede 8.937.519 azioni proprie dal valore nominale di euro 0,25, ciascuna che corrispondono all'8,325% del suo capitale sociale. Nel corso dell'esercizio 2023 non sono state acquistate dalla Società azioni proprie.

Alla data della chiusura del Bilancio in esame, nel portafoglio della Società non risultano azioni di società controllanti, né direttamente né indirettamente detenute.

### **7. RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE**

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e servizi prestati.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, ivi incluse quelle richieste dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono presentate nella Nota 37 e 38.

## 8. INFORMATIVA RELATIVA AL PERSONALE E ALL'AMBIENTE

Nel corso dell'anno, la Società ha continuato il suo impegno sui temi ambientali e sociali, mantenendo la sostenibilità al centro delle proprie strategie di business e affidando ad una nuova specifica funzione corporate un piano di sostenibilità per l'individuazione e quindi il raggiungimento di obiettivi a medio-lungo termine fissati in base a priorità prestabilite.

A questo proposito, la strategia di sostenibilità della Società ha individuato i seguenti tre campi d'azione:

- Pianeta e Ambiente
- Prodotto e Catena di fornitura
- Persone e Comunità

Da un punto di vista ambientale, ci attendono sfide importanti, in particolare quella di monitorare e ridurre gli scarti di produzione così come le emissioni di CO<sub>2</sub>, con l'obiettivo di migliorare costantemente il nostro impatto sull'ambiente.

Per quanto concerne il Prodotto e la Catena di fornitura, l'obiettivo che ci poniamo è quello di proseguire il lavoro di mappatura e di valutazione dell'impatto sociale e ambientale di tutti i nostri fornitori, in un'ottica di crescente trasparenza e soddisfazione di esigenze informative in capo ai nostri stakeholders.

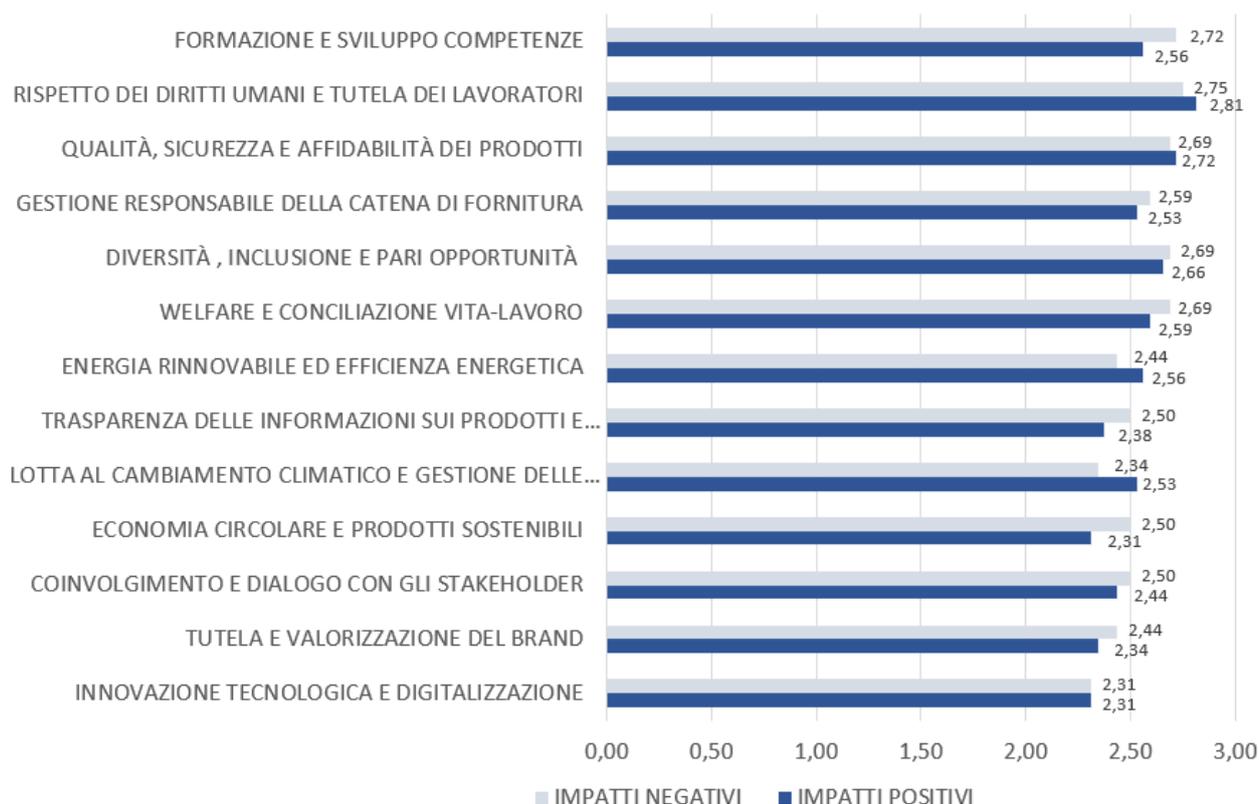
Infine, sui temi sociali, l'impegno del Gruppo è certamente quello di continuare a diffondere una cultura interna ed esterna affinché i valori della sostenibilità siano perseguiti non tanto perché imposti ma in quanto condivisi.

Per l'anno di rendicontazione 2023, il Gruppo Aeffe ha deciso di effettuare un aggiornamento dell'analisi di materialità d'impatto e di compiere un ulteriore passo avanti svolgendo un primo esercizio di valutazione della materialità finanziaria o "financial materiality". L'analisi di materialità finanziaria si basa su una prospettiva di tipo "outside - in", in quanto è volta all'individuazione dei rischi e delle opportunità che possono derivare dalle questioni di sostenibilità e avere degli impatti negativi o positivi, effettivi o potenziali, di breve o lungo periodo sulla performance economico-finanziaria di un'organizzazione.

Aeffe ha ritenuto importante iniziare a cimentarsi nell'analisi di doppia materialità (ovvero l'unione della materialità d'impatto e della materialità finanziaria) in previsione dell'obbligatorietà prevista dagli standard di rendicontazione europei, gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), emanati dall'European Financial Reporting Advisory (EFRAG). L'impiego di tali standard nella rendicontazione ESG è obbligatorio per le aziende soggette alla normativa europea Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) entrata in vigore il 5 gennaio 2023. In particolare, il Gruppo Aeffe rientrerà nel perimetro di applicazione della CSRD a partire dall'anno fiscale 2024, ovvero con il Sustainability Statement pubblicato nel 2025.

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica dei temi materiali del Gruppo Aeffe per la DNF 2023, con i rispettivi valori risultanti dalla valutazione effettuata dagli stakeholder.

## IMPACT MATERIALITY



L'aggiornamento della materialità d'impatto ha portato all'**inclusione di nuove tematiche**, quali:

- Rispetto dei diritti umani e tutela dei lavoratori
- Qualità, sicurezza e affidabilità dei prodotti
- Diversità, inclusione e pari opportunità
- Formazione e sviluppo competenze
- Energia rinnovabile ed efficienza energetica
- Coinvolgimento e dialogo con gli stakeholder
- Innovazione tecnologica e digitalizzazione

Allo stesso tempo alcuni temi risultati materiali per l'esercizio 2022, quest'anno non hanno ottenuto una valutazione al di sopra della soglia di materialità e pertanto sono stati **esclusi**. Essi sono:

- Soddisfazione e gestione delle relazioni con i clienti
- Presenza territoriale e mercati serviti
- Anticorruzione e compliance
- Salute e sicurezza sul lavoro (tema con valutazione sopra la soglia, ma escluso per decisione delle figure apicali)

Dall'analisi emergono, inoltre, ulteriori temi che presentano un valore di materialità inferiore alla soglia di 2,43 e che pertanto sono stati considerati non materiali. Essi sono:

- Salvaguardia della biodiversità
- Privacy e sicurezza dei dati e delle informazioni
- Supporto alla comunità e al territorio locale

- Generazione e distribuzione di valore economico e finanziario e internazionalizzazione
- Innovazione tecnologica e digitalizzazione (tema con valutazione sotto la soglia, ma incluso per decisione delle figure apicali)

Aeffe ha deciso di includere tali temi, nonostante non superino la soglia di materialità, in quanto ritenuti di rilevante importanza per il proprio modello di business e le attività che lo caratterizzano.

Come anticipato, il Gruppo Aeffe rientrerà nell'ambito di applicazione della CSRD a partire dall'anno fiscale 2024 con il Sustainability Statement pubblicato nel 2025 e sarà dunque tenuta a svolgere un'analisi di doppia rilevanza, comprendente l'analisi di materialità finanziaria o "financial materiality". Per tale motivo AEFEE, già a partire dal corrente fiscal year, ha effettuato una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alle tematiche di sostenibilità che possono influenzare la sua performance economico – finanziaria, il posizionamento competitivo e l'enterprise value. Le dipendenze da risorse naturali e sociali possono, infatti, essere fonti di rischi o di opportunità finanziarie, comportando due possibili effetti:

possono influire sulla capacità dell'impresa di continuare a utilizzare o di ottenere le risorse necessarie nelle attività aziendali, come pure sulla qualità e sui prezzi di tali risorse;

possono incidere sulla capacità dell'impresa di fare affidamento sui rapporti necessari nelle proprie attività aziendali a condizioni accettabili.

Alla luce di queste considerazioni, la financial materiality è un valido strumento per identificare, e successivamente presidiare, eventuali rischi derivanti dalla sfera ESG che possono rappresentare una minaccia per la resilienza e la continuità operativa aziendale. Allo stesso modo, mediante questa analisi è possibile individuare le opportunità legate a fattori ESG che possono avere degli impatti positivi sulle performance dell'Organizzazione.

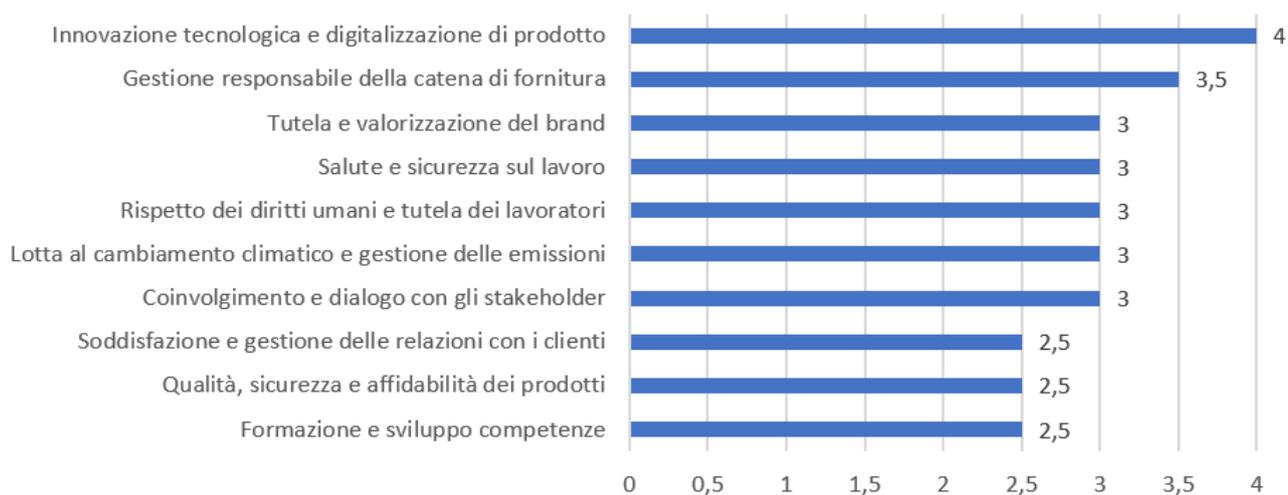
Per svolgere l'analisi di materialità finanziaria la Società è partita dai risultati della materialità d'impatto, associando ai temi individuati secondo l'approccio inside-out, i rischi e le opportunità più rilevanti per il proprio business. Per determinare la materialità di quest'ultimi sono stati valutati gli effetti finanziari che tali rischi e opportunità possono avere su ricavi e costi (conto economico), asset tangibili e intangibili (totale attivo), come da indicazione delle Linee Guida ufficiali EFRAG relative alla Doppia materialità. L'approccio adottato ha trovato ulteriore solidità nelle raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD), che suggerisce, come mostrato nel seguente schema, di considerare i rischi e opportunità ESG alla luce del loro impatto finanziario su conto economico, rendiconto finanziario e stato patrimoniale.



Al fine di rendere prospettica l'analisi effettuata, la Società con il supporto dell'area finanziaria e del CFO ha svolto un ulteriore passaggio: è stato individuato un tasso di incidenza in termini percentuali sulle voci di Conto Economico e Stato Patrimoniale basato sull'esposizione ai rischi e opportunità precedentemente calcolata. Tale esercizio ha permesso di effettuare una valutazione dei possibili effetti finanziari positivi e negativi che le opportunità e i rischi legati a tematiche ESG possono avere per l'Organizzazione.

Di seguito si riporta una rappresentazione dei risultati ottenuti mediante l'analisi di materialità finanziaria appena illustrata.

## FINANCIAL MATERIALITY



Come visibile dai grafici, i risultati della financial materiality in gran parte confermano quelli dell'impact, in quanto la maggior parte dei temi risultano materiali per entrambe le analisi.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto indicato nel Documento non finanziario consolidato 2023.

## 9. CONTESTO GEOPOLITICO

La guerra ingiustificata della Russia contro l'Ucraina e il tragico conflitto in Medio Oriente sono significative fonti di rischio geopolitico. Ciò potrebbe indurre, nelle imprese e nelle famiglie, una perdita di fiducia riguardo al futuro e interruzioni negli scambi internazionali.

## 10. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

In data 29 marzo 2023 il Consiglio di Amministrazione di Aeffe S.p.A. ha approvato il progetto di fusione per incorporazione in Aeffe della controllata al 100% Moschino S.p.A. e il progetto di fusione per incorporazione in Aeffe della controllata al 100% Aeffe Retail S.p.A. Entrambe le operazioni si inquadrano nel processo di razionalizzazione e riorganizzazione societaria, già iniziato con il perfezionamento della fusione per incorporazione, nel 2022, della controllata Velmar S.p.A, finalizzato ad una maggiore efficienza nella gestione delle attività del Gruppo e del loro coordinamento, attraverso la riduzione dei livelli decisionali e la razionalizzazione delle sinergie del Gruppo stesso e il conseguente risparmio dei costi relativi alla gestione societaria, contabile, fiscale ed amministrativa delle suddette società controllate.

In data 8 giugno 2023 le operazioni di fusioni per incorporazione in Aeffe delle controllate al 100% Moschino S.p.A. e Aeffe Retail S.p.A. sono state approvate dall'Assemblea degli azionisti di Aeffe e dalle assemblee delle società incorporate.

In data 18 settembre 2023 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della controllata al 100% Moschino S.p.A.

In data 21 novembre 2023 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della controllata al 100% Aeffe Retail S.p.A.

Gli effetti contabili e fiscali della fusione sono stati retrodatati al 1° gennaio 2023.

Gli atti di fusione sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet [www.aeffe.com](http://www.aeffe.com) e sul sito di stoccaggio autorizzato [www.emarketstorage.com](http://www.emarketstorage.com).

## 11. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

In data 30 gennaio 2024 il Gruppo Aeffe ha annunciato la nomina di Adrian Appiolaza come nuovo direttore creativo del Brand Moschino.

## 12. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il 2023 è stato un anno di transizione per la Società che ha visto una riorganizzazione radicale del brand Moschino sia a livello creativo, di collezioni che distributivo, e al contempo una trasformazione della propria struttura interna attraverso una serie di fusioni e incorporazioni societarie. I risultati del 2023, attesi ma non positivi, sono chiaramente il frutto di queste trasformazioni e dei forti investimenti degli ultimi anni.

La Società ha inaugurato il 2024 con il debutto della nuova direzione creativa del marchio Moschino affidato ad Adrian Appiolaza, che siamo sicuri guiderà al meglio il brand in una nuova fase di crescita. Sicuramente in questo momento operiamo in un contesto economico e politico instabile confrontandoci con un mercato sfidante; guardiamo al futuro con grande positività e ottimismo, consapevoli di affrontare i mercati internazionali con brand dall'alto valore creativo e qualitativo.

A sostegno dei progetti di riorganizzazione societaria, manageriale e stilistica conclusi nel 2023, degli investimenti fatti negli ultimi anni e del contesto macroeconomico in continuo cambiamento, la Società ha predisposto un nuovo Piano Industriale 2024-2027, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 gennaio 2024, al fine di fissare i nuovi obiettivi strategici.

Il Piano Industriale è stato predisposto sia a livello corporate sia a livello di singolo Brand.

Sono state identificate quattro aree di sviluppo:

- Piena identificazione con il Made in Italy attraverso un'offerta di prodotti fashion riconoscibili e distinguibili
- Aumento della redditività da attuare attraverso un aumento dei volumi dai canali wholesale e retail su tutti i Brand
- Processo di miglioramento continuo che abbia come obiettivo la digitalizzazione e la sostenibilità
- Organizzazione agile ed efficiente

Al fine del raggiungimento degli obiettivi, sono stati scadenziati in arco piano numerosi progetti tra cui:

- Introduzione di un nuovo Enterprise Resource Planning
- Supply Chain management
- Integrazione dell'Artificial Intelligence in ciascuna fase del ciclo di vita dei prodotti
- Nuova Business Intelligence per la gestione dei "big data"
- Tracciabilità rispetto alla catena di approvvigionamento
- Nuovi design delle piattaforme E-Commerce
- Sviluppo del CRM (Customer Relationship Management)

Su ogni Brand è stata identificata una strategia di medio-lungo periodo attraverso l'analisi di cinque aree. Precisamente:

- Stile, collezioni e sostenibilità di prodotto
- Distribuzione
- Comunicazione e Marketing
- Collaborazioni, Partnership e Business Combination
- Risorse Umane/Team

Tali aree, integrate con la macro-strategia di Gruppo, hanno portato alla fissazione di specifici target per ogni Brand.

Brand **Moschino**:

- Innalzamento del percepito del Brand (anche grazie all'avvenuto cambio del direttore creativo ed alla conseguente differente offerta di prodotti)
- Miglioramento progressivo della distribuzione
- Aumento della numerosità dei Franchisee ed espansione dei canali digitali
- Aumento progressivo della presenza Retail in Asia

Brand **Pollini**:

- Consolidamento delle performance nelle aree geografiche consolidate

- Penetrazione in nuovi paesi con potenziale di sviluppo rispetto al posizionamento del Brand
- Incremento progressivo dei Franchisee in Europa (Italia inclusa) e in selezionati paesi esteri
- Apertura di pop-up e shopping shop

Brand **Alberta Ferretti**:

- Sviluppo su selezionate aree geografiche che valorizzino il prodotto
- Espansione dei canali digitali
- Collaborazioni e Partnership

Brand **Philosophy di Lorenzo Serafini**:

- Nuova organizzazione commerciale in grado di coprire tutte le principali aree geografiche
- Progressiva apertura di Boutique a gestione diretta per aumento presenza Retail
- Introduzione di collaborazioni e partnership su specifici prodotti

Il Piano Industriale prevede un recupero costante di marginalità sia in valore assoluto sia in valore percentuale sui ricavi consolidati, con conseguente miglioramento anche della posizione finanziaria netta della Società.

### 13. PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO 2023

Signori Azionisti,

nel sottoporre alla Vostra approvazione il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, Vi proponiamo di coprire la perdita dell'esercizio di Euro 51.580.907 mediante utilizzo della Riserva Sovrapprezzo Azioni.

14 Marzo 2024

Per Il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Simone Badioli



## Prospetti Contabili

### Stato Patrimoniale (\*)

(Valori in unità di Euro)	Note	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022	Variazioni
Marchi		36.526.209	2.519.864	34.006.345
Altre attività immateriali		1.560.477	856.769	703.708
Immobilizzazioni immateriali	(1)	38.086.686	3.376.633	34.710.053
Terreni		17.319.592	17.319.592	-
Fabbricati		20.628.544	21.239.681	( 611.137)
Opere su beni di terzi		7.199.410	601.517	6.597.893
Impianti e macchinari		1.224.869	1.107.261	117.608
Attrezzature		106.994	37.910	69.084
Altre attività materiali		2.433.556	591.162	1.842.394
Immobilizzazioni materiali	(2)	48.912.965	40.897.123	8.015.842
Attività per diritti d'uso	(3)	56.660.267	7.998.552	48.661.715
Partecipazioni	(4)	50.616.053	187.236.420	( 136.620.367)
Altre attività	(5)	3.855.714	558.843	3.296.871
Imposte anticipate	(6)	7.549.454	1.749.688	5.799.766
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>		<b>205.681.139</b>	<b>241.817.259</b>	<b>( 36.136.120)</b>
Rimanenze	(7)	43.982.492	34.042.900	9.939.592
Crediti commerciali	(8)	56.855.903	78.010.726	( 21.154.823)
Crediti tributari	(9)	7.786.638	8.285.076	( 498.438)
Disponibilità liquide	(10)	2.561.025	5.761.692	( 3.200.667)
Altri crediti	(11)	22.417.064	14.016.860	8.400.204
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>		<b>133.603.122</b>	<b>140.117.254</b>	<b>( 6.514.132)</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>339.284.261</b>	<b>381.934.513</b>	<b>( 42.650.252)</b>
Capitale sociale		24.606.246	24.606.246	-
Altre riserve		72.156.450	103.599.155	( 31.442.705)
Utili/(perdite) esercizi precedenti		2.374.995	2.374.995	-
Risultato di esercizio		( 51.580.907)	( 5.334.728)	( 46.246.179)
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>(12)</b>	<b>47.556.784</b>	<b>125.245.668</b>	<b>( 77.688.884)</b>
Accantonamenti	(13)	19.475.386	4.281.467	15.193.919
Imposte differite	(5)	6.757.376	6.839.139	( 81.763)
Fondi relativi al personale	(14)	2.627.058	2.570.092	56.966
Passività finanziarie	(15)	103.640.539	83.562.280	20.078.259
Passività non finanziarie	(16)	1.397.873	197.873	1.200.000
<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>		<b>133.898.232</b>	<b>97.450.851</b>	<b>36.447.381</b>
Debiti commerciali	(17)	63.026.805	100.421.365	( 37.394.560)
Debiti tributari	(18)	1.996.912	1.498.398	498.514
Passività finanziarie	(19)	75.223.463	49.821.209	25.402.254
Altri debiti	(20)	17.582.065	7.497.022	10.085.043
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>		<b>157.829.245</b>	<b>159.237.994</b>	<b>( 1.408.749)</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>		<b>339.284.261</b>	<b>381.934.513</b>	<b>( 42.650.252)</b>

(\*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sullo Stato Patrimoniale della Aeffe S.p.A. sono evidenziati nell'apposito schema di Stato Patrimoniale riportato nell'allegato II e sono ulteriormente descritti nella Nota 37 e 38.

## Conto Economico (\*)

(Valori in unità di Euro)	Note	Esercizio		Esercizio	
		2023	%	2022	%
<b>RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI</b>	<b>(21)</b>	<b>183.696.470</b>	<b>100,0%</b>	<b>164.666.380</b>	<b>100,0%</b>
Altri ricavi e proventi	(22)	12.591.914	6,9%	10.146.659	6,2%
<b>TOTALE RICAVI</b>		<b>196.288.384</b>	<b>106,9%</b>	<b>174.813.039</b>	<b>106,2%</b>
Var.rim.prod.in c.so lav., finiti,sem.		( 7.897.238)	(4,3%)	( 254.693)	(0,2%)
Costi per materie prime, mat.di cons. e merci	(23)	( 60.916.487)	(33,2%)	( 65.186.529)	(39,6%)
Costi per servizi	(24)	( 79.023.858)	(43,0%)	( 49.587.969)	(30,1%)
Costi per godimento beni di terzi	(25)	( 1.958.276)	(1,1%)	( 15.443.032)	(9,4%)
Costi per il personale	(26)	( 46.562.744)	(25,3%)	( 30.287.818)	(18,4%)
Altri oneri operativi	(27)	( 3.387.023)	(1,8%)	( 1.764.931)	(1,1%)
Ammortamenti e svalutazioni	(28)	( 48.326.376)	(26,3%)	( 13.591.074)	(8,3%)
Proventi/(oneri) finanziari	(29)	( 7.559.848)	(4,1%)	( 2.471.695)	(1,5%)
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>		<b>( 59.343.466)</b>	<b>(32,3%)</b>	<b>( 3.774.702)</b>	<b>(2,3%)</b>
Imposte	(30)	7.762.559	4,2%	( 1.560.026)	(0,9%)
<b>RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>( 51.580.907)</b>	<b>(28,1%)</b>	<b>( 5.334.728)</b>	<b>(3,2%)</b>

(\*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Conto Economico della Aeffe S.p.A. sono evidenziati nell'apposito schema di Conto Economico riportato nell'allegato III e sono ulteriormente descritti nella Nota 37 e 38.

## Conto Economico Complessivo

(Valori in unità di Euro)	Esercizio	
	2023	2022
<b>Utile/(perdita) del periodo (A)</b>	<b>( 51.580.907)</b>	<b>( 5.334.728)</b>
Rimisurazione sui piani a benefici definiti	91.776	172.551
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio	-	-
<b>Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio, al netto dell'effetto fiscale (B1)</b>	<b>91.776</b>	<b>172.551</b>
Utili/(perdite) su strumenti di cash flow hedge	-	-
Utili/perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	-	-
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio	-	-
<b>Totale altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio, al netto dell'effetto fiscale (B2)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale Altri utili/(perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (B1)+(B2)=(B)</b>	<b>91.776</b>	<b>172.551</b>
<b>Totale Utile/(perdita) complessiva (A) + (B)</b>	<b>( 51.489.131)</b>	<b>( 5.162.177)</b>

## Rendiconto Finanziario (\*)

(Valori in migliaia di Euro)	Note	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Disponibilità liquide di Aeffe S.p.A.		5.762	
Disponibilità liquide di Moschino S.p.A. fusa per incorporazione		1.963	
Disponibilità liquidi di Aeffe Retail S.p.A. fusa per incorporazione		768	
<b>Disponibilità liquide nette a inizio esercizio</b>		<b>8.493</b>	<b>3.992</b>
Risultato del periodo prima delle imposte		( 59.343)	( 3.775)
Ammortamenti / svalutazioni		48.326	13.591
Accantonamento (+) / utilizzo (-) fondi a lungo termine e TFR		( 360)	( 2.945)
Imposte sul reddito corrisposte		1.163	( 458)
Proventi (-) e oneri finanziari (+)		7.560	2.472
Variazione nelle attività e passività operative		8.263	( 22.856)
<b>Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività operativa</b>	<b>(32)</b>	<b>8.340</b>	<b>( 13.971)</b>
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni immateriali		( 992)	( 657)
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni materiali		( 2.204)	( 368)
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) Attività per diritti d'uso		( 8.263)	1.745
Investimenti e svalutazioni (-) / Disinvestimenti e rivalutazioni (+)		( 2)	8.257
<b>Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività di investimento</b>	<b>(33)</b>	<b>( 11.461)</b>	<b>8.977</b>
Altre variazioni delle riserve e utili a nuovo di patrimonio netto			13.997
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti finanziari		10.760	( 976)
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti per leasing		( 79)	( 4.204)
Decrementi (+) / incrementi (-) crediti finanziari		( 3.202)	419
Proventi e oneri finanziari		( 7.560)	( 2.472)
<b>Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività finanziaria</b>	<b>(34)</b>	<b>( 80)</b>	<b>6.764</b>
<b>Disponibilità liquide nette a fine esercizio</b>		<b>2.561</b>	<b>5.762</b>

(\*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Rendiconto Finanziario della Aeffe S.p.A. sono evidenziati nell'apposito schema di Rendiconto Finanziario riportato nell'allegato IV e sono ulteriormente descritti nella Nota 37 e 38.

## Prospetti di Patrimonio Netto

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre riserve	Riserva Fair Value	Riserva IAS	Riserva legale	Riserva straordinaria da riallineamento D.L. 104/2020	Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti	Utili/(perdite) precedenti	Risultato di esercizio	Totale Patrimonio netto
<i>(Valori in migliaia di Euro)</i>											
<b>SALDI AL 1 GENNAIO 2023</b>	24.606	67.599	21.265	7.742	(90)	4.032	3.807	(755)	2.375	(5.335)	125.246
Copertura perdita 31/12/22		(5.335)								5.335	
Perdita complessiva al 31/12/23										(51.581)	(51.581)
Fusione Moschino S.p.A.			(21.450)		5.578			(122)			(15.994)
Fusione Aeffe Retail S.p.A.			(15.724)		5.765			(64)			(10.023)
Altre variazioni								(92)			(92)
<b>SALDI AL 31 DICEMBRE 2023</b>	24.606	62.264	(15.909)	7.742	11.253	4.032	3.807	(1.033)	2.375	(51.581)	47.556
<i>(Valori in migliaia di Euro)</i>											
<b>SALDI AL 1 GENNAIO 2022</b>	24.917	69.334	21.303	7.742	(116)	4.032	3.807	(864)	2.348	(15.920)	116.583
Copertura perdita 31/12/21			(15.920)							15.920	
Perdita al 31/12/22										(5.335)	(5.335)
Fusione Velmar S.p.A.			15.882		26			(64)	27		15.871
Altre variazioni	(311)	(1.735)						173			(1.873)
<b>SALDI AL 31 DICEMBRE 2022</b>	24.606	67.599	21.265	7.742	(90)	4.032	3.807	(755)	2.375	(5.335)	125.246

**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti**  
**di "AEFFE S.p.A."**  
**convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2023**

(art 153, D. Lgs. 58/98 – ar. 2429 Codice Civile)

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art 153 del D.Lgs. n. 58/1998, Testo Unico della Finanza (TUF) e dell'art. 2429, comma 2, Codice Civile, ha l'incarico di riferire all'Assemblea degli Azionisti, circa i risultati dell'esercizio sociale, l'attività di vigilanza svolta nell'adempimento dei propri doveri, formulando osservazioni in ordine al Bilancio e alla sua approvazione, per le materie di sua competenza.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti di vigilanza nei termini previsti dalla vigente normativa, tenendo conto delle norme di comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, delle disposizioni Consob in materia di controlli societari e di attività del Collegio Sindacale, nonché delle indicazioni contenute nel Codice Corporate Governance delle società quotate, approvato nel gennaio 2020 dal Comitato appositamente istituito e promosso da Borsa Italiana S.p.A. (il **"Codice"**) a cui AEFFE S.p.A. (in seguito anche **"AEFFE"** o **"Società"** o **"Emittente"**)) aderisce.

Inoltre, avendo AEFFE adottato il modello di governance tradizionale, il Collegio Sindacale si identifica con il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" e, quindi, nella presente relazione si terrà altresì conto delle specifiche funzioni di controllo e monitoraggio in tema di informativa finanziaria e revisione legale, previste dall'articolo 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, così come modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016 n. 135.

A tale fine il Collegio Sindacale, oltreché partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dei Comitati endoconsiliari, ha avuto un costante scambio di informazioni con le preposte funzioni amministrative e di *audit*, con l'Organo incaricato della vigilanza sull'efficacia, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai fini del D.Lgs. n. 231/01 della Società (**"O.d.V."**), nonché con la società di revisione RGT "RIA GRANT THORNTON S.p.A." (in seguito anche **"RGT"**), incaricata della revisione legale dei conti e della verifica di conformità della Dichiarazione di carattere non finanziario, ex D.Lgs. 254/2016 (la **"Dichiarazione di carattere non finanziario"**, o **"DNF"**) e del rilascio della relativa attestazione.

#### **Il Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 27 aprile 2023 ed è costituito da:

- Dott. Avv. Stefano Morri (Presidente)
- Dott.ssa Carla Trotti (Sindaco Effettivo)
- Dott. Fernando Ciotti (Sindaco Effettivo)

Sono Sindaci supplenti la Dott.ssa Daniela Elvira Bruno ed il Dott. Nevio Dalla Valle.

Il Collegio Sindacale dichiara che tutti i propri componenti rispettano le disposizioni regolamentari emanate da Consob in materia di limite al cumulo degli incarichi.

\* \* \* \* \*

Vi rappresentiamo che il Bilancio della Società al 31 dicembre 2023 è stato redatto facendo riferimento ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, in vigore al 31 dicembre 2023.

Nel Bilancio separato e nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 di AEFPE sono riportate le previste dichiarazioni di conformità da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ex Legge 262/2005.

### **Operazioni significative non ricorrenti**

Nell'ambito di un processo di razionalizzazione e riorganizzazione societaria, finalizzato ad una maggiore efficienza nella gestione delle attività del Gruppo e del loro coordinamento, il Consiglio di Amministrazione di AEFPE ha approvato in data 29 marzo 2023 la fusione per incorporazione nella Società delle controllate al 100% Moschino S.p.A. e Aeffe Retail S.p.A. In data 8 giugno 2023 le suddette operazioni di fusioni per incorporazione sono state approvate dall'Assemblea degli Azionisti di Aeffe e dalle Assemblee delle società incorporate.

In data 18 settembre 2023 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della controllata Moschino S.p.A., mentre in data 21 novembre 2023 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della controllata Aeffe Retail S.p.A.

Gli effetti contabili e fiscali di entrambe le fusioni sono stati retrodatati al 1° gennaio 2023.

Essendosi avvalsa della facoltà di deroga prevista dall'articolo 70, comma 8, del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche, relativamente alle operazioni di fusione, AEFPE non ha dato corso alla pubblicazione del documento informativo di cui all'articolo 70, comma 6, del menzionato Regolamento CONSOB.

Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate altre operazioni non ricorrenti da segnalare.

### **Procedura di *Impairment Test***

In linea con quanto previsto dal documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/ISVAP, del 3 marzo 2010, il Consiglio di Amministrazione, in data 14 marzo 2024, ha provveduto ad approvare la rispondenza della metodologia di *impairment test* alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 36.

Nelle Note illustrative al Bilancio sono riportate le informazioni e gli esiti del processo valutativo condotto. Si segnala che, ad esito dei test svolti, non sono emerse situazioni di *impairment*.

Per i dettagli del processo di *impairment*, si rinvia alle Note Illustrative al Bilancio d'esercizio e del Bilancio consolidato.

### **Operazioni atipiche o inusuali**

Non risulta che la Società abbia posto in essere operazioni atipiche o inusuali così come definite dalla comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

### **Operazioni infragruppo o con Parti Correlate**

Ai sensi dell'articolo 2391-*bis* del Codice Civile e della delibera Consob 17221 del 12 marzo 2010 recante "*Regolamento operazioni con parti correlate*", successivamente modificato con delibere n. 17389 del 23 giugno 2010, n. 19925 del 22 marzo 2017, n. 19974 del 27 aprile 2017, n. 21396 del 10 giugno 2020, n. 21624 del 10 dicembre 2020 e n. 22144 del 22 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la "*Procedura per le operazioni con parti correlate*" (la "**Procedura**").

Segnaliamo che la Procedura adottata dalla Società per le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2023 è coerente con i principi contenuti nel Regolamento Consob, come aggiornato con delibera del 22 dicembre 2021 n. 22144 e risulta pubblicata sul sito *internet* della Società ([www.AEFFE.com](http://www.AEFFE.com)).

Le operazioni con Parti Correlate sono indicate nelle Note Illustrative al Bilancio d'esercizio e al Bilancio consolidato della Società e del Gruppo, nelle quali sono riportati anche i conseguenti effetti economici e patrimoniali.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza del Regolamento e sulla correttezza del processo seguito dal Consiglio di Amministrazione in tema di qualificazione delle Parti Correlate e non ha nulla da segnalare.

### **Attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2023**

Nell'espletamento della sua attività il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e, tramite il Presidente del Collegio Sindacale o Sindaco all'uopo delegato, alle riunioni del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, del Comitato per la Remunerazione, ottenendo dagli Amministratori periodiche informazioni, con cadenza almeno trimestrale, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate da AEFPE e dal Gruppo di Società che ad essa fanno capo (il "**Gruppo**"), assicurandosi che le delibere assunte e poste in essere non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai Responsabili delle Funzioni aziendali e la partecipazione ai Comitati endoconsiliari;
- ha vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, mediante la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, mediante l'ottenimento di informazioni dall'Amministratore Delegato, dai Responsabili delle Funzioni Aziendali, dai Rappresentanti della Società di Revisione e dall'Organismo di Vigilanza, del quale fa parte anche un componente del Collegio. Ha inoltre avuto incontri con la Responsabile dell'*Internal Audit* della Società, dalla quale ha ottenuto informazioni sullo stato di attuazione del Piano di *Audit* per l'esercizio;
- ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile tramite incontri con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (Legge 262/2005) e con la società di revisione RGT, anche al fine dello scambio di dati ed informazioni;
- ha vigilato sulle modalità di attuazione delle regole di Governo Societario adottate dalla Società, anche in aderenza ai principi contenuti nel Codice. In particolare:

- ha verificato la corretta applicazione dei criteri di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri;
- ha verificato l'indipendenza della società di revisione;
- ha valutato l'indipendenza dei componenti l'Organo di Controllo;
- ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate, ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF, finalizzate ad ottenere tempestivamente da queste ultime le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge;
- ha vigilato sulla corretta attuazione degli adempimenti posti a carico della Società dalle normative sugli abusi di mercato ("*Market Abuse Regulation*"), inclusi quelli afferenti alle c.d. operazioni di "*internal dealing*", e sulla "tutela del risparmio", nonché in materia di informativa societaria;
- ha vigilato sul rispetto, da parte degli amministratori, degli adempimenti prescritti dall'articolo 123-ter del TUF.

Alla luce di tutto quanto sopra, e tenuto conto della natura evolutiva del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, dalle analisi svolte e sulla base degli elementi informativi acquisiti, non sono emersi elementi che possano indurre questo Collegio a ritenere non adeguato, nel suo complesso, il sistema di controllo interno e gestione dei rischi della Società.

L'*Internal Audit* e l'O.d.V., in occasione degli incontri periodici, non hanno segnalato criticità nell'ambito delle rispettive competenze.

La relazione annuale del Consiglio di Amministrazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari non ha evidenziato problematiche tali da essere portate alla Vostra attenzione.

#### **Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria**

Il Collegio ha verificato l'esistenza di una adeguata organizzazione a presidio del processo di raccolta, formazione e diffusione delle informazioni finanziarie.

Ha, inoltre, preso atto che il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ha confermato:

- l'adeguatezza e idoneità dei poteri e dei mezzi conferitigli dal Consiglio di Amministrazione;
- di aver avuto accesso diretto a tutte le informazioni necessarie per la produzione dei dati contabili, senza necessità di autorizzazione alcuna;
- di aver partecipato ai flussi informativi interni ai fini contabili e di aver approvato tutti i relativi processi aziendali.

Pertanto, il Collegio esprime una valutazione di adeguatezza del processo di formazione dell'informativa finanziaria e ritiene non sussistano rilievi da sottoporre all'Assemblea.

#### **Attività di vigilanza sul processo di informativa non finanziaria (DNF)**

AEFFE, in qualità di ente di interesse pubblico (EIP) e Gruppo di grandi dimensioni, è tenuta a comunicare al pubblico le informazioni di carattere non finanziario, in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 254/2016 emanato in attuazione della Direttiva 2014/95/UE ed entrato in vigore il 25 gennaio 2017.

In ottemperanza alle sopra richiamate normative, la DNF consolidata del Gruppo AEFEE per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2024 ed inserita nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2023, è stata redatta nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotto, coprendo i temi ritenuti rilevanti e previsti dall'art. 3, commi 3 e 4, del D. Lgs 254/2016, in conformità ai " *Global Reporting Initiative Sustainability Standard*", come definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative*.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel D.Lgs. n. 254/2016 e nel Regolamento Consob n. 20267/2018 in merito alla DNF che è stata predisposta dalla Società e descrive i) gli ambiti maggiormente impattati dalle attività del Gruppo, ii) i principali impatti, positivi e negativi, effettivi e potenziali, generati dalle attività aziendali sull'economia, l'ambiente e le persone, inclusi gli impatti sui loro diritti umani e iii) i principali strumenti adottati da Aeffe per presidiare la tematica e prevenire o mitigare gli impatti negativi ad essa associati.

Nel corso del 2023 la Società ha proseguito l'implementazione di un programma di adeguamento agli standard di settore in punto di sostenibilità con riferimento ai c.d. tre noti pilastri:

- *planet & environment*;
- *product & supply chain*;
- *people & community*.

La Società di Revisione RGT, cui è stato conferito l'incarico di effettuare l'esame della DNF ai sensi dell'articolo 3, comma 10 del D.Lgs. 254/2016, nella relazione emessa in data odierna, evidenzia che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi tali da far ritenere che la DNF del Gruppo AEFEE relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4, del D.Lgs. 254/2016, dai *Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards* ed in linea con le indicazioni fornite dal principio ISAE 3000 (Revised) - *Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*.

Il Collegio Sindacale esprime, pertanto, una valutazione di adeguatezza del processo di formazione dell'informativa non finanziaria, in funzione degli obiettivi strategici del Gruppo in ambito socio-ambientale, e ritiene non sussistano rilievi da sottoporre all'Assemblea.

#### **Esposti, denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile. Eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate**

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono pervenuti al Collegio Sindacale esposti e/o denunce, ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile, né sono stati rilevati fatti censurabili, omissioni, o irregolarità.

#### **Remunerazione degli amministratori, del direttore generale e dei dirigenti aventi responsabilità strategica**

Nel corso dell'anno 2023 il Collegio Sindacale ha rilasciato il proprio parere favorevole, in relazione alla determinazione di compensi attribuiti agli amministratori esecutivi e suddivisione tra gli amministratori non esecutivi del compenso totale deliberato dall'Assemblea degli azionisti, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2389, comma 3 del Codice Civile.

#### **Ulteriori pareri espressi dal Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2023 ha espresso pareri favorevoli, come previsto dall'art. 154 bis comma 1 del T.U.F., alle risoluzioni consensuali dei rapporti di lavoro con il Direttore Generale della società controllata Moschino S.p.a. e con il Direttore Generale Beachwear e Underwear del Gruppo.

Nel corso delle Assemblee degli Azionisti non sono stati rilasciati ulteriori pareri da parte del Collegio Sindacale.

#### **Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 – verifica dell'indipendenza della società di revisione**

Il Collegio ha vigilato sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, sull'indipendenza della società di revisione, con particolare attenzione agli eventuali servizi diversi dalla revisione prestati e sull'esito della revisione legale.

Nell'ambito degli incontri con la società di revisione RGT, il Collegio Sindacale, tenuto anche conto delle interpretazioni fornite dai più autorevoli organismi rappresentativi delle professioni contabili e delle imprese quotate, ha adempiuto al dovere di vigilanza di cui all'articolo 19 del D.Lgs. 39/2010, richiedendo alla Società di Revisione RGT, di illustrare, tra l'altro, l'impianto metodologico, l'approccio di revisione adottato per le diverse aree significative di bilancio, i fondamentali aspetti del piano di lavoro e le principali evidenze riscontrate nelle verifiche svolte.

Con riferimento all'indipendenza della società di revisione RGT, il Collegio Sindacale ha valutato la compatibilità degli incarichi diversi dalla revisione legale, con i divieti di cui all'art. 5 del Regolamento UE 537/2014 e l'assenza di potenziali rischi per l'indipendenza del revisore, derivanti dallo svolgimento dei servizi medesimi.

Il Collegio ha altresì esaminato la relazione di trasparenza di RGT, prodotta dalla Società nel mese di gennaio 2023, come previsto dall'articolo 18 del D.Lgs. 39/2010 e pubblicata sul sito internet della medesima Società di Revisione (<https://www.ria-grantthornton.it/chi-siamo/transparency-report/>).

Nell'esercizio 2023 la Società di Revisione ha svolto nei confronti del Gruppo le attività riportate nelle Note illustrative al Bilancio consolidato. Il Collegio Sindacale dichiara che i corrispettivi relativi a tali attività sono adeguati alla dimensione, alla complessità e alle caratteristiche dei lavori svolti e che gli incarichi per servizi diversi dalla revisione, non sono tali da minarne l'indipendenza.

#### **Osservazioni sulla relazione della Società di Revisione**

Si rappresenta che la società di revisione RIA GRANT THORNTON S.p.A., in data 29 marzo 2024, ha rilasciato:

- in qualità di Revisore Incaricato, le relazioni previste dagli artt. 14 del D.Lgs. 39/2010 e 10 del Regolamento UE 537/2014, redatte in conformità alle disposizioni contenute nel citato decreto, come modificato dal D.Lgs. 135/2016;
- dette relazioni riportano, con riferimento al bilancio di esercizio di AEFTE S.p.A e al bilancio consolidato del Gruppo, un richiamo di informativa riguardo all'utilizzo, da parte degli Amministratori, del presupposto di continuità aziendale pur in presenza di risultati negativi e, con riferimento al solo bilancio di esercizio di AEFTE, un richiamo di informativa relativo alle operazioni di fusione per incorporazione delle controllate Moschino S.p.A. e Aeffe Retail S.p.A.;
- i Revisori hanno espresso un giudizio senza rilievi sul Bilancio d'esercizio e consolidato, anche con riferimento agli oggetti di "Richiamo di informativa", e l'attestazione che essi forniscono una rappresentazione veritiera e

corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa, in conformità ai principi contabili applicabili;

- la relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, dalla quale non risultano carenze significative nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in relazione al processo di informativa finanziaria, con allegata la dichiarazione di cui all'art. 6 del Regolamento UE 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza.

### **Autovalutazione del Collegio Sindacale**

In ottemperanza alle previsioni di cui alle *"Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di società quotate"* del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, che prevedono che il Collegio Sindacale sia tenuto ad effettuare, dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale, una valutazione sul proprio operato in relazione alla concertata pianificazione della propria attività, sull'idoneità dei componenti, sull'adeguata composizione dell'Organo con riferimento ai requisiti di professionalità, competenza, onorabilità e indipendenza, nonché sull'adeguatezza della disponibilità di tempo e di risorse, rispetto alla complessità dell'incarico (la **"Autovalutazione"**), si informa che il Collegio Sindacale ha svolto l'Autovalutazione per l'esercizio 2023, i cui esiti sono oggetto di specifica esposizione nell'ambito della *"Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2023"* ex art. 123-bis del TUF della Società, messa a disposizione del pubblico nei termini di legge sul sito internet di AEFPE ([www.AEFPE.com](http://www.AEFPE.com)) e con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

### **Riunioni del Collegio Sindacale, del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari**

Nel corso dell'esercizio 2023:

- si sono tenute numero 13 riunioni del Collegio Sindacale, della durata media di circa 2 ore e 15 minuti ciascuna;
- il Collegio Sindacale ha avuto periodici incontri e scambi di informazioni, con i Rappresentanti della società di revisione RGT;
- si sono tenute numero 7 riunioni del Consiglio di Amministrazione. A tal riguardo si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione è composto da dieci membri, di cui cinque indipendenti; quattro amministratori su dieci sono di genere femminile;
- il Comitato Esecutivo si è riunito 4 volte;
- il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità si è riunito 8 volte; il Comitato per la Remunerazione 4 volte.

Il Collegio Sindacale ha assistito a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e, tramite la partecipazione del Presidente o di un Sindaco delegato, alle riunioni dei Comitati endoconsiliari.

Infine, il Collegio dà atto di aver assistito alle Assemblee degli azionisti tenutesi in data 27 aprile 2023 e 8 giugno 2023.

\* \* \* \* \*

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno rilasciato, in data 14 marzo 2024, le dichiarazioni ex art. 154-bis del TUF, attestando che:

- il Bilancio d'esercizio e il Bilancio consolidato sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002, del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- i citati documenti corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Il Collegio Sindacale ha monitorato ai sensi di legge il processo di informativa finanziaria.

\* \* \* \* \*

## Conclusioni

Sulla base dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato dalla revisione legale dei conti, RIA GRANT THORNTON S.p.A., contenute nella Relazione di revisione del Bilancio redatto ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, numero 39, rilasciata in data odierna - in cui si esprime un giudizio finale senza rilievi – il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 153, comma 2, D.Lgs. 24.2.1998, n. 58, ritiene, per quanto di sua competenza, che il Bilancio di esercizio fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società AEF FE S.p.A. al 31 dicembre 2023 e rappresenti in modo compiuto la realtà aziendale della Società AEF FE S.p.A., al 31 dicembre 2023 e non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte deliberative del Consiglio di Amministrazione di:

- approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023;
- coprire la perdita d'esercizio di Euro 51.580.907 mediante utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni.

Infine, il Collegio Sindacale rende noto che, in ossequio al dettato dell'articolo 19, comma 1, del D.Lgs. 39/2010, provvederà ad informare l'Organo Amministrativo della Società, circa gli esiti della revisione legale dei conti effettuato dal Soggetto Incaricato e trasmetterà, allo stesso, la Relazione aggiuntiva del Revisore corredata dalle proprie osservazioni.

*San Giovanni in Marignano, 29 Marzo 2024*

Il Collegio Sindacale  
Stefano MORRI - Presidente  
Carla TROTTI- Sindaco Effettivo  
Fernando CIOTTI- Sindaco Effettivo

**Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e  
10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014**

**Ria Grant Thornton S.p.A.**  
Via San Donato, 197  
40127 Bologna

T +39 051 6045911

*Agli Azionisti della  
Aeffe S.p.A.*

## **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Aeffe S.p.A. (la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### **Richiami di informativa**

Richiamiamo l'attenzione al paragrafo "*Valutazione degli amministratori sul presupposto della continuità aziendale*" della nota integrativa, dove gli amministratori illustrano le motivazioni per le quali, nonostante i risultati ampiamente negativi conseguiti dalla Società nell'esercizio 2023, hanno ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023. In particolare, gli amministratori evidenziano quanto segue. "Il 2023 è stato un anno di transizione per la Società, che ha visto una riorganizzazione radicale del brand Moschino sia a livello creativo, di collezioni che distributivo, e al contempo una trasformazione della propria struttura interna attraverso una serie di fusioni e incorporazioni societarie. I risultati del 2023, attesi ma non positivi, sono chiaramente il frutto di queste trasformazioni e dei forti investimenti degli ultimi anni. La Società ha registrato una perdita di Euro 51,6 milioni, con una posizione finanziaria netta negativa di Euro 176,3 milioni (comprendendo gli effetti derivanti dall'applicazione del principio IFRS'16), in peggioramento rispetto al medesimo dato dell'anno precedente di Euro 48,7 milioni. Partendo da tali risultati, gli amministratori hanno predisposto il bilancio al 31 dicembre 2023 secondo il principio della continuità aziendale, considerando le incertezze

legate alla situazione del mercato di riferimento e macroeconomica e sulla base delle strategie illustrate nel piano industriale 2024-2027 approvato dal consiglio di amministrazione in data 25 gennaio 2024, che prevedono una serie di azioni volte a mantenere la Società in una situazione di equilibrio. Nello specifico, il piano industriale prevede prevalentemente un rilancio strategico del brand Moschino incentrato inizialmente sul cambio dell'offerta dei prodotti con conseguente innalzamento della posizione del brand sul mercato. Questi risultati verranno raggiunti grazie al contributo del nuovo direttore creativo Adrian Appiolaza, nominato in data 30 gennaio 2024. Inoltre, sempre nell'ottica dell'innalzamento del brand Moschino, in generale per il canale wholesale in tutte le aree dove il brand è presente, il piano prevede un progressivo miglioramento del canale distributivo ponendosi come obiettivo l'incremento del giro d'affari attraverso nuovi modelli di vendita, costruendo forti relazioni con clienti selezionati. Per il canale retail, il piano industriale prevede principalmente il mantenimento della presenza diretta in Cina, con il consolidamento dei punti vendita già aperti ed un incremento graduale della rete di vendita mediante l'apertura di nuovi negozi a gestione diretta nelle principali città. Nello specifico, la Società ha rivisto le proprie strategie di investimento relative ai punti vendita diretti di Moschino in Cina (tramite la società controllata Moschino Shanghai) con il fine di contenere la posizione finanziaria della Società; per questi motivi le aperture di nuovi punti vendita nel Paese verranno portate a termine, a partire dal 2024, in un arco temporale medio/lungo, superiore agli anni del piano industriale. L'esercizio 2024 per la Società sarà ancora un esercizio di avvicinamento al percorso auspicato di ripresa dei volumi e delle performance di vendita dei prodotti soprattutto a brand Moschino, in considerazione delle difficoltà che il mercato di riferimento continua a presentare e dei limitati effetti benché positivi, ancora da esprimere a pieno, dell'impronta del nuovo direttore creativo, che ha debuttato con la collezione "main autunno-inverno 2024" con la sfilata di febbraio 2024 e che curerà la sua prima collezione completa dedicata alla stagione "primavera-estate 2025". Già a partire dal 2025, con un trend di consolidamento proiettato per il 2026 e per il 2027, è prevista una inversione di tendenza con una ripresa dei volumi di vendita di tutti i brand della Società, in particolare di quella del Brand Moschino (sia wholesale che retail), allorché tutte le collezioni presentate porteranno l'impronta del nuovo direttore creativo e quando anche le condizioni del mercato di riferimento dovrebbero tornare ad essere più favorevoli. A fronte della riduzione dei volumi di vendita e di fatturato, nel piano sono previste diverse azioni di efficientamento organizzativo e di contenimento dei costi, in particolare per quanto riguarda le prestazioni di servizi (di consulenza, stilistiche e di comunicazione) e le prestazioni del personale. Queste azioni permetteranno, nonostante le contrazioni del fatturato previste nel 2024, di conseguire un recupero delle marginalità rispetto al 2023. Gli amministratori continueranno a monitorare con estrema attenzione l'andamento e l'evoluzione dei mercati di riferimento, rispetto alle ipotesi e alle azioni previste nel piano industriale 2024-2027, mantenendo al contempo un'attenzione proattiva e costante all'efficientamento organizzativo e gestionale, al contenimento dei costi e all'individuazione di iniziative che possano ulteriormente tutelare i flussi di cassa e reddituali attesi, anche attraverso eventuali operazioni specifiche."

Richiamiamo inoltre l'attenzione su quanto indicato dagli amministratori, riguardo al perfezionamento delle operazioni di fusione per incorporazione delle società controllate Moschino S.p.A. e Aeffe Retail S.p.A., con effetti contabili e fiscali decorrenti dal 1° gennaio 2023. Come indicato nel paragrafo "*Fusione per incorporazione di Moschino S.p.A. e Aeffe Retail S.p.A. nella controllante Aeffe S.p.A.*", gli effetti di tali operazioni sulla comparabilità dei dati del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 con quelli dell'esercizio precedente sono stati esplicitati, ove di importo non irrilevante, nelle note esplicative ai prospetti contabili.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tali aspetti.

#### **Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione dei marchi Alberta Ferretti e Moschino

**Descrizione dell'aspetto chiave**

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 include tra le attività non correnti, i marchi Alberta Ferretti e Moschino (di seguito anche i "marchi") per un valore pari a 36,5 milioni di euro, considerati beni immateriali a vita utile definita, ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo il periodo di vita utile, stimato in 40 anni.

Il principio contabile IAS 36 prevede che i marchi siano sottoposti ad una verifica del valore recuperabile in presenza di indicazioni di possibile perdita di valore. Gli amministratori hanno ritenuto l'incremento dei tassi di interesse registrato dal mercato finanziario, che a sua volta ha condizionato il tasso di attualizzazione da utilizzare nel calcolo del valore d'uso di un'attività, un indicatore di possibile perdita di valore dei marchi. Pertanto, i marchi sono stati sottoposti a test di impairment, al fine di verificare il loro valore recuperabile e confrontarlo con il valore contabile.

Per determinare il valore recuperabile dei marchi oggetto di impairment test, il management ha applicato il metodo dell'attualizzazione dell'ipotetico valore delle royalties. Il metodo in esame consiste nell'attualizzazione, per un periodo ritenuto congruo, dei flussi di royalties che il mercato sarebbe disposto a corrispondere al proprietario di un asset intangibile per acquisirne la licenza d'uso.

Lo svolgimento del test di impairment comporta valutazioni complesse che richiedono un elevato grado di giudizio soggettivo. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei marchi un aspetto chiave dell'attività di revisione.

I paragrafi "Marchi" e "Perdite di valore (Impairment) delle attività" della nota integrativa riportano l'informativa sui test effettuati relativamente ai marchi, ivi inclusa una "sensitivity analysis".

**Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave**

Le procedure di revisione svolte, anche con il coinvolgimento di esperti del network Grant Thornton, hanno incluso:

- l'analisi della ragionevolezza dei criteri di ammortamento adottati;
- la comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di impairment sui marchi;
- l'analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni adottate nella predisposizione del piano industriale 2024 - 2027 del Gruppo Aeffe, approvato dal Consiglio di amministrazione della Società in data 25 gennaio 2024, da cui si desumono i flussi di cassa alla base dei test di impairment;
- valutazione della ragionevolezza dei criteri di calcolo delle ipotetiche royalties;
- verifica della correttezza metodologica e della accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso dei marchi;
- valutazione della ragionevolezza del tasso di attualizzazione (WACC) e di crescita di lungo periodo (g-rate);
- analisi di sensitività con riferimento alle assunzioni chiave utilizzate per i test di impairment, tra i quali il tasso di attualizzazione (WACC) e il tasso di crescita di lungo periodo (g-rate);
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita dagli amministratori nelle note illustrative, in relazione ai marchi e ai test di impairment.

### Valutazione delle rimanenze

#### **Descrizione dell'aspetto chiave**

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 include tra le attività correnti, rimanenze nette pari a 44 milioni di euro.

La determinazione del valore contabile delle rimanenze, quale minor valore tra il costo di produzione o di acquisto ed il presunto valore netto di realizzo, rappresenta una stima contabile complessa che richiede un elevato grado di giudizio, in quanto influenzata da molteplici fattori, tra cui:

- le caratteristiche del settore in cui la Società opera;
- la stagionalità delle vendite;
- le politiche di prezzo adottate e le capacità di smaltimento nei canali di vendita.

Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle rimanenze un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Il paragrafo "Rimanenze" e la nota 7 "Rimanenze" della nota integrativa riportano l'informativa sulla valorizzazione delle rimanenze.

#### **Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave**

Le procedure di revisione svolte hanno incluso:

- la comprensione dei processi aziendali, del relativo ambiente informatico e dei controlli adottati dagli amministratori al fine di determinare la valutazione delle rimanenze e la messa in atto di controlli e procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti;
- l'analisi della movimentazione delle giacenze di magazzino nell'esercizio, tenuto conto del ciclo di vita atteso delle rimanenze in base all'anzianità delle stesse e l'analisi del trend storico delle vendite, anche tramite il canale degli stockisti;
- la verifica, tramite analisi documentale e discussione con le funzioni aziendali coinvolte, dell'applicazione del principio di valutazione contabile del minore tra il costo di produzione o di acquisto ed il presunto valore netto di realizzo, volta alla comprensione delle assunzioni poste alla base delle dinamiche attese di smaltimento delle merci;
- la verifica della completezza e dell'accuratezza della base dati utilizzata dagli amministratori per la valorizzazione contabile del minore tra il costo di produzione o di acquisto ed il presunto valore netto di realizzo;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita dagli amministratori nelle note illustrative, in relazione alle rimanenze.

### **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### ***Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014***

L'assemblea degli azionisti della Aeffe S.p.A. ci ha conferito in data 13 aprile 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

#### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

##### ***Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815***

Gli amministratori della Aeffe S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

##### ***Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98***

Gli amministratori della Aeffe S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Aeffe S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Aeffe S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Aeffe S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 29 marzo 2024

Ria Grant Thornton S.p.A.



Marco Bassi  
Socio

## NOTE ILLUSTRATIVE

### INFORMAZIONI GENERALI

Aeffe S.p.A. ("Società") è un ente organizzato secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana ed è la Società Capogruppo che detiene direttamente o indirettamente tramite altre società le quote di partecipazione al capitale nelle società a capo dei settori di attività in cui opera Aeffe Group.

La Società ha sede in San Giovanni in Marignano in provincia di Rimini ed è attualmente quotata sull'MTA – Segmento Star – di Borsa Italiana.

La Società dispone ad oggi delle seguenti sedi secondarie ed unità locali:

- 1) Uffici e sala di esposizione in Via Donizetti 47 e 48 – Milano (MI);
- 2) Uffici e sala di esposizione in Via San Gregorio 28 e 32 – Milano (MI);
- 3) Uffici e sala di esposizione in Via Napo Torriani 1 e 1a – Milano (MI);
- 4) Deposito in Via Felice Casati 32 – Milano (MI);
- 5) Deposito in Via Tavollo snc - San Giovanni in Marignano (RN);
- 6) Negozio sito in Via Case Nuove sn – San Giovanni in Marignano (RN);
- 7) Boutique Moschino – Via della Spiga 26 – Milano;
- 8) Boutique Moschino – Via del Babuino 16 – Roma;
- 9) Boutique Alberta Ferretti – Via Montenapoleone 18 – Milano;
- 10) Boutique Alberta Ferretti – Via Condotti 34 – Roma;
- 11) Boutique Philosophy di Lorenzo Serafini – Via Belsiana 70 – Roma;
- 12) Spazio A – Via Porta Rossa 107 – Firenze;
- 13) Spazio A – S.re San Marco 295/296 – Venezia;
- 14) Outlet Alberta Ferretti-Moschino – Via della Moda 1 – Serravalle Scrivia (AL);
- 15) Outlet Alberta Ferretti-Moschino – SP 126 Km. 1,6 – Aiello (UD);
- 16) Outlet Alberta Ferretti-Moschino – Via Ponte di Piscina Cupa – Castel Romano (RM);
- 17) Outlet Alberta Ferretti-Moschino – Strada Provinciale Sannitica, 336 – Marcanise (CE);
- 18) Outlet Alberta Ferretti-Moschino – Via Aretina 61 – Leccio di Reggello (FI);
- 19) Outlet Alberta Ferretti-Moschino – Via Marco Polo 1 – Noventa di Piave (VE);
- 20) Outlet Alberta Ferretti-Moschino – Via Armea 43 – Sanremo (IM);
- 21) Outlet Alberta Ferretti-Moschino – Contrada Mandre Bianche – Agira (EN).

Inoltre, la Società dispone dei seguenti depositi presso terzi:

- 1) Deposito in Via Rivoltana 2/D Segrate – Milano (MI);
- 2) Deposito in Via delle industrie 6 – Località Montaletto – Cervia (RA)
- 3) Deposito in Via degli Olmi 15 – San Giovanni in Marignano (RN);
- 4) Deposito in Via Erbosa I tratto n.92 – Gatteo (FC);
- 5) Deposito in Via delle Tamerici 9 – San Giovanni in Marignano (RN).

Il presente bilancio è stato redatto in Euro che è la moneta corrente dell'economia in cui opera la Società.

Il bilancio di esercizio include le relative note esplicative in grado di illustrare la situazione economico patrimoniale al 31 dicembre 2023 della Società e viene comparato con il bilancio dell'esercizio precedente redatto in omogeneità di criteri.

Tutti i valori sono indicati, salvo diversa espressa indicazione, in migliaia di Euro, previo arrotondamento.

Il bilancio di esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, Conto Economico, Conto Economico Complessivo, prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e dalla presente nota di commento.

Ove non diversamente indicato nei criteri di valutazione descritti di seguito, il presente bilancio è stato redatto in conformità al principio del costo storico.

Il bilancio di esercizio è stato sottoposto alla revisione contabile della società Ria Grant Thornton S.p.A.

La Società è sottoposta al controllo della società Fratelli Ferretti Holding S.r.l. della quale all'allegato V si riportano i dati dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato. Si ricorda che la società Fratelli Ferretti Holding S.r.l. redige anche il bilancio consolidato redatto secondo i principi contabili internazionali.

## **FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI MOSCHINO SPA E AEFTE RETAIL SPA NELLA CONTROLLANTE AEFTE SPA**

In data 29 marzo 2023 il Consiglio di Amministrazione di Aeffe S.p.A. ha approvato il progetto di fusione per incorporazione in Aeffe della controllata al 100% Moschino S.p.A. e il progetto di fusione per incorporazione in Aeffe della controllata al 100% Aeffe Retail S.p.A. Entrambe le operazioni si inquadrano nel processo di razionalizzazione e riorganizzazione societaria, già iniziato con il perfezionamento della fusione per incorporazione, nel 2022, della controllata Velmar S.p.A, finalizzato ad una maggiore efficienza nella gestione delle attività del Gruppo e del loro coordinamento, attraverso la riduzione dei livelli decisionali e la razionalizzazione delle sinergie del Gruppo stesso e il conseguente risparmio dei costi relativi alla gestione societaria, contabile, fiscale ed amministrativa delle suddette società controllate.

In data 8 giugno 2023 le operazioni di fusioni per incorporazione in Aeffe delle controllate al 100% Moschino S.p.A. e Aeffe Retail S.p.A. sono state approvate dall'Assemblea degli azionisti di Aeffe e dalle assemblee delle società incorporate.

In data 18 settembre 2023 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della controllata al 100% Moschino S.p.A.

In data 21 novembre 2023 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della controllata al 100% Aeffe Retail S.p.A.

Gli effetti contabili e fiscali della fusione sono stati retrodatati al 1° gennaio 2023.

Gli atti di fusione sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet [www.aeffe.com](http://www.aeffe.com) e sul sito di stoccaggio autorizzato [www.emarketstorage.com](http://www.emarketstorage.com).

Alle operazioni di fusioni sopra descritte sono state applicate le semplificazioni di cui all'art.2505 del Codice Civile. Inoltre, trattandosi di fusioni per incorporazione di società interamente possedute dalla società incorporante, quest'ultima non ha aumentato il proprio capitale sociale e, pertanto, non sono state apportate modifiche allo statuto di Aeffe e non ci sono stati impatti sulla composizione dell'azionariato della Società.

Il procedimento di fusione ha annullato le partecipazioni di Aeffe S.p.A. in Moschino S.p.A. e Aeffe Retail S.p.A. pari all'intero capitale sociale di queste ultime con l'assunzione da parte della Società del patrimonio di Moschino S.p.A. e Aeffe Retail S.p.A.

Le operazioni si configurano come "operazione tra parti correlate" ai sensi del Regolamento Consob 17221/2010, come successivamente modificato (il "Regolamento OPC") e della Procedura in materia di operazioni con parti correlate adottata da Aeffe (la "Procedura OPC"), essendo Moschino e Aeffe Retail società interamente controllata da Aeffe. Le operazioni sono tuttavia esenti dall'applicazione della Procedura OPC, ai sensi dell'art. 3.3 lettera d) della medesima, poiché posta in essere dalla Società con due proprie società controllate nelle quali non sono presenti interessi significativi di altre parti correlate della Società, nel rispetto di quanto previsto dall'art.14 del regolamento OPC.

La società nel presente bilancio separato ha adottato gli Orientamenti preliminari Assirevi in tema di IFRS di cui al documento OPI n.2 (Revised). Secondo tale orientamento le fusioni proprie rientrano nel campo di applicazione dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali. Le operazioni di fusione per incorporazione madre-figlia non sono, invece, inquadrabili come business combination in quanto non comportano alcun scambio con economie terze con riferimento alle attività che si aggregano, né un'acquisizione in senso economico. Per i motivi sopra indicati, le fusioni per incorporazione madre-figlia

sono qualificate come aggregazione di imprese under common control e sono escluse dall'ambito di applicazione IFRS 3. Le operazioni di fusione delle due società non hanno comportato la rilevazione di differenze allocabili ai valori dell'attivo ma hanno generato l'iscrizione di una riserva di disavanzo di fusione nel patrimonio netto dell'incorporante Aeffe S.p.A.

Si segnala che nei prospetti di bilancio i dati comparativi fanno riferimento alla situazione di Aeffe S.p.A. al 31 dicembre 2022, situazione ante fusione. Ai fini di una migliore comprensione delle Note esplicative, ai prospetti contabili e, ove di importo non irrilevante, nei dati patrimoniali sono stati esplicitati i saldi delle società incorporate Moschino S.p.A. e Aeffe Retail S.p.A. al 1° gennaio 2023 e nei dati economici evidenziato il contributo di Moschino S.p.A. e Aeffe Retail S.p.A. nel corso dell'esercizio.

## **DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' E CRITERI DI REDAZIONE**

In ottemperanza all'art. 3 del d.lgs. 38/2005 del 28 febbraio 2005 il presente bilancio è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS). Le Note esplicative al bilancio sono state redatte in conformità ai principi IAS/IFRS, e sono state integrate con le informazioni aggiuntive richieste dalla CONSOB e dai provvedimenti da essa emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. 38/2005 (delibere 15519 e 15520 del 27 luglio 2006 e comunicazione DEM/6064293 del 28 luglio 2006, ai sensi dell'art. 114 comma 5 del TUF), dall'art 78 del Regolamento Emittenti, dal documento CE del novembre 2003 e, dove applicabili, dal Codice Civile. In coerenza con il documento di bilancio del precedente esercizio, alcune informazioni sono contenute nella Relazione del Consiglio di Amministrazione (Relazione sulla gestione).

## **SCHEMI DI BILANCIO**

Nell'ambito delle scelte consentite dallo IAS 1 per la presentazione della propria situazione economica e patrimoniale, il Gruppo ha optato per uno schema di stato patrimoniale che prevede la suddivisione tra attività e passività correnti e non correnti e per uno schema di conto economico basato sulla classificazione dei costi per natura, ritenuto maggiormente rappresentativo delle dinamiche aziendali. Per l'esposizione del rendiconto finanziario è utilizzato lo schema "indiretto".

Si precisa, infine, che, con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari di Conto Economico, di Stato Patrimoniale e di Rendiconto Finanziario con evidenza dei rapporti significativi con parti correlate al fine di non compromettere la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.

## **CRITERI DI VALUTAZIONE**

I principi contabili e i principi di consolidamento adottati nella redazione della presente relazione finanziaria sono coerenti con quelli applicati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2022, tenuto anche conto di quanto di seguito esposto relativamente ai nuovi principi contabili, agli emendamenti e alle interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2023.

### **Valutazione degli amministratori sul presupposto della continuità aziendale**

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il 2023 è stato un anno di transizione per la Società che ha visto una riorganizzazione radicale del brand Moschino sia a livello creativo, di collezioni che distributivo, e al contempo una trasformazione della propria struttura interna attraverso una serie di fusioni e incorporazioni societarie. I risultati del 2023, attesi ma non positivi, sono chiaramente il frutto di queste trasformazioni e dei forti investimenti degli ultimi anni. La Società ha registrato una perdita a conto economico pari a totali Euro 51,6 milioni ed una posizione finanziaria netta negativa che si è attestata a totali Euro 176,3 milioni (comprendendo gli effetti derivanti dall'applicazione del principio IFRS16), in peggioramento rispetto al medesimo dato dell'anno precedente di Euro 48,7 milioni.

Partendo da tali risultati, gli Amministratori hanno predisposto il bilancio al 31 dicembre 2023 secondo il principio della continuità aziendale considerando le incertezze legate alla situazione del mercato di riferimento e macroeconomica e sulla base delle strategie illustrate nel piano industriale 2024-2027 approvato dal consiglio di amministrazione in data 25 gennaio 2024 che prevedono una serie di azioni volte a mantenere la Società in una situazione di equilibrio.

Il Piano Industriale è stato predisposto sia a livello corporate sia a livello di singolo Brand.

Sono state identificate quattro aree di sviluppo:

- Piena identificazione con il Made in Italy attraverso un'offerta di prodotti fashion riconoscibili e distinguibili
- Aumento della redditività da attuare attraverso un aumento dei volumi dai canali wholesale e retail su tutti i Brand
- Processo di miglioramento continuo che abbia come obiettivo la digitalizzazione e la sostenibilità
- Organizzazione agile ed efficiente

Al fine del raggiungimento degli obiettivi, sono stati scadenzati in arco piano numerosi progetti tra cui:

- Introduzione di un nuovo Enterprise Resource Planning
- Supply Chain management
- Integrazione dell'Artificial Intelligence in ciascuna fase del ciclo di vita dei prodotti
- Nuova Business Intelligence per la gestione dei "big data"
- Tracciabilità rispetto alla catena di approvvigionamento
- Nuovi design delle piattaforme E-Commerce
- Sviluppo del CRM (Customer Relationship Management)

Su ogni Brand è stata identificata una strategia di medio-lungo periodo attraverso l'analisi di cinque aree. Precisamente:

- Stile, collezioni e sostenibilità di prodotto
- Distribuzione
- Comunicazione e Marketing
- Collaborazioni, Partnership e Business Combination
- Risorse Umane/Team

Tali aree, integrate con la macro-strategia di Gruppo, hanno portato alla fissazione di specifici target per ogni Brand.

Brand **Moschino**:

- Innalzamento del percepito del Brand (anche grazie all'avvenuto cambio del direttore creativo ed alla conseguente differente offerta di prodotti)
- Miglioramento progressivo della distribuzione
- Aumento della numerosità dei Franchisee ed espansione dei canali digitali
- Aumento progressivo della presenza Retail in Asia

Brand **Pollini**:

- Consolidamento delle performance nelle aree geografiche consolidate
- Penetrazione in nuovi paesi con potenziale di sviluppo rispetto al posizionamento del Brand
- Incremento progressivo dei Franchisee in Europa (Italia inclusa) e in selezionati paesi esteri
- Apertura di pop-up e shopping shop

Brand **Alberta Ferretti**:

- Sviluppo su selezionate aree geografiche che valorizzino il prodotto
- Espansione dei canali digitali
- Collaborazioni e Partnership

Brand **Philosophy di Lorenzo Serafini**:

- Nuova organizzazione commerciale in grado di coprire tutte le principali aree geografiche
- Progressiva apertura di Boutique a gestione diretta per aumento presenza Retail
- Introduzione di collaborazioni e partnership su specifici prodotti

Nello specifico il piano industriale prevede prevalentemente un rilancio strategico del brand Moschino incentrato inizialmente sul cambio dell'offerta dei prodotti con conseguente innalzamento della posizione del brand sul mercato. Questi risultati verranno raggiunti grazie al contributo del nuovo direttore creativo Adrian Appiolaza, nominato in data 30 gennaio 2024.

Inoltre, sempre nell'ottica dell'innalzamento del brand Moschino, in generale per il canale wholesale in tutte le aree dove il brand è presente, il piano prevede un progressivo miglioramento del canale distributivo ponendosi come obiettivo l'incremento del giro d'affari attraverso nuovi modelli di vendita, costruendo forti relazioni con clienti selezionati. Per il canale retail, il piano industriale prevede principalmente il mantenimento della presenza diretta in Cina, con il consolidamento dei punti vendita già aperti ed un incremento graduale della rete di vendita mediante l'apertura di nuovi negozi a gestione diretta nelle principali città.

Nello specifico, la Società ha rivisto le proprie strategie di investimento relative ai punti vendita diretti di Moschino in Cina (tramite la società controllata Moschino Shanghai) con il fine di contenere la posizione finanziaria della Società; per questi motivi le aperture di nuovi punti vendita nel Paese verranno portate a termine, a partire dal 2024, in un arco temporale medio/lungo, superiore agli anni del piano industriale.

L'esercizio 2024 per la Società sarà ancora un esercizio di avvicinamento al percorso auspicato di ripresa dei volumi e delle performance di vendita dei prodotti soprattutto a brand Moschino, in considerazione delle difficoltà che il mercato di riferimento continua a presentare e dei limitati effetti benché positivi, ancora da esprimere a pieno, dell'impronta del nuovo direttore creativo, che ha debuttato con la collezione "main autunno-inverno 2024" con la sfilata di febbraio 2024 e che curerà la sua prima collezione completa dedicata alla stagione "primavera-estate 2025".

Già a partire dal 2025, con un trend di consolidamento proiettato per il 2026 e per il 2027, è prevista una inversione di tendenza con una ripresa dei volumi di vendita di tutti i brand della Società, in particolare di quella del Brand Moschino (sia wholesale che retail), allorché tutte le collezioni presentate porteranno l'impronta del nuovo direttore creativo e quando anche le condizioni del mercato di riferimento dovrebbero tornare ad essere più favorevoli.

A fronte della riduzione dei volumi di vendita e di fatturato, nel piano sono previste diverse azioni di efficientamento organizzativo e di contenimento dei costi, in particolare per quanto riguarda le prestazioni di servizi (di consulenza, stilistiche e di comunicazione) e le prestazioni del personale. Queste azioni permetteranno, nonostante le contrazioni del fatturato previste nel 2024, di conseguire un recupero delle marginalità rispetto al 2023.

Gli amministratori continueranno a monitorare con estrema attenzione l'andamento e l'evoluzione dei mercati di riferimento, rispetto alle ipotesi e alle azioni previste nel piano industriale 2024-2027, mantenendo al contempo un'attenzione proattiva e costante all'efficientamento organizzativo e gestionale, al contenimento dei costi e all'individuazione di iniziative che possano ulteriormente tutelare i flussi di cassa e reddituali attesi, anche attraverso eventuali operazioni specifiche.

#### **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni pubblicati dallo IASB omologati dalla Unione Europea, applicabili dal 1° gennaio 2023:**

- **amendments to IFRS 17 Insurance Contracts:** Il nuovo standard stabilisce i principi per la rilevazione, la valutazione, la presentazione e l'informativa dei contratti assicurativi nell'ambito dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. L'obiettivo dell'IFRS 17 è garantire che un'entità fornisca informazioni rilevanti che rappresentino fedelmente tali contratti. Queste informazioni forniscono agli utilizzatori del bilancio una base per valutare l'effetto che i contratti assicurativi hanno sulla posizione finanziaria, sui risultati finanziari e sui flussi finanziari dell'entità. L'IFRS 17 è stato emesso nel mese di maggio 2017 e si applica agli esercizi annuali che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2023;
- **amendments to IAS 8 Definition of Accounting Estimates:** Le modifiche hanno lo scopo di chiarire come distinguere tra cambiamenti nei principi contabili e cambiamenti nelle stime contabili. Al fine di fornire una maggiore guida, le modifiche chiariscono che gli effetti su una stima contabile del cambiamento di un input o di una tecnica di valutazione sono cambiamenti nelle stime contabili, a meno che derivino dalla correzione di errori di esercizi precedenti. Inoltre, i cambiamenti nelle stime contabili risultanti da nuove informazioni non sono correzioni di errori. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023;
- **amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2 Disclosure of Accounting Policies:** Le modifiche hanno lo scopo di supportare la decisione circa quali principi contabili illustrare in bilancio. A tal riguardo: le modifiche allo "IAS 1 - Presentation of Financial Statements" richiedono di fornire informazioni sui principi contabili "rilevanti" (ossia materiali), piuttosto che su quelli "significativi"; le modifiche all'"IFRS Practice Statement 2 - Making Materiality Judgements" mirano a fornire una guida su come applicare il concetto di rilevanza all'informativa sui principi contabili. L'informativa sui principi contabili, secondo quanto previsto dallo IAS 1, è rilevante se, considerata insieme ad altre informazioni incluse nel bilancio, è ragionevole attendersi che influenzi le decisioni che i primary user del bilancio prendano sulla base di tale bilancio.
- **amendments to IAS 12 Income Taxes:** Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.

#### **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni pubblicati dallo IASB omologati dall'Unione Europea e non adottati nella predisposizione del presente bilancio:**

- **amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements:** i documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata;
- **amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback:** il documento richiede al venditore-leasee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata.

### Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica, sottoposte al controllo dell'impresa ed in grado di far affluire alla Società benefici economici futuri. Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo d'acquisto (che nel caso di aggregazioni d'impresе corrisponde al *fair value*), pari al prezzo pagato per l'acquisizione, inclusivo degli oneri direttamente attribuibili alla fase di preparazione o di produzione, nel caso in cui esistano i presupposti per la capitalizzazione di spese sostenute per le attività internamente generate. Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali continuano ad essere contabilizzate al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle svalutazioni per perdite di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (*Impairment*). I costi sostenuti per le immobilizzazioni immateriali successivamente all'acquisto, sono capitalizzati solo qualora gli stessi incrementino i benefici economici futuri dell'immobilizzazione immateriale cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono imputati a Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Tra le immobilizzazioni immateriali si distinguono: a) quelle a vita utile indefinita, quali gli avviamenti, che non sono soggette al processo di ammortamento, ma vengono annualmente (ovvero ogni qual volta vi siano motivi per ritenere che l'immobilizzazione possa aver subito una perdita di valore) sottoposte al test di *impairment*, sulla base di quanto previsto nello IAS 36; b) quelle a vita utile definita ovvero le altre immobilizzazioni immateriali, i cui criteri di valutazione vengono riportati nei successivi paragrafi.

### *Marchi*

I marchi sono iscritti al valore di costo e vengono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo il periodo della vita utile stimata (40 anni), a decorrere dal momento in cui il bene è disponibile per l'utilizzo.

La Società ha ritenuto congruo assegnare ai marchi una vita definita pari a 40 anni in considerazione delle scelte effettuate da altri operatori del settore e nell'ottica del tutto prudentiale, di applicare ai propri marchi una vita utile molto lunga (in quanto espressione della prolungata utilità ricavabile da tali *assets*) ma non eterna, a scapito di una valorizzazione a vita indefinita (quindi non identificabile). Tale scelta risulta, quindi, in linea con la tipologia di beni intangibili appartenenti al settore della moda e confrontabile con l'esperienza già consolidata di altre aziende internazionali del settore (*market comparables*).

In ottemperanza al principio IAS 36, i marchi sono sottoposti a una verifica del valore recuperabile in presenza di indicazioni di possibile perdita di valore.

L'incremento dei tassi è da ritenere un evento straordinario che richiede valutazioni in relazione al rischio che i valori contabili dei marchi possano aver subito perdite durevoli di valore.

Per la determinazione del valore recuperabile dei marchi iscritti a bilancio, si è proceduto alla stima del valore corrente attualizzando l'ipotetico valore delle royalties derivanti dalla cessione in uso a terzi di tali beni immateriali, sulla base del quale i flussi di cassa sono legati al riconoscimento di una percentuale di royalties applicata all'ammontare dei ricavi che il marchio è in grado di generare in prospettiva, nel corso della propria vita utile. Quali tassi delle royalties sono stati utilizzati quelli medi del settore (pari al 10%), da cui è stata dedotta la percentuale media di incidenza dei costi di mantenimento di ciascun marchio sul fatturato (pari al 3,01% per Moschino e al 6,99% per Alberta Ferretti). La percentuale di royalties presunta è stata altresì determinata al netto dell'effetto fiscale.

Nella fattispecie, considerata la storicità dei marchi oggetto di valutazione, si è ritenuto corretto utilizzare un orizzonte temporale (vita utile) di durata del segno distintivo illimitato, che corrisponde comunque ad un algoritmo pari a circa 25/30 anni.

Le royalties attese sono state determinate sulla base dei fatturati riconducibili a ciascuno specifico marchio ed estrapolati dal Budget 2024 e per gli esercizi 2025-2027 dai piani economici di sviluppo attesi, approvati dalla Società.

Per il periodo successivo a quello di pianificazione esplicita (post 2027), nella determinazione dei fatturati attesi e, quindi, delle royalties presunte, è stato considerato un tasso di crescita g annuo minimale (pari al 2,02%), pari all'inflazione attesa

media nei Paesi di operatività della Società, ponderata in base all'EBITDA 2027 prodotto in tali Paesi. Come tasso di attualizzazione è stato utilizzato il costo medio del capitale (WACC) pari al 9,40% (8,40% quello al 31/12/2022) per il periodo di pianificazione esplicita e pari al 10,08% (8,40% quello al 31/12/2022) per il periodo successivo.

Peraltro, la Società ha condotto le consuete analisi di sensitivity, previste dallo IAS 36, al fine di evidenziare gli effetti prodotti sul "valore d'uso" dei marchi da un aumento del tasso di attualizzazione WACC. In particolare, è stata individuata la percentuale di incremento del WACC che porterebbe ad un azzeramento dell'headroom riscontrato fra il valore d'uso e il carrying amount (percentuale di incremento del WACC per ciascun marchio: +32,67% Moschino; +11,63% Alberta Ferretti).

Dall'analisi effettuata non sono emerse situazioni di impairment essendo il valore netto contabile dei singoli marchi inferiore al relativo valore recuperabile.

#### **Altre immobilizzazioni immateriali**

In tale voce sono inclusi i costi sostenuti per l'acquisizione di software; tali immobilizzazioni sono ammortizzate in un periodo non superiore a 3 anni.

Le principali aliquote di ammortamento applicate, sono le seguenti:

Categoria	%
Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno	33%
Marchi	3%

I costi di ricerca sono imputati al Conto Economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Al 31 dicembre 2023, la Società non ha iscritto in bilancio attività immateriali a vita utile indefinita.

#### **Immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni materiali, esposte al netto dei rispettivi fondi ammortamento, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, ad eccezione di quei cespiti il cui valore è stato rivalutato in base a disposizioni di legge. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi direttamente imputabili al bene.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni; nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni in corso e gli anticipi a fornitori sono iscritti nell'attivo sulla base del costo sostenuto, incluse le spese direttamente imputabili.

Trovano deroga al principio generale le voci dei terreni e dei fabbricati per le quali il valore di iscrizione è stato allineato al valore risultante dalle perizie effettuate da un perito esperto indipendente, anche al fine di poter scindere il valore dei terreni precedentemente incluso nell'unica categoria "terreni e fabbricati" e, come tale, sottoposto ad ammortamento. Le quote di ammortamento sono applicate costantemente sulla base della nuova vita utile stimata dei cespiti pari a 50 anni (2%).

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Categoria	%
Fabbricati industriali	2%
Macchinari e Impianti	12,5%
Impianti fotovoltaici	9%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e arredi	12%
Autoveicoli	20%
Autovetture	25%

I terreni non sono ammortizzati.

I costi per opere su beni di terzi, che comprendono i costi sostenuti per l'allestimento e l'ammodernamento della rete dei punti vendita a gestione diretta e di tutti gli altri immobili posseduti a titolo diverso dalla proprietà (e, comunque, strumentali all'attività della Società) sono ammortizzati sulla base della durata prevista del contratto di locazione, inclusi gli eventuali periodi di rinnovo, o della vita utile del bene, quando questa risulta inferiore.

Il costo relativo a manutenzioni straordinarie è incluso nel valore contabile di un cespite quando è probabile che i benefici economici futuri eccedenti quelli originariamente determinati affluiranno alla Società. Tali manutenzioni sono ammortizzate sulla base della vita utile residua del relativo cespite. Tutti gli altri costi di manutenzione sono rilevati nel Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

## Leasing IFRS 16

L'IFRS 16 introduce alcuni elementi di giudizio professionale che comportano la definizione di alcune policy contabili e l'utilizzo di assunzioni. Le principali sono riassunte di seguito:

**Lease term:** l'identificazione della durata del contratto di affitto è una tematica molto rilevante dal momento che la forma, la legislazione e le prassi commerciali sui contratti di affitto immobiliare variano significativamente da una giurisdizione ad un'altra e la valutazione degli effetti delle opzioni di rinnovo al termine del periodo non cancellabile sulla stima di lease term comporta l'utilizzo di assunzioni. Il Gruppo, infatti, per la definizione della durata del lease ha considerato la presenza di opzioni di rinnovo e cancellazione rispettivamente in capo al locatario, al locatore o a entrambi. In presenza di opzioni di rinnovo esercitabili da entrambe le parti contrattuali ha considerato l'esistenza o meno di significativi disincentivi economici nel rifiutare la richiesta di rinnovo come richiesto dal paragrafo B34 dell'IFRS 16. In presenza di opzioni esercitabili solo da una delle due parti ha considerato il paragrafo B35 dell'IFRS 16. L'applicazione di quanto sopra, tenuto conto degli specifici fatti e circostanze nonché della stima sull'essere ragionevolmente certo l'esercizio dell'opzione, ha comportato che, per i contratti di durata annuale rinnovabili automaticamente salvo disdetta si è considerata una durata media di dieci anni, basando tale scelta sull'evidenza storica mentre negli altri casi se è solo il Gruppo a poter esercitare l'opzione si è considerata una durata fino al secondo rinnovo previsto dal contratto, basandosi sull'evidenza storica e sul fatto di non poter considerare ragionevolmente certo il rinnovo oltre il secondo periodo.

**Definizione del tasso di sconto:** poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il Gruppo ha calcolato un tasso incrementale di indebitamento (Incremental Borrowing Rate-IBR). Al fine di determinare l'IBR da utilizzare per l'attualizzazione dei pagamenti futuri dei canoni di affitto, il Gruppo ha identificato ogni Paese come un portafoglio di contratti con caratteristiche simili e ha determinato il relativo IBR come il tasso di uno strumento privo di rischio del rispettivo Paese in cui il contratto è stato stipulato, basato sulle diverse scadenze contrattuali. L'IBR medio ponderato applicato in sede di transizione è stato il 2,22%, mentre l'IBR medio ponderato al 31/12/23 ammonta al 2,44%.

**Attività per diritto d'uso:** il Gruppo rileva le attività per diritto d'uso alla data di inizio del contratto di locazione (cioè alla data in cui il bene sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per diritto d'uso che rientrano nella definizione di investimenti in attività immobiliari sono classificate in tale voce di bilancio. Le attività per diritto d'uso sono misurate al costo, al netto dell'ammortamento accumulato, delle perdite per riduzione di valore accumulate e modificate per eventuali rimisurazione della passività per leasing. Il costo delle attività per diritto d'uso include il valore inizialmente rilevato della passività per leasing, costi iniziali diretti sostenuti, i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti. A meno che il Gruppo non sia ragionevolmente certo di acquistare il bene locato alla fine del contratto di locazione, le attività per diritto d'uso sono ammortizzate linearmente nel periodo più breve tra la durata del contratto e la vita utile del bene locato.

L'ammortamento delle attività per diritto d'uso si applica sulla base delle previsioni dello IAS 16. Infine, le attività per diritto d'uso sono sottoposte ad impairment test sulla base delle previsioni dello IAS 36. La voce attività per diritti d'uso comprende quindi anche i key money versati dal Gruppo, in quanto classificati, in base al principio IFRS16, come costi diretti iniziali del leasing. I "diritti d'uso" di ogni singola CGU vengono sottoposti ad impairment test in presenza di triggering event (in capo alla singola CGU).

Il test d'impairment è svolto confrontando il valore contabile netto della CGU (inteso come Capitale Investito Netto – Net Invested Capital - nella CGU) con il valore recuperabile (inteso, come previsto dai paragrafi 18 e 74 del principio contabile internazionale IAS 36, come il maggiore tra fair value dedotti i costi di vendita e value in use).

L'IFRS 13 riunisce la definizione di fair value stabilendo che è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia che classifica in livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per misurare il fair value. I livelli previsti, esposti in ordine gerarchico, sono i seguenti:

- input di livello 1: sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- input di livello 2: sono variabili diverse dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per le attività o per le passività;
- input di livello 3: sono variabili non osservabili per le attività o per le passività.

Per determinare il valore d'uso di un'attività si calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Il Gruppo Aeffe per la stima del "fair value" attualizza i canoni di locazione futuri a valore di mercato mentre per il "value in use" attualizza i flussi di cassa futuri attesi (Discounted Cash Flow – DCF) generati dalla CGU.

Passività per leasing: alla data di inizio del contratto di locazione, il Gruppo rileva la passività per leasing misurata come il valore attuale dei pagamenti futuri residui fino alla fine del contratto. I pagamenti futuri includono i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso e gli importi che si prevede il Gruppo dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti futuri includono anche il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il Gruppo ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se il Gruppo ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di risoluzione. I pagamenti variabili, che non dipendono da un indice o tasso, ma che per il Gruppo dipendono principalmente dal volume delle vendite, continuano ad essere contabilizzati come costi nel conto economico, tra i costi per servizi. Per calcolare il valore attuale dei pagamenti futuri, il Gruppo utilizza l'Incrementale Borrowing rate (IBR) alla data di inizio del contratto. Successivamente, la passività per leasing è incrementata per gli interessi e decrementata per i pagamenti effettuati. Inoltre, la passività per leasing è rimisurata per tenere conto di modifiche ai termini del contratto.

Short term lease e low value assets lease: il Gruppo si avvale dell'esenzione dall'applicazione dell'IFRS 16 per i contratti di breve durata (inferiore a 12 mesi) e per i contratti in cui il singolo bene locato è di valore esiguo. I pagamenti dei canoni di tali contratti sono contabilizzati linearmente come costi a conto economico, sulla base dei termini e delle condizioni del contratto.

### **Perdite di valore (*Impairment*) delle attività**

Il principio IAS 36, in presenza di indicatori, eventi o variazioni di circostanze che facciano presupporre l'esistenza di perdite durevoli di valore, prevede di sottoporre a test di impairment le attività immateriali e materiali, al fine di assicurare che non siano iscritte a bilancio attività a un valore superiore rispetto a quello recuperabile.

I marchi e le altre attività immateriali, unitamente alle immobilizzazioni materiali, attività per diritti d'uso e altre attività non correnti, sono sottoposte a una verifica del valore recuperabile in presenza di indicazioni di possibile perdita di valore.

Una perdita per riduzione di valore (impairment) si verifica e viene contabilizzata quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari ecceda il valore recuperabile. Il valore contabile dell'attività viene adeguato al valore recuperabile e la perdita per riduzione di valore viene rilevata a conto economico.

Il valore recuperabile delle attività corrisponde al maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso, i futuri flussi finanziari stimati sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al netto delle imposte, che riflette la valutazione corrente di mercato del valore del denaro e dei rischi correlati all'attività del Gruppo, nonché dei flussi di cassa derivanti dalla dismissione del bene al termine della sua vita utile. Qualora non fosse possibile stimare per una singola attività un flusso finanziario autonomo, viene individuata l'unità operativa minima (cash generating unit) alla quale il bene appartiene e a cui è possibile associare futuri flussi di cassa indipendenti.

L'incremento dei tassi di interesse di mercato, che nel corso dell'esercizio ha condizionato il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso di un'attività riducendone il valore recuperabile dell'attività stessa, è da ritenere un evento straordinario che quindi richiede valutazioni in relazione al rischio che i valori contabili delle attività sopra menzionate possano aver subito perdite durevoli di valore.

Si precisa, inoltre, che, tenendo anche conto dell'incertezza del contesto di riferimento, la stima del valore d'uso e del fair value sono stati affidati ad un esperto esterno indipendente.

Pertanto, si è proceduto innanzitutto a effettuare il test di impairment sulla divisione "Pret-a-porter". La divisione «Prêt-à-porter», che si compone della realtà aziendale di Aeffe, opera prevalentemente nella creazione, realizzazione e distribuzione di collezioni di abbigliamento prêt-à-porter di lusso e di collezioni di lingerie, beachwear e loungewear.

L'impairment test è stato condotto testando in primo luogo la recuperabilità del carrying amount, ovvero del Capitale Investito Netto, di ciascuna CGU tramite il valore d'uso (value in use), determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di risultato di piano di ciascuna CGU, ovvero applicando la metodologia direttamente richiamata dallo IAS 36: il metodo finanziario del Discounted Cash Flow, nella formulazione asset side.

I flussi del periodo esplicito sono stati determinati partendo dal reddito operativo (EBIT) di ciascun esercizio 2024 - 2027, calcolando e sottraendo allo stesso le imposte dirette figurative ad aliquota piena e successivamente sommando i componenti negativi di reddito che non danno luogo a uscite monetarie, quali ammortamenti e accantonamenti, al fine di individuare il "flusso finanziario della gestione operativa corrente", interpretabile come un flusso monetario "potenziale"; infatti, l'ammontare delle risorse monetarie effettivamente liberate dalla gestione caratteristica corrente risente della variazione subita nel periodo dagli elementi del patrimonio che sorgono e si estinguono per effetto dei cicli operativi (crediti commerciali, rimanenze, debiti commerciali, debiti verso il personale, ecc.) – variazioni di Capitale Circolante Netto (CCN). Il flusso monetario della gestione operativa, infine, è stato determinato tenendo in considerazione sia i predetti delta CCN sia gli investimenti (al netto dei disinvestimenti) in capitale fisso – c.d. CAPEX – e le variazioni dei fondi operativi. Per gli anni successivi al 2027, ovvero per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita – e, quindi, per la stima del Terminal Value –, prudenzialmente si è ritenuto di identificare i flussi di cassa prospetticamente mediamente producibili dalla divisione «Pret-a-porter» con la media (normalizzata per flussi non ripetibili e straordinari) degli EBIT degli ultimi due esercizi di pianificazione esplicita (2026 – 2027), opportunamente considerati al netto delle imposte figurative ad aliquota piena e proiettati in perpetuity. Per il periodo post 2027, è stato inoltre considerato un tasso di crescita g annuo minimale (pari al 2,02%), pari all'inflazione attesa media nei Paesi di operatività della Società, ponderata in base all'EBITDA 2027 prodotto in tali Paesi.

I flussi sono stati attualizzati al costo medio ponderato del capitale WACC di Gruppo, pari al 9,40%, determinato sulla base dei seguenti parametri:

- Free Risk Rate di un Paese maturo (Germania), ovvero tasso di rendimento dei Bund 10Y relativi ai dodici mesi precedenti il 31/12/2023 (Fonte: investing.com)
- Coefficiente di volatilità Beta costruito quale media del  $\beta$  unlevered a 2Y di un campione di società comparabili levereggiato in funzione del rapporto D/E medio dei medesimi comparables (Fonte: Bloomberg)
- Equity Risk Premium, premio per il rischio ideale come individuato dalle best practice
- Country Risk Premium, determinato quale media del rischio dei Paesi di operatività del Gruppo, ponderata per la percentuale di produzione dell'EBIT 2027 in detti Paesi (Fonte: Aswath Damodaran)
- Coefficiente  $\alpha$ , che considera tra l'altro i premi di small cap e di aleatorietà di execution del piano
- Costo del debito netto di Gruppo, determinato considerando il tasso medio actual (al 31/12/2023) delle linee di credito del Gruppo
- Struttura finanziaria, determinata quale media dei comparables già considerati per la definizione del  $\beta$  (Fonte: Bloomberg).

Per l'attualizzazione del Terminal Value è stato adottato un WACC pari al 10,08%, determinato considerando un premio  $\alpha$  aggiuntivo sul costo del capitale proprio.

Il valore d'uso delle due CGU, calcolato secondo la metodologia del DCF, è risultato superiore al valore contabile del relativo Capitale Investito Netto.

Peraltro, la Società ha comunque condotto le consuete analisi di sensitivity, previste dallo IAS 36, al fine di evidenziare gli effetti prodotti sul "valore d'uso" delle CGU da un aumento del tasso di attualizzazione WACC e un decremento del tasso di crescita g.

Dall'analisi effettuata non sono emerse situazioni di impairment essendo il valore netto contabile delle due CGU inferiore al relativo valore recuperabile.

Per la determinazione del valore recuperabile dei marchi iscritti a bilancio, si è proceduto alla stima del valore corrente attualizzando l'ipotetico valore delle royalties derivanti dalla cessione in uso a terzi di tali beni immateriali, sulla base del quale i flussi di cassa sono legati al riconoscimento di una percentuale di royalties applicata all'ammontare dei ricavi che il marchio è in grado di generare in prospettiva, nel corso della propria vita utile. Quali tassi delle royalties sono stati utilizzati quelli medi del settore (pari al 10%), a cui è stata dedotta la percentuale media di incidenza dei costi di mantenimento di ciascun marchio sul fatturato (pari al 3,01% per Moschino e al 6,99% per Alberta Ferretti). La percentuale di royalties presunta è stata altresì determinata al netto dell'effetto fiscale.

Nella fattispecie, considerata la storicità dei marchi oggetto di valutazione, si è ritenuto corretto utilizzare un orizzonte temporale (vita utile) di durata del segno distintivo illimitato, che corrisponde comunque ad un algoritmo pari a circa 25/30 anni.

Le royalties attese sono state determinate sulla base dei fatturati riconducibili a ciascuno specifico marchio ed estrapolati dal Budget 2024 e per gli esercizi 2025-2027 dai piani economici di sviluppo attesi, approvati dalla Società.

Per il periodo successivo a quello di pianificazione esplicita (post 2027), nella determinazione dei fatturati attesi e, quindi, delle royalties presunte, è stato considerato un tasso di crescita g annuo minimale (pari al 2,02%), pari all'inflazione attesa media nei Paesi di operatività della Società, ponderata in base all'EBITDA 2027 prodotto in tali Paesi. Come tasso di attualizzazione è stato utilizzato il costo medio del capitale (WACC) pari al 9,40% (8,40% quello al 31/12/2022) per il periodo di pianificazione esplicita e pari al 10,08% (8,40% quello al 31/12/2022) per il periodo successivo.

Peraltro, la Società ha condotto le consuete analisi di sensitivity, previste dallo IAS 36, al fine di evidenziare gli effetti prodotti sul "valore d'uso" dei marchi da un aumento del tasso di attualizzazione WACC. In particolare, è stata individuata la percentuale di incremento del WACC che porterebbe ad un azzeramento dell'headroom riscontrato fra il valore d'uso e il carrying amount.

Dall'analisi effettuata non sono emerse situazioni di impairment essendo il valore netto contabile dei singoli marchi inferiore al relativo valore recuperabile.

Infine, la Società ha effettuato un'analisi volta a valutare la recuperabilità delle attività per diritto d'uso e delle attività immateriali e materiali attribuibili ai singoli punti vendita a gestione diretta (DOS) – sostanzialmente riconducibili ai key money corrisposti per il subentro – che hanno evidenziato indicatori di impairment ricollegabili all'incremento dei tassi.

In particolare, per i negozi (Cash Generating Unit - CGU) il valore recuperabile, è stato determinato come maggiore tra fair value e valore d'uso della relativa CGU, e confrontato con il valore netto contabile ("carrying amount").

Il test è stato condotto innanzitutto individuando il valore recuperabile dei negozi (per i quali la Società risulta aver iscritto un key money) nell'accezione di fair value. In particolare, il fair value è stato calcolato basandosi sui dati empirici correnti del mercato immobiliare, quale differenza tra:

- il valore attuale dei canoni residui di locazione considerando i valori di mercato (Fonti: Main Streets across the World - Cushman & Wakefield; Osservatorio del Mercato Immobiliare – Agenzia delle Entrate) dei canoni di locazione applicabili per immobili siti nelle medesime città e vie dei negozi oggetto di stima e la dimensione (mq) specifica dei negozi oggetto di test;
- il valore attuale dei canoni residui di locazione considerando i valori contrattuali.

Anche in questo caso il tasso di attualizzazione è il WACC di Gruppo, rettificato per considerare gli specifici rischi Paese e inflazione dello Stato di ubicazione del negozio. La vita utile della CGU è stata assunta pari alla durata del contratto di locazione. Il fair value così determinato è stato confrontato con il net book value dei key money e degli allestimenti di ciascun negozio. Nel caso in cui tale confronto abbia evidenziato una perdita di valore, considerato che il Principio Contabile prevede che il valore recuperabile rappresenti il maggiore fra il fair value e il valore d'uso, si è proceduto a determinare anche il valore d'uso dei negozi mediante la precedentemente esposta metodologia finanziaria del DCF.

Per la stima del valore d'uso dei negozi (CGU) sono stati considerati i flussi di cassa operativi desunti dai dati economici actual al 31/12/2023, nonché di quelli prospettici 2024 – 2027, come approvati dalla Società. Per gli esercizi successivi al 2027 e sino alla data di scadenza del contratto di affitto, i flussi di cassa sono stati stimati analiticamente, esercizio per esercizio, sulla base dell'ultimo EBIT disponibile accresciuto per un tasso di crescita g - pari all'inflazione attesa 2028 in Italia o in Francia, in base alla locazione geografica del negozio - nettizzato considerando le imposte ad aliquota piena. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa è stato adottato il medesimo tasso WACC determinato per la CGU «Pret-a-porter», modificato solamente per considerare il solo rischio Paese Italia o Francia, e non la media ponderata dei Paesi di operatività di tutto la Società.

Dall'analisi effettuata è emersa una svalutazione per impairment di Euro 203 migliaia relative ad un negozio che, nel contesto attuale, ha manifestato trigger events, evidenziando, sulla base delle previsioni economico finanziarie formulate dal Management, la parziale non recuperabilità degli investimenti effettuati.

Per i negozi che, invece, hanno superato il test di *impairment*, sono state condotte le consuete analisi di sensitivity, previste dallo IAS 36, al fine di evidenziare gli effetti prodotti sul "fair value" o sul "valore d'uso" dei negozi a seguito di: un'ipotetica riduzione del prezzo di affitto al metro quadro o di un ipotetico incremento del tasso di attualizzazione WACC.

Le analisi sulla variabilità dei risultati delle stime operate in merito ai negozi al mutare dei principali input valutativi assunti, hanno ipotizzato alternativamente: per le valutazioni al fair value, la potenziale variazione in diminuzione delle quotazioni di mercato al metro quadro e, per le valutazioni al value in use, la percentuale di incremento del tasso di attualizzazione WACC, che portano rispettivamente all'azzeramento dei margini riscontrati nel test di impairment.

È stata svolta un'analisi di sensitività sulle quotazioni di mercato al metro quadro degli affitti di ciascun negozio al fine di identificare la diminuzione delle stesse che porterebbe il valore recuperabile degli attivi di ciascun negozio ad essere almeno pari al relativo carrying amount (ovvero all'azzeramento dell'headroom riscontrato). Tale diminuzione risulta ricompresa fra il 28% e l'66%.

Nella definizione del valore recuperabile di tutti gli assets assoggettati a impairment test, sono stati tenuti in considerazione gli impatti finanziari stimati dal management per il raggiungimento dei propri obiettivi Environmental, social, and corporate governance (ESG). Infatti, la Società anche nel 2023 ha proseguito il percorso avviato in precedenza in merito all'approfondimento della mappatura dei rischi ESG, anche con il supporto di professionisti esterni, a partire dall'analisi di materialità, che porterà ad una progressiva integrazione dei fattori di sostenibilità all'interno del proprio modello di gestione dei rischi aziendali. La società ha identificato i propri obiettivi di sostenibilità e definito un piano prospettico di attuazione per il loro raggiungimento. Lo stesso è stato formalizzato in termini di impatti economici in maniera puntuale per l'anno 2024, recepito nel budget aziendale. Aeffe ha altresì stimato, sulla base del budget 2024, gli impatti economici in arco piano, inserendoli nel proprio Piano economico industriale, considerato ai fini dell'impairment test.

### ***Ripristini di valore***

Il ripristino di valore di un'attività finanziaria iscritta al costo ammortizzato deve essere rilevato quando il successivo incremento del valore recuperabile può essere attribuito oggettivamente ad un evento che si è verificato dopo la contabilizzazione di una perdita per riduzione di valore.

Nel caso delle altre attività non finanziarie, il ripristino di valore ha luogo se vi è un'indicazione che la perdita di valore non esiste più e vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile.

Un ripristino di valore deve essere rilevato immediatamente nel Conto Economico rettificando il valore contabile dell'attività al proprio valore recuperabile. Quest'ultimo non deve essere superiore al valore contabile che si sarebbe determinato, al netto degli ammortamenti, se, negli esercizi precedenti, non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività.

Viene comunque esclusa qualsiasi possibilità di ripristino di valore dell'avviamento.

### **Investimenti (Partecipazioni)**

Le partecipazioni in Società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto sono contabilizzate al costo storico, che viene ridotto per perdite durevoli di valore come previsto dallo IAS 36. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

### **Crediti commerciali e altri crediti**

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, cioè al valore nominale al netto delle svalutazioni che riflettono la stima delle perdite su crediti. Questi sono regolarmente esaminati in termini di scadenza e stagionalità al fine di prevenire rettifiche per perdite inaspettate. Gli eventuali crediti a medio e lungo termine che includano una componente implicita di interesse sono attualizzati impiegando un idoneo tasso di mercato. Tale voce include ratei e risconti relativi a quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi la cui entità varia in ragione del tempo, in applicazione del principio della competenza economica. La società effettua un'analisi specifica sia delle posizioni in contenzioso sia delle posizioni che presentano qualche sintomo di ritardo negli incassi al fine della determinazione del fondo svalutazione crediti. Inoltre, viene effettuata anche la valutazione dei crediti residuali considerando la perdita attesa (Expected Loss) che viene calcolata sull'intera vita del credito commerciale. La valutazione del complessivo valore realizzabile dei crediti commerciali richiede di elaborare delle stime circa la probabilità di recupero delle suddette pratiche, nonché delle percentuali di svalutazione applicate ai crediti non in contenzioso. La Società provvede ad effettuare lo stanziamento a fondo svalutazione crediti coerentemente con la situazione dei propri crediti, considerando che in parte tali crediti sono coperti da assicurazione.

### **Rimanenze**

Le rimanenze sono iscritte al minore tra costo di acquisto o di produzione ed il presunto valore netto di realizzo. Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati di completamento, nonché di quelli stimati necessari per realizzare la vendita.

Per i prodotti finiti il costo di produzione include i costi delle materie prime, dei materiali e delle lavorazioni esterne, nonché tutti gli altri costi diretti ed indiretti di produzione, per le quote ragionevolmente imputabili ai prodotti, con esclusione degli oneri finanziari.

Le scorte obsolete e di "lento rigiro" sono valorizzate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

In particolare, la Società, relativamente ai prodotti finiti relativi a stagioni precedenti presenti nelle giacenze al 31 dicembre 2023, adegua il valore di tali rimanenze al valore di realizzo ottenuto dalla vendita tramite il canale degli stockisti.

### **Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti includono i saldi di cassa e i depositi a vista e tutti gli investimenti ad alta liquidità acquistati con una scadenza originale pari o inferiore a tre mesi. I titoli inclusi nelle disponibilità liquide e nei mezzi equivalenti sono rilevati al *fair value*.

### **Accantonamenti**

Gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite e debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti sono rilevati nello Stato Patrimoniale solo quando esiste una obbligazione legale o implicita che determini l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per l'adempimento della stessa e se ne possa determinare una stima attendibile dell'ammontare. Nel caso in cui l'effetto sia rilevante, gli accantonamenti sono calcolati attualizzando i flussi finanziari futuri stimati ad un tasso di attualizzazione stimato al lordo delle imposte tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici connessi alla passività.

### **Benefici ai dipendenti**

Il trattamento di fine rapporto rientra nell'ambito dello IAS 19 ("Benefici ai dipendenti") in quanto assimilabile ai piani a benefici definiti. I contributi della Società ai programmi a contribuzione definita sono imputati a Conto Economico nel periodo a cui si riferiscono i contributi.

L'obbligazione netta per la Società derivante da piani a benefici definiti è calcolata su base attuariale utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. Tutti gli utili e le perdite attuariali al 1° gennaio 2005, data di transizione agli IFRS, sono stati rilevati.

### **Debiti finanziari**

Le passività finanziarie, ad eccezione dei derivati, sono rilevate al fair value al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

### **Scoperti bancari e finanziamenti**

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo che approssima il loro *fair value*, al netto dei costi sostenuti per l'operazione. Successivamente, sono iscritti al costo ammortizzato portando a Conto Economico l'eventuale differenza tra il costo e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che la Società abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

### **Debiti commerciali e altri debiti**

I debiti sono iscritti al valore nominale. La componente finanziaria inclusa nei debiti a medio e lungo termine viene scorporata impiegando un tasso di mercato.

### **Azioni proprie**

Le azioni proprie sono iscritte a decurtazione del capitale sociale per quanto attiene al valore nominale delle azioni acquistate e in un'apposita riserva per la parte eccedente il valore nominale.

### **Contributi in conto capitale e in conto esercizio**

Eventuali contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che la Società rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che gli stessi saranno ricevuti. La Società ha optato per la presentazione in bilancio di eventuali contributi in conto capitale come posta rettificativa del valore contabile dei beni ai quali sono riferiti, e di eventuali contributi in conto esercizio a diretta deduzione del costo correlato.

### **Ricavi**

I ricavi delle vendite e delle prestazioni derivano principalmente dalla vendita di beni con il riconoscimento dei ricavi "at point in time" quando il controllo del bene è stato trasferito al cliente. Relativamente all'esportazioni di beni il controllo può essere trasferito in varie fasi a seconda della tipologia dell'Incoterm applicato allo specifico cliente. Ciò premesso porta ad un limitato giudizio sull'identificazione del passaggio di controllo del bene e del conseguente riconoscimento del ricavo.

Una parte dei ricavi del gruppo deriva dal riconoscimento delle Royalties, convenute, in base ad una percentuale prestabilita nel contratto con il licenziatario, sul fatturato netto. Le royalties maturano "at point in time", quindi nel momento dell'emissione da parte della Licenziataria, delle fatture di vendita dei prodotti concessi in licenza.

La maggior parte dei ricavi del Gruppo deriva da prezzi di listino che possono variare a seconda della tipologia di prodotto, marchio e regione geografica. Alcuni contratti con Società Retail del Gruppo prevedono il trasferimento del controllo con diritto di reso. Essendo operazioni infragruppo non impattano sul bilancio consolidato in quanto elise.

Relativamente al riconoscimento delle Royalties queste sono calcolate in base ad una percentuale sul fatturato netto della Licenziataria rispetto ai prodotti concessi in licenza. La percentuale può variare in base alla tipologia di prodotto.

## Costi

I costi e le spese sono contabilizzati secondo il principio della competenza.

I costi di progettazione e realizzazione del campionario sostenuti nel periodo sono correlati ai ricavi di vendita della corrispondente collezione e, pertanto, iscritti a Conto Economico in proporzione ai ricavi realizzati. La quota restante da spendere a Conto Economico nell'esercizio in cui si manifesteranno i ricavi correlati figura, pertanto, tra le altre attività correnti.

## Proventi e oneri finanziari

Includono tutte le voci di natura finanziaria imputate a Conto Economico del periodo, inclusi gli interessi passivi maturati sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo (principalmente scoperti di conto corrente, finanziamenti a medio-lungo termine), gli utili e le perdite su cambi, i dividendi percepiti, la quota di interessi passivi derivanti dal trattamento contabile dei beni in locazione finanziaria (IAS 17).

Proventi e oneri per interessi sono imputati al Conto Economico del periodo nel quale sono realizzati/sostenuti.

I dividendi sono rilevati nel periodo in cui la Società matura il diritto alla percezione mediante delibera di approvazione.

La quota di interessi passivi dei canoni di *leasing* finanziari è imputata a Conto Economico usando il metodo dell'interesse effettivo.

## Imposte

Le imposte sul reddito del periodo comprendono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono rilevate a Conto Economico.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte sugli immobili, sono incluse tra gli oneri operativi o, qualora ne ricorrano i presupposti, sono capitalizzate nel relativo immobile.

Le imposte correnti sul reddito imponibile dell'esercizio rappresentano l'onere fiscale determinato utilizzando le aliquote fiscali in vigore alla data di riferimento.

Le imposte differite e anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee esistenti alla data di riferimento tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritte in bilancio ed i corrispondenti valori considerati per la determinazione del reddito imponibile ai fini fiscali.

I debiti per imposte differite si riferiscono a:

- (i) componenti positivi di reddito imputati nell'esercizio in esame la cui rilevanza fiscale o tassazione avverrà nei successivi esercizi;
- (ii) componenti negativi di reddito deducibili in misura superiore di quella iscritta nel conto economico per effetto dell'applicazione dei Principi Contabili Internazionali.

I crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio:

- (i) per tutti i componenti negativi di reddito non deducibili nell'esercizio in esame ma che potranno essere dedotti negli esercizi successivi;
- (ii) per il riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la perdita fiscale.

I crediti per imposte anticipate e i debiti per imposte differite sono determinati sulla base delle aliquote d'imposta previste per il calcolo delle imposte sui redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si riverseranno, sulla base delle aliquote fiscali e della legislazione fiscale in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'effetto del cambiamento delle aliquote fiscali sulle predette imposte viene portato a Conto Economico nell'esercizio in cui si manifesta tale cambiamento.

### Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Società per la media ponderata delle azioni in circolazione.

### Principali stime adottate dalla Direzione

Di seguito sono riportate le principali stime ed assunzioni adottate dalla Direzione per la redazione del presente bilancio, le cui variazioni, peraltro al momento non prevedibili, potrebbero avere effetti sulla situazione economica e patrimoniale della Società.

- **Stime adottate nel calcolo attuariale al fine della determinazione dei piani a benefici definiti nell'ambito dei benefici successivi al rapporto di lavoro:**
  - Il tasso di inflazione previsto è pari al 2,0%;
  - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 3,08%;
  - Il tasso annuo di incremento del TFR è previsto pari al 3,0%;
  - E' previsto un turn-over dei dipendenti del 6% per la Società.
  
- **Stime adottate nel calcolo attuariale al fine della determinazione del fondo indennità suppletiva di clientela:**
  - Il tasso di turn-over volontario previsto è pari al 0,00%;
  - Il tasso di turn-over societario previsto è pari al 5,00%;
  - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 3,63%.

## ALTRE INFORMAZIONI

### Gestione del rischio finanziario

I rischi finanziari a cui è esposta la Società nello svolgimento della sua attività sono i seguenti:

- rischio di liquidità;
- rischio di mercato (comprensivo del rischio di valuta, del rischio di tasso, del rischio di prezzo);
- rischio di credito.

### Rischio di liquidità e di mercato

La gestione dei fabbisogni finanziari e dei relativi rischi (principalmente rischi di tasso e rischi di cambio) è svolta a livello di tesoreria centralizzata sulla base di linee guida definite dal Direttore Generale ed approvate dall'Amministratore Delegato.

L'obiettivo principale di queste linee guida consiste nel:

#### (i) **Rischio di liquidità:**

La Società gestisce il rischio di liquidità nell'ottica di garantire la presenza di una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio, al fine di mantenere una elevata solidità patrimoniale.

#### (ii) **Rischio di cambio:**

La Società opera a livello internazionale ed è quindi esposta al rischio di cambio. Il rischio di cambio sorge quando attività e passività rilevate sono espresse in valuta diversa da quelle funzionali dell'impresa.

La modalità di gestione di tale rischio consiste nel contenere e minimizzare il rischio connesso all'andamento dei tassi di cambio utilizzando coperture di tipo operativo. In alternativa la Società se esposta al rischio di cambio si copre mediante l'apertura di finanziamenti in valuta.

#### (iii) **Rischio di tasso:**

Il rischio di tasso di interesse cui la Società è esposta è originato dai debiti finanziari a breve e a medio/lungo termine in essere, che essendo per la totalità a tasso variabile espongono la Società al rischio di variazione dei flussi di cassa al variare dei tassi di interesse stessi.

Il costo medio dell'indebitamento risulta tendenzialmente parametrato all'andamento del tasso EURIBOR a 3/6 mesi, più uno spread che dipende principalmente dalla tipologia di strumento di finanziamento utilizzato.

Il rischio di *cash flow* sui tassi di interesse non è mai stato gestito in passato mediante il ricorso a contratti derivati – *interest rate swap* – che trasformassero il tasso variabile in tasso fisso. Alla data del 31 dicembre 2023 non sono presenti strumenti di copertura del rischio di tasso di interesse.

**(iv) Rischio di prezzo:**

La Società effettua acquisti e vendite a livello mondiale ed è pertanto esposta a normale rischio di oscillazione dei prezzi tipici del settore.

**Rischio di credito**

Per quanto riguarda i crediti Italia la Società tratta solo con clienti noti ed affidabili. È politica della Società che i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate siano soggetti a procedure di verifica della loro classe di merito. Inoltre, il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle posizioni in sofferenza non sia significativo.

La qualità creditizia delle attività finanziarie non scadute e che non hanno subito perdite di valore può essere valutata facendo riferimento alla procedura interna di gestione del credito.

L'attività di monitoraggio del cliente si articola principalmente in una fase preliminare, in cui si provvede alla raccolta dei dati e delle informazioni sui nuovi clienti ed una fase successiva all'attivazione, in cui viene riconosciuto un fido e viene supervisionata l'evoluzione della posizione creditizia.

La fase preliminare si sostanzia nel reperire i dati amministrativi/fiscali essenziali per poter permettere una valutazione completa e corretta dei rischi che il nuovo cliente comporta. L'attivazione del cliente è subordinata alla completezza dei dati sovra citati e all'approvazione, dopo eventuali approfondimenti, da parte dell'Ufficio Clienti.

Ad ogni nuovo cliente è riconosciuto un fido: la concessione è vincolata ad ulteriori informazioni integrative (anni di attività, condizioni di pagamento, nomea del cliente) indispensabili per procedere ad una valutazione del livello di solvibilità. Una volta predisposto il quadro di insieme, la documentazione sul potenziale cliente viene sottoposta all'approvazione dei vari enti aziendali.

La gestione dello scaduto è differenziata in funzione all'anzianità dello stesso (fasce di scaduto).

Per le fasce di scaduto fino ai 60 giorni vengono attivate procedure di sollecito, tramite filiale o direttamente dall'Ufficio Clienti; si evidenzia che, a partire da uno scaduto che supera i 15 giorni o dal superamento del fido concesso, viene attivato il blocco delle anagrafiche, generando l'impossibilità di effettuare forniture al cliente inadempiente. Per i crediti di fascia "superiore ai 90 giorni", vengono attivati, ove necessario, interventi di tipo legale.

Per quanto riguarda la gestione dei crediti esteri la Società procede come segue:

- a) Parte dei crediti esteri sono garantiti da primarie società di assicurazione dei crediti;
- b) La residuale parte dei crediti non assicurati viene gestita:
  - a. Buona parte mediante richiesta di lettera di credito ed anticipi del 30% entro due settimane dalla conferma dell'ordine;
  - b. I rimanenti crediti non coperti da assicurazione, da lettera di credito né da anticipo, vengono specificamente autorizzati e trattati secondo la procedura dei crediti Italia.

Questa procedura permette di definire quelle regole e quei meccanismi operativi che consentono di generare un flusso di pagamenti tali da garantire alla Società la solvibilità del cliente e la redditività del rapporto.

Alla data di riferimento del bilancio, l'esposizione massima al rischio di credito è uguale al valore di ciascuna categoria dei crediti di seguito indicati:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022	Variazione	
				%
Crediti commerciali	56.856	78.011	( 21.155)	(27,1%)
Altre voci attive correnti	22.417	14.017	8.400	59,9%
<b>Totale</b>	<b>79.273</b>	<b>92.028</b>	<b>( 12.755)</b>	<b>(13,9%)</b>

Per quanto riguarda il commento alle categorie si rimanda alla nota 8 per i "Crediti commerciali" e alla nota 11 "Altre voci attive correnti".

Il fair value delle categorie sopra riportate non viene esposto in quanto il valore contabile ne rappresenta un'approssimazione ragionevole.

Al 31 dicembre 2023, i crediti commerciali scaduti ammontano a Euro 45.527 migliaia (42.241 migliaia di Euro nel 2022). La composizione per scadenza è la seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022	variazioni	
				%
Fino a 30 giorni	2.460	4.115	( 1.655)	(40,2%)
31 - 60 giorni	4.514	3.940	574	14,6%
61 - 90 giorni	2.917	5.554	( 2.637)	(47,5%)
Superiore a 90 giorni	35.636	28.632	7.004	24,5%
<b>Totale</b>	<b>45.527</b>	<b>42.241</b>	<b>3.286</b>	<b>7,8%</b>

La variazione dei crediti scaduti di Euro 3.286 migliaia è determinata dalle fusioni per incorporazioni delle controllate Moschino S.p.A. e Aeffe Retail S.p.A.

Si evidenzia che nella quota dei crediti commerciali scaduti oltre 90 giorni sono inclusi i crediti verso la controllata cinese pari ad Euro 24.871 migliaia di cui Euro 13.091 migliaia svalutati mediante stanziamento a fondo svalutazione.

Non si evidenziano ulteriori rischi di inesigibilità relativamente ai crediti scaduti.

## Rendiconto Finanziario

Il Rendiconto Finanziario, predisposto dalla Società come previsto dallo IAS 7, è stato redatto applicando il metodo indiretto. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel Rendiconto Finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. Pertanto, un impiego finanziario è solitamente classificato come disponibilità liquida equivalente quando è a breve scadenza, ovvero a tre mesi o meno dalla data d'acquisto.

Gli scoperti di conto corrente, solitamente, rientrano nell'attività di finanziamento, salvo il caso in cui essi siano rimborsabili a vista e formino parte integrante della gestione della liquidità o delle disponibilità liquide equivalenti di una Società, nel qual caso essi sono classificati a riduzione delle disponibilità liquide equivalenti.

I flussi finanziari in valuta estera sono stati convertiti al cambio medio del periodo. I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Secondo lo IAS 7, il Rendiconto Finanziario deve evidenziare separatamente i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa, di investimento e di finanziamento:

(i) flusso monetario da attività operativa: i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa sono connessi principalmente all'attività di produzione del reddito e vengono rappresentati dalla Società utilizzando il metodo indiretto; secondo tale metodo l'utile d'esercizio viene rettificato degli effetti delle poste che nell'esercizio non hanno comportato esborsi, ovvero non hanno originato liquidità (operazioni di natura non monetaria);

(ii) flusso monetario da attività di investimento: l'attività di investimento è indicata separatamente perché essa è, tra l'altro, indicativa di investimenti/disinvestimenti effettuati con l'obiettivo di ottenere in futuro ricavi e flussi di cassa positivi;

(iii) flusso monetario da attività finanziaria: l'attività di finanziamento è costituita dai flussi che comportano la modificazione dell'entità e della composizione del Patrimonio Netto e dei finanziamenti ottenuti.

## COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVITA' NON CORRENTI

#### 1. Immobilizzazioni immateriali

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

(Valori in migliaia di Euro)	Marchi	Altre	Totale
<b>Saldo al 01.01.22</b>	<b>2.645</b>	<b>641</b>	<b>3.286</b>
Incrementi per acquisti	-	569	569
incrementi per fusione	-	89	89
Decrementi	-	-	-
Ammortamenti del periodo	( 125)	( 442)	( 567)
<b>Saldo al 31.12.22</b>	<b>2.520</b>	<b>857</b>	<b>3.377</b>
Incrementi per acquisti	-	1.006	1.006
incrementi per fusione Moschino S.p.A.	36.059	341	36.400
Decrementi	-	( 11)	( 11)
Ammortamenti del periodo	( 2.053)	( 632)	( 2.685)
<b>Saldo al 31.12.23</b>	<b>36.526</b>	<b>1.561</b>	<b>38.087</b>

#### Marchi

La voce è relativa ai marchi di proprietà della Società.

Marchio "Alberta Ferretti" pari ad Euro 2.395 migliaia il cui periodo di ammortamento residuo è pari a 19 anni.

Marchio "Moschino" pari ad Euro 34.131 migliaia il cui periodo di ammortamento residuo è 21 anni.

#### Altre

La voce "Altre" si riferisce alle licenze d'uso software.

#### Key money

A seguito delle operazioni di fusione per incorporazione delle controllate Moschino S.p.A. e Aeffe Retail S.p.A, contestualmente all'applicazione dell'IFRS 16, la Società ha incluso i piani di ammortamento dei Key Money facendoli rientrare nei diritti d'uso.

#### 2. Immobilizzazioni materiali

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

(Valori in migliaia di Euro)

	Terreni	Fabbricati	Opere su beni di terzi	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale
<b>Saldo al 01.01.22</b>	<b>17.320</b>	<b>21.848</b>	<b>685</b>	<b>1.285</b>	<b>50</b>	<b>629</b>	<b>41.817</b>
Incrementi	-	3	31	124	12	132	302
incrementi per fusione	-	-	35	-	2	59	96
Decrementi	-	-	(1)	-	(1)	(29)	(31)
Ammortamenti del periodo	-	(611)	(148)	(302)	(26)	(200)	(1.287)
<b>Saldo al 31.12.22</b>	<b>17.320</b>	<b>21.240</b>	<b>602</b>	<b>1.107</b>	<b>37</b>	<b>591</b>	<b>40.897</b>
Incrementi			1.554	179	58	651	2.442
incrementi per fusione Moschino			7.944	243	166	2.067	10.420
incrementi per fusione Aeffe Retail			330	107	8	546	991
Decrementi			(1.793)	(25)	(102)	(774)	(2.694)
Ammortamenti del periodo		(611)	(1.438)	(387)	(61)	(648)	(3.145)
<b>Saldo al 31.12.23</b>	<b>17.320</b>	<b>20.629</b>	<b>7.199</b>	<b>1.224</b>	<b>106</b>	<b>2.433</b>	<b>48.911</b>

La movimentazione delle immobilizzazioni materiali evidenzia le seguenti principali variazioni:

- investimenti per Euro 2.442 migliaia in opere su beni di terzi, attrezzature informatiche ed impiantistica generale e specifica, principalmente relativi al nuovo negozio in Via del Babuino 16 a Roma a marchio Moschino;
- incrementi per Euro 11.411 migliaia a seguito delle operazioni di fusione per incorporazione delle controllate Moschino S.p.A. e Aeffe Retail S.p.A.;
- decrementi per Euro 2.694 migliaia principalmente per la chiusura dei punti vendita di Capri e di Roma, entrambi a marchio Moschino;
- ammortamenti per Euro 3.145 migliaia.

### 3. Attività per diritti d'uso

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

(Valori in migliaia di Euro)

	Fabbricati	Auto	Altro	Totale
<b>Saldo al 01.01.22</b>	<b>10.830</b>	<b>245</b>	<b>938</b>	<b>12.013</b>
Incrementi	515	846	-	1.361
Decrementi	(3.087)	-	(20)	(3.107)
Altre variazioni	-	-	-	-
Ammortamenti del periodo	(1.516)	(368)	(385)	(2.269)
<b>Saldo al 31.12.22</b>	<b>6.743</b>	<b>723</b>	<b>533</b>	<b>7.999</b>
Incrementi per fusione Moschino	19.895	132	101	20.127
Incrementi per fusione Aeffe Retail	31.383			31.383
Incrementi	7.032	827	788	8.648
Decrementi	(384)			(384)
Svalutazioni	(203)			(203)
Ammortamenti del periodo	(9.921)	(502)	(486)	(10.909)
<b>Saldo al 31.12.23</b>	<b>54.544</b>	<b>1.181</b>	<b>936</b>	<b>56.661</b>

La voce Fabbricati include Attività per diritto d'uso relativi principalmente a contratti di affitto di negozi e in misura residuale relativi a contratti di affitto di uffici, e altri spazi. Gli incrementi sono legati a nuovi contratti di affitto relativi

all'apertura o alla relocation di negozi retail ed al rinnovo dei contratti di affitto esistenti. I decrementi sono legati alla chiusura di due punti vendita, Capri e Roma, a marchio Moschino.

Nel corso dell'esercizio la Società ha formalizzato un impairment test con le modalità descritte in precedenza nel paragrafo "IFRS 16". In particolare, per le Cash Generating Unit (CGU) il valore recuperabile è stato calcolato come maggiore tra fair value e valore d'uso della relativa Cash Generating Unit con il valore contabile del suo capitale investito netto ("carrying amount").

Dall'analisi effettuata è emersa una svalutazione per impairment di Euro 203 migliaia relativo al negozio di Firenze che, nel contesto attuale, ha manifestato trigger events, evidenziando, sulla base delle previsioni economico finanziarie formulate dal Management, la non recuperabilità degli investimenti effettuati.

## 4. Partecipazioni

### 4.1 Partecipazioni in imprese controllate

La composizione della voce Partecipazioni in imprese controllate al 31 dicembre 2023 e 2022 è evidenziata nel prospetto seguente:

(Valori in migliaia di Euro)

Società	Quota di Possesso %	Valore al 31/12/2022	Apporti da fusione Moschino S.p.A.			Variazioni 2023			Valore al 31/12/2023
			Valore di carico	Fondo svalutazione	Valore netto	Svalutazioni	Riclassifica da fondo	Decrementi per Fusioni	
Pollini SpA	100,0%	41.945			-				41.945
Aeffe Retail SpA	100,0%	19.787			-			(19.787)	-
Moschino SpA	100,0%	113.949			-			(113.949)	-
Moschino Kids Srl	70,0%		7		7				7
Aeffe Germany Gbmh	100,0%	525			-	(525)			-
Aeffe Spagna Slu	100,0%	320			-				320
Aeffe Netherlands Bv	100,0%	25			-	(25)			-
Aeffe Group Inc. (ex Aeffe Usa ed ex Moschino Usa)	100,0%	10.665	3.297	(12.060)	(8.763)	(1.463)			440
Fashoff UK Ltd	100,0%		2.342		2.342				2.342
Moschino France Sarl	100,0%		8.400	(2.452)	5.948	(9)	(399)		5.539
Moschino Asia Pacific Ltd	100,0%		54		54	(54)			-
Moschino Korea Ltd	100,0%		4		4	(4)			-
Moschino Shangai Ltd (controllata tramite Moschino Asia Pacific Ltd)	100,0%				-				-
<b>Totale</b>		<b>187.216</b>	<b>14.105</b>	<b>(14.512)</b>	<b>(408)</b>	<b>(2.080)</b>	<b>(399)</b>	<b>(133.736)</b>	<b>50.594</b>

Le variazioni registrate nel corso del 2023 si riferiscono agli effetti derivanti dalle fusioni per incorporazione di Moschino S.p.A. e Aeffe Retail S.p.A. e alle svalutazioni effettuate dalla Società a copertura delle perdite riportate dalle controllate sopra indicate. Dalle analisi effettuate in base a quanto previsto dallo IAS 36 non si rilevano altri indicatori di impairment test, pertanto, la Società non ha provveduto ad effettuare i test di impairment test.

Si evidenzia che il fondo svalutazione inerente la partecipazione di Aeffe Group Inc., apportato dalla fusione della controllata Moschino S.p.A., è determinato dalla somma del fondo svalutazione partecipazione (Euro 3.297 migliaia), del fondo svalutazione crediti (Euro 1.803 migliaia) e dal fondo rischi oneri futuri (Euro 6.960 migliaia) relativi alla società Moschino Usa Inc.

Nella tabella che segue si riporta la movimentazione del Fondo Eccedenza Svalutazioni Partecipazioni, che riporta nella voce accantonamenti l'ammontare ritenuto congruo per coprire le perdite (per la quota percentuale di pertinenza) che residuano dopo l'azzeramento del valore contabile della partecipazione:

(valori in migliaia di Euro)

Società	Quota di Possesso %	Valore al 31/12/2022	Accantonamenti i 2023	Riclassifica a svalutazione partecipazioni	Rilascio 2023	Valore al 31/12/2023
Aeffe Germany Gbmh	100,0%		( 401)			( 401)
Aeffe Netherlands Bv	100,0%		( 140)			( 140)
Aeffe UK Ltd (società inattiva)		( 2.848)			2.848	-
Moschino France Sarl	100,0%	( 399)		399		-
Moschino Asia Pacific Ltd	100,0%		( 3.073)			( 3.073)
Moschino Korea Ltd	100,0%		( 2.613)			( 2.613)
Moschino Shangai Ltd (controllata tramite Moschino Asia Pacific Ltd)	100,0%		( 11.515)			( 11.515)
<b>Totale</b>		<b>( 3.248)</b>	<b>( 17.743)</b>	<b>399</b>	<b>2.848</b>	<b>( 17.743)</b>

Nel prospetto che segue si riportano i dati principali dei bilanci ias delle società controllate al 31 dicembre 2023 unitamente al costo storico delle partecipazioni e, se presenti, al Fondo Svalutazione e Fondo Eccedenza Svalutazioni Partecipazioni al 31 dicembre 2023:

(valori in migliaia di Euro)

Società	Sede	Capitale sociale	Risultato ultimo esercizio	Patrimonio netto	Quota di Possesso %	Numero azioni	Costo storico partecipazione	Fondo svalutazione partecipazione	Fondo rischi	Valore partecipazione al netto fondi svalutazione e rischi
Pollini SpA	Gatteo (FC) Italia	6.000	1.670	62.865	100,0%	6.000.000	41.945			41.945
Moschino Kids Srl	Padernello (TV) Italia	10	512	482	70,0%	n.d.	7			7
Aeffe Germany Gmbh	Metzingen (Germany)	25	( 394)	( 401)	100,0%	n.d.	525	( 525)	( 401)	( 401)
Aeffe Spagna Slu	Barcellona (Spain)	320	( 58)	396	100,0%	n.d.	320			320
Aeffe Netherlands Bv	Rotterdam (Netherlands)	25	( 228)	( 140)	100,0%	n.d.	25	( 25)	( 140)	( 140)
Aeffe Group Inc.	New York (USA)	9	( 3.162)	463	100,0%	n.d.	13.962	( 13.523)		440
Fashoff UK Ltd	London (GB)	1.800	( 492)	5.081	100,0%	n.d.	2.342			2.342
Moschino France Sarl	Paris (France)	50	( 197)	5.539	100,0%	n.d.	8.400	( 2.861)		5.539
Moschino Asia Pacific Ltd	Hong Kong (H.K.)	58	( 3.138)	( 3.073)	100,0%	n.d.	54	( 54)	( 3.073)	( 3.073)
Moschino Korea L.t.d.	Seoul (KR)	4.320	( 3.495)	( 2.613)	100,0%	n.d.	4	( 4)	( 2.613)	( 2.613)
Moschino Shangai Ltd	Huangpu (Shanghai)	5.304	( 9.033)	( 11.515)	100,0%	n.d.			( 11.515)	( 11.515)
<b>Totale</b>							<b>67.585</b>	<b>( 16.991)</b>	<b>( 17.743)</b>	<b>32.851</b>

#### 4.2 Partecipazioni in altre imprese

La composizione della voce Partecipazioni in altre imprese al 31 dicembre 2023 è evidenziata nel prospetto seguente:

(valori in migliaia di Euro)

Società	Sede	Capitale sociale	Risultato ultimo esercizio	Patrimonio netto	Quota di Possesso %	Numero azioni	Costo storico
Conai							0,19
Caaf Emilia Romagna					0,688%	5.000	3
Assoform					1,670%		2
Consorzio Assoenergia Rimini					2,100%		1
Fondazione MadeinItaly circolare-sostenibile							9
Consorzio RE.CREA							2
Effegidi							6
<b>Totale partecipazioni in altre imprese:</b>							<b>22</b>

## 5. Altre Attività

Tale voce include in via principale crediti verso imprese controllate.

La voce altre attività registra un incremento di Euro 3.297 migliaia con un saldo a fine esercizio pari a Euro 3.856 migliaia. Tale incremento deriva dall'accensione del finanziamento concesso alla società controllata Moschino Asia Pacific Ltd di Euro 3.761 migliaia per la ricapitalizzazione della società Moschino Shanghai Ltd, detenuta al 100% da Moschino Asia Pacific e dal decremento di Euro 559 migliaia per la chiusura ed il giroconto di poste del precedente esercizio.

## 6. Attività e passività fiscali non correnti per imposte anticipate e differite

La tabella seguente illustra la composizione della voce al 31 dicembre 2023 ed al 31 dicembre 2022:

(Valori in migliaia di Euro)	Crediti		Debiti	
	31-dic-2023	31-dic-2022	31-dic-2023	31-dic-2022
Beni materiali	0	0	-17	-17
Attività immateriali	3	3	(130)	(130)
Accantonamenti	717	362		(6)
Oneri deducibili in esercizi futuri	262	399		-
Proventi tassabili in esercizi futuri		-	69	(137)
Perdite fiscali portate a nuovo	6.547	-		-
Imposte da passaggio IAS	20	986	(6.679)	(6.549)
<b>Totale</b>	<b>7.549</b>	<b>1.750</b>	<b>(6.757)</b>	<b>(6.839)</b>

La movimentazione delle differenze temporanee nel corso dell'esercizio è illustrata nella tabella seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	Saldo iniziale	Fusione per incorporazione Moschino S.p.A. e Aeffe Retail S.p.A.	Rilevate a conto economico	Altro	Saldo finale
Beni materiali	(17)				(17)
Attività immateriali	(127)				(127)
Accantonamenti	356	306	48	7	717
Oneri deducibili in esercizi futuri	399	218	(388)	33	262
Proventi tassabili in esercizi futuri	(137)	136	76	(6)	69
Perdite fiscali portate a nuovo	-		8.008	(1.461)	6.547
Imposte da passaggio IAS	(5.563)	(1.766)	(3)	673	(6.659)
Imposte esercizi precedenti			21	(21)	-
<b>Totale</b>	<b>(5.089)</b>	<b>(1.106)</b>	<b>7.762</b>	<b>(775)</b>	<b>792</b>

La variazione in diminuzione non transitata a conto economico pari a Euro 775 migliaia è principalmente riferibile all'utilizzo della fiscalità differita attiva sulle perdite d'esercizio.

Al 31 dicembre 2023 sono state rilevate imposte anticipate pari ad Euro 6.547 migliaia calcolate sulle perdite fiscali dell'esercizio 2023. L'iscrizione è legata alla valutazione della ragionevole certezza della recuperabilità sulla base del Piano Industriale 2024-2027 approvato in data 25 gennaio 2024.

## ATTIVITA' CORRENTI

### 7. Rimanenze

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022	Variazione	
				%
Materie prime, sussidiarie e di consumo	5.290	6.671	( 1.381)	(20,7%)
Prodotti in corso di lavorazione	4.533	5.762	( 1.229)	(21,3%)
Prodotti finiti e merci	34.159	21.594	12.565	58,2%
Acconti		16	( 16)	(100,0%)
<b>Totale</b>	<b>43.982</b>	<b>34.043</b>	<b>9.939</b>	<b>29,2%</b>

Il valore delle rimanenze prodotti finiti e merci registra un incremento di Euro 12.565 migliaia rispetto al valore dell'anno precedente prevalentemente a seguito delle operazioni di fusione per incorporazione delle controllate Moschino S.p.A. e Aeffe Retail S.p.A

Le giacenze di materie prime e prodotti in corso di lavorazione si riferiscono sostanzialmente alla realizzazione delle collezioni primavera/estate 2024, mentre i prodotti finiti riguardano principalmente le collezioni autunno/inverno 2023, primavera/estate 2024 e il campionario dell'autunno/inverno 2024.

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo e valore netto di realizzo.

Per i prodotti finiti il costo di produzione include i costi delle materie prime, dei materiali e delle lavorazioni esterne, nonché tutti gli altri costi diretti ed indiretti di produzione, per le quote ragionevolmente imputabili ai prodotti, con esclusione degli oneri finanziari.

Nel corso dell'esercizio 2023, a seguito di alcune vendite a stock, è stato utilizzato il fondo svalutazione magazzino pari ad Euro 1.917 migliaia come esposto nella tabella sottostante:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2022	Decrementi	Accantonamenti	31 dicembre 2023
Fondo svalutazione magazzino	1.917	( 1.917)		-
<b>Totale</b>	<b>1.917</b>	<b>( 1.917)</b>		<b>-</b>

Le scorte obsolete e di "lento rigiro" sono valorizzate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo. In particolare, la Società, relativamente ai prodotti finiti relativi a stagioni precedenti presenti nelle giacenze al 31 dicembre 2023, ha adeguato il valore di tali rimanenze al valore di realizzo ottenuto dalla vendita tramite il canale degli stockisti.

### 8. Crediti commerciali

La voce in esame è dettagliata nella tabella che segue:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022	Variazione	
				%
Crediti verso clienti	21.752	17.595	4.157	23,6%
Crediti verso imprese controllate	50.513	61.899	( 11.386)	(18,4%)
Crediti verso controllanti	5	3	2	66,7%
(Fondo svalutazione crediti verso controllate)	( 13.091)		( 13.091)	n.a.
(Fondo svalutazione crediti verso terzi)	( 2.323)	( 1.486)	( 837)	56,3%
<b>Totale</b>	<b>56.856</b>	<b>78.011</b>	<b>( 21.155)</b>	<b>(27,1%)</b>

Al 31 dicembre 2023 i crediti commerciali sono pari a Euro 56.856 migliaia, con un decremento del 27,1% rispetto al loro valore al 31 dicembre 2022, per effetto prevalentemente delle operazioni di fusione per incorporazione delle controllate Moschino S.p.A. e Aeffe Retail S.p.A.

I crediti verso le imprese controllate mostrano un saldo a fine esercizio pari a 50.513 contro i 61.899 del precedente esercizio, con una riduzione del 18,4%. Tale decremento è riconducibile sia alle operazioni di fusione avvenute nel corso dell'esercizio sia alla svalutazione pari a Euro 13.091 migliaia verso la società Moschino Shanghai Ltd. con riferimento ai crediti sorti nell'esercizio 2022.

Il fondo svalutazione crediti commerciali è stato calcolato utilizzando criteri analitici sulla base dei dati disponibili e, in generale, sulla base dell'andamento storico.

Il prospetto seguente riporta i movimenti dell'esercizio del fondo svalutazione crediti:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2022	Incrementi per fusione incorporazione Moschino S.p.A.	Incrementi	Decrementi / Altre variazioni	31 dicembre 2023
Fondo svalutazione crediti verso terzi	1.484	766	500	( 427)	2.323
<b>Totale</b>	<b>1.484</b>	<b>766</b>	<b>500</b>	<b>( 427)</b>	<b>2.323</b>

## 9. Crediti tributari

La voce in esame è dettagliata nella tabella che segue:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022	Variazione	
				%
IVA	1.355	4.193	( 2.838)	(67,7%)
IRES	3.162	2.659	503	18,9%
IRAP	686	334	352	105,4%
Altri crediti tributari	2.583	1.099	1.484	135,0%
<b>Totale</b>	<b>7.786</b>	<b>8.285</b>	<b>( 499)</b>	<b>(6,0%)</b>

La variazione dei crediti tributari è riferibile principalmente al decremento del credito iva di gruppo mentre la variazione della voce "altri crediti tributari" è imputabile all'incremento del credito R&S di Euro 1.223 migliaia apportato dalla fusione per incorporazione della controllata Moschino S.p.A.

## 10. Disponibilità liquide

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022	Variazione	
				%
Depositi bancari e postali	2.346	5.749	( 3.403)	(59,2%)
Denaro e valori in cassa	215	13	202	1.553,8%
<b>Totale</b>	<b>2.561</b>	<b>5.762</b>	<b>( 3.200)</b>	<b>(55,5%)</b>

La voce "Depositi bancari e postali" rappresenta il valore nominale del saldo dei conti correnti attivi intrattenuti con gli Istituti di credito, compresi gli interessi maturati alla data del bilancio. La voce "Denaro e valori in cassa" rappresenta il valore nominale del contante, presente in cassa alla data del bilancio.

Le disponibilità liquide di Aeffe S.p.A., per effetto delle fusioni, si sono incrementate di Euro 957 migliaia.

## 11. Altri crediti

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022	Variazione	
				%
Crediti per costi anticipati realizzazione collezioni	18.160	12.644	5.516	43,6%
Acconti e note di accredito da ricevere	1.023	164	859	523,8%
Ratei e risconti attivi	1.021	477	544	114,0%
Altri	1.667	732	935	127,7%
Firr	547		547	n.a.
<b>Totale</b>	<b>22.418</b>	<b>14.017</b>	<b>7.854</b>	<b>56,0%</b>

I crediti per costi anticipati si riferiscono alla sospensione della quota dei costi di progettazione e realizzazione del campionario relativi alle collezioni primavera/estate 2024 e autunno inverno 2024 per le quali non sono ancora stati realizzati i corrispondenti ricavi di vendita.

L'incremento di Euro 5.516 migliaia è determinato principalmente dall'operazione di fusione per incorporazione della controllata Moschino S.p.A.

I ratei e risconti si riferiscono principalmente ad affitti passivi, premi assicurativi e canoni periodici di manutenzione e/o abbonamento e l'incremento è determinato principalmente dalle operazioni di fusione per incorporazione della controllata Moschino S.p.A. e Aeffe Retail S.p.A.

Il credito verso il Firr sorge a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione della controllata Moschino S.p.A. che svolge attività di agenzia.

La voce "Altri" si riferisce principalmente a crediti verso fornitori per note credito relativi a resi di materie/prodotti finiti e sconti su acquisti, crediti vs. Istituti previdenziali, crediti verso dipendenti, crediti per pagamenti anticipati e depositi cauzionali di breve periodo.

## 12. PATRIMONIO NETTO

Si commentano, di seguito, le principali classi componenti il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2023.

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022	Variazioni
Capitale sociale	24.606	24.606	-
Riserva sovrapprezzo azioni	62.264	67.599	( 5.335)
Altre riserve	4.979	4.979	-
Riserva Fair value	7.742	7.742	-
Riserva legale	4.032	4.032	-
Riserva IAS	11.253	( 90)	11.343
Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti	( 1.033)	( 755)	( 278)
Riserva straordinaria da riallineamento D.L. 104/2020	3.807	3.807	-
Utili/(Perdite) esercizi precedenti	2.375	2.375	-
Risultato di esercizio	( 51.581)	( 5.335)	( 46.246)
Riserva da fusioni per incorporazione	( 20.888)	16.286	( 37.174)
<b>Totale</b>	<b>47.556</b>	<b>125.246</b>	<b>( 77.690)</b>

### *Capitale sociale*

Il capitale sociale al 31 dicembre 2023, interamente sottoscritto e versato, (al lordo delle azioni proprie) risulta pari a Euro 26.841 migliaia, ed è costituito da 107.362.504 azioni da Euro 0,25 ciascuna. Al 31 dicembre 2023 la Società possiede 8.937.519 azioni proprie che corrispondono al 8,325% del suo capitale sociale.

Non esistono azioni con diritto di voto limitato, azioni prive del diritto di voto e azioni che garantiscono privilegi. Nel corso dell'esercizio 2023 non sono state acquistate dalla Società azioni proprie.

### *Riserva sovrapprezzo azioni*

La variazione della riserva sovrapprezzo azioni pari a Euro 5.335 migliaia è relativa alla copertura della perdita dell'esercizio 2022.

### *Altre riserve*

La riserva legale al 31 dicembre 2023 ammonta a Euro 4.979 migliaia e non ha subito variazioni rispetto all'esercizio 2022. Si specifica che le riserve non si sono movimentate per proventi o oneri imputati direttamente a patrimonio netto.

### *Riserva fair value*

La riserva *fair value* deriva dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 16, principio che prevede di valutare a *fair value* i terreni e fabbricati della Società sulla base di perizie effettuate da un perito esperto indipendente.

### *Riserva Legale*

La riserva legale al 31 dicembre 2023 ammonta a Euro 4.032 migliaia e non ha subito variazioni rispetto all'esercizio 2022

### *Riserva IAS*

La riserva IAS, costituita con la prima applicazione dei principi contabili internazionali, recepisce le differenze di valore emerse con la conversione dai Principi Contabili Italiani ai Principi Contabili Internazionali. Le differenze imputate nella riserva di patrimonio sono al netto dell'effetto fiscale, come richiesto dal IFRS 1.

La voce si è movimentata per effetto delle fusioni per incorporazione delle controllate Moschino S.p.A. pari ad Euro 5.578 migliaia e Aeffe Retail S.p.A. pari ad Euro 5.765 migliaia.

### *Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti*

La riserva da rimisurazione piani a benefici definiti, costituita a seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2014 (in modo retrospettivo) dell'emendamento allo IAS 19, è variata rispetto al 31 dicembre 2022 di Euro 278 migliaia di cui Euro 186 migliaia a seguito delle fusioni per incorporazione delle controllate Moschino S.p.A. e Aeffe Retail S.p.A.

### *Riserva straordinaria da riallineamento D.L. 104/2020*

La riserva straordinaria da riallineamento D.L. 104/2020 al 31 dicembre 2023 ammonta a Euro 3.807 migliaia e non ha subito variazioni rispetto all'esercizio 2022.

Tale riserva si è costituita nell'anno 2021 anno in cui la Società si è avvalsa della facoltà di riallineare i valori civilistici e fiscali relativi ai beni di impresa, così come previsto dall'art.110, c.8 del D.L. 14 agosto 2020 n.104 (il cosiddetto Decreto Agosto), convertito nella Legge 13 ottobre 2020 n. 126, con riferimento al fabbricato della sede.

### *Utili/perdite esercizi precedenti*

La voce al 31 dicembre 2023 ammonta a Euro 2.375 migliaia e non ha subito variazioni rispetto al 31 dicembre 2022.

### *Risultato di esercizio*

La voce evidenzia una perdita di esercizio pari a Euro 51.581 migliaia.

### *Riserva da fusione per incorporazione*

La voce si è movimentata per effetto delle fusioni per incorporazione delle controllate Moschino S.p.A. pari ad Euro 21.450 migliaia e Aeffe Retail S.p.A. pari ad Euro 15.724 migliaia.

### *Informazioni sulle riserve distribuibili*

Nel prospetto sottostante sono riportate, per ogni specifica posta del Patrimonio Netto, le informazioni concernenti la sua possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché quelle relative ad un eventuale suo avvenuto utilizzo nei precedenti tre esercizi.

(Valori in migliaia di Euro)	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi precedenti esercizi per:		
				copertura perdite	aumento capitale sociale	distribuzione ai soci
Capitale sociale	24.606					
Riserva legale	4.032	B				
Riserva sovrapprezzo azioni:						
- di cui	61.375	A,B,C	61.375	5.335		
- di cui	889	B				
<b>Altre riserve:</b>						
- di cui riserva straordinaria	4.979	A,B,C	4.979	36.949		
Riserva Ias (art.6 D.Lgs. 38/2005)	11.253	B				
Riserva Fair value (art. 6 D.Lgs. 38/2005)	7.742	B				
Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti	( 1.033)					
Riserva da fusioni	( 20.888)					
Utili/(Perdite) esercizi precedenti	2.375	A,B,C	2.375			
Riserva straordinaria da riallineamento D.L. 104/2020	3.807	A,B,C	3.807			
<b>Totale</b>	<b>99.137</b>		<b>72.536</b>	<b>42.284</b>	-	-

LEGENDA: A (per aumenti di capitale sociale); B (per copertura perdite); C (per distribuzione soci)

### Vincolo Patrimoniale

In rispetto all'art. 109, comma 4, lett. b) del Testo Unico delle imposte sui redditi approvato con DPR 22/12/86 N. 917, come modificato con il D. LGS 12/12/03 n. 344, il vincolo patrimoniale alla data del 31 Dicembre 2022 ammonta ad Euro 1.302 migliaia.

Inoltre, la Società si è avvalsa della facoltà di riallineare i valori civilistici e fiscali relativi ai beni di impresa, così come previsto dall'art.110, c.8 del D.L. 14 agosto 2020 n. 104 (il cosiddetto Decreto di Agosto), convertito nella Legge 13 ottobre 2020 n. 126, con riferimento al fabbricato della sede legale ed è stata vincolata una riserva in sospensione d'imposta (utilizzando parte della riserva straordinaria) per Euro 3.807 migliaia.

Tali vincoli, in caso di incapacità di riserve ed utili distribuibili, comporta l'assoggettamento a tassazione in caso di distribuzione.

### **PASSIVITA' NON CORRENTI**

#### 13. Accantonamenti

La composizione e la movimentazione di tali fondi sono le seguenti:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2022	Incrementi	Decrementi e altre variazioni	31 dicembre 2023
Trattamento di quiescenza	1.034	582	( 133)	1.483
Altri	3.247	17.993	( 3.247)	17.993
<b>Totale</b>	<b>4.281</b>	<b>18.575</b>	<b>( 3.380)</b>	<b>19.476</b>

Il fondo per trattamento di quiescenza è determinato sulla base di una stima degli oneri da assolvere in relazione all'interruzione dei contratti di agenzia, considerando le previsioni di legge ed ogni altro elemento utile a tale stima come dati statistici, durata media dei contratti di agenzia e indice di rotazione degli stessi. L'importo della voce è calcolato sulla base del valore attuale dell'esborso necessario per estinguere l'obbligazione.

La fusione per incorporazione della controllata Moschino S.p.A. ha determinato un incremento del Fondo per trattamento di quiescenza di euro 5 migliaia.

Le passività fiscali potenziali per le quali non sono stati stanziati fondi, in quanto non è ritenuto probabile che daranno origine a oneri a carico della Società, sono descritte al paragrafo "Passività Potenziali".

Gli "Altri" accantonamenti si riferiscono principalmente alle svalutazioni delle seguenti partecipazioni per la parte eccedente il costo storico:

- Moschino Shangai Ltd pari ad Euro 11.515 migliaia;
- Moschino Korea Ltd pari ad Euro 2.613 migliaia;
- Moschino Asia Pacific pari ad Euro 3.073 migliaia;
- Aeffe Germany pari ad Euro 401 migliaia;
- Aeffe Netherlands BV pari ad Euro 140 migliaia.

Gli "Altri" decrementi si riferiscono al rilascio di quanto accantonato nell'anno 2022 e precedenti per le seguenti controllate:

- Aeffe Uk Ltd pari ad Euro 2.848 migliaia, società divenuta inattiva nel corso dell'anno 2023 a seguito della cessione degli assets alla controllata Fashoff UK;
- Aeffe France Sarl pari ad Euro 399 migliaia, società incorporata in Moschino France Sarl.

#### 14. Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro

Il trattamento di fine rapporto, istituto retributivo ad erogazione differita a favore di tutti i lavoratori, si configura come programma a benefici definiti (IAS 19), in quanto l'obbligazione aziendale non termina con il versamento dei contributi maturati sulle retribuzioni liquidate, ma si protrae fino al termine del rapporto di lavoro.

Per tali tipi di piani, il principio richiede che l'ammontare maturato debba essere proiettato nel futuro al fine di determinare, con una valutazione attuariale che tenga conto del tasso di rotazione del personale, della prevedibile evoluzione della dinamica retributiva e di eventuali altri fattori, l'ammontare da pagare al momento della cessazione del rapporto di lavoro. Tale metodologia non trova applicazione per quella parte di dipendenti il cui trattamento di fine rapporto confluisce in fondi pensionistici di categoria, configurandosi, in tale situazione, un piano pensionistico a contribuzione definita.

La composizione e la movimentazione del fondo è la seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2022	Fusione Moschino S.p.A. e Aeffe Retail S.p.A.	Incrementi	Decrementi e altre variazioni	31 dicembre 2023
TFR	2.570	332	78	( 353)	2.627
<b>Totale</b>	<b>2.570</b>	<b>332</b>	<b>78</b>	<b>( 353)</b>	<b>2.627</b>

Gli incrementi comprendono la quota di TFR maturata nell'anno e la relativa rivalutazione, mentre la voce decrementi/altre variazioni comprende il decremento per la liquidazione del TFR e il delta attuariale.

#### 15. Passività finanziarie a lungo termine

La tabella seguente riporta la composizione dei finanziamenti a lungo termine:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022	Variazione	%
Debiti verso banche	58.660	56.362	2.298	4,1%
Debiti per leasing	44.980	7.395	37.585	508,2%
Debiti verso altri finanziatori		19.805	( 19.805)	(100,0%)
<b>Totale</b>	<b>103.640</b>	<b>83.562</b>	<b>20.078</b>	<b>24,0%</b>

La voce relativa ai debiti verso banche si riferisce alla quota esigibile oltre 12 mesi dei finanziamenti concessi da istituti di credito. Tutte le altre operazioni sono mutui chirografari e finanziamenti bancari su cui non esistono forme di garanzie reali e non sono presenti clausole diverse dalle clausole di rimborso anticipato generalmente previste dalla prassi commerciale. Unica eccezione un finanziamento ipotecario sull'immobile sito in Gatteo sede della controllata Pollini S.p.A. di Euro 13.222 migliaia.

Non esistono, inoltre, clausole che impongano il rispetto di determinate clausole finanziarie (covenant), o negative pledge.

Le operazioni di fusione per incorporazione delle controllate Moschino S.p.a. e Aeffe Retail S.p.A. hanno determinato un incremento della voce debiti verso banche pari ad Euro 4.750 migliaia.

I debiti per leasing sono relativi all'applicazione dell'IFRS 16 e l'incremento è determinato dalle operazioni di fusione per incorporazione delle controllate Moschino S.p.a. e Aeffe Retail S.p.A. di seguito la tabella con la movimentazione e la ripartizione temporale del debito:

(Valori in migliaia di Euro)	Debiti per leasing	Entro 1 anno	Da 2 a 5 anni	oltre 5 anni
<b>Saldo 31.12.2022</b>	<b>9.627</b>	<b>2.231</b>	<b>5.125</b>	<b>2.270</b>
Fusione Moschino	22.427	1.855	8.437	12.136
Fusione Aeffe Retail	22.215	3.749	14.205	4.262
Incrementi	8.668			
Decrementi	( 352)			
Lease repayment	( 9.886)			
Interessi	1.490			
<b>Saldo 31.12.2023</b>	<b>54.189</b>	<b>9.209</b>	<b>29.849</b>	<b>15.131</b>

La riduzione della voce "Debiti verso altri finanziatori" si riferisce ai finanziamenti fruttiferi concessi dalle controllate Moschino S.p.A. e Aeffe Usa Inc. estinti nel corso dell'anno 2023.

La tabella che segue riporta il dettaglio dei finanziamenti bancari in essere al 31 dicembre 2023 inclusivo della quota a breve e della quota a medio-lungo termine:

(Valori in migliaia di Euro)	Importo totale	Quota a breve	Quota a lungo
Finanziamenti bancari	76.562	17.902	58.660
<b>Totale</b>	<b>76.562</b>	<b>17.902</b>	<b>58.660</b>

Si precisa che le scadenze oltre i cinque anni ammontano ad Euro 10.828 migliaia.

## 16. Passività non finanziarie

Le passività non finanziarie si incrementano di Euro 1.327 per effetto delle operazioni di fusione per incorporazione delle controllate Moschino S.p.A. e Aeffe Retail S.p.A. e sono relativi a contributi concessi dai locatori, in fase di apertura del punto vendita, per opere di ristrutturazione e allestimento e imputati a conto economico sulla base della durata del contratto di locazione.

### PASSIVITA' CORRENTI

## 17. Debiti commerciali

La voce è confrontata con il rispettivo saldo al 31 dicembre 2022:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022	Variazione	%
Debiti per acconti da clienti	2.058	3.292	( 1.234)	(37,5%)
Debiti verso imprese controllate	22.579	62.724	( 40.145)	(64,0%)
Debiti verso fornitori	38.390	34.406	3.984	11,6%
<b>Totale</b>	<b>63.027</b>	<b>100.422</b>	<b>( 37.395)</b>	<b>(37,2%)</b>

I debiti commerciali sono esigibili entro l'esercizio e si riferiscono a debiti per forniture di beni e servizi.

L'incremento dei debiti verso fornitori e il decremento dei debiti verso controllate sono determinati prevalentemente dalle operazioni di fusione per incorporazione delle controllate Moschino S.p.A. e Aeffe Retail S.p.A.

## 18. Debiti tributari

I debiti tributari sono dettagliati nel prospetto che segue e confrontati con i rispettivi saldi al 31 dicembre 2022:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022	Variazione	%
Debiti verso Erario per ritenute	1.997	1.328	669	50,4%
Altri		170	( 170)	(100,0%)
<b>Totale</b>	<b>1.997</b>	<b>1.498</b>	<b>499</b>	<b>33,3%</b>

## 19. Passività finanziarie a breve termine

La tabella che segue ne dettaglia la composizione:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022	Variazione	%
Debiti verso banche	66.014	47.590	18.424	38,7%
Debiti per leasing	9.209	2.231	6.978	312,8%
<b>Totale</b>	<b>75.223</b>	<b>49.821</b>	<b>25.402</b>	<b>51,0%</b>

I debiti verso banche a breve termine includono gli anticipi concessi da istituti di credito, i finanziamenti a breve termine e la quota corrente dei finanziamenti a medio lungo termine. Gli anticipi rappresentano principalmente l'utilizzo di linee di credito a breve termine per il finanziamento del capitale circolante.

Le operazioni di fusioni per incorporazione delle controllate Moschino S.p.A. e Aeffe Retail hanno determinato un incremento della voce debiti verso banche pari ad Euro 2.583 migliaia.

I debiti per leasing sono relativi all'applicazione dell'IFRS 16 e l'incremento è determinato dalle operazioni di fusione per incorporazione delle controllate Moschino S.p.a. e Aeffe Retail S.p.A.

## 20. Altri debiti

Le altre passività a breve sono dettagliate nel prospetto che segue e confrontate con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2022:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022	Variazione	%
Debiti verso Istituti previdenziali	2.766	1.834	932	50,8%
Debiti verso dipendenti	3.395	2.214	1.181	53,3%
Debiti verso clienti	1.748	3.126	( 1.378)	(44,1%)
Ratei e risconti passivi	9.460	5	9.455	n.a.
Altri	213	318	( 105)	(33,0%)
<b>Totale</b>	<b>17.582</b>	<b>7.497</b>	<b>10.085</b>	<b>134,5%</b>

I debiti verso gli istituti previdenziali, iscritti al valore nominale, sono relativi agli oneri contributivi relativi alle retribuzioni dei dipendenti della Società.

Gli incrementi delle varie voci esposte nella tabella sono determinati dalle operazioni di fusione per incorporazione delle controllate Moschino S.p.a. e Aeffe Retail S.p.A.

In particolare, la voce "ratei e risconti passivi" è relativa ai risconti sulle royalties fatturate dalla maison Moschino.

## COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO

### 21. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

#### Accounting Policy:

I ricavi delle vendite e delle prestazioni derivano principalmente dalla vendita di beni con il riconoscimento dei ricavi "at point in time" quando il controllo del bene è stato trasferito al cliente. Questo è previsto sia per la distribuzione Wholesale (spedizione dei beni al cliente), sia per la distribuzione retail quando il bene viene venduto attraverso un negozio fisico. Relativamente all'esportazioni di beni il controllo può essere trasferito in varie fasi a seconda della tipologia dell'Incoterm applicato allo specifico cliente. Ciò premesso porta ad un limitato giudizio sull'identificazione del passaggio di controllo del bene e del conseguente riconoscimento del ricavo.

Una parte dei ricavi del gruppo deriva dal riconoscimento delle royalties, convenute, in base, ad una percentuale prestabilita nel contratto con il cliente, sul fatturato netto. Le royalties maturano "at point in time", quindi nel momento dell'emissione da parte della licenziataria, delle fatture di vendita dei prodotti concessi.

#### Determinazione del prezzo della transazione:

La maggior parte dei ricavi della Società derivano da prezzi di listino che possono variare a seconda della tipologia di prodotto, marchio e regione geografica. Alcuni contratti con Società Retail del Gruppo prevedono il trasferimento del controllo con diritto di reso.

Relativamente al riconoscimento delle royalties, queste sono calcolate in base ad una percentuale sul fatturato netto della licenziataria. La percentuale può variare in base alla tipologia di prodotto.

#### Disaggregazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (IFRS 15)

(Valori in migliaia di Euro)	Div. prêt-à porter	Div. calzature pelletteria e accessori	Totale Aeffe SpA
Esercizio 2023			
<b>Area Geografica</b>	<b>145.173</b>	<b>38.523</b>	<b>183.696</b>
Italia	71.699	21.026	92.725
Europa (Italia esclusa)	32.027	6.013	38.040
Asia e Resto del mondo	34.372	9.667	44.039
America	7.075	1.817	8.892
<b>Marchio</b>	<b>145.173</b>	<b>38.523</b>	<b>183.696</b>
Alberta Ferretti	18.928	2.216	21.144
Philosophy	16.236	1.023	17.259
Moschino	109.133	35.279	144.412
Altri	876	5	881
<b>Contratti con le controparti</b>	<b>145.173</b>	<b>38.523</b>	<b>183.696</b>
Wholesale	101.614	17.623	119.237
Retail	29.074	13.950	43.024
Royalties	14.485	6.950	21.435
<b>Tempistica di trasferimento dei beni e servizi</b>	<b>145.173</b>	<b>38.523</b>	<b>183.696</b>
POINT IN TIME (passaggio dei rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene)	101.614	17.623	119.237
POINT IN TIME (maturazione Royalties sul fatturato della licenziataria)	14.485	6.950	21.435

Nell'esercizio 2023 i ricavi passano da Euro 164.666 migliaia del 2022 a Euro 183.696 migliaia del 2023, con un incremento del 11,6%. In valore assoluto l'incremento di Euro 19.030 migliaia è determinato dai seguenti fattori intervenuti nel corso dell'anno 2023:

- riduzione dei ricavi del canale wholesale più che compensato dall'incremento dei ricavi del canale retail a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione delle controllate Aeffe Retail S.p.A. e Moschino S.p.A.;
- incremento dei ricavi pari ad Euro 23.151 migliaia per roy e provvigioni a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione della controllata Moschino S.p.A.

Le operazioni di fusione per incorporazione delle controllate Aeffe Retail S.p.A. e Moschino S.p.A. hanno determinato un incremento totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni pari ad Euro 66.149 migliaia.

I ricavi sono stati conseguiti per il 50% sul mercato italiano e per il 50% sui mercati esteri.

## 22. Altri ricavi e proventi

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazione	%
Affitti attivi	3.089	3.985	( 896)	(22,5%)
Altri ricavi	9.503	6.161	3.342	54,2%
<b>Totale</b>	<b>12.592</b>	<b>10.146</b>	<b>2.446</b>	<b>24,1%</b>

La voce altri ricavi, pari ad Euro 12.592 migliaia nell'esercizio 2023, include principalmente prestazioni di servizi, utili su cambi di natura commerciale, vendite di materie prime ed imballaggi, credito di imposta R&S e al rilascio di alcuni fondi. L'incremento è legato principalmente alle operazioni di fusione per incorporazione di Moschino S.p.A. e Aeffe Retail S.p.A. per Euro 4.701 migliaia, di cui Euro 1.100 migliaia legato alla disdetta del negozio di Capri.

## 23. Materie prime e di consumo

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazione	%
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	60.916	65.187	( 4.271)	(6,6%)
<b>Totale</b>	<b>60.916</b>	<b>65.187</b>	<b>( 4.271)</b>	<b>(6,6%)</b>

Tale voce comprende prevalentemente i costi per acquisti di materie prime quali tessuti, filati, pellami ed accessori, acquisti di prodotti finiti per la rivendita (prodotti commercializzati) ed imballaggi.

Il decremento dei costi per materie prime è determinato dalla contrazione del fatturato sul canale wholesale rispetto all'ordinativo del precedente esercizio e dalle operazioni di fusione per incorporazione di Moschino S.p.A. e Aeffe Retail S.p.A.

## 24. Costi per servizi

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazione	%
Lavorazioni esterne	18.297	17.902	395	2,2%
Consulenze	25.147	8.385	16.762	199,9%
Pubblicità e promozione	13.467	3.003	10.464	348,5%
Premi e provvigioni	6.311	8.185	( 1.874)	(22,9%)
Trasporti	3.949	4.592	( 643)	(14,0%)
Utenze	1.186	948	238	25,1%
Compensi amministratori e collegio sindacale	2.717	2.510	207	8,2%
Assicurazioni	303	279	24	8,6%
Commissioni bancarie	296	232	64	27,6%
Spese di viaggio	894	630	264	41,9%
Altri servizi	6.457	2.922	3.535	121,0%
<b>Totale</b>	<b>79.024</b>	<b>49.588</b>	<b>29.436</b>	<b>59,4%</b>

I costi per servizi passano da Euro 49.588 migliaia dell'esercizio 2022 a Euro 79.024 migliaia dell'esercizio 2023, con un incremento del 59,4%. La variazione è determinata principalmente dalle operazioni di fusione per incorporazione di Moschino S.p.A. e Aeffe Retail S.p.A. e in parte per i costi non ricorrenti sostenuti nell'anno 2023 per la riorganizzazione della Società e per eventi promozionali straordinari come il 40° anniversario del brand Moschino.

## 25. Costi per godimento beni di terzi

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazione	%
Affitti passivi	972	338	634	187,6%
Royalties su licenze, brevetti e marchi	597	14.939	( 14.342)	(96,0%)
Noleggi ed altri	388	166	222	133,7%
<b>Totale</b>	<b>1.957</b>	<b>15.443</b>	<b>( 13.486)</b>	<b>(87,3%)</b>

La variazione della voce "costi per godimento beni di terzi" è determinata principalmente dalle operazioni di fusione per incorporazione di Moschino S.p.A.

## 26. Costi per il personale

Di seguito il confronto con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazione	%
Costi per il personale	46.563	30.288	16.275	53,7%
<b>Totale</b>	<b>46.563</b>	<b>30.288</b>	<b>16.275</b>	<b>53,7%</b>

I costi del personale passano da Euro 30.288 migliaia del 2022 a Euro 46.563 migliaia del 2023, con un incremento dell'53,7% derivante principalmente dall'operazioni di fusione per incorporazione delle controllate Moschino S.p.A. e Aeffe Retail S.p.A. e ai costi straordinari di ristrutturazione riorganizzativa intervenuti nel corso dell'esercizio 2023.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria tessile e abbigliamento di Gennaio 2022.

Il numero medio dei dipendenti della Società nel 2023 è il seguente:

Numero medio dipendenti ripartiti per qualifica	31 dicembre	31 dicembre	Variazione	
	2023	2022		%
Operai	165	143	22	15,4%
Impiegati	595	383	212	55,4%
Dirigenti	20	16	4	25,0%
<b>Totale</b>	<b>780</b>	<b>542</b>	<b>238</b>	<b>43,9%</b>

Le operazioni di fusione per incorporazione delle controllate Moschino S.p.A. e Aeffe Retail S.p.A. hanno determinato un incremento di 249 unità (4 dirigenti – 236 impiegati – 9 operai).

## 27. Altri oneri operativi

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio	Esercizio	Variazione	
	2023	2022		%
Imposte e tasse	887	545	342	62,8%
Omaggi	594	188	406	216,0%
Altri oneri operativi	1.905	1.032	873	84,6%
<b>Totale</b>	<b>3.386</b>	<b>1.765</b>	<b>1.621</b>	<b>91,8%</b>

La variazione della voce "altri oneri operativi" è determinata principalmente dalle operazioni di fusione per incorporazione di Moschino S.p.A. e Aeffe Retail S.p.A.

La voce "Altri" include principalmente liberalità, contributi ad associazioni di categoria e perdite su cambi.

## 28. Ammortamenti e Svalutazioni

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio	Esercizio	Variazione	
	2023	2022		%
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	2.685	567	2.118	373,5%
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	3.145	1.287	1.858	144,4%
Ammortamenti attività per diritti d'uso	10.909	2.268	8.641	381,0%
Svalutazioni e accantonamenti	31.587	9.469	22.118	233,6%
<b>Totale</b>	<b>48.326</b>	<b>13.591</b>	<b>34.735</b>	<b>255,6%</b>

La voce passa da Euro 13.591 migliaia dell'esercizio 2022 a Euro 48.326 migliaia dell'esercizio 2023. L'incremento è determinato dalle operazioni di fusione per incorporazione di Moschino S.p.A. e Aeffe Retail S.p.A.

La voce "Svalutazioni e accantonamenti" include sia le svalutazioni del costo delle partecipazioni sopra menzionate sia gli ulteriori accantonamenti al fondo rischi per copertura perdite per la parte di svalutazione eccedente il costo storico delle partecipazioni medesime.

Le svalutazioni del 2023 riguardano le seguenti partecipazioni:

- Moschino Korea Ldt pari ad Euro 4 migliaia;
- Moschino Asia Pacific pari ad Euro 54 migliaia;
- Aeffe Group Inc. pari ad Euro 1.463 migliaia;
- Moschino France Sarl pari ad Euro 9 migliaia;
- Aeffe Germany pari ad Euro 525 migliaia;
- Aeffe Netherlands BV pari ad Euro 25 migliaia.

Gli accantonamenti del 2023 riguardano le seguenti partecipazioni:

- Moschino Shangai Ltd pari ad Euro 11.515 migliaia;
- Moschino Korea Ldt pari ad Euro 2.613 migliaia;
- Moschino Asia Pacific pari ad Euro 3.073 migliaia;
- Aeffe Germany pari ad Euro 401 migliaia;
- Aeffe Netherlands BV pari ad Euro 140 migliaia.

Gli accantonamenti del 2023 riguardano:

- fondo svalutazione crediti verso Moschino Shangai Ltd pari ad Euro 13.091 migliaia;
- fondo svalutazione crediti verso clienti per Euro 500 migliaia;
- fondo indennità suppletiva di clientela per Euro 569 migliaia;
- fondo rischi e perdite future per Euro 250 migliaia.

Infine, nel corso dell'anno 2023 si è proceduto:

- alla svalutazione di Euro 203 migliaia relativamente al negozio di Firenze sulla base dell'impairment test effettuato;
- a rilasciare il fondo accantonato negli anni precedenti per le seguenti controllate Aeffe Uk Ltd pari ad Euro 2.848 migliaia.

## 29. Proventi e oneri finanziari

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazione	%
Interessi attivi	79	261	( 182)	(69,7%)
Sconti finanziari	1	3	( 2)	(66,7%)
Utili su cambi finanziari	13	-	13	n.a.
<b>Proventi finanziari</b>	<b>93</b>	<b>264</b>	<b>( 171)</b>	<b>(64,8%)</b>
Interessi passivi vs banche	5.733	1.911	3.822	200,0%
Differenze cambio	25	233	( 208)	(89,3%)
Altri oneri	404	304	100	32,9%
<b>Oneri finanziari</b>	<b>6.162</b>	<b>2.448</b>	<b>3.714</b>	<b>151,7%</b>
Interessi per leasing	1.490	288	1.202	417,4%
<b>Oneri finanziari su attività per diritti d'uso</b>	<b>1.490</b>	<b>288</b>	<b>1.202</b>	<b>417,4%</b>
<b>Totale</b>	<b>7.559</b>	<b>2.472</b>	<b>5.087</b>	<b>205,8%</b>

Gli oneri finanziari netti passano da Euro 2.472 migliaia del 2022 ad Euro 7.559 migliaia del 2023 con un aumento del 204,8% dovuto principalmente all'aumento dei tassi di interessi (Euribor).

L'incremento degli oneri finanziari determinato dalle operazioni di fusione per incorporazione di Moschino S.p.A. e Aeffe Retail S.p.A. ammonta ad Euro 229 migliaia.

Gli interessi per leasing incrementano per effetto delle operazioni di fusione per incorporazione di Moschino S.p.A. e Aeffe Retail S.p.A..

### 30. Imposte sul reddito

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazione	%
Imposte correnti		598	( 598)	(100,0%)
Imposte differite e anticipate	7.763	962	6.801	707,0%
<b>Totale imposte sul reddito</b>	<b>7.763</b>	<b>1.560</b>	<b>6.203</b>	<b>397,6%</b>

La composizione e i movimenti delle imposte anticipate e differite sono descritti nel paragrafo "Attività e passività fiscali differite".

La riconciliazione tra l'imposizione fiscale effettiva e teorica per il 2022 e il 2023 è illustrata nella tabella seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Risultato prima delle imposte	( 59.343)	( 3.775)
Aliquota fiscale applicata	24,0%	24,0%
<b>Calcolo teorico delle imposte sul reddito (IRES)</b>	<b>( 14.242)</b>	<b>( 906)</b>
Effetto fiscale	6.359	2.128
<b>Totale imposte sul reddito iscritte in bilancio esclusa IRAP (correnti e differite)</b>	<b>( 7.703)</b>	<b>1.222</b>
<b>IRAP (corrente e differita)</b>	<b>(59)</b>	<b>338</b>
<b>Imposte sul reddito iscritte in bilancio (correnti e differite)</b>	<b>( 7.763)</b>	<b>1.560</b>

Ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, non si tiene conto dell'IRAP perché, essendo questa un'imposta calcolata su una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, genererebbe degli effetti distorsivi tra un esercizio e l'altro.

### 31. Risultato per azione

Utile/(perdita) di riferimento

Il calcolo dell'utile/(perdita) per azione base e diluito è basato sui seguenti elementi:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Da attività in funzionamento e attività cessate		
Da attività in funzionamento		
Utile/(perdita) per determinazione dell'utile base per azione	( 51.581)	( 5.335)
<b>Utile/(perdita) per determinazione dell'utile base per azione</b>	<b>( 51.581)</b>	<b>( 5.335)</b>
Effetti di diluizione	-	-
<b>Utile/(perdita) per determinazione dell'utile diluito per azione</b>	<b>( 51.581)</b>	<b>( 5.335)</b>
Da attività in funzionamento e attività cessate		
Utile/(perdita) netto dell'esercizio	( 51.581)	( 5.335)
Utili/(perdite) da attività cessate	-	-
<b>Utile/(perdita) per determinazione dell'utile base per azione</b>	<b>( 51.581)</b>	<b>( 5.335)</b>
Effetti di diluizione	-	-
<b>Utile/(perdita) per determinazione dell'utile diluito per azione</b>	<b>( 51.581)</b>	<b>( 5.335)</b>
Numero azioni di riferimento		
<b>N° medio azioni per determinazione dell'utile/(perdita) base per azione</b>	<b>98.425</b>	<b>98.425</b>
Opzioni su azioni	-	-
<b>N° medio azioni per determinazione dell'utile/(perdita) diluito per azione</b>	<b>98.425</b>	<b>98.425</b>

*Risultato base per azione*

La perdita netta attribuibile ai possessori di azioni ordinarie della Società è pari a 51.581 migliaia di euro (dicembre 2022: -5.335 migliaia di euro).

*Risultato diluito per azione*

Il calcolo del risultato diluito per azione del periodo gennaio - dicembre 2023, coincide con il calcolo del risultato per azione base, non essendovi strumenti aventi potenziali effetti diluitivi.

## COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO FINANZIARIO

Il flusso di cassa impiegato nel 2023 è stato pari a Euro 3.201 migliaia.

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Disponibilità liquide di Aeffe S.p.A. al 31/12/23	5.762	
Disponibilità liquidi di Moschino S.p.A. fusa per incorporazione	1.963	
Disponibilità liquidi di Aeffe Retail S.p.A. fusa per incorporazione	768	
<b>Disponibilità liquide nette a inizio esercizio (A)</b>	<b>8.493</b>	<b>3.992</b>
Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività operativa (B)	8.340	(13.971)
Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività di investimento (C)	(11.461)	8.977
Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività finanziaria (D)	(80)	6.764
<b>Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide nette (E)=(B)+(C)+(D)</b>	<b>(3.201)</b>	<b>1.770</b>
<b>Disponibilità liquide nette a fine esercizio (F)=(A)+(E)</b>	<b>2.561</b>	<b>5.762</b>

### 32. *Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività operativa*

La gestione operativa del 2023 ha generato flussi di cassa pari a Euro 8.340 migliaia.

Il flusso di cassa della gestione operativa è di seguito analizzato nelle sue componenti:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Disponibilità liquide di Aeffe S.p.A. al 31/12/23	5.762	
Disponibilità liquidi di Moschino S.p.A. fusa per incorporazione	1.963	
Disponibilità liquidi di Aeffe Retail S.p.A. fusa per incorporazione	768	
<b>Disponibilità liquide nette a inizio esercizio (A)</b>	<b>8.493</b>	<b>3.992</b>
Risultato del periodo prima delle imposte	(59.343)	(3.775)
Ammortamenti e svalutazioni	48.326	13.591
Accantonamento (+) / utilizzo (-) fondi a lungo termine e TFR	(360)	(2.945)
Imposte sul reddito corrisposte	1.163	(458)
Proventi (-) e oneri finanziari (+)	7.560	2.472
Variazione nelle attività e passività operative	8.263	(22.856)
<b>Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dall'attività operativa</b>	<b>8.340</b>	<b>(13.971)</b>

### 33. *Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività di investimento*

Il flusso di cassa ha impiegato nell'attività di investimento del 2023 Euro 11.461 migliaia.

Le componenti che hanno determinato tale variazione sono di seguito analizzate:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni immateriali	(992)	(657)
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni materiali	(2.204)	(368)
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) Attività per diritti d'uso	(8.263)	1.745
Investimenti (-) / Disinvestimenti (+) e Svalutazioni	(2)	8.257
<b>Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dall'attività di investimento</b>	<b>(11.461)</b>	<b>8.977</b>

### 34. Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività finanziaria

Il flusso di cassa impiegato dall'attività finanziaria nel 2023 è di Euro 80 migliaia.

Le componenti che hanno determinato tale variazione sono di seguito analizzate:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Altre variazioni delle riserve e utili a nuovo di patrimonio netto	-	13.997
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti finanziari	10.760	( 976)
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti per leasing	( 79)	( 4.204)
Decrementi (+) / incrementi (-) crediti finanziari	( 3.202)	419
Proventi (+) e oneri finanziari (-)	( 7.560)	( 2.472)
<b>Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dall'attività finanziaria</b>	<b>( 80)</b>	<b>6.764</b>

## ALTRE INFORMAZIONI

### 35. Piani di incentivazione

Relativamente ai piani di incentivazione sul lungo periodo riservati ad amministratori esecutivi di Aeffe S.p.A., si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Remunerazione disponibile sul sito internet [www.aeffe.com](http://www.aeffe.com), sezione governance.

### 36. Dichiarazione sull'indebitamento

Secondo quanto richiesto dall'orientamento ESMA 32-382-1138 del 4 marzo 2021, in linea con il "Richiamo di attenzione n. 5/21" del 29 aprile 2021 della Consob, si segnala che l'indebitamento della Società al 31 dicembre 2023 è il seguente:

(valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
A - Disponibilità liquide	2.561	5.761
B - Mezzi equivalenti a disponibilità liquide		
C - Altre attività finanziarie correnti	-	-
<b>D - Liquidità (A + B + C)</b>	<b>2.561</b>	<b>5.761</b>
E - Debito finanziario corrente	48.112	31.950
F - Parte corrente del debito finanziario non corrente	27.111	17.871
<b>G - Indebitamento finanziario corrente (E + F)</b>	<b>75.223</b>	<b>49.821</b>
<b>H - Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)</b>	<b>72.662</b>	<b>44.060</b>
I - Debito finanziario non corrente	103.640	83.562
J - Crediti finanziari non correnti	-	-
K - Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
<b>L - Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)</b>	<b>103.640</b>	<b>83.562</b>
<b>M - Totale indebitamento finanziario (H + L)</b>	<b>176.302</b>	<b>127.622</b>

L'indebitamento finanziario netto della Società si attesta a Euro 176.302 migliaia al 31 dicembre 2023 rispetto a Euro 127.622 migliaia al 31 dicembre 2022 con un peggioramento di Euro 48.680 migliaia.

Le disponibilità liquide di Aeffe S.p.A., per effetto delle fusioni sono incrementate per Euro 2.731 migliaia.

L'indebitamento finanziario al netto dell'effetto dell'applicazione del principio IFRS 16 è pari a Euro 122.113 migliaia al 31 dicembre 2023 rispetto a Euro 117.995 migliaia al 31 dicembre 2022.

Relativamente all'indebitamento finanziario si segnala che la Società, nell'ultimo biennio, ha realizzato due investimenti strategici di natura straordinaria per un corrispettivo totale di 90 milioni di euro riferiti all'acquisto della partecipazione minoritaria del 30% della Moschino S.p.A. e al cambio di distribuzione in Cina sul Brand Moschino.

### *37. Operazioni infragruppo*

Aeffe S.p.A. opera anche tramite le proprie società controllate, direttamente o indirettamente. Le operazioni compiute con le stesse sono sostanzialmente relative allo scambio di beni, alla prestazione di servizi ed alla provvista di mezzi finanziari. Tutte le transazioni si riferiscono alla ordinaria gestione e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che sono o sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

L'impatto di tali operazioni sulle singole voci di bilancio 2023 e 2022, peraltro già evidenziato negli appositi schemi supplementari di Conto Economico e di Stato Patrimoniale è riepilogato nelle seguenti tabelle:

## COSTI E RICAVI

(Valori in migliaia di Euro)	ricavi delle vendite e delle prestazioni	altri ricavi e proventi	costi materie prime, mat. di consumo e merci	costi per servizi	costi per godimento beni di terzi	altri oneri operativi	proventi (oneri) finanziari
Anno 2023							
Moschino France Sarl	1.202	3	248	3.205			11
Fashoff Uk Ltd	362	2	12	1.529			5
Moschino Shanghai Ltd	11.366			1.339			
Moschino Korea Ltd	2.478	3					
Moschino Asia Pacific Ltd	343	31		1.118			32
Moschino Kids Srl	1.991		583				
Aeffe Group Inc	5.126	34	1	1.510			(109)
Gruppo Pollini	12.664	4.201	17.574	197	5		
Aeffe Germany Gmbh	800		230				
Aeffe Spagna Slu	862		7				
Aeffe Netherlands Bv	850	2	8				
<b>Totale imprese del gruppo</b>	<b>38.044</b>	<b>4.276</b>	<b>18.663</b>	<b>8.898</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>(61)</b>
Totale voce di bilancio	183.696	12.592	(60.916)	(79.024)	(1.958)	(3.387)	(7.560)
<b>Incidenza % sulla voce di bilancio</b>	<b>20,7%</b>	<b>34,0%</b>	<b>(30,6%)</b>	<b>(11,3%)</b>	<b>(0,3%)</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,8%</b>

(Valori in migliaia di Euro)	ricavi delle vendite e delle prestazioni	altri ricavi e proventi	costi materie prime, mat. di consumo e merci	costi per servizi	costi per godimento beni di terzi	altri oneri operativi	proventi (oneri) finanziari
Anno 2022							
Fashoff Uk Ltd	591			2.119		1	
Moschino Shanghai Ltd	10.125						
Moschino Korea Ltd	2.451						
Moschino France Sarl	620		2	260			
Moschino SpA	9.110	41	173	2.083	14.470		(320)
Moschino Usa Inc	890						
Moschino Asia Pacific Ltd				46			
Gruppo Pollini	2.473	3.220	16.591	278	8	-	1
Aeffe Retail SpA	15.091	842	16	113	-	2	-
Aeffe Usa Inc.	6.278	1	-	556	-	1	(78)
Aeffe UK Ltd	(276)	9	3	250	-	5	3
Aeffe France Sarl	215	1	3	391	-	8	2
Aeffe Germany Gmbh	766	-	-		-	-	-
Aeffe Spagna Slu	817	1	-	-	-	-	-
Aeffe Netherlands Bv	935	2	-	-	-	-	-
<b>Totale imprese del gruppo</b>	<b>50.086</b>	<b>4.117</b>	<b>16.788</b>	<b>6.096</b>	<b>14.478</b>	<b>17</b>	<b>(392)</b>
Totale voce di bilancio	164.666	10.147	(65.187)	(49.588)	(15.443)	(1.765)	(2.472)
<b>Incidenza % sulla voce di bilancio</b>	<b>30,4%</b>	<b>40,6%</b>	<b>(25,8%)</b>	<b>(12,3%)</b>	<b>(93,8%)</b>	<b>(1,0%)</b>	<b>15,9%</b>

## CREDITI E DEBITI

(Valori in migliaia di Euro)	Altre attività	Crediti Commerciali	Altri fondi	Passività finanziarie non correnti	Passività non finanziarie non correnti	Debiti Commerciali
Anno 2023						
Fashoff UK Ltd		160				1.402
Moschino Shanghai Ltd		11.780	11.515			499
Moschino France Sarl		1.965				3.243
Moschino Korea Ltd		9.111	2.613			1.790
Moschino Usa Inc		4.980				157
Moschino Kids Srl		1.097				158
Moschino Asia Pacific Ltd	3.761	418	3.073			15
Aeffe Group Inc		4				565
Gruppo Pollini		5.677				14.741
Aeffe Germany Gmbh		1.093	401			
Aeffe Spagna Slu		214				1
Aeffe Netherlands Bv		924	140			8
<b>Totale imprese del gruppo</b>	<b>3.761</b>	<b>37.423</b>	<b>17.743</b>	-	-	<b>22.579</b>
Totale voce di bilancio	3.856	56.856	19.475	103.641	1.398	63.027
<b>Incidenza % sulla voce di bilancio</b>	<b>97,5%</b>	<b>65,8%</b>	<b>91,1%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>35,8%</b>

(Valori in migliaia di Euro)	Altre attività	Crediti Commerciali	Altri fondi	Passività finanziarie non correnti	Passività non finanziarie non correnti	Debiti Commerciali
Anno 2022						
Moschino SpA	-	27.206	-	17.180	-	32.323
Fashoff UK Ltd						3.976
Moschino France Sarl						454
Moschino Usa Inc						1
Moschino Asia Pacific Ltd						46
Gruppo Pollini	-	5.885	-	-	-	10.972
Aeffe Retail SpA	-	18.978	-	-	-	10.197
Aeffe Usa Inc.	-	1.375	-	2.625	-	1.967
Aeffe UK Ltd	316	3.982	2.848	-	-	1.793
Aeffe France Sarl	243	2.445	399	-	-	670
Aeffe Germany Gmbh	-	1.268	-	-	-	325
Aeffe Spagna Slu	-	259	-	-	-	-
Aeffe Netherlands Bv		501				
<b>Totale imprese del gruppo</b>	<b>559</b>	<b>61.899</b>	<b>3.247</b>	<b>19.805</b>	-	<b>62.724</b>
Totale voce di bilancio	559	78.011	4.281	83.562	198	100.421
<b>Incidenza % sulla voce di bilancio</b>	<b>100,0%</b>	<b>79,3%</b>	<b>75,8%</b>	<b>23,7%</b>	<b>0,0%</b>	<b>62,5%</b>

### 38. Operazioni con parti correlate

Le operazioni compiute dalla Società con società correlate sono sostanzialmente relative allo scambio di beni, alla prestazione di servizi ed alla provvista di mezzi finanziari. Tutte le transazioni si riferiscono alla ordinaria gestione e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che sono o sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

Si riepilogano nel seguente prospetto i rapporti intrattenuti dalla Società con altri soggetti correlati:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022	Natura dell'operazione
<b>Azionista Alberta Ferretti con Società Aeffe S.p.a.</b>			
Contratto cessione patrimonio artistico e collaborazione stilistica	1.000	1.000	Costo
<b>Società Commerciale Valconca con Società Aeffe S.p.a.</b>			
Vendita prodotti	121	141	Ricavo
Costi per servizi	75	75	Costo
Affitto immobile Commerciale	50 490	50 513	Costo Credito
<b>Società Ferrim con Società Aeffe S.p.a.</b>			
Affitto immobile	1.991	1.872	Costo

Nella seguente tabella si riportano le informazioni relative all'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate hanno sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023 ed al 31 dicembre 2022.

(Valori in migliaia di Euro)	Bilancio 2023	Val. Ass. Correlate 2023	%	Bilancio 2022	Val. Ass. Correlate 2022	%
<b>Incidenza operazioni con parti correlate sulle voci di conto economico</b>						
Ricavi delle vendite	183.696	121	0,1%	164.666	141	0,1%
Costi per servizi	79.024	1.075	1,4%	49.588	1.075	2,2%
<b>Incidenza operazioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale</b>						
Crediti commerciali	56.856	490	0,9%	37.216	513	1,4%
<b>Incidenza operazioni con parti correlate sui flussi finanziari</b>						
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dall'attività operativa	8.340	(931)	n.a.	(13.971)	(850)	6,1%
<b>Incidenza operazioni con parti correlate sull'indebitamento</b>						
Indebitamento finanziario netto senza effetto ifrs16	(122.114)	(931)	0,8%	(117.995)	(850)	0,7%

Per maggiori si rimanda agli allegati della presenta nota.

### 39. Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 Luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso del 2023 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

### 40. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006.

Nel corso del 2023 non sono stati realizzati eventi o operazioni non ricorrenti.

#### 41. Garanzie ed impegni

Al 31 dicembre 2023 la Società ha prestato fidejussioni a garanzia di impegni contrattuali verso terzi per Euro 4.394 migliaia (Euro 1.876 migliaia al 31 dicembre 2022).

#### 42. Passività potenziali

In considerazione del fatto che non ci sono contenziosi fiscali significativi non è stato accantonato alcun fondo.

#### 43. Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2023 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società. Non vi sono servizi resi da entità appartenenti alla sua rete.

(Valori in migliaia di Euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2023
Revisione contabile	RIA GRANT THORNTON S.p.A.	105
Revisione contabile	BDO ITALIA S.p.A.	21
Dichiarazione di carattere non finanziario (DNF)	BDO ITALIA S.p.A.	24
Revisione dichiarazione di carattere non finanziario (DNF)	RIA GRANT THORNTON S.p.A.	15
Certificazione del credito di imposta R&S	RIA GRANT THORNTON S.p.A.	9
Certificazione del credito di imposta R&S	BDO ITALIA S.p.A.	9
Bilancio consolidato standard ESEF	BDO ITALIA S.p.A.	8
Revisione bilancio consolidato standard ESEF	RIA GRANT THORNTON S.p.A.	8
Visto di conformità iva	RIA GRANT THORNTON S.p.A.	5
<b>Totale</b>		<b>204</b>

## ALLEGATI NOTE ILLUSTRATIVE

ALLEGATO I: Stato Patrimoniale con parti correlate

ALLEGATO II: Conto Economico con parti correlate

ALLEGATO III: Rendiconto Finanziario con parti correlate

ALLEGATO IV: Prospetto dei dati essenziali del bilancio di esercizio della Fratelli Ferretti Holding S.r.l. al  
31 dicembre 2022

## ALLEGATO I

### Stato Patrimoniale con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(Valori in migliaia di Euro)	Note	31 dicembre 2023	Di cui parti correlate	31 dicembre 2022	Di cui parti correlate
Marchi		36.526		2.520	
Altre attività immateriali		1.560		857	
Immobilizzazioni immateriali	(1)	38.087		3.377	
Terreni		17.320		17.320	
Fabbricati		20.629		21.240	
Opere su beni di terzi		7.199		602	
Impianti e macchinari		1.225		1.107	
Attrezzature		107		38	
Altre attività materiali		2.434		591	
Immobilizzazioni materiali	(2)	48.913		40.897	
Attività per diritti d'uso	(3)	56.660		7.999	
Partecipazioni	(4)	50.616	50.594	187.236	187.216
Altre attività	(5)	3.856	3.761	559	559
Imposte anticipate	(6)	7.549		1.750	
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>		<b>205.681</b>		<b>241.817</b>	
Rimanenze	(7)	43.982		34.043	
Crediti commerciali	(8)	56.856	37.913	78.011	62.412
Crediti tributari	(9)	7.787		8.285	
Disponibilità liquide	(10)	2.561		5.762	
Altri crediti	(11)	22.417		14.017	
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>		<b>133.603</b>		<b>140.117</b>	
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>339.284</b>		<b>381.935</b>	
Capitale sociale		24.606		24.606	
Altre riserve		72.156		103.599	
Utili/(perdite) esercizi precedenti		2.375		2.375	
Risultato di esercizio		(51.581)		(5.335)	
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>(12)</b>	<b>47.557</b>		<b>125.246</b>	
Accantonamenti	(13)	19.475	17.743	4.281	3.247
Imposte differite	(5)	6.757		6.839	
Benefici successivi alla cess. del rapporto di lavoro	(14)	2.627		2.570	
Passività finanziarie	(15)	103.641	4.742	83.562	26.560
Passività non finanziarie	(16)	1.398		198	
<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>		<b>133.898</b>		<b>97.451</b>	
Debiti commerciali	(17)	63.027	22.579	100.421	62.724
Debiti tributari	(18)	1.997		1.498	
Passività finanziarie	(19)	75.223	1.869	49.821	1.576
Altri debiti	(20)	17.582		7.497	
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>		<b>157.829</b>		<b>159.238</b>	
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>		<b>339.284</b>		<b>381.935</b>	

## ALLEGATO II

### Conto Economico con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(Valori in migliaia di Euro)	Note	Esercizio	di cui Parti correlate	Esercizio	di cui Parti correlate
		2023		2022	
<b>RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI</b>	(21)	<b>183.696</b>	<b>38.165</b>	<b>164.666</b>	<b>50.227</b>
Altri ricavi e proventi	(22)	12.592	4.276	10.147	4.117
<b>TOTALE RICAVI</b>		<b>196.288</b>		<b>174.813</b>	
Var.rim.prod.in c.so lav., finiti,sem.		( 7.897)		( 255)	
Costi per materie prime, mat.di cons. e merci	(23)	( 60.916)	( 18.663)	( 65.187)	( 16.788)
Costi per servizi	(24)	( 79.024)	( 9.973)	( 49.588)	( 7.171)
Costi per godimento beni di terzi	(25)	( 1.958)	( 5)	( 15.443)	( 14.478)
Costi per il personale	(26)	( 46.563)		( 30.288)	
Altri oneri operativi	(27)	( 3.387)		( 1.765)	( 17)
Ammortamenti e svalutazioni	(28)	( 48.326)	( 1.563)	( 13.591)	( 1.526)
Proventi/(oneri) finanziari	(29)	( 7.560)	( 276)	( 2.472)	( 656)
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>		<b>( 59.343)</b>		<b>( 3.775)</b>	
Imposte dirette sull'esercizio	(30)	7.763		( 1.560)	
<b>RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>( 51.581)</b>		<b>( 5.335)</b>	

## ALLEGATO III

### Rendiconto Finanziario con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(Valori in migliaia di Euro)	Note	Esercizio 2023	Di cui parti	Esercizio 2022	Di cui parti
Disponibilità liquide di Aeffe S.p.A.		5.762			
Disponibilità liquide di Moschino S.p.A. fusa per incorporazione		1.963			
Disponibilità liquidi di Aeffe Retail S.p.A. fusa per incorporazione		768			
<b>Disponibilità liquide nette a inizio esercizio</b>		<b>8.493</b>		<b>3.992</b>	
Risultato del periodo prima delle imposte		(59.343)		(3.775)	
Ammortamenti / svalutazioni		48.326	(1.563)	13.591	(1.526)
Accantonamento (+) / utilizzo (-) fondi a lungo termine e TFR		(360)		(2.945)	
Imposte sul reddito corrisposte		1.163		(458)	
Proventi (-) e oneri finanziari (+)		7.560		2.472	
Variazione nelle attività e passività operative		8.263	(15.646)	(22.856)	(9.258)
<b>Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività operativa</b>	<b>(32)</b>	<b>8.340</b>		<b>(13.971)</b>	
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni immateriali		(992)		(657)	
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni materiali		(2.204)		(368)	
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) Attività per diritti d'uso		(8.263)		1.745	
Investimenti e svalutazioni (-) / Disinvestimenti e rivalutazioni (+)		(2)		8.257	
<b>Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività di investimento</b>	<b>(33)</b>	<b>(11.461)</b>		<b>8.977</b>	
Altre variazioni delle riserve e utili a nuovo di patrimonio netto		-		13.997	
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti finanziari		10.760	(2.625)	(976)	(17.865)
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti per leasing		(79)	1.720	(4.204)	1.700
Decrementi (+) / incrementi (-) crediti finanziari		(3.202)	(3.202)	419	(137)
Proventi (-) e oneri finanziari (+)		(7.560)	(276)	(2.472)	(656)
<b>Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività finanziaria</b>	<b>(34)</b>	<b>(80)</b>		<b>6.764</b>	
<b>Disponibilità liquide nette a fine esercizio</b>		<b>2.561</b>		<b>5.762</b>	

## ALLEGATO IV

Prospetto dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di esercizio della Fratelli Ferretti Holding S.r.l. al 31 dicembre 2022

(Valori in unità di euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021
<b>STATO PATRIMONIALE</b>		
Immobilizzazioni immateriali	55.066	63.333
Immobilizzazioni materiali	1.235.226	1.427.949
Partecipazioni	54.554.986	54.543.586
<b>Attività non correnti</b>	<b>55.845.278</b>	<b>56.034.868</b>
Crediti commerciali	173.739	174.214
Crediti tributari	1.049.094	1.195.733
Disponibilità liquide	29.254	266.148
Altri crediti	3.374	2.959
<b>Attività correnti</b>	<b>1.255.461</b>	<b>1.639.054</b>
<b>Totale attività</b>	<b>57.100.739</b>	<b>57.673.922</b>
Capitale sociale	100.000	100.000
Riserva sovrapprezzo azioni	49.879.769	50.452.265
Altre riserve	20.000	15.038
Utili (perdite) esercizi precedenti	-1	-
Risultato d'esercizio	( 705.665)	( 167.534)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>49.294.103</b>	<b>50.399.769</b>
Accantonamenti	43.095	66.601
Passività finanziarie	-	-
<b>Passività non correnti</b>	<b>43.095</b>	<b>66.601</b>
Debiti commerciali	7.763.541	7.207.552
<b>Passività correnti</b>	<b>7.763.541</b>	<b>7.207.552</b>
<b>Totale patrimonio netto e passività</b>	<b>57.100.739</b>	<b>57.673.922</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>		
<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>480.953</b>	<b>498.265</b>
Altri ricavi e proventi		4
<b>Totale ricavi</b>	<b>480.953</b>	<b>498.269</b>
Costi operativi	( 695.463)	( 440.359)
Costi per godimento beni di terzi	-	-
Ammortamenti e Svalutazioni	( 275.479)	( 268.177)
Oneri diversi di gestione	( 18.848)	( 15.470)
Proventi/(Oneri) finanziari	( 73.696)	4.784
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>( 582.533)</b>	<b>( 220.953)</b>
Imposte Dirette sul Reddito d'Esercizio	( 123.132)	53.419
<b>Risultato netto dell'esercizio</b>	<b>( 705.665)</b>	<b>( 167.534)</b>

**Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni**

I sottoscritti Simone Badioli in qualità di Amministratore Delegato di Aeffe S.p.A. e Matteo Scarpellini in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Aeffe S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- L'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- L'effettiva applicazione;

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso dell'esercizio 2023.

Si attesta inoltre che il bilancio d'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

14 marzo 2024

Amministratore Delegato

Simone Badioli



Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Matteo Scarpellini

